Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8317 nuova serie Fondazione 1881

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PER COMPLETARE LA RIFORMA DELLA CASA

MILLE MILIARDI NEL 1974 PER L'EDILIZIA PUBBLICA

Sottolineato dal ministro Lauricella che nel corso dell'anno si intende compiere uno sforzo eccezionale nel settore - Seduta notturna per la legge sulle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Per la integrale attuazione della riforma della casa «contiamo di realizzare il massimo sforzo finanziario già nel corso del 1974: riusciremo forse a spendere mille miliardi nel corso dell'anno» lo ha affermato il ministro dei lavori pubblici Lauricella al termine del primo di una serie di incontri programmati dai tre ministri finanziari — Giolitti, La Malfa e Colombo — con i responsabili dei dicasteri da cui dipendono i settori e i servizi di maggiore interesse sociale: casa, edilizia scolastica, trasporti, agricoltura eccetera. all'incontro ha partecipato, intervenendo sui temi urgenti dell'edilizia scolastica, anche il ministro della pubblica istruzione Malfatti.

L'on. Lauricella ha precisato che «il traguardo immediato, che rientra perfettamente nella logica del piano decennale per l'edilizia, già indicato dal Cipe, è di concentrare il massimo sforzo finanziario nei tempi più brevi, cioè nello stesso anno 1974 appena iniziato; coerentemente, il piano triennale dei 3 mila 300 miliardi viene integrato nello stesso piano decennale» (piano che prevede un finanziamento di 1.100 miliardi l'anno a titolo indicativo).

«A tale scopo il ministero dei lavori pubblici — ha aggiunto Lauricella — ha predisposto due provvedimenti: uno per l'eccezionale accelerazione dei programmi di edilizia pubblica nel 1974, l'altro per l'attuazione del piano decennale per l'edilizia: almeno il primo dei due provvedimenti sarà pronto e definito per essere presentato al prossimo consiglio dei ministri».

Lauricella ha poi sottolineato che il provvedimento per il rilancio immediato dell'edilizia abitativa consentirà di affrontare «i problemi dell'emergenza 1974 nel settore». Il provvedimento, che sarà sottoposto tra breve anche alla commissione consultiva interregionale, «tende a mobilitare e a rendere operative le somme da tempo stanziate, per impedire il permanere della stasi degli investimenti nel settore. Nell'ambito di queste scelte, si colloca — ha sottolineato Lauricella — anche il potenziamento dell'edilizia convenzionata, che consente una sensibile partecipazione privata allo sviluppo dei consumi abitativi».

In pratica si rileva che il piano d'investimenti per l'edilizia pubblica da triennale come era stato proposto inizialmente, è stato modificato in un piano annuale e in un altro piano decennale. Tutti e due i provvedimenti saranno quanto prima predisposti dal ministro dei lavori pubblici e presentati all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Questa sera, come annunciato, è tornato a riunirsi lo speciale comitato dei quattro partiti di governo per cercare un accordo sulla stesura del disegno di legge riguardante le pensioni stilato dal ministro socialista del lavoro Bertoldi. La riunione è cominciata alle 18.30 e a tarda ora della notte continuava ancora. Gli ostacoli sono sempre costituiti dalla ferma opposizione del PRI e dalle resistenze dei democristiani alle norme sul più facile accesso alla pensione di invalidità e sulla unificazione della riscossione dei contributi previdenziali ed assicurativi da parte dell'INPS. Il rappresentante della DC, on. Zanibelli, entrando alla riunione ha dichiarato ai giornalisti che non riteneva impossibile che la trattativa dovesse proseguire domani. Zanibelli tuttavia, pessimista sui tempi, non lo è stato del tutto sulla sostanza del problema in discussione: egli ha detto che sulla questione delle pensioni di invalidità si sarebbe finito per trovare una intesa, nonostante fosse certamente giustificata la posizione di chi ritiene eccessivamente «larga» la normativa vigente.

A questo punto si è compreso che l'ottimismo ostentato negli ambienti del ministero del lavoro non aveva in realtà molte ragioni di esistere. Quale è la posizione del ministero del lavoro a proposito delle pensioni di invalidità? Bertoldi ha fatto capire che il suo ministero è al corrente della situazione che La Malfa ha definito nel suo editoriale di ieri di «parassitismo e clientelismo». Tuttavia secondo Bertoldi, non sono queste le sole cause della eccessiva dilatazione delle pensioni di invalidità. «In realtà — si dice al ministero — nella maggior parte dei casi il motivo va ricercato nell'insieme della situazione socio-economica del Paese e soprattutto del Mezzogiorno. Nelle zone arretrate del Paese, di fronte alla piaga delle emigrazioni, della disoccupazione cronica e della sottocupazione, una pensione di invalidità finisce per costituire il solo reddito sul quale centinaia di migliaia di persone possono contare».

In definitiva gli abusi in materia di concessione di pensioni di invalidità vengono considerati come una specie di valvola di sicurezza contro obiettive situazioni di tensioni sociali. Ora che il ministro sembra orientato a una sanatoria per il passato ed a criteri di rigidità per l'avvenire. In altri termini: chi già gode di una pensione «dubbia» di invalidità, non si vedrà colpito nel «privilegio». Dal 1.o gennaio in poi la concessione di nuove pensioni di invalidità dovrebbe essere regolata secondo criteri di vigile severità.

L'altro nodo al quale si cerca di dare una soluzione è quello della unificazione del sistema di riscossione dei contributi previdenziali. Ci sono infatti in proposito vistose divisioni all'interno della maggioranza di governo. Venerdì scorso il rappresentante della DC aveva proposto un compromesso: unificazione sì, ma non all'insegna dell'Inps; il compito andrebbe attribuito ad un'altra organizzazione, una «finanziaria pubblica». Bertoldi non è però assolutamente d'accordo ed in questo senso interpreta anche il pensiero dei sindacati, i quali si riterrebbero lesi nei loro interessi da una soluzione di questo tipo, poiché hanno larga parte diretta nella gestione dell'Inps e non intendono perdere questo loro potere.

Al momento della chiusura del giornale, la riunione era ancora in corso. A quanto si è appreso sono stati acquisiti i punti relativi alla parte economica, alla riscossione unificata dei contributi da parte dell'Inps e quello per la ristrutturazione dell'Inps stesso. Per quanto riguardo gli altri punti del disegno di legge, si sta discutendo se affrontarli con leggi delega oppure con disegni di legge.

M. A.

IMPREVEDIBILI LE CONSEGUENZE DI UNA PROTRAZIONE DELL'EMBARGO PETROLIFERO

Tra arabi e S.U. una spirale di minacce e controminacce

Schlesinger parla di possibile intervento armato, i produttori di petrolio ribattono di esser pronti a far saltare i pozzi, il «vice» di Nixon prospetta la sospensione delle forniture alimentari al M.O.

Vienna, 8

«Il tentativo di occupare i territori petroliferi arabi ci indurrebbe a far saltare i nostri pozzi di petrolio e provocherebbe una catastrofe mondiale»: lo ha dichiarato oggi il capo dell'ufficio informazioni dell'«Opec», Kubbah, commentando il discorso del ministro americano della difesa, Schlesinger, il quale ha ammonito i paesi arabi sulle possibili gravi conseguenze della loro politica petrolifera e ha anche minacciato azioni di forza.

Kubbah ha fatto presente che: 1) assai prima che forze armate nemiche potessero raggiungere le sorgenti del petrolio, queste verrebbero fatte saltare, e quindi rese inutilizzabili per parecchi anni, con la conseguenza di «una situazione di incalcolabile miseria per l'umanità»; 2) gli Stati Uniti verrebbero danneggiati molto poco da un tale caos, essendo quasi autosufficienti, ma ne soffrirebbe soprattutto l'Europa, e gli americani verrebbero a trovarsi nella condizione di mettere in opera un nuovo «piano Marshall» per aiutare i paesi europei.

Kubbah ha poi ricordato che, nel maggio 1973, il segretario generale dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, Khene, richiesto di un commento sulle dichiarazioni del senatore americano Fulbright (il quale non escludeva la possibilità di occupare i territori petroliferi arabi), aveva fatto intendere che una tale mossa avrebbe potuto far precipitare il mondo in una nuova guerra mondiale. Le dichiarazioni di Schlesinger sono state definite «inopportune», «provocatorie» e «irresponsabili» da Kubbah, perché — egli ha detto — sono state fatte in un momento in cui i paesi arabi si sono già decisi per una politica petrolifera più flessibile e mentre è in corso la discussione su un avvicinamento tra i paesi produttori e i paesi consumatori di petrolio.

Intanto anche l'Arabia Saudita, secondo quanto riferito dall'autorevole quotidiano libanese «Arab World», ha ribadito la sua minaccia di far saltare i propri pozzi petroliferi nel caso in cui gli USA intervenissero militarmente per por fine all'embargo: l'avvertimento, scrive il quotidiano, è contenuto in una nota inviata dal governo di Ryad a quello di Washington. Il giornale cita «viaggiatori tornati recentemente dall'Arabia Saudita», i quali avrebbero affermato che le autorità saudite hanno già collegato a cariche esplosive i pozzi petroliferi, per farli saltare in qualsiasi momento: a capo dell'operazione — denominata «Operazione Scoppio» — sarebbe il principe Abdullah Bin Abdul Aziz, fratello del re e comandante la guardia nazionale saudita.

Fra i campi petroliferi minati sarebbe quello di Ghawar, che viene indicato come il più grande del mondo. Produce cinque milioni di barili al giorno di greggio, ossia il 60 per cento della produzione delle nazioni del Golfo Persico prima dell'embargo. Ghawar appartiene alla «Aramco», che ha nelle mani il 95 per cento della produzione dell'Arabia Saudita.

Anche l'Algeria ha minacciato, dal canto suo, di far saltare i propri campi petroliferi nel caso di un intervento armato americano. Del resto, già nel mese di novembre il Presidente Bumedien aveva ricordato che «basterebbero pochi guerriglieri arabi per incendiare i pozzi, mentre gli Stati Uniti dovrebbero dislocare soldati in ogni pozzo petrolifero e lungo ogni metro degli oleodotti arabi».

In questo quadro si inseriscono le dichiarazioni fatte oggi a Washington dal vicepresidente degli S.U. Gerald Ford, il quale — senza riallacciarsi al monito di Schlesinger sulla possibilità di un intervento americano — ha invece ricordato che un prolungamento dell'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti e della crisi energetica in altri paesi industrializzati si risolverebbe a danno degli stessi paesi arabi produttori di petrolio; Ford ha implicitamente prospettato la possibilità che l'embargo verso gli Stati Uniti provochi una sospensione delle forniture alimentari americane al Medio Oriente, ma si è detto ugualmente «ottimista circa l'abrogazione dell'embargo in un tempo relativamente breve».

Il vicepresidente americano ha sottolineato che la crisi energetica mondiale ha accresciuto la necessità di una cooperazione economica tra i paesi industrializzati e le nazioni produttrici di petrolio del Medio Oriente e del Nord Africa. Queste due regioni, ha osservato, hanno deficit alimentari che sono tra i più gravi del mondo. «Gli Stati Uniti — ha aggiunto Ford — sono i più efficienti produttori del mondo per quanto riguarda semi di soia, grano e altri cereali. Così, noi e altre nazioni contribuiamo ad alimentare la popolazione di quella regione».

Ford ha sottolineato anche che i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, nel settore petrolifero, sono tributari degli Stati Uniti e di altri paesi per quanto riguarda tecnologia avanzata e tecnici specializzati.

(Ansa - Ap)

Telefoto Ansa-Upi
Ginevra — Il ministro delle finanze dell'Iran, Amouzgar, parla ai giornalisti durante una pausa della conferenza dell'OPEC

CLAMOROSA BEFFA GIOCATA ALLA GIUSTIZIA ITALIANA DAL «COMMANDO DEI MISSILI»

HANNO TROVATO RIPARO IN LIBIA I DUE TERRORISTI «A PIEDE LIBERO»

Accusati assieme ad altri tre arabi di aver progettato un attentato contro un aereo israeliano sono fuggiti approfittando della libertà provvisoria - Conferma: era previsto l'attacco a Fiumicino

Roma, 8

Si sono rifugiati in Libia due dei cinque arabi coinvolti nella vicenda del fallito attacco con missili che doveva avvenire nel settembre scorso ai danni di un aereo di linea israeliano in arrivo o in partenza a Fiumicino; i due — Ghassan Ahmed Al Hadit e Al Tajeb Fergani — hanno clamorosamente beffato la giustizia italiana approfittando della libertà provvisoria concessa loro dal magistrato incaricato dell'inchiesta, Zamparella, il 30 ottobre scorso, a distanza di quasi due mesi dalla scoperta in un appartamento di Ostia dei missili con i quali gli arabi progettavano di compiere l'attentato. Eclissatisi dall'Italia prima dell'inizio del processo a loro carico, i due terroristi sono riparati in Libia, secondo quanto hanno potuto appurare i servizi di sicurezza italiani (la notizia non è stata confermata da fonti ufficiali, ma è pienamente attendibile).

Dopo aver ottenuto la libertà provvisoria, i due arabi potevano muoversi senza alcuna restrizione sul territorio italiano, in conformità con la decisione del giudice: erano privi dei passaporti con i quali erano stati trovati al momento dell'arresto (i documenti, ritenuti falsificati, dovevano infatti venir sottoposti a perizia), ma questo handicap non ha evidentemente intralciato la loro fuga dall'Italia. Si è trattato, come detto, di una autentica beffa, e sia l'ufficio politico della questura romana sia i carabinieri hanno dovuto ammettere di «non avere indicazioni sulle circostanze in cui i due sono partiti».

Com'è noto, altre tre persone sono implicate nella stessa vicenda e si trovano in stato di arresto, sotto l'accusa di avere organizzato e preparato l'attentato con i missili; quanto ai due che attualmente si trovano in Libia, furono rimessi in libertà provvisoria d'ufficio perché a loro carico non risultò una specifica prova di concorso nella detenzione materiale dei missili, ma soltanto la prova logica di una compartecipazione morale alla vicenda.

Intanto, il settimanale «Epoca» ha pubblicato la presa di posizione di un ufficiale italiano (definito «di funzione assai qualificata») secondo cui la strage compiuta da un commando di fedain il 17 dicembre all'aeroporto di Fiumicino era prevista: l'ufficiale afferma di «aver avuto modo di constatare personalmente che, nel corso degli ultimi mesi, sono stati più volte emessi, dall'autorità nazionale per la sicurezza, documenti — diretti fra gli altri al ministero degli interni — contenenti avvisi e previsioni circa attentati contro installazioni aeroportuali italiane da parte di formazioni estremiste palestinesi». Sempre secondo la dichiarazione, «uno di essi, datato 12 ottobre 1973, raccomandava la massima sorveglianza di tali installazioni; un altro, in data precedente, segnalava come probabile un attentato contro un grande aeroporto per il 17 onvembre».

L'ufficiale aggiunge che «le date riportate su documenti sono sempre previsioni di massima, che non incidono sulla sostanza dell'informazione». Dopo aver affermato che la sua dichiarazione «vuol essere un monito ai responsabili della sicurezza dei cittadini», l'ufficiale scrive che è sua intenzione «sottolineare che, nell'attuale situazione, i servizi di sicurezza hanno fatto il massimo consentito dalla loro struttura e dalle leggi in vigore, dal momento che la loro attività in merito è limitata a comunicazioni dirette alle autorità competenti». Il settimanale precisa che la dichiarazione (regolarmente firmata con nome, cognome, grado e funzione dell'ufficiale) è a disposizione della magistratura.

Da notare che l'ufficio stampa del ministero dell'interno, interpellato in proposito, ha precisato che «sull'opera dei servizi di sicurezza e dell'azione preventiva non vi è nulla da aggiungere a quanto il ministro Taviani ha detto in Parlamento, il giorno 18 dicembre scorso». «Se qualcuno ha inadempienze da denunciare — è stato aggiunto — lo faccia rivolgendosi al ministero dell'interno o della difesa, secondo le rispettive competenze, oppure, se lo ritiene, alla magistratura». *(Ansa)*

RISCHIA DI INSABBIARSI il processo per la strage

Beirut, 8

La mancanza di unione fra i paesi arabi sta bloccando, a quanto pare, il processo ai palestinesi responsabili della morte di 32 persone negli aeroporti di Roma e di Atene: com'è noto, i cinque terroristi si sono arresi alle autorità del Kuwait, ma non hanno potuto essere rilasciati «sottobanco», perché avevano ucciso quattro alti esponenti marocchini e il governo del Marocco ne chiedeva l'esemplare punizione.

Il Kuwait ha respinto, d'altro canto, una richiesta di estradizione presentata dall'Italia, ma il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, ha visto nell'episodio la opportunità di colpire gli estremisti che ripudiano la sua politica moderata, e ha chiesto alle autorità del Kuwait la consegna dei cinque, per poterli sottoporre a processo da parte della OLP.

Finora, però, l'OLP non è riuscita a trovare un paese arabo disposto a ospitare il processo e inoltre senbra che una parte dell'organizzazione sia contraria al processo stesso. *(Ap)*

UN MISTERIOSO INDIVIDUO MUNITO DI CANNOCCHIALE E ARMI

TEDESCO SORPRESO A SCRUTARE L'AEROPORTO MILITARE DI ELMAS

In una valigia aveva un fucile, una pistola e relative munizioni
Nessuna spiegazione - Francese arrestato per armi a Ventimiglia

Cagliari, 8

Un uomo, che ha dichiarato di essere di nazionalità tedesca, è stato arrestato dagli agenti della polizia di frontiera dell'aeroporto di Elmas, che lo hanno sorpreso mentre, con un potente cannocchiale, osservava l'aeroporto militare, che è attiguo allo scalo civile. L'uomo era privo di documenti di identità ed aveva con sé una valigia: in questa gli agenti hanno trovato un fucile «Browning» calibro 22, una pistola «Mauser» calibro 7,65, proiettili per le due armi e un altro binocolo.

L'uomo ha dichiarato di essere un ex legionario fuggito dalla Corsica su un peschereccio francese e di essere sbarcato in una spiaggia del Nord della Sardegna della quale, peraltro, non ha saputo fornire nessuna indicazione. Ha aggiunto anche che, dopo essere stato a Sassari, è venuto in treno a Cagliari per imbarcarsi sull'aereo per Genova, dove contava di mettersi in contatto con il consolato tedesco del capoluogo ligure.

Interrogato sul modo in cui si era procurato le armi e sulla loro provenienza, il tedesco non ha voluto dare alcuna spiegazione. E' stato pertanto arrestato e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di «Buoncammino» a disposizione del sostituto procuratore dott. Totore Lai, che ha disposto un'inchiesta per accertare la vera identità dell'ex legionario e la fondatezza del suo racconto. Alle indagini è stata interessata anche l'Interpol.

Per possesso d'armi, oltre al tedesco, oggi sono stati arrestati anche due giovani francesi. Il fermo di costoro è avvenuto alla dogana di Ponte San Luigi, presso Ventimiglia. I due — Jean Paul Casablanca, nato a Setisse (Algeria), 23 anni, e Patrick Louis Benoit D'Amato, nato a Nizza 24 anni fa, ambedue residenti a Nizza — si sono presentati al valico italo-francese a bordo di una «Cadillac Eldorado». In questa i finanzieri hanno trovato, fra alcuni mangianastri, trentatré cartucce a percussione anulare calibro 22 e, nel cruscotto, un silenziatore tedesco di marca «Diskret» per carabina di precisione cal. 22.

Il pretore di Ventimiglia ha provveduto al loro arresto e poi li ha messi a confronto con Gianni Gusmano, l'aiutante di Giuseppe Cumina, il direttore dell'ufficio di cambio di Ventimiglia che fu ucciso lo scorso 22 dicembre da due rapinatori probabilmente francesi. Il Gusmano non ha però riconosciuto i due. Dopo l'interrogatorio, il magistrato ha rinviato a giudizio per direttissima soltanto il Casablanca (che si è addossato tutte le responsabilità) della detenzione e dell'introduzione in Italia delle armi e delle munizioni, mentre ha lasciato in libertà il D'Amato. I due sono già noti alla polizia francese come trafficanti di droga ed armi, ed hanno già subito varie condanne. *(Ansa - Italia)*

GIUNTE FRONTISTE di nuovo a Ravenna

Ravenna, 8

L'accordo tra PCI e PSI per la rielezione di giunte di sinistra al comune e alla provincia di Ravenna è stato confermato dal segretario regionale comunista per l'Emilia-Romagna, Sergio Cavina, in un discorso allo «attivo» della federazione ravennate.

I socialisti — egli ha detto fra l'altro — «hanno constatato che la collaborazione col nostro partito è l'unica via che può permettere loro di andare avanti». La ricostituzione quindi di giunte PCI-PSI rappresenta «la acquisizione di una politica unitaria, aperta al confronto, alla intesa e alla corresponsabilità politica di tutte le forze democratiche».

Secondo Cavina, inoltre, il PCI ha ottenuto a Ravenna una affermazione elettorale, perché «dimostra in concreto il significato del compromesso storico»; di conseguenza «la politica delle opposizioni preconcette e dello scontro frontale è risultata perdente».

A Sindaco di Ravenna sarà nuovamente proposto ed eletto, in forza degli accordi frontisti, il socialista Aristide Canosani. L'incarico di presidente della Giunta provinciale sarà ancora una volta affidato al comunista Decimo Triossi. *(Italia)*

Segugi contro i fedain

Telefoto Ansa-Upi
Londra — All'aeroporto della capitale inglese continua il pattugliamento, anche con cani poliziotto, contro possibili attacchi da parte di «commando» arabi, di cui si parla da giorni

PER SCORAGGIARE GLI ACQUISTI OCCIDENTALI DI PETROLIO

Mosca aumenta i prezzi e decurta le forniture

«Agganciato» a quello del Golfo Persico il greggio del Mar Nero
Su Francia, Italia e Germania federale le maggiori ripercussioni

Londra, 8

L'Unione Sovietica ha allineato i prezzi d'esportazione del greggio ai paesi dell'occidente a quelli annunciati dai paesi produttori di petrolio del Golfo Persico, riducendo nel contempo notevolmente le consegne. Secondo fonti petrolifere, gli acquirenti occidentali (e particolarmente la Germania federale, la Francia e l'Italia) sono stati informati che il prezzo del greggio sovietico proveniente dai porti sul Mar Nero sarà stabilito in base al prezzo di listino prevalente a Sidone, nel Libano, con una detrazione di circa 0,15 dollari in barile. Il prezzo di listino attualmente in vigore a Sidone è di 13,64 dollari il barile.

Secondo le stesse fonti, il forte aumento deciso dall'Unione Sovietica avrebbe come scopo quello di scoraggiare acquirenti occidentali: «La Unione Sovietica — si afferma — avrebbe subito dei danni a causa della riduzione petrolifera araba, specialmente per quanto riguarda le forniture provenienti dall'Iraq. La URSS concede ora priorità ai paesi dell'area socialista e vorrebbe annullare i contratti già stipulati con i clienti dell'area non-socialista». Le consegne sovietiche di greggio alla Francia sono quasi raddoppiate l'anno scorso, superando i 3,5 milioni di tonnellate. Le consegne all'Italia e alla Germania federale sarebbero ancora maggiori.

(Italia)

REVOCATO IL DIVIETO

NUOVAMENTE IN AUTO i tedeschi alla domenica

Bonn, 8

Un portavoce del governo tedesco ha annunciato oggi che il Cancelliere Brandt ha deciso di revocare il divieto di circolare la domenica, imposto alle automobili private della Germania occidentale nel novembre scorso, allo scopo di risparmiare carburante; il portavoce ha dichiarato che «la situazione energetica è talmente migliorata che per il momento non è necessario il divieto di circolare la domenica».

In Svezia è intanto iniziato oggi il razionamento della benzina, con l'assegnazione di cento litri a macchina, che dovrebbero durare per sette settimane (14 litri circa alla settimana): sono 800 mila gli automobilisti che hanno chiesto razioni straordinarie, ma le autorità intendono essere molto severe nel concedere l'«extra». In Svezia finora non era vietata la circolazione di domenica, ne era stato imposto un limite di velocità. Nel paese scandinavo è iniziato anche il razionamento dei combustibili per riscaldamento, mentre dal mese prossimo sarà attuato un razionamento del 20 per cento nell'elettricità.

(Ansa - Ap)

IMMINENTE ACCORDO Italia-Arabia Saudita?

Roma, 8

Accordi economici e commerciali, del tipo di quelli già raggiunti recentemente in campo energetico da Inghilterra e Francia, sono sul punto di essere stipulati — secondo quanto afferma la agenzia «ADN-Kronos» — anche tra l'Italia e l'Arabia Saudita: i contatti in questo senso tra i due paesi, si apprende, sono attualmente molto attivi e sembrano preludere a una positiva conclusione a breve scadenza.

Giovedì giungerà a Roma, insieme al suo collega algerino Abdessalam, il ministro del petrolio saudita, Yamani: la visita non sarebbe da mette in relazione con le trattative in corso fra i governi di Roma e di Riad, ma è presumibile che dello argomento si parli nel corso dei colloqui che Yamani avrà con il presidente del consiglio Rumor e con i ministri Moro, Gul'otti e De Mita. *(ADN-Kronos)*

LA CONFERENZA DELL'OPEC

DIVISI GLI ARABI SUL NUOVO LISTINO

Ginevra, 8

La conferenza straordinaria dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) ha proseguito oggi i suoi lavori, senza tuttavia raggiungere ancora un totale consenso sui problemi iscritti all'ordine del giorno; fonti qualificate hanno precisato questa sera che sarebbero sorte difficoltà nel corso dei colloqui fra i ministri, i quali, dopo una seduta plenaria, hanno preferito proseguire i contatti in comitato più ristretto: secondo le fonti, nel corso del dibattito, posizioni estremamente rigide sarebbero state assunte da taluni paesi non bene specificati, sulla questione dei prezzi e sulla cooperazione con i paesi consumatori, problemi che sono stati anche oggi al centro dei dibattiti.

I paesi produttori — secondo la tesi sostenuta oggi in conferenza da taluni delegati — dovranno approfittare al massimo della situazione e dell'«arma» del petrolio per poter sviluppare le loro economie e trovarsi in posizione privilegiata allorché le fonti petrolifere saranno esaurite o sostituite da altre fonti di energia. Il prezzo del petrolio — è stato quindi sostenuto — «dovrà ulteriormente aumentare, e in proporzioni considerevoli, altrimenti dovranno essere i prodotti industriali a diminuire in larga misura».

Altre tesi più possibilistiche sono state tuttavia sviluppate nel corso dei colloqui da parte di altri paesi, come l'Arabia Saudita, che temono una «scalata a catena» dei prezzi, incontrollabile e dannosa sia per i paesi esportatori sia per quelli consumatori. Il ministro iraniano del petrolio, Amouzgar, ha soprattutto insistito, dal canto suo, sulla necessità di creare un sistema per «ancorare» i prezzi del petrolio a quelli dei prodotti industriali e di legare il prezzo del petrolio a eventuali fluttuazioni al ribasso del dollaro.

Parlando ai giornalisti, Amouzgar ha sottolineato che nessuna decisione è stata ancora presa, ma che i prezzi del petrolio estratto nel Golfo Persico potrebbero essere diminuiti del sei per cento, cioè l'equivalente dell'aumento di valore registrato in questi giorni dal dollaro sui maggiori mercati monetari internazionali rispetto alle monete degli altri paesi industrializzati. *(Ansa)*

MENTRE NELLA DC I BASISTI INSISTONO PER UN ACCORDO CON I «LAICI»

ANDREOTTI A FIANCO DI FANFANI NELLA POLEMICA SUL REFERENDUM

Nel 1969, ha detto, anche il PSI appoggiò la legge sulla consultazione popolare
I liberali accusano il PCI di voler barattare il divorzio con il «compromesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Continua la polemica sul referendum. Dopo il «non possumus» del segretario politico della DC, Amintore Fanfani, e dopo la risposta del partito comunista che ha invitato ancora una volta i democristiani a trovare un accordo per evitare lo scontro frontale, oggi altre voci si sono aggiunte per cercare di trovare una soluzione pacifica a quella che si vuol far passare quasi per una «guerra di religione». I basisti — la corrente democristiana di sinistra che annovera fra i suoi simpatizzanti il ministro De Mita ed il vicesegretario del partito Marcora, ieri avevano preso posizione contro Fanfani affermando che meglio sarebbe evitare il referendum — oggi hanno rincarato la dose proponendo soluzioni concrete per l'intesa. Il sottosegretario agli esteri Granelli, anch'egli della Base, ha proposto che «all'apertura del Parlamento i rappresentanti dei vari gruppi costituzionali si mettano intorno a un tavolo per un serio ed impegnato confronto. E' una richiesta — ha aggiunto — che ci auguriamo non venga elusa».

Anche l'on. Di Vagno, della direzione del PSI, ha proposto un accordo fra partiti «laici» e no. Tre anni fa, quando la questione del referendum fu già affrontata, ha detto Di Vagno «una commissione formata da rappresentanti di tutte le forze politiche e democratiche, divorziste e no, discusse il problema arrivando ad una soluzione, quella del progetto Carettoni, che, pur nel suo carattere interlocutorio, aveva registrato un accordo confortante per quanti sono interessati al confronto permanente fra lavoratori laici e cattolici. Oggi — ha concluso Di Vagno — in una situazione politica generale più grave, quel metodo va riproposto e la sua validità riconfermata. Il repubblicano Mammì, della segreteria nazionale del PRI, ha affermato da parte sua che le proposte fatte dai basisti d.c. hanno «argomenti seri ed interessanti, che se fossero dell'intero partito di maggioranza costituirebbero una base di trattativa per evitare il referendum».

Dunque, comunisti, socialisti, repubblicani e una parte della DC sono favorevoli a una soluzione che eviti il referendum, cosa che, dati i ristretti limiti di tempo a disposizione, dovrebbe essere fatta nel giro di pochi giorni con un accordo a marce forzate, che preveda una nuova legge sul divorzio che abroghi quella di Fortuna e Baslini. (E' da tener conto però che coloro che hanno sottoscritto la richiesta di referendum chiedono l'abrogazione pura e semplice del divorzio e non semplicemente la modifica della legge). Di diverso avviso sono i liberali che, per bocca del loro segretario Bignardi, hanno affermato di essere scettici sulla possibilità di evitare il referendum. Bignardi, inoltre, ha accusato i comunisti di voler «barattare il divorzio per un "compromesso conciliare" di prima o seconda categoria, e di voler comunque impiantare sul referendum, che si presume imminente, una battaglia — come ha scritto Tortorella sull'Unità di oggi — sui problemi di fondo del Paese... una grande mobilitazione antifascista in difesa della libertà, degli interessi dei lavoratori e della loro unità.

«Che cosa abbiano a vedere queste ultime cose con il divorzio — osserva Bignardi — veramente non si comprende: si comprende solo che il problema del divorzio vuole essere usato dai comunisti, col gelido e sfacciato strumentalismo che li distingue, per una battaglia di opposizione al sistema democratico, per drammatizzare le contrapposizioni nel Paese e, al limite, per affossare il divorzio, abbinando alle tesi divorziste altre tesi care al PCI che gli italiani non possono condividere. Con l'articolo dell',,Unità" — prosegue Bignardi — questa minaccia assume i colori del ricatto: ci auguriamo che i partiti democratici laici reagiscano con fermezza e dignità a questo minacciato ricatto, e ci auguriamo che la stessa DC, che può essere la nostra contraddittrice sul problema specifico del divorzio ma con la quale abbiamo punti in comune sui problemi dello Stato, dell'economia e della società, conduca il referendum come un civile confronto e non come una crociata».

L'articolo di Fanfani ha dunque scatenato le critiche di tutti i partiti, sia di maggioranza sia di opposizione. Oggi il socialdemocratico Averardi (vicino alle posizioni saragattiane), commentando lo scritto, ha detto che «mentre lo spettro della recessione si aggira per l'Italia e per l'Europa, il segretario del maggior partito di governo getta olio sul fuoco del fanatismo religioso e politico». Anche i socialisti bertoldiani e i lombardiani hanno criticato il leader democristiano. L'agenzia di Bertoldi afferma che «nessuno può sostenere che la collaborazione di centrosinistra sia talmente robusta da poter sopportare senza conseguenze uno scontro frontale sul tema del divorzio».

Il rimprovero mosso alla DC «non è perciò tanto quello di difendere certe posizioni, quanto quello di non dare l'impressione di essere consapevole dei guasti, immediati e futuri, che la battaglia del referendum potrebbe provocare nel tessuto politico del paese». Secondo la agenzia che fa capo all'on. Lombardi, il «non possumus» pronunciato da Fanfani «non ha nulla di necessitato ma è frutto di una precisa scelta». Infatti, sostengono i lombardiani, «non si può pretendere di mettere fra parentesi lo scontro del referendum» e quindi «in questa occasione viene rimesso in gioco il ruolo stesso che la DC intende svolgere nella società italiana».

Il solo a difendere apertamente la presa di posizione di Fanfani è Andreotti, che oggi, in una nota della sua agenzia, ha duramente accusato la risposta data al segretario della DC da De Martino. «Quando nel 1969 il Parlamento si accingeva a votare il disegno di legge Fortuna-Baslini, fu proprio il gruppo socialista del Senato — ricorda Andreotti — a chiedere ai dirigenti della DC di non ricorrere all'arma dell'ostruzionismo e, quasi a contropartita, si impegnò a votare il disegno di legge per il referendum. Oggi la DC, attraverso il suo segretario politico, ha fornito una prova di indubbia democrazia, non ricorrendo a sotterfugi e a manovre sottobanco, pur di evitare una prova elettorale che potrebbe anche risolversi in maniera sfavorevole al principio cattolico della indissolubilità del vincolo matrimoniale. Sarà quindi opportuno prepararsi al referendum con senso di civiltà senza dare alla consultazione popolare artificiosi aspetti drammatici».

Infine, contro tutti si sono dichiarati i radicali, i quali considerano «irresponsabile» l'atteggiamento mantenuto da vertici ed esponenti laici che ancora ricercano «accordi e compromessi con Fanfani e il Vaticano, nonostante sia ormai palese che l'atteggiamento assunto da questi ultimi ha il preciso scopo di alzare il prezzo del compromesso che verrà imposto ai laici». Contemporaneamente i radicali e la Lega per il divorzio hanno annunciato che domenica 20 gennaio apriranno la campagna elettorale a sostegno della legge divorzista.

Marina Alessi

Prossimo un provvedimento

STA PER FINIRE L'ERA DEI «PONTI»

Roma, 8

L'era dei «ponti», cioè di quei giorni feriali tra una festività e l'altra, utilizzati per allungare il periodo di vacanza sta per finire. Il ministero del lavoro sta difatti mettendo a punto un disegno di legge che prevede la concentrazione delle festività infrasettimanali in determinati periodi dell'anno in modo da permettere ai lavoratori di godere di più giorni di vacanza e alle attività produttive (pubbliche e private) di poter disporre maggiormente della forza lavoro.

Gli uffici del ministero, incaricati di predisporre il provvedimento, sono convinti che esista una certa «benevolenza» da parte della Santa Sede considerato il fatto che la maggior parte delle 17 festività infrasettimanali in vigore in Italia, sono di natura religiosa e che quindi, in virtù del Concordato, hanno bisogno di un «nulla osta» del Vaticano. Il progetto di D.L., come si è detto, è ancora in fase di elaborazione e si sta studiando la possibilità di prevedere la concentrazione dei giorni festivi in un unico periodo dell'anno (o quello estivo o quello invernale) oppure di raggruppare tali giorni in più periodi dell'anno. Con la Santa Sede, come assicurano al ministero del lavoro, non ci sono stati ancora contatti «formali» ma «abbiamo saputo — hanno precisato al ministero — che c'è una certa disponibilità ad esaminare il problema dello spostamento di alcune festività».

Il ministero ha però avuto dei contatti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori la cui posizione è, in linea di massima, favorevole: i sindacati sostengono, come ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Ciancaglini, che occorra una contrattazione sindacale a livello settoriale o a quello generale per la fissazione dei periodi in cui far cadere riposi addizionali con riguardo alle ferie, al calendario scolastico e a effettive possibilità di utilizzo del tempo libero e dei mezzi di trasporto pubblici di ogni tipo. Anche i rappresentanti dei quattro settori «portanti» del movimento sindacale (industria, pubblico impiego, agricoltura e servizi) si sono espressi in maniera positiva.

In ambienti vaticani però si fa notare che il problema dell'eventuale spostamento delle festività religiose infrasettimanali, potrà essere risolto solo in sede di revisione concordataria fra Santa Sede e Italia, se non interverranno, frattanto, iniziative da parte del governo italiano. Un esponente dell'episcopato, interpellato a proposito, ha ribadito che i vescovi d'Italia hanno già manifestato la loro completa disponibilità alla soluzione del problema, senza aver ancora ricevuto una risposta da parte civile. *(Italia)*

LA CRIMINALITA' IN ITALIA DALLE RELAZIONI DEI PROCURATORI GENERALI

FIUMICINO ALLUCINANTE FRUTTO DEGLI ATTEGGIAMENTI PERMISSIVI

Lo ha rilevato il p.g. di Roma, Spagnuolo - Un monito da Milano: nella lotta alla violenza politica il p.m. e la polizia non tollerano collaborazioni - La mafia in Calabria e i sequestri in Sardegna

Roma, 8

L'anno giudiziario è stato inaugurato oggi nei distretti della corte di Appello di Roma, Milano, Bologna, Ancona, Trento, Perugia, Potenza, Catanzaro, L'Aquila e Cagliari. In particolare a Roma, il procuratore generale, Spagnuolo, ha dedicato un'ampia parte della sua relazione al problema della criminalità.

«Il numero dei delitti denunciati è stato di 280.522 e di questi 224.603 risultano commessi nel solo circondario di Roma con un indice in più, rispetto ai delitti riferiti all'anno precedente, pari al 16 per cento». Analizzando tali dati più in dettaglio, il procuratore generale ha detto che «la frequenza mensile dei delitti commessi nel circondario di Roma ha segnato un accrescimento, per mese, di 1761 unità (14.353) talché la frequenza media dei delitti commessi per giorno risulta ampliata da 423 a 480; la quale cosa sta a significare che mediamente ogni ora si commettono 20 delitti.

Considerando poi che nella serie di questi numeri figurano in misura rilevante forme gravi di reato, quali gli omicidi consumati e tentati (in tutto 108), i delitti di lesioni personali (16.121), di rapina (496), di estorsione e sequestro di persona (in tutto 73), ci si può rendere conto della intrinseca gravità del fenomeno criminoso e del suo costante progressivo movimento di dilatazione». Trattando il problema della delinquenza minorile, il procuratore ha affermato che esso è in ulteriore accrescimento rispetto all'anno precedente. I procedimenti hanno subito un aumento di 903 unità e risulta sempre più esteso il numero di minori implicati in delitti.

Il relatore ha passato quindi in rassegna l'attività della polizia giudiziaria e ha quindi ricordato il sacrificio del finanziere Antonio Zara, ucciso dal «commando» arabo durante la strage di Fiumicino, e quello del brigadiere degli agenti di custodia Giuseppe Passerini, assassinato dal detenuto Odoardo Mazza, evaso pochi giorni fa dal carcere di Civitavecchia. «Questi nomi, Fiumicino e Civitavecchia — ha detto Spagnuolo — devono essere interpretati come tappe allucinanti della vita sempre più densa di pericolo lungo la quale conducono gli atteggiamenti permissivi».

A Milano la relazione è stata svolta dal procuratore generale Paulesu. Il primo punto toccato, dopo un rapido accenno al ritardo della nuova legge sull'ordinamento giudiziario, è quello dell'eccessiva durata dei giudizi. A proposito della giustizia penale, il p.g. ha rilevato come il consuntivo di un anno di amministrazione della giustizia a Milano ha dimostrato ormai che la metropoli lombarda è interessata a una temibile forma di criminalità organizzata permanente nei vari campi di azione (estorsione, sfruttamento e protezione della prostituzione, rapine e, da ultimo, sequestri di persona) che non disdegna l'uso delle armi intese non più come mezzo di minaccia.

Nel discorso sulla comune criminalità, il dottor Paulesu ha anche inserito il problema della criminalità «determinata da malsana passione politica o da faziosità delinquenziale che sfocia in conflitti aderenti all'una o all'altra parte politica, spesso provocando vittime innocenti come nel caso dello agente Antonio Marino (ucciso nell'aprile scorso da una bomba a mano lanciata da due giovani estremisti di destra nel corso degli incidenti del «giovedì nero») e le vittime della bomba scagliata dallo pseudo-anarchico Gianfranco Bertoli davanti alla questura nel maggio scorso».

«Anche nell'anno scorso è rimasta preoccupante la situazione nelle università e negli istituti di istruzione — ha affermato il dottor Paulesu — si è di fronte alla tendenza di una frazione della popolazione studentesca a impegnarsi in azione politica che non si manifesta con il dibattito delle idee e con il civile confronto delle tesi e dei programmi, ma degenera in gesti di violenza e di sopraffazione e due giovani vite sono state toccate in siffatti episodi» (quest'ultimo accenno del procuratore della repubblica si riferisce alla morte dello studente Roberto Franceschi, e, presumibilmente, alla morte dello studente Saverio Saltarelli colpito da un candelotto lacrimogeno in pieno petto nel corso di una manifestazione per il primo anniversario della strage di p.zza Fontana).

Il dottor Paulesu ha detto: «un ultimo ammonimento e non rivolto ovviamente alla sola popolazione studentesca, ma fatto nel tono più reciso e risoluto, a chiunque abbia orecchie per intendere. Nella lotta contro la violenza politica, da qualunque parte provenga gli organi del pubblico ministero, così come le forze dell'ordine, non solo non desiderano ma non intendono tollerare collaborazione alcuna. Nessuno presuma di venirci in aiuto in difesa delle istituzioni: sarà considerato e trattato come un loro nemico, ancor più temibile forse giacché sappiamo, per non lontana esperienza, quel che accade quando lo Stato abdichi a questa essenziale funzione o ad altri l'affidi e con altri spartisca».

Il p.g. di Ancona, Agnibene, nella sua relazione ha fatto cenno al contrabbando di sigarette per la repressione del quale i militari rischiano spesso la vita. L'ultimo episodio risale, nella regione, al 20 ottobre scorso quando tre finanzieri della legione di Ancona sono rimasti feriti nel corso dell'aggressione da parte di nove contrabbandieri componenti l'equipaggio di una nave battente bandiera panamense.

L'episodio è servito al p.g. per auspicare che «industria o commercio dei tabacchi vengano assoggettati dallo Stato a regolamentazione radicalmente nuova che, sia pure senza pregiudizio per le entrate dello Stato, faccia venire meno il fenomeno del contrabbando. Lo Stato — ha aggiunto il dott. Ognibene — rinunziando al monopolio e ridimensionando i prezzi, così da rendere economicamente non utile al contrabbando, potrebbe svolgere più attivamente e con miglior successo la lotta contro il traffico della droga poiché in questa potrebbe impiegare anche tutti gli uomini e i mezzi oggi impegnati a tutela del non necessario monopolio dei tabacchi».

A Catanzaro, il p.g. Marmo, ha sottolineato che «le pastoie procedurali che tuttora affliggono la nostra legislazione penale hanno aggravato, specialmente nel Reggino, il fenomeno mafioso, il quale, con pericolosità sempre maggiore, allarga le sue velenose radici nelle ubertose terre di Calabria».

A Cagliari parlando quindi dei sequestri di persona, il p.g. Coco, ha respinto «il fallace indirizzo che consente l'inattività della polizia e il cedimento al ricatto, di volta in volta, per la salvezza dell'ostaggio; poiché tale linea — ha proseguito il dott. Coco — è ripudiata dalle stesse vittime, come in ripetuti episodi di strenua e sanguinosa resistenza già verificatasi anche di recente; e poiché l'arma del ricatto sta ormai diventando sempre più pericolosa, ribadisco decisamente l'esigenza di una linea diversa, anzi opposta, di rifiuto della capitolazione e di ostacolo alla sottomissione, linea che non deve essere lasciata alle assillate determinazioni, di volta in volta, sotto la responsabilità dei pubblici poteri». *(Italia - Ansa)*

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA DI STATO: CRISI AL VERTICE

Dimissionari all'Alfa Romeo sette consiglieri su tredici

I sei rimasti, fra i quali il presidente Luraghi, convocano l'assemblea
Alla base del clamoroso gesto divergenze su una nuova fabbrica al Sud

Milano, 8

Sette componenti del consiglio di amministrazione della Alfa Romeo Spa (IRI-Finmeccanica) hanno rassegnato le dimissioni nel corso della seduta di consiglio svoltasi questa mattina. Successivamente, i sei membri del consiglio che non si sono dimessi (tra questi è il presidente Luraghi) hanno diffuso una nota nella quale, dopo avere preannunziato la convocazione del consiglio per il 10 prossimo e di una assemblea degli azionisti per il 24, si afferma che il disaccordo che ha condotto alle dimissioni è originato sulla localizzazione di una nuova iniziativa industriale che l'Alfa Romeo ha attualmente allo studio. In particolare i sei consiglieri che sono rimasti in carica affermano che la società non può impegnarsi per la costruzione di una nuova fabbrica automobilistica nel Mezzogiorno.

Diverso il punto di vista espresso dai consiglieri dimissionari della società. Questi ricordano, in particolare, la delibera con la quale il Cipe, nel settembre scorso, respinse i programmi di investimento dell'Alfa Romeo nell'area milanese. Il massimo organo della programmazione economica nazionale motivò la sua decisione affermando che il progetto dell'Alfa risultava «difforme dagli indirizzi della programmazione economica nazionale, in rapporto sia alla congestione delle zone di prevista localizzazione degli impianti sia alla disponibilità di manodopera nelle zone medesime».

Nel luglio scorso l'IRI aveva presentato al governo un documento riepilogativo dei programmi di investimenti del gruppo nel quale era espressa una riserva «circa l'opportunità, non soltanto per motivi sociali, di concentrare nel centro di Arese l'intera attività lavorativa» prevista per il necessario sviluppo produttivo dell'Alfa Romeo «e conseguentemente tutto il personale occorrente».

L'Alfa Romeo ha da tempo impostato un suo programma la cui validità economica è subordinata al raggiungimento nel più breve tempo possibile di un volume produttivo di mille vetture al giorno, ritenendo giustamente tale complessiva dimensione necessaria e indispensabile per mantenere l'economicità aziendale. Dalle vicende dell'autunno caldo del 1969 ebbe origine peraltro, un progressivo ritardo dell'epoca prevista per il raggiungimento anche dei traguardi intermedi in dipendenza soprattutto della negativa evoluzione delle possibilità di impiego della manodopera. Sicché si è fino ad oggi accumulato un ritardo di tre anni nello sviluppo della produzione.

Tale slittamento, verificatosi in una situazione di mercato ancora molto favorevole, ha determinato una forte contrazione degli utili dell'Alfa Romeo e un sensibile incremento degli onari dell'Alfasud (si ricorda che l'Alfa Romeo è la maggiore azionista dell'Alfasud). In sintesi: le condizioni operative esistenti e prevedibili all'epoca della decisione di estendere la capacità produttiva a 1.000 vetture al giorno nello stabilimento di Arese sono nel volgere del tempo radicalmente mutate. Un solo esempio: l'organico necessario era stato stimato, alla fine del 1969, in circa 28 mila addetti. Oggi la previsione è salita a oltre 37 mila. Gli organici dell'Azienda, pari a circa 22.500 unità a fine 1973, avrebbero dovuto dunque accrescersi di 14-15 mila addetti con problemi di reperimento di manodopera in un'area già congestionata come quella milanese che sono facilmente intuibili.

E ancora: il progetto avrebbe favorito il fenomeno delle emigrazioni dalle aree sottosviluppate, contraddicendo alle linee strategiche della programmazione, con costi di insediamento paurosi.

L'IRI ha pertanto ritenuto necessario, non soltanto per motivi sociali ma nell'interesse stesso dell'Alfa Romeo, di procedere al decentramento in zona da stabilire delle lavorazioni di montaggio (a partire dallo stampaggio) per circa 70 mila vetture all'anno (300 al giorno).

Lo stabilimento alleggerirà Arese e assolverà alla duplice esigenza di ottimizzare la gestione del personale e di ridurre i problemi connessi al reperimento della manodopera. Sono questi, infatti, i fattori che hanno limitato, limitano e limiterebbero ancora di più in futuro la crescita aziendale.

Sta di fatto che se l'Alfa deve continuare a fabbricare automobili, e non a spese dello erario ma distribuendo dividendo, deve farne 1.000 al giorno, e prima o poi, in uno o più stabilimenti. E' da sottolineare che quando anche l'Alfasud marcerà a regime (mille vetture al giorno, anch'essa), il gruppo Alfa produrrà circa 550 mila vetture all'anno, volume tra i più bassi delle grandi case automobilistiche europee, per non parlare di quelle americane.

Dal decentramento produttivo previsto non prendono origine motivi di inquietudine per l'assetto attuale dell'occupazione Alfa Romeo a Milano Arese, la cui entità dovrà aumentare comunque di alcune migliaia di persone. Al contrario, il cosiddetto «raddoppio» di Arese avrebbe introdotto soltanto elementi negativi certi, compromettendo l'equilibrio stesso dell'Alfa Romeo. *(Italia)*

DALLA FIAT AL CIP i listini aumentati

Roma, 8

La Fiat ha annunciato all'agenzia Italia che rimetterà entro domani i nuovi listini al CIP, maggiorati, rispetto a quelli in vigore, di circa l'8 per cento, anche sulla base di una prima valutazione favorevole della richiesta di aumento espressa in linea di massima dalla commissione consultiva prezzi. Spetta al comitato interministeriale prezzi proporre ai ministri del bilancio e dell'industria di ratificare questo aumento. *(Italia)*

Contestazione al «gala»

Telefoto Ansa

Roma — Una quarantina di manifestanti, appartenenti a un'organizzazione di cattolici intransigenti, hanno vivacemente contestato la proiezione del film «Jesus Christ Superstar», avvenuta a Roma in serata di gala, presente anche la consorte del Presidente Leone. Dal loggione sono «piovuti» in platea topolini bianchi e bombolette puzzolenti, e si sono registrati anche tafferugli tra sostenitori e detrattori del film, sedati dall'intervento delle forze dell'ordine

---

INCHIESTA CONTRO IL MOVIMENTO EXTRAPARLAMENTARE

Un centinaio di «avvisi» per Avanguardia nazionale

Tanti sono gli esponenti accusati di aver violato la legge Scelba
Fra gli indiziati Delle Chiaie, già coinvolto nel processo Valpreda

Roma, 8

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luigi Ciampoli, ha aperto un'inchiesta giudiziaria contro il movimento extraparlamentare di destra «Avanguardia nazionale». Secondo quanto si è appreso negli ambienti del palazzo di giustizia, il magistrato ha già fatto notificare un centinaio di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti esponenti del movimento, ipotizzando nei loro riguardi la violazione della cosiddetta «Legge Scelba», che punisce coloro che intendano ricostituire il disciolto partito fascista.

Gli avvisi di procedimento sono stati notificati a persone residenti in diverse città italiane. Contemporaneamente alla emissione del provvedimento, il dottor Ciampoli ha chiesto alle questure italiane di collaborare alla inchiesta giudiziaria che sta assumendo ampie proporzioni. Uno degli «avvisi» è stato emesso contro Stefano Delle Chiaie che, rimasto coinvolto nel processo per la strage avvenuta il 12 dicembre del 1969 a Milano per testimonianza reticente, è latitante dal 25 luglio del 1970.

L'indagine del dottor Ciampoli ha preso l'avvio sulla base degli elementi raccolti in un rapporto redatto dall'ex dirigente dell'ufficio politico della questura di Roma, dottor Bonaventura Provenza, il quale ebbe lo incarico di indagare su «Avanguardia nazionale» e «Ordine nuovo». Questo documento entrò a far parte del processo celebratosi recentemente a Roma contro 42 esponenti di «Ordine nuovo», processo che si concluse con la condanna di quasi tutti gli imputati e con la decisione di sciogliere il movimento. Nel rapporto di Provenza si parlava ampiamente dell'attività svolta in tutta Italia dagli esponenti di «Avanguardia» e le informazioni fornite dal funzionario hanno permesso al magistrato di iniziare un'istruttoria.

Un'altra inchiesta riguardante «Ordine nuovo» viene svolta dal dottor Vittorio Occorsio. Il magistrato, che già diresse la prima istruttoria sommaria conclusasi con il rinvio a giudizio e la condanna dei maggiori esponenti del movimento, ha riaperto le indagini sulla base di nuovi elementi emersi in questi ultimi tempi e di un carteggio che fu stralciato dal processo conclusosi nel novembre scorso dinanzi alla prima sezione penale del tribunale. Per il momento il magistrato sta compiendo gli atti preliminari, avvalendosi della collaborazione dei carabinieri e della pubblica sicurezza.

Infine si sta concludendo una terza inchiesta che, cominciata due anni fa dalla procura della Repubblica, è affidata al giudice istruttore Fraldo Capri. A provocare l'intervento dell'autorità giudiziaria furono le denunce presentate dall'associazione Cogidas, alla quale aderiscono i genitori di numerosi alunni e studenti delle scuole romane. Nei vari esposti inviati alla magistratura, costoro hanno denunciato gli atti compiuti in diverse occasioni negli istituti scolastici romani, attribuendone la responsabilità ad esponenti della destra extraparlamentare. Tra qualche giorno il magistrato dovrebbe inviare il fascicolo dell'istruttoria al pubblico ministero perché nella requisitoria scritta formuli le sue richieste. *(Ansa)*

RINVIATA LA CHIAMATA per gli «obiettori»

Roma, 8

Per gli stessi motivi tecnici che hanno indotto il rinvio della chiamata alle armi del primo contingente 1974, il ministro della difesa, informa un comunicato, ha disposto che la chiamata degli obiettori di coscienza, per assolvere il servizio sostitutivo civile, già stabilita per il 14 gennaio p.v., sia rinviata a data da stabilire. *(Ansa)*

SALVATI IN MARE pescatori naufragati

Jesolo, 8

Tre pescatori chioggiotti — Enrico Paulini di 31 anni, Luigi Tiozzo di 27 e Giordano Bullo di 41 — naufragati a mezzogiorno a Ca' di Valle, a circa un miglio dal litorale del Cavallino, sono stati salvati, dopo circa un'ora, da militari della Guardia di finanza. I tre stavano raccogliendo molluschi quando, in seguito alla caduta dell'attrezzo usato per la raccolta e al successivo spostamento del carico di vongole, il motopeschereccio su cui erano a bordo, il «Tornello», si è capovolto, appoggiandosi al basso fondale.

I tre pescatori, aggrappati all'imbarcazione — sulla cui fiancata si era aperta una falla — sono stati notati da alcune persone che si trovavano sulla spiaggia le quali hanno dato l'allarme. Immediatamente è partito dal Cavallino un mezzo della Guardia di finanza che, poco dopo, ha raggiunto i tre pescatori traendoli in salvo. Il Paulini, il Tiozzo ed il Bullo sono stati subito dopo trasportati all'ospedale. *(Ansa)*

GRAVE INCIDENTE DEL LAVORO IN PUGLIA

Crolla una pedana muoiono due operai

Un terzo è rimasto ferito - Un volo di 18 metri
Stavano lavorando alla costruzione di un silos

Bari, 8

Due operai edili sono morti e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto in uno stabilimento per la produzione di mangimi alla periferia di Putignano. Le vittime sono Giuseppe Genco, di 19 anni e Donato Turi, di 41, quest'ultimo sposato e con tre figli. Assieme con Antonio Delfine, di 26 anni, stavano lavorando su una pedana montante posta alla sommità di un silos in cemento per la conservazione del mangime che l'impresa edile fratelli Tinelli, di Putignano, stava costruendo nello stabilimento dei fratelli Casulli.

Cosa abbia provocato il crollo della pedana, inserita nel silos e ricostituita di volta in volta con il procedere dei lavori, potrà essere accertato dalle inchieste disposte dalla magistratura e dall'ispettorato del lavoro di Bari. L'ipotesi più probabile è che abbia ceduto un giunto o uno dei cavi che reggevano la pedana al silos. Genco, Turi e Delfine sono precipitati all'interno della costruzione da un'altezza di diciotto metri. Gli altri operai li hanno subito soccorsi ma i primi due erano morti sul colpo. Il terzo, il quale ha riportato numerose fratture, è stato trasportato al policlinico di Bari e ricoverato; guarirà entro quaranta giorni. Sul posto si sono recati il pretore, dott. Gigantesco, carabinieri e funzionari dell'ispettorato del lavoro di Bari. I corpi dei due operai sono a disposizione della magistratura. *(Ansa)*

NUMEROSI I CONTROLLI sulle rette ospedaliere

Roma, 8

Le delibere concernenti le rette ospedaliere sono sottoposte dalle amministrazioni degli ospedali ai comitati regionali di controllo, come previsto dalla legge e all'interno, ai revisori dei conti, tra i quali è presente un rappresentante del ministero del lavoro. Lo precisa la Fiaro in un comunicato, diffuso in seguito a una intervista rilasciata ad un settimanale dal ministro del Lavoro on. Bertoldi, nella quale, secondo la federazione delle amministrazioni ospedaliere, «la gestione degli ospedali sarebbe viziata da clientelismi». *(Italia)*

FATTA SOSPENDERE DAL P.M. L'ISTRUTTORIA

In cassazione gli atti sull'attentato a Mangano

Un teste ha coinvolto un magistrato nella vicenda

Roma, 8

Il pubblico ministero Enrico Di Nicola, ha invitato il giudice istruttore Ferdinando Imposimato a trasmettere in Cassazione gli atti del procedimento per l'attentato contro il questore Angelo Mangano. La richiesta del rappresentante della pubblica accusa è stata determinata dalle dichiarazioni fatte in istruttoria da un testimone, Salvatore Ferrara, il quale ha cercato di coinvolgere nella vicenda il procuratore generale Carmelo Spagnuolo.

La richiesta del dott. Di Nicola si basa sull'articolo 60 del codice di procedura penale, il quale dispone che, se un magistrato rimane coinvolto in un'inchiesta, sia come parte lesa, sia come imputato, il relativo procedimento deve essere sottratto al distretto nel quale egli svolge il suo ufficio. Nel caso in esame, in seguito alle accuse avanzate da Ferrara, il giudice istruttore Imposimato non potrebbe più proseguire l'inchiesta sull'attentato a Mangano.

Da voci attinte al palazzo di giustizia, Ferrara avrebbe parlato di «contatti» telefonici tra il dott. Spagnuolo e Frank Coppola, il presunto «boss» mafioso incarcerato sotto l'accusa di essere il mandante dell'attentato contro Mangano. Coppola nei giorni scorsi accusò il questore di avergli chiesto cinquanta milioni di lire (poi ridotti a 18) quale compenso per cancellare da numerosi nastri magnetici (contenenti le intercettazioni telefoniche fatte sul suo telefono al tempo della fuga di Luciano Liggio) nomi di personalità politiche e di magistrati. Secondo il testo, il procuratore generale sarebbe stato a conoscenza di questa relazione.

A FIRENZE IL PROCESSO CONTRO I RESPONSABILI DI RIVISTE PER «SOLI UOMINI»

Direttori di giornali alla sbarra accusati di lenocinio a mezzo stampa

Su quattro imputati uno solo presente - La difesa: «Le inserzioni favorivano incontri umani»

Firenze, 8

Si è iniziato stamane, alla seconda sezione del tribunale di Firenze — presidente dott. Cassano; PM dott. Casini — il processo a carico di quattro direttori di riviste per soli uomini e altre cinque persone, chiamati a rispondere i primi del reato di lenocinio a mezzo stampa e gli altri di favoreggiamento. Gli imputati sono: Cesare Vacchelli, 44 anni, Milano, direttore di «Pop» e «La coppia»; Attilio Battistini, 67 anni, Roma, già direttore di «Men» e «Menelik»; Anton Giulio Macchi, 49 anni, Roma, di «Cinesex» e «Super-lesbo»; Stefano Suraci, 40 anni, direttore di «Le ore della settimana» (dei quattro soltanto il Vacchelli è presente in stato di detenzione, mentre gli altri sono latitanti all'ordine di cattura emesso nei loro confronti); Michele Rang, 35 anni da Casablanca (Marocco) sua moglie Anna Di Fazio, 24; Rosa Poli Aglietti, 72 anni; Demetrio Papastathopoulos, 31 anni, da Atene e Mauro Frassinelli. Le imputazioni traggono origine dal fatto che nelle pubblicazioni sopra riportate comparivano inserzioni attraverso le quali si offriva o si chiedeva, dietro compenso, la compagnia di giovani donne.

Cesare Vacchelli ha detto che nella società editrice dei settimanali egli ha più che altro incarichi amministrativi, e che, in particolare, le rubriche incriminate venivano curate da un'altra persona, Carlo Felice Colombo. Ad ogni modo queste inserzioni avevano lo scopo di favorire incontri umani a ogni livello, erotico e non, come veniva richiesto alla redazione dai giornali da più lettori delusi di avere rapporti mercenari. Quindi egli non intendeva affatto favorire la prostituzione ma anzi aiutare coloro che di essa erano stufi.

Se poi — egli ha detto — nel traffico che seguiva le inserzioni si erano inserite prostitute, questa è una questione della quale egli non era al corrente. Dopo aver detto, parlando del problema dell'osceno, che ancora non è stato dettato un criterio generale a questo proposito («si dica — egli ha detto — ciò che è lecito e ciò che non lo è»), Vacchelli ha sostenuto che alcune delle rubriche venivano compilate riprendendo inserzioni apparse su altri settimanali e addirittura su quotidiani.

Vacchelli ha poi ammesso che forse in qualche caso le sue disposizioni possono non essere state rispettate, specie nel periodo estivo quando vi è una riduzione di personale per le ferie (presso la società «Cristal» editrice dei giornali incriminati e di altre pubblicazioni, di cui egli è amministratore unico, lavorano un centinaio di persone: una ventina fisse e le altre saltuariamente). Alla contestazione del presidente circa la richiesta contenuta in modo esplicito di prestazioni dietro danaro, apparsa in alcune inserzioni, il Vacchelli ha detto che se le indicazioni ivi contenute rispondono a verità ciò significa che esercitava un diritto di cronaca, e che pubblicando tali annunci non ha inteso favorire la prostituzione, ma semmai combatterla, poiché con la pubblicazione, egli forniva tutti gli elementi alla polizia o ai carabinieri per poter intervenire a interrompere l'eventuale illecito traffico. *(Italia)*

Il taccuino del critico

LIMEUIL-in-Dordogna, novembre - Simbolo perfetto dell'olocausto, Isacco giace muto per terra mentre il coltello è già levato su di lui. Ma io non riesco a rassegnarmi al silenzio, anche se il mio Dio sembra indifferente al mio imprecare come al mio implorare. Delle intenzioni della Divinità sappiamo sempre troppo poco. Il ferro resta ferro soltanto fino al momento in cui si fa ruggine.

Sia come sia, allontana, o Signore, dalle mie labbra la spugna di fiele di cui mi hai abbeverato da febbraio in qua! Mi hai straziato per mesi e mesi nel corpo e nell'anima come un rottame sballottato in un circo di scogli, piagandomi la mente e le membra fino a ridurmi allo squallore d'un sughero pronto a macerarsi nel nulla. A furia di graffi impietosi mi hai appreso il costo d'ogni anche minimo domani, il prezzo d'ogni futuro, magari illusorio. Poi ti sei placato d'un tratto, senza ragione apparente, forse turbato dalla vulnerabilità della mia corazza. Prolunga, nei limiti che ci son consentiti, il carisma della tua misericordia. Misura quanto può essere dolce un risveglio affrancato dal lugubre rituale delle pillole e delle fiale. Siamo semplici, in fondo, ossequiosi l'uno e l'altro delle leggi della vita. Concedimi dunque almeno la forza di sillabare le parole di gioia che m'investono nel ritrovarmi semplicemente vivo, vivente, alla svolta d'un sentiero che sembrava perdersi nel buio, che sapeva già di distacco. Le punture al costato non sono più che memoria; il cuore ha smesso di rotolare in un barile di chiodi. Mi accontento di poco. Una volta varcate le soglie dell'età tarda, basta un niente per riancorarti all'esistenza, per rimettere spruzzi di fiducia sulla tavolozza delle tue giornate.

Sono davvero incredibili le risorse dell'uomo per tener testa al destino! Si direbbe che, sventati i tranelli d'una media decente, gli anni pervengono a servirsi persino delle insidie della vecchiaia per ricondurre la tua pelle il più vicino possibile ai tessuti che la sostengono, per prodigare radici fresche al tuo bisogno di credere e di sperare. Al di là della settantina, una malattia grave, che ti tiene sospeso per due stagioni tra vita e non-vita, assume di colpo le proporzioni d'una catastrofe. Ma l'uscirne assomiglia a un miracolo. Le ore, i giorni, le settimane che, ieri ancora, sembravano trascinarsi dietro il peso di un gatto morto, ricominciano a scorrere sul filo della convalescenza leggere come un sapore di semi fra i denti. Il semplice fatto di respirare senza fatica ti lascia in bocca un gusto di miele. Come deve sentirsi felice la gente che gode d'una salute normale, la gente che può andare e venire senza badare alla spesa, svincolata da quei tanti resti di alghe che mi si attorcigliano ancora attorno al corpo! «Ditemi che siete felici...», chiedo agli amici che telefonano per prendere mie nuove. «Ditemi che la vita vale la pena d'esser vissuta...», domando ai libri che il postino riversa quotidianamente sulla mia tavola. La risposta è amara. Ho l'impressione che mi giunga da molto lontano, come da sopra un'acqua opaca, simile al gemito d'una boa sonora percossa dal vento.

No: nessuno dei volumi che la stagione francese dei Premi ha rovesciati sulle scrivanie dei critici di servizio parla di felicità; nessuno riconosce alla vita più di valore che a una rana spiaccicata da quattro ruote sotto uno stillicidio di foglie morte. Pagine e pagine più o meno abili, buttate giù alla brava nell'unico intento di convincere il lettore a porgere docilmente la nuca alla tonsura rituale. «L'Ogre» (ed. Grasset), di Jacques Chessex, al quale è toccato il Goncourt, rivela senza dubbio «un temperamento» sostenuto da uno stile forse troppo allucinato, ma gonfio di umori e di linfe. Ti lasci tuttavia un gusto di cenere sul palato, tanto è l'accanimento che mette lo autore a denigrare il genere umano in generale, e se stesso in particolare. Più deprimente ancora, e più abietto, «Paysage de fantaisie» (ed. de Minuit), di Tony Duvert, Prix Médicis, interminabile litania di turpitudini che non hanno nulla da vedere né con le brame né con i giubili della carne, ma traducono in un linguaggio osceno fino alla nausea i biechi rantoli della impotenza. Meno perfido, attraversato qua e là da brividi di tenerezza subito repressi, «La terrasse des Bernardini» (ed. Calmann-Lévy) di Suzanne Prou, Prix Renaudot: un romanzo acido, scaltro, portato avanti col sordo rigore di una vendetta. Ma vendetta contro chi? Contro la sorte? Contro «gli altri», origine e compimento d'ogni male? O contro la propria personale inappetenza? Abilissima a dipanare verità sgradite, Suzanne Prou si muove con impaccio sul terreno dei sentimenti. Invece di lasciarli fiorire in libertà, preferisce soffocarli sotto una cappa di astio, imprigionarli in una ganga di livore come mosche nell' ambra. Peccato!

Limeuil, fine novembre — Stufo di me e del mio pigro crogiolarmi al sole, anche novembre se ne sta andando. Simile a un vecchio tram sul punto di rientrare al deposito, mi preparo a riguadagnare Parigi. Gli abiti, la biancheria, la saponetta sono sistemati in un batter d'occhio nella valigia. Ma i libri? Imbarazzo e incertezza. D'una mano compunta soppeso quelli che si sono ingegnati ad abbozzare un simulacro alla mia malattia. Nessuno mi è stato di gran soccorso.

Per quale indecente magia i cani di guardia non abbaiano più? Qual'è il sortilegio che impedisce scrittori di talento indiscutibile di praticare il loro mestiere in maniera demoralizzante? Accennavo l'altro giorno ai francesi; ma il discorso varrebbe ugualmente per gli italiani, gli inglesi o i latino-americani. A che potevano servirmi, nel mio patire, gli sgambetti di Enzo Siciliano in «Rosa pazza e disperata» (ed. Garzanti), inoffensivi come figure di danza d'un'epoca spenta, o i simulati voli verso l'alto di Walker Percy in «Amore tra le rovine» (ed. Rizzoli), o il gorgogliare pseudomoraleggiante di Manuel Puig in «Fattaccio a Buenos-Aires» (ed. Feltrinelli)? Tallonato dalla febbre, cercavo disperatamente di riconciliarmi con una realtà che s'impuntava a rifiutarmi, e che i loro giuochi da circo mi frantumavano tra le dita come vetro.

Chi ha trasformato il mondo in una casa di orfani? Qual è la cupa maledizione che costringe, per esempio, il mio bravo, il mio onesto Giuseppe Bonaviri — lui, così attento al concreto, così teso ad esprimere in parole piane la corposità dei più impalpabili moti dell'anima — a voltare deliberatamente le spalle al reale, a sperperare a sua volta, in «L'isola amorosa» (ed. Rizzoli), tesori di sensibilità e di stile in pallide allegorie di risonanza, simili a biglie destinate a perdersi nel silenzio e nel vuoto? La buonafede di Bonaviri mi strazia il cuore, tanto è evidente. Ma quella degli altri? A che mirano, in fin di conto, questi supergirini della retorica allusiva, questi imbalsamatori di evasioni posticce? Il rifugiarsi di una gran parte della narrativa contemporanea in sterili «divertissements» da cabaret («Quando la guerra va in amore» di R. Orfei, ed. Fabbri) o in una fantascienza tutt'al più degna d'un rotocalco («Le caste pareti» di Cassieri, ed. Mondadori) tradisce, a parer mio, una sfiducia totale nella capacità della letteratura ad adeguarsi alle esigenze, assai perentorie, del nostro tempo.

Che diviene l'uomo, tra le lame di giada che gli brandisce addosso H.P. Lovecraft («Opere complete», ed. Sugar) e le carte, ricche di finte ma incenerite, che gli propone Dario Bellezza («Lettere da Sodoma», ed. Garzanti)? La trota nuota come una trota; la pesca è fiera d'essere pesca; il mio gatto è nel giusto in ogni evenienza della giornata. Perché mai i Borges (e tiro rispettosamente il cappello), i Wilcock (e saluto sorridendo al passaggio), i Carlo Villa (e una tenace simpatia mi costringe a tenermi cheto tra uscio e muro) provano tanta difficoltà ad accettare la condizione umana? Perché, affamati di verità, avidi di autenticità e zavorrati d'una cultura da far rabbrividire Pico della Mirandola, finiscono per sbagliarsi continuamente? Hanno dimenticato, credo, il ruolo equilibratore del quotidiano, la salubrità del luogo comune. Ora è proprio nell'umile quotidiano che, al termine di un percorso che m'ha condotto sull'orlo della voragine, io vorrei riprendere piede. Lascerò dunque a Limeuil i loro libri, in quarantena fino alla prossima primavera. Mi porterò dietro, invece, per rileggermelo a Parigi con maggior calma, «Il viaggio a Varsavia» (ed. Marsilio) di Francesco Burdin. Qui, almeno, qualcuno simile a me, confrontato con problemi che assomigliano ai miei, si dimena come un dannato per sfuggire dalla gabbia, per ritrovare il contatto con una situazione non già eccezionale, ma semplicemente decente. Burdin: una matassa scompigliata dal vento. E come i fili d'una matassa si srotolano infatti gli episodi di questo romanzo, ch'è un grido di allarme e un urlo di rivolta contro la dannazione della solitudine supinamente accettata. Senza rendertene conto assisti, in «Viaggio a Varsavia», al crollo della carcassa d'una civiltà.

Parigi, dicembre — Ritrovarsi a Parigi dopo otto mesi trascorsi in mezzo al verde è una prova che ha sapore di angheria. I primi passi sui Grands-Boulevards li avanzi con precauzione, simile al micio che drizza il pelo e la groppa al passare di se stesso. Troppa calca, troppo fracasso, troppa aria inquinata che ti lacera i polmoni e ti fende in bocca la lingua. E a casa ti attende una sorpresa: l'edizione De Donato di «Marzo è il mese più crudele», l'ultima fatica di quello stesso Burdin che ti ha tenuto compagnia fino a qualche sera fa.

Alla maturazione, alla crescita, al prendere corpo progressivo di «Marzo», ho assistito da lontano con la trepidazione dell'amico che vede l'amico imbarcarsi in un'avventura da far accapponare la pelle ai più temerari. Burdin me ne parlava nelle sue lettere come d'una lotta col drago anfibio capace di trascinarti nell'abisso come un fuscello. Ho l'impressione che ne è uscito indenne, esausto ma rinfrancato. Un testo che dovrebbe far data nelle effemeridi della narrativa contemporanea. Lasciatemi riprendere fiato, e ve ne riparlerò in gennaio.

Ilo de Franceschi

UNO DEI MOLTI ASPETTI NEGATIVI CHE SI PROSPETTA NELLA CURA PER LA SALUTE PUBBLICA

IL TETANO CONTINUA A RIMANERE MALANNO E PRIMATO ITALIANI

Nonostante una vaccinoprofilassi tra le più innocue e sicure che consentirebbe una valida difesa contro la terribile e spesso mortale infezione, essa imperversa in quasi tutte le regioni del nostro Paese

E' uscita in queste settimane un'altra monumentale fatica del nostro Istituto Centrale di Statistica, il volume riguardante i dati sanitari del 1970, che segnaliamo a tutte le nostre autorità sanitarie perché si tratta di una documentazione incomparabile anche delle nostre carenze, da sanare con la maggiore urgenza.

Ad esempio, la rielaborazione dei dati riguardanti la dinamica della micidiale infezione tetanica in Italia ha costituito inizialmente un motivo di vera commozione, perché, finalmente, almeno una delle nostre regioni, la Valle d'Aosta, e ben 14 delle nostre provincie hanno denunciato zero casi di malattia tetanica: Aosta, Sondrio, Bolzano, Belluno, Parma, Massa-Carrara, Pistoia, Viterbo.

Purtroppo, dovevamo provare una grande delusione: tra di loro, sono stati, è vero, denunciati casi di morbilità tetanica, ma in seno allo stesso gruppo si sono avuti i seguenti casi di morte per tetano: a Belluno, una persona è morta per infezione tetanica; a Parma, ne sono morte due; a Pistoia si è verificato un fatto analogo: 2 decessi per l'infezione spaventosa; a Massa-Carrara: un decesso; a Taranto, pure, un decesso; ben tre decessi a Benevento. Il che significa che la malattia tetanica, la cui denuncia è obbligatoria, avrebbe provocato il decesso di ben 11 poveretti, ma senza alcuna documentazione premortale di quella loro terribile forma!

Un caso di malattia tetanica è stato denunciato nelle provincie di Gorizia, Imperia (due decessi!), Savòna, Reggio Emilia, Livorno (anche in questo caso, due decessi, cioè il doppio dei malati denunciati!), Sassari, Nuoro, Pescara, ma, anche in questo caso, i dati della mortalità dicono un'altra cosa, o con decessi in più o con una letalità del cento per cento, il che non si verifica, per fortuna, sempre, nel caso del tetano, anche se essa è tra le più elevate, in quanto anche oggi siamo sprovvisti di terapie specifiche, tali da competere con lo splendore della vaccinoprofilassi antitetanica, o, addirittura, con un numero di morti che supera quello dei malati per la stessa causa. Il qual fenomeno deve essere certamente comune alle nostre amministrazioni sanitarie.

Due casi di malattia tetanica sono stati registrati a La Spezia, Pisa, Terni, Campobasso, Molise, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanisetta, nelle quali risulta una mortalità di zero casi, ma, in altre provincie, la mortalità si innalza del 50 %, che, purtroppo, è consueta nel tetano, una volta esplosa la malattia clinicamente apprezzabile, ma si arriva al 100 per cento a Caltanisetta e tale tasso viene perfino superato a Reggio Calabria, che ha denunciato 2 malati, con 3 morti. Continuando con i gruppi ad incidenze maggiori: 3 casi di malattia tetanica a Vercelli, Alessandria, Pordenone, Trieste, Piacenza, Ferrara, Lucca, Foggia, Potenza, Trapani, ma i decessi sono stati 4 ad Alessandria, a Lucca, a Trapani. Quattro casi sono stati denunciati a Trento, nel Trentino-Alto Adige, Vicenza, Rovigo, Bologna, Arezzo, Ancona, Macerata, L'Aquila, Teramo, Caserta, Basilicata, Verona, dei quali il 100 per cento sono deceduti a Vicenza e ad Ancona; 5 malati ad Asti, Cremona, Treviso, Venezia, Modena, Forlì, Siena, Catanzaro, con 5 decessi a Cremona; 6 malati a Mantova, Avellino, Lecce, Palermo: tutti deceduti ad Avellino e solo uno si è salvato a Salerno! A Cuneo, Varese, Genova, Firenze, Ascoli Piceno, Latina, Frosinone, i malati sono andati da una letalità di oltre il 40% a Genova a circa il 10% a Varese, Latina, Frosinone. Conclusioni analoghe per le provincie di Como, Pesaro-Urbino, Chieti, Bari, e per la regione calabra, che hanno tutti denunciato nove casi di malattia tetanica, per Padova che ne ha denunciati 10, e il fenomeno si è ripetuto nelle provincie di Pavia, Udine, Perugia, Liguria (regione): denuncie di 11 malati con una mortalità di 1-8 affetti da tetano. Cagliari, invece, ha denunciato 12 malati senza decessi: si tratta di una delle migliori denuncie nazionali, per quanto concerne la letalità. Riprende la solita situazione con Brescia, Umbria, Messina (13 malati, in genere, con poco meno del 50% di perdite), mentre la Sardegna ha denunciato un solo decesso su 14 tetanici. Pessima la situazione di: Torino, con 17 malati e 16 decessi; Napoli, con 17 malati e 19 decessi, mentre si salvano un po' gli Abruzzi con 17 malati e 7 decessi, e ancora di più il Friuli-Venezia Giulia con 18 malati e 2 decessi, né può dirsi peggio la Puglia, data la povertà antitetanica delle terapie, con 18 malati e 8 decessi. Ma, a questo punto, arrivano i grandi: Toscana e Marche con ben 23 casi di malattia tetanica, con 16 decessi la prima e 12 la seconda; Emilia-Romagna: 25 malati e 15 deceduti; Lazio: 30 malati, 5 decessi; Veneto: 32 malati, letalità 50%; Campania 33 malati ma 35 morti! La Sicilia ha denunciato 41 malati (18 decessi), il Piemonte 44 (31 decessi), la Lombardia, che ha raggiunto il massimo dei casi di malattia (68) è leggermente inferiore alla media nazionale con i decessi (26), per cui la mortalità tetanica è stata in Italia di ben 428 casi con una mortalità di 212.

Alla luce, infatti, della odierna situazione mondiale, che oggi può essere valutata secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per almeno 55 Paesi di ogni parte del mondo, se noi collochiamo le diverse località secondo l'ordine crescente del numero assoluto dei morti per infezione tetanica, l'Italia si trova al 39.o posto, tra le località in via di sviluppo latinoamericane: Israele: 0 casi di morte per tetano; Olanda, Norvegia, Finlandia, Lussemburgo, Scozia, Nuova Zelanda: 3 casi letali nell'annata più recente disponibile; Irlanda del Nord: 4 casi, come il Canadà, la Svezia, la Danimarca, Malta, Berlino Ovest; Repubblica di Irlanda: 6; Barbados: 9; Australia: 11; Belgio: 16; Uruguay: 19; Trinità e Tobago: 27; Austria: 28; Cile: 29; Bulgaria: 33; Grecia: 53; Isole Maurizius: 59; Cecoslovacchia: 64; Ungheria: 68; Repubblica F. Tedesca: 84; Stati Uniti: 86; Polonia: 92; Spagna: 163; Portogallo: 165; Paraguay: 182; Panama: 193; Costa Rica: 202. A questo punto, al 39.o posto del gruppo internazionale delle 55 località, si colloca l'Italia, con i suoi 212 morti per tetano.

Il che rende di attualità quanto chi scrive concludeva in occasione di una sintesi di aggiornamento su tali problemi e svolta dinanzi ad un gruppo anche di alti funzionari della nostra Sanità (Cfr.: Atti della Accademia Lancisiana di Roma seduta scientifica straordinaria dell'8 gennaio 1963, pp. 118-128), che si permette di riportare: «In pratica, da noi non si è tenuto conto né della trasformazione profonda della Medicina, né delle enormi possibilità offerteci dalla Sanità pubblica, divenuta anch'essa scientifica, per cui si impone ed urge una radicale trasformazione di struttura, e non rimedi o ripieghi i quali non servono che ad aggravare una situazione cronica, perché i problemi sanitari hanno sempre — ed ora soprattutto — un carattere d'urgenza. Senza questa riforma radicale, non concluderemo che un bel niente.

Aldo Barchiesi

Telefoto Ansa

Roma — Lando Buzzanca, Mini Minoprio, Stefanella Giovannini e Loredana Berté, interpreti della commedia musicale «Forse sarà la musica del mare», di prossima programmazione

Guardavalle

Avevan fama d'imboscati le trombe a cavallo: erano esonerati dalla passeggiata quadrupedi. Tre pomeriggi la settimana uscivano centinaia di quadrupedi in lunga fila appaiata — montato a sinistra, sottomano a destra —, mentre serventi ai pezzi e pattuglie O.C., appiedati, se ne andavano per le loro esercitazioni. Le trombe si radunavano intanto ai piedi del baluardo per due ore di scuola. Per qualche poco il silenzio della caserma deserta era rotto da dissonanti squilli, poi tutto taceva. Le trombe non si facevano vedere a bighellonare; s'acquattavano nell'afrore ombroso delle sellerie, godendo le delizie del dolce far niente. Quello era il momento adatto per avvicinarlo. Di faccia agli abbeveratoi della prima batteria, entro un capace riquadro di cemento, si ammonticchiava tanta bella sabbia asciutta. Là indugiavano il sabato pomeriggio gli artiglieri finché morsi e staffe non scintillavano. E là, solo, si tratteneva a lungo a ricavare ogni splendore dalla sua tromba. E a cantare. Bisognava fermarsi, girato l'angolo delle scuderie, e tendere l'orecchio. La sua era una nenia lamentosa di cui tardi, quasi contro voglia, s'era indotto a confidare il senso. Qualche verso vive nella memoria: «Calabria, terra mia, terra d'amure/me ricordu li munti e le pianure / le cullinelle d'inguacciu allu mare». O qualcosa di simile.

Era una recluta della classe di ferro 1914. Chiuso, diffidente, la fronte bassa sempre raggricciata in un intrico di rughe cipigliose. Nel presentarsi, latrava. Prima di pronunciare il proprio «casato e nome», coagulato in un'unica emissione di voce irosa, premetteva la propria qualifica di cui non poco si vantava: trommaccavà cidonantò. Nel corso per analfabeti emerse facilmente sul muto gruppo di montanari del distretto militare di Monza. Fu il più pronto di tutti nel compitare: cantilenava le sillabe che si abituò a non mangiare più con esplosiva angoscia. S'era «fatto il labbro» come nessun altro e perciò mai una stecca era uscita dalla sua tromba formidabile. Ne era orgogliosissimo. Ma la sua più luminosa vittoria l'ebbe nel corso per analfabeti, mal tollerato dal razzismo polverosamente blasonato di un reggimento onusto di puntigliose tradizioni sabaude. E così divenne il tromba a cavallo Cidone Antonio. Potè corrispondere con la sposa — o meglio con lo scrivano del paese; padre di due figlie, attendeva il maschio. In lunghi silenzi s'incupì allorché gli giunse notizia ch'era diventato padre di una terza figlia femmina. La sua delusa magrezza continuava a saziarsi della pagnotta inzuppata nel brodo, spregiato dagli schizzinosi settentrionali. Voracemente deglutiva cucchiaiata dopo cucchiaiata, lo sguardo immobile sul cubetto di lesso, troneggiante sull'alluminio del coprigavetta. In quella tesa fissità la denuncia d'una secolare dieta vegetariana e tanto oscuro sgomento per un destino avverso. Un'altra volta aveva perduto un colpo: a Guardavalle la nascita di una figlia femmina viene salutata con quattro colpi di fucile. Il maschio ne vuole cinque. La memoria di quegli spari festosi oggi si fonde con l'eco di quelli che hanno fatto emergere Guardavalle da tanto oblio.

Guardavalle è un comune della provincia di Catanzaro, addossato alle falde orientali del monte Pecoraro. E' alto, pare 1423 metri. Si dice pare, non senza ragione. Secondo una fonte, certamente autorevole, Guardavalle si trova a 225 metri sul livello del mare. Altri le attribuisce un'altitudine di 185 metri. Non basta. Secondo alcuni essa dista settanta chilometri da Catanzaro, secondo altri settantasei. Il suo nome si trova anche citato come Guardiavalle. La Calabria, si sa, è lontana.

Dense faggete coprono verso l'alto l'incombente rilievo montuoso, mentre l'abitato sorge in pendio — i pendii calabresi — sul fianco sinistro di un solco vallivo, contiguo a quello della fiumara Assi, che sfocia all'estremità meridionale del Golfo di Squillace: Punta Stilo. A questo nome è stata intitolata una battaglia navale dell'ultima guerra. Pare che il primo suo nucleo si sia formato all'epoca delle incursioni saracene. Fu danneggiata assai dal terremoto del 1783. Una tradizione, non fondata su validi dati statistici, vuole che ventimila siano stati i morti causati da quel sisma in tutta la Calabria. Pari al numero delle vitime contate nella sola Reggio, distrutta dal terremoto del 1908. E, su per giù, ventimila furono i caduti calabresi sul Carso. Guardavalle possiede una gloria letteraria: vi nacque nel secolo decimosesto il cardinale Sirleto. Nel 1951 contava 6872 abitanti. Nel 1961 6569. Dista dal mare undici chilometri. Vi si contano 76 apparecchi telefonici. Possiede una biblioteca. E' sussidiaria di una scuola media inferiore. Tanto pudore ha vietato la pubblicazione del numero dei volumi posseduti. Come si sa, il nome Italia fu portato per la prima volta dalla sola Calabria. Poi i Lucani, che avevano invaso le montagne di questa terra, chiamarono Brutii i nativi che si erano ribellati. Nella lingua lucana, un idioma italiota prelatino, brutius significava schiavo fuggito. Dal 1951 al 1961 sono fuggiti dalla loro terra 347.000 calabresi. Nonostante la gloria letteraria del cardinale Sirleto, pare che laggiù la parola Cristo sia ancora tradita. Giustino Fortunato ha definito la Calabria «uno sfasciume idrogeologico pendulo sul mare». Quel pendulo sarà efficace, ma è brutto. Di fronte alla strage di Guardavalle potremmo scomodare il medioevo che vi sopravvive. E attribuire al medioevo ogni responsabilità. Sì, sì.

Stelio Crise

Telefoto Upi

New York — Liza Minelli, figlia di Judy Garland, sorride felice ai fotografi durante il party dato in suo onore dopo la «prima» a Broadway, accolta con vivo successo, del suo show

A Galante e Agosti il Premio Pozzale

Empoli, 8

La giuria del premio letterario «Pozzale-Luigi Russo» ha assegnato il primo premio di un milione di lire a Alessandro Galante Garrone per l'opera storica «Radicali in Italia 1849-1925» edito da Garzanti. La giuria ha inoltre assegnato il premio di mezzo milione di lire a Stefano Agosti per la raccolta dei saggi: «Il testo poetico» edito da Rizzoli. La giuria ha inoltre segnalato, non avendola potuta candidare perché presentata fuori dei termini del bando, la opera di Luciano Bolis «Il mio granello di sabbia».

La premiazione dei vincitori si è svolta nella biblioteca comunale di Empoli, nel corso di una tavola rotonda sulla narrativa contemporanea.

(Ansa)

Mostre d'arte

Al Salvemini

Mostra d'arte al Circolo Salvemini di Trieste. La rassegna è stata promossa dall'Unione donne italiane allo scopo di raccogliere fondi a favore delle famiglie dei perseguitati politici del Cile mediante la vendita delle opere esposte. Hanno risposto con pronta generosità ben quaranta artisti. Vi sono molti dei più validi e dei più famosi fra quanti operano nella nostra regione. Perciò, in questo periodo di collettive inflazionate, la mostra si distingue dalle altre per la vasta gamma delle tendenze, delle generazioni, delle differenti origini storiche e geografiche che vi sono rappresentate. C'è la possibilità di uno studio diacronico (l'evoluzione delle singole persone e l'eredità che l'una riceve dall'altra) e di uno studio sincronico (la risultante in questa città e in questo momento di moltissime componenti che concorrono a determinare la volontà di usare un certo linguaggio). Dopo un'attenta analisi sarebbe dato di individuare i modelli stilistici principali dell'operare artistico. Ne verrebbe una vasta mappa complessamente articolata. Ma, ammessa e non concessa la capacità di farlo, gli artisti sarebbero scontenti, poichè ciò contrasterebbe lo irriducibile individualismo del loro lavoro. Non è questa, quindi, l'occasione dei «distinguo». Vogliamo accomunare tutti nel nostro elogio e li citiamo tutti con sincero consenso: Sergio Altieri, Bruno Alzetta, Riccardo Bastianutto, Romolo Bertini, Gianni Brumatti, Girolamo Caramori, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Claudio Cernigoi, Giuseppe Cesar, Gualtiero Cornachin, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Emilio Eredità, Tiziana Fantini, Elsa Gand, Nino Gergolet, Proteo Hirst Emanuela Marassi, Marcello Mascherini, Elettra Metallinò, Claudio Moretti, Claudio Palcich, Nino Perizi, Graziella Petracco, Domenico Pignataro, Dante Pisani, Orlando Poian, Lidia Polla, Bruno Fonte, Federico Righi, Livio Rosignano, Claudia Semerani, Marino Sormani, Luigi Spacal, Luciano Trojanis, Pedra Zandegiacomo, Ernesto Zenari, Natalia Zilli.

TRECCANI

Ernesto Treccani alla Forum di Trieste. «Colui che fa della ricerca d'arte il centro dei suoi interessi — scrive Solmi — è sempre più costretto in un limite che è, insieme, di linguaggio e di comportamento. L'imagerie di massa condiziona l'immagine ad ambedue i livelli e ad essa si può reagire solo rivendicando i diritti dell'individuo. L'arte di Treccani rispecchia questo dramma, portandone i segni specialmente laddove la figura umana riemerge nei dipinti quasi come un fantasma recuperato per via d'una ostinata resistenza all'urgere dei linguaggi liofilizzati della comunicazione di massa». Era di massa anche la comunicazione di De Pisis e di Morlotti? Non c'è risposta al di fuori di un uso storicamente circostanziato dell'immagine pittorica. La storia è fatta di contraddizioni e da queste muove ogni rivendicazione. Anche quelle di Treccani vanno collocate al di dentro e non al di fuori di tale prospettiva. Dal tempo sfatto dei ricordi egli scava le ombre liquide delle occhiaie e delle bocche lucide di rossetto, svolte dentro rapide tracce avvolgenti. Dal magma dell'informale egli distilla i segni elegiaci del recupero naturalistico, il rosso dei papaveri sul verde scuro dei prati. Il senso di queste immagini viene, per contrasto, dal ripensamento di altre immagini che appartengono alla bruciata stagione del neorealismo. Treccani protagonista di «Corrente», Treccani protagonista di «Realismo». Una lunga storia di battaglie — vinte o perse: chi può ormai dirlo? — attende la cronaca delle tante sue testimonianze: a Milano, ventenne, nel '40, con Birolli e Guttuso, e poi con Cassinari e Morlotti e poi la Biennale di Venezia, Londra, New York, le occupazioni della terra in Calabria, i viaggi in Cina, a Cuba, gli incontri con Pavese, Carnieri, Danilo Dolci. Dietro alla «Siepe di fiori bianchi» la «non disperata poesia».

Grafica alla Cartesius

Rassegna grafica alla Cartesius di Trieste. Fra le troppe mostre natalizie, eccone una che rompe il prevedibile elenco degli espositori e propone: Ernesto Treccani, Renzo Biasion, Giuseppe Zigaina, Bruno Caruso, Nino Perizi, Armando Pizzinato, Mario Tudor, Emilio Vedova, Romeo Daneo, Mario Abis, Leonardo Castellani, Gianni Dova, Luigi Spacal, Renzo Margonari, Walter Piacesi. C'è di che parlare. A incominciare dalle litografie «Immagini del nostro tempo» di Vedova; scavando fra i segni, Vedova riconduce il conflitto degli spazi al dramma del dipingere, dipingere la propria storia tintorettesca per la koiné mondiale dell'informale negli anni Cinquanta. L'immaginazione è anche razionalità: moltiplica la propria matrice e genera l'oggetto; moltiplica l'oggetto a simbolo dell'inesauribile conquista dello spazio; quadro-oggetto, monile, scultura sono i multipli di Perizi, dimensione del nostro decennio. C'è una poesia della memoria che i tempi brevi di queste stagioni artistiche lungi dal soffocare incoraggiano. Siamo alle misurate e sapienti cadenze di Spacal, di Romeo Daneo, di Tudor. Ogni artista ha la sua strada. Nel vano tentativo di collegarle in un itinerario finiamo col perderci nel dedalo. A voi le scelte. Non dimenticate il paesaggio all'acquaforte di Abis, artista veneziano non noto fra noi quanto meriterebbe. E rimeditate le incisioni severe e robuste di Pizzinato, verifica dello spessore semantico delle parole grafiche allo incontro con la voce antica della natura, del solenne colonnato di un bosco. Grafica in galleria, pittura in stamperia. La Cartesius ha avviato un secondo ciclo espositivo che s'intitola «Le opere del mese». Riccardo Bastianutto ha aperto la serie delle personali di quadri recenti ed inediti. Le semplici marcature compositive, le compatte tarsie di vividi colori tonali rinnovano l'inspiegabile magia del dipingere. La bora scura incupisce le acque intorno al rimorchiatore, la Sacchetta è fatta di nidi che accolgono le barche, il volo dei gabbiani allevia il peso del mare. Terzo ed ultimo settore, la grafica in cartella. Sono quattro cartelle — Gianni Brumatti, Carlos Pacheco, Adriano Alberti, Augusto Cernigoj — che raccolgono in tutto quindici incisioni.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELINEATI DAL SINDACO I PROGRAMMI DOPO LA «VERIFICA»

Lo sviluppo della città sollecita qualificanti scelte

Con il consolidamento dei livelli occupazionali si deve ora puntare all'espansione regionale del porto e delle strutture produttive

La seduta di ieri pomeriggio del Consiglio comunale è stata interamente dedicata alla presentazione, da parte del sindaco Spaccini, dei programmi politico-amministrativi della Giunta, «rivisitati» alla luce della recente verifica degli accordi di centro-sinistra. Si è conclusa così, dopo l'avvenuta illustrazione del bilancio preventivo 1974, l'introduzione al dibattito generale che si svilupperà a partire dalla prossima seduta, sabato mattina. Il sindaco Spaccini, ristabilitosi in salute, è apparso un po' affaticato; e dopo aver ringraziato per i saluti augurali rivoltigli, ha preso senz'altro a leggere il documento-fiume, consistente in ben 55 cartelle dattiloscritte, interrompendosi talvolta, scosso da una tosse residua.

Ha esordito ribadendo le finalità della recente «verifica» (che sono state — ha detto — essenzialmente quelle di rendere la iniziativa politica e la capacità operativa della coalizione pienamente rispondenti alle attuali esigenze) e la conclusione cui sono pervenuti i cinque partiti (che hanno confermato la piena validità ed attualità della politica e della collaborazione di centro-sinistra); e dopo aver ricordato le scelte di fondo di questa decennale collaborazione (rapporti d'amicizia con la vicina Jugoslavia, una politica democratica verso la minoranza slovena, la promozione di uno sviluppo economico e sociale della città inteso anche come impegno a salvaguardarne il volto umano, a dare ai ceti popolari e alle forze sociali un ruolo più incisivo nella vita della città e della provincia), Spaccini ha sottolineato anche «i segni di effetto contrario, numerosi e preoccupanti» che sul piano internazionale si oppongono alla ansia di pace e di distensione che per Trieste è anche ragione di sopravvivenza e di vita. Ed ha anche colto l'occasione, nel tracciare questo quadro generale della situazione, per lamentare la crisi energetica, sovrappostasi improvvisa alla recessione economica: tutto ciò per ricordare «quanti e di quale gravità e tensione siano i problemi del momento, e quanta responsabilità incomba agli uomini di buona volontà, che credono nella pace e che per conquistarla devono continuamente vigilare ed operare affinché la democrazia sia sempre meno disarmata di fronte alla violenza organizzata e cinica, di fronte alle "ragioni di Stato", a chi non vuole un mondo sorretto dai grandi, inalienabili ideali che sono l'essenza stessa dell'uomo».

Passando a esaminare in termini concreti i programmi che le forze politiche di centro-sinistra e la Giunta comunale hanno attuato e si prefiggono per il futuro, il sindaco ha trattato per prima cosa di una scelta, già consolidata, che è quella di togliere la città dall'isolamento in cui si è venuta a trovare per le vicende storico-politiche di questo secolo: a questo proposito le forze di centro-sinistra riaffermano — ha detto — che «la prospettiva e l'esigenza fondamentale e prioritaria per lo sviluppo futuro di Trieste, alla quale va ricondotta e commisurata la soluzione di tutti i singoli problemi del settore, è quella di un'espansione e di un assetto su scala comprensoriale verso il Monfalconese ed il resto della regione». Un'impostazione comprensoriale che va perseguita con due azioni concomitanti: attraverso la massima integrazione del territorio provinciale mediante una serie di strutture consortili intercomunali ed attraverso una serie d'infrastrutture nei settori della viabilità, dei trasporti pubblici, del porto, dell'industria. Altra scelta fondamentale: la strada dell'integrazione economica con il resto del paese e della regione, valorizzando le funzioni economiche peculiari di Trieste quale emporio internazionale; così, dalla fine degli anni Sessanta l'economia triestina è uscita — ha detto Spaccini — dalla fase di stagnazione sovvenzionata che l'aveva caratterizzata e pur attraverso sacrifici e anche dolorose ristrutturazioni, dovute alle scelte coraggiose del centro-sinistra, la situazione è ora questa: i livelli occupazionali degli anni del «boom» sono stati superati nel settore navalmeccanico, facendo registrare 14.207 addetti al 31 ottobre 1973 contro i 13.750 del 1964.

Il riservare un definitivo giudizio ed eventualmente la proposta di idonee soluzioni. Un invito del sindaco ai cittadini interessati: «Si tratta — ha detto — di attendere un anno affinché gli strumenti tecnici siano pronti e poi discuteremo assieme le soluzioni prospettate».

Dopo aver trattato dei settori del turismo (ristrutturazione del Consorzio per la riviera triestina, adattamento della Stazione marittima a palazzo di congressi in attesa della Fiera a Barcola), della sanità (attraverso i consorzi per la medicina di base), della ristrutturazione dei servizi comunali e delle consulte (di cui si annuncia un nuovo regolamento), della tutela della minoranza (teatro sloveno come seconda «stabile» regionale, potenziamento del servizio traduttori anche in funzione delle Consulte, toponomastica e tabelle bilingui), il sindaco ha preannunciato lo sdoppiamento dell'Acegat entro il 30 settembre: «Le necessarie garanzie di efficienza e di funzionalità della nuova impostazione del servizio di trasporto pubblico saranno contemperate con quelle del massimo contenimento dei costi, attraverso uno studio di dettaglio che consenta la verifica dell'accettabilità politica del costo socio-economico delle innovazioni». Infine il sindaco si è diffuso sui problemi urbanistici, fra l'altro affermando che «per quanto riguarda il centro storico saranno scoraggiati da parte del Comune, con la rigida applicazione delle norme in vigore e nell'attesa della approvazione del relativo piano particolareggiato, gli interventi di ristrutturazione, di sistemazione e di rifacimento degli immobili compresi nella zona, allo scopo di non compromettere le soluzioni urbanistiche e conservative che saranno proposte dal piano stesso».

In coincidenza con la presentazione, avvenuta nella scorsa seduta, del bilancio di previsione 1974, il sindaco ha infine presentato il secondo piano quinquennale del Comune, il quale si articola su 17 progetti di intervento per un onere globale d'investimento di quasi 86 miliardi. Un impegno, soprattutto in questo momento economico delicato, che rappresenta — secondo Spaccini — un autentico atto di coraggio politico. «Saremo paghi — ha soggiunto — se nel corso del mandato riusciremo ad avviare a realizzazione i singoli impegni contenuti nel nuovo-piano-programma». Una scelta tuttavia indispensabile, in quanto prevede il fabbisogno minimo di nuove attrezzature di carattere cittadino e le priorità irriducibili formulate per le rispettive zone delle Consulte rionali.

Ed ecco come si conta di coprire la spesa: 36 miliardi d'interventi e di contributi figurano a carico dello Stato (compresi i 22,7 miliardi già stanziati dal «Fondo Trieste» per la grande viabilità), 12 miliardi d'interventi e contributi da parte della Regione, 30 miliardi mutuati direttamente dal Comune, 5 miliardi d'investimenti da parte dell'Acegat, e successivamente dalle due aziende distinte, sui rispettivi bilanci e con mutui contratti sui rispettivi cespiti delegabili e 1,5 miliardi (per le opere di manutenzione straordinaria di edifici e impianti municipali) finanziati con i mezzi ordinari di bilancio nell'arco del quinquennio.

Piano da 86 miliardi

L'armonico sviluppo economico della città deve poggiare — così Spaccini ha echeggiato il testo degli accordi di centro-sinistra — su due cardini fondamentali, che sono l'industria e l'attività portuale-emporiale: «Concordando con le valutazioni delle organizzazioni sindacali circa la necessità che Trieste non sia soltanto una città di servizi, particolare cura dovrà essere posta nella concessione delle aree ancora destinate all'industria, soprattutto nella Valle delle Noghere, aree che dovranno essere riservate a insediamenti qualificanti, capaci di incrementare in misura apprezzabile, qualitativamente e quantitativamente, i livelli occupazionali».

Per quanto riguarda i problemi del porto, i partiti del centro-sinistra hanno individuato due aspetti: quello della grave situazione contingente e quello delle prospettive di sviluppo. Per il primo aspetto, è ormai indispensabile — ha detto Spaccini — un pronto intervento dello Stato per sanare il deficit pregresso della gestione portuale; a sua volta il Comune affiancherà i dirigenti dell'Ente porto nell'azione volta a superare l'attuale difficile situazione finanziaria e la copertura del disavanzo; per il secondo aspetto, appare necessaria una maggiore autonomia della gestione portuale, che ne garantisca la funzionalità e semplifichi tra l'altro le procedure di spesa, nonché di progettazione e di esecuzione dei lavori, da perseguire attraverso l'emanazione di un provvedimento legislativo che tenga conto delle proposte già presentate a questo scopo in Parlamento. Dovranno essere inoltre predisposti, in un unico processo di programmazione, un organico piano di destinazione delle aree portuali, da destinare a uso pubblico sia a Trieste che a Monfalcone, nonché lo studio di fattibilità del porto-canale di collegamento con l'Ausa-Corno e una precisa progettazione d'impianti che tenga conto delle più avanzate tecniche di trasporto e di movimento delle merci. In questo piano prioritaria considerazione dovranno avere le grandi infrastrutture, sia stradali che ferroviarie, che vanno realizzate con la massima tempestività. Valutati come «assolutamente insufficienti» gli stanziamenti statali attraverso i vari «piani azzurri», Spaccini ha soggiunto che «è però di fondamentale importanza che anche la Regione assuma l'impegno di considerare il problema portuale come un dato qualificante della propria azione politica».

Ed ecco la questione del porto-petroli, che ha costituito un grosso scoglio nelle recenti trattative di centro-sinistra. «Trieste non è e non deve diventare — viene infine ribadito — un porto-petroli; negli accordi integrativi, i cinque partiti di centro-sinistra hanno espresso la loro contrarietà acché nuove attività di raffinazione possano essere insediate nella provincia di Trieste, ed hanno altresì ribadito la loro opposizione al potenziamento dello scalo di Trieste quale terminal petrolifero a danno o in alternativa all'ulteriore, necessario sviluppo industriale ed a quello del porto commerciale; secondo tali indirizzi, le aree dell'Ente zona industriale devono essere riservate all'insediamento di nuovi stabilimenti industriali, in modo da rafforzare l'apparato produttivo ed espandere i livelli occupazionali nel settore».

«Grande viabilità». Queste le dichiarazioni del sindaco alla luce della recente «verifica»: i partiti del centrosinistra riaffermano il proprio impegno alla scrupolosa osservanza degli indirizzi e delle garanzie contenute nell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale lo scorso 22 luglio, ordine del giorno che viene considerato parte integrante dell'accordo. Su questa base verranno affidati a società altamente specializzate il progetto di fattibilità e il relativo progetto esecutivo di massima del raccordo-sud (Padriciano - porto nuovo), nonché il concorso d'idee per lo studio di fattibilità del raccordo di penetrazione nord (Gabrovizza-Barcola). Pertanto ogni valutazione viene rinviata alla disponibilità degli elaborati tecnici, sui qua-

Così si presenta nel progetto la realizzazione degli impianti dell'autoporto di Fernetti, i cui lavori sono già stati cominciati

Presidente sloveno alla consulta di San Giovanni

Dopo contestazioni e polemiche la consulta rionale di S. Giovanni ha da ieri il presidente sloveno, per far posto al quale si era dimesso il democristiano De Pretis. E' stato eletto Federico Opelli dell'Unione slovena, con 10 voti favorevoli su 16 votanti.

Con l'elezione di Opelli si è conclusa una vicenda che aveva avuto inizio cinque mesi fa: nel settembre scorso infatti a San Giovanni era stato eletto presidente il democristiano De Pretis, contrariamente a quanto previsto dagli accordi fra i partiti del centrosinistra, che avevano tacitamente imposto l'elezione del candidato dell'U.S. Kokorovec.

In quell'occasione l'intera consulta, repubblicani esclusi, ritenne di non dover uniformarsi a quanto voluto dai quadri dirigenti dei partiti (orientati questi ultimi verso una spartizione dei consultori in proporzione al peso delle forze politiche della maggioranza) eleggendo a stragrande maggioranza De Pretis. Il rappresentante della DC, presidente suo malgrado, e soprattutto malgrado le direttive del suo partito, cercò di uscire dalla situazione imbarazzante dando le dimissioni che però furono respinte per ben due volte dalla consulta stessa, ma che divennero definitive lo scorso novembre. Frattanto il presidente non voluto, Kokorovec, non si è più presentato alle sedute della consulta ed al suo posto l'U.S. ha officiato un altro esponente, appunto Federico Opelli che ieri è stato infine eletto presidente.

MESSO A PUNTO IL PROGETTO DELL'AUTOPORTO DI FERNETTI

UNO SCALO PER 260 AUTOTRENI

Previsto un parco lungo un chilometro e largo 240-300 metri con adeguate attrezzature doganali e di assistenza per i trasporti

E' stato consegnato in questi giorni al Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti il progetto definitivo dell'opera, che porta la firma dell'ing. Silvano Zorzi, di Milano. Il progetto si trova attualmente in fase di esame da parte del consorzio stesso, prima di venir approvato; quindi dovrà seguire l'iter previsto in questi casi, che prevede il «placet» della Regione, dei Comuni interessati (Monrupino e Trieste) e della Sovrintendenza ai monumenti.

Come noto, esisteva già uno studio del genere, ma soltanto di massima, per cui l'attuale è da considerarsi un successivo stadio, quello definitivo appunto: esso comprende tutta la costruzione dell'autoporto italiano, lasciando al futuro solamente la possibilità di un eventuale ampliamento, mentre il resto (raccordi con l'autostrada, con la rete ferroviaria italiana, con l'autostrada jugoslava e con quella rete viaria) è da considerarsi del tutto definito.

L'autoporto — stando a questo progetto — interessa planimetricamente per trequarti della superficie il Comune di Monrupino, e per la restante parte quello di Trieste. Si è stimato di dover controllare 260 autocarri al giorno, dei quali 140 carichi e 120 scarichi; il funzionamento è previsto al minimo di dodici ore al giorno, con una media comunque di quindici ore.

Le dimensioni dell'opera (con rispetto delle due doline esistenti) sono le seguenti: 1000 metri di lunghezza, con una larghezza di 240-300 metri, su una superficie di 280.000 metri quadrati, e con una fascia di rispetto dalla «statale 58» da 100 a 70 metri, in vicinanza di Fernetti. Il piazzale del valico — anche in funzione del raccordo autostradale — misurerà 250 per 80 metri, su una superficie di 20.000 metri quadrati, e con dieci corsie da e per la Jugoslavia. Altri dati tecnici interessano i magazzini e il deposito containers (150.000 metri quadrati), le aree doganali (65.000 m quadrati), il parcheggio degli automezzi (17.000 metri quadrati), i raccordi autostradali (30.00 metri quadrati), da affittare, da concedere totalmente in gestione, oppure in punto franco, frigoriferi, ecc.

Le opere principali previste dal progetto definitivo riguardano l'ampliamento del piazzale di testa sul confine con la Jugoslavia, i raccordi stradali e ferroviari, i piazzali per il deposito e sdoganamento delle merci, il viadotto (per Monrupino) e il sottopasso del piazzale di frontiera. Gli edifici principali consistono nei magazzini, uffici doganali, alloggi per il personale della dogana, locali per spedizionieri e operatori doganali, officina meccanica, sede della direzione dell'autoscalo, motel-ristorante per il complesso, infermeria e servizi.

Tutto, nel progetto, è predisposto per il futuro collegamento con la costruenda autostrada italiana che, a sua volta, sarà collegata con quella jugoslava; molto importante, anche, appare la visione dei futuri allacciamenti a scorrimento veloce con il porto. Infine si è voluta lasciare la porta aperta per ampliamenti futuri, rafforzando le strutture con l'aggiunta di altri capannoni e nuovi spazi.

STATO CIVILE

8 gennaio

MORTI: Rosi Saveria, giorni 9; Sgrablich Giuseppe, anni 73; Caruso Domenico, 72; Marzio Francesco, 74; Mario ved. Fabbri Rosa, 84; Mazzaroli ved. Ruzzier Amelia, 86; Comari Sabina, 46; Benedetti ved. Marcolin Gemma, 73; Bosich Antonio, 49; Marzani Francesco, 54; Andreicic ved. Boschian Anita, 88; Giorgiutti Lidio, 62.

NATI: 9.

AMICI UTAT

questa sera «Incontro tra Amici» alle ore 18.30 nella sala del Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concessa, con alcune proiezioni cinematografiche.

Sabato 12 e domenica 13 gennaio week-end a BLED - LJUBELI con festa dell'Amicizia e gara di boowling.

Per gli sciatori sole e neve sulle piste di Ljubeli.

Diminuiti a Gorizia i clandestini dall'Est

Lo scorso anno 126 cittadini di paesi dell'Est, hanno varcato clandestinamente il confine a Gorizia, sul Carso e sul Collio, chiedendo asilo politico presso l'ufficio stranieri della nostra Questura. Rispetto al 1972 si è avuta una diminuizione di 53 unità; in quell'anno infatti i profughi erano stati 179 contro i 203 del 1971.

Come si può osservare, di anno in anno si registra un calo progressivo nelle fughe, il che potrebbe prestarsi a molte considerazioni, anche in contrasto tra loro, quali il miglioramento delle condizioni economiche umane e politiche nei paesi dell'area comunista, oppure le accresciute difficoltà che i cittadini dell'Est incontrano per spostarsi da Paese a Paese e quindi raggiungere la Jugoslavia e tentare la fuga in Italia. Tornando al 1973, c'è da dire che il maggior afflusso di clandestini lo si è avuto dall'Ungheria, con 45 unità; segue la Jugoslavia con 24, la Bulgaria con 20, la Polonia con 19, al Romania con 7, l'Albania e la Cecoslovacchia con 4; 3 clandestini sono tuttora di nazionalità indefinita.

Per molti di questi clandestini l'approdo a Gorizia significa la conclusione di lunghe sofferenze, paure, viaggi faticosi e costosi con il rischio di essere scoperti e rimpatriati. Se si potesse parlare con loro, certamente dal racconto di ognuno affiorerebbero tante sofferenze da riempire un libro. Comunque, una volta giunti a Gorizia, che sembra essere la meta preferita dei fuggitivi, le traversie dei profughi non sono certo finite. Li attendono infatti mesi di soggiorno nei campi di raccolta, soprattutto a Padriciano sul Carso triestino; qui una commissione paritetica esamina caso per caso e accoglie o respinge le loro richieste. I più prendono infine il volo per gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e i paesi dell'Europa del Nord.

Un volume a ricordo di Graziadio Ascoli

Per ricordare il centenario dei Saggi ladini di Isaia Graziadio Ascoli, fondatore della glottologia moderna, la società filologica si è resa promotrice della pubblicazione di una miscellanea di studi ascoliani riguardanti la vita e l'opera dello studioso. Il compito della raccolta è stato affidato al prof. Manlio Cortellazzo delle università di Padova e di Trieste e docente a Udine. Hanno collaborato i professori: Cortellazzo (Ascoli e la sua opera, oggi), Radoni Zucco (Profilo biografico di Ascoli), Faré (Graziadio Ascoli professore a Milano), Della Gatta Bottero e Zeppetella (I rapporti tra l'Ascoli e il Flechia e la fondazione dell'Archivio glottologico italiano), Frau (Il carteggio di Ascoli a Joppi), Rampini Olivares (Giuseppe Morosi, un collaboratore dimenticato dell'Ascoli), Conti Peca (Un mancato collaboratore dell'Archivio glottologico italiano: Emilio Teza), Zolli (I rapporti editoriali Ascoli-Loescher e la pubblicazione dei primi volumi dell'Archivio glottologico italiano), Pisani (Variazioni in tema di sostrato).

L'ASSETTO DEL VERTICE SANITARIO

NUOVO DIRETTORE ALLA «MADDALENA»

È il triestino dott. Claudio Bevilacqua
Ieri un incontro Ospedali - Università

L'Ospedale della Maddalena ha il nuovo direttore, il triestino dott. Claudio Bevilacqua, che si è insediato ieri, dopo essersi incontrato con il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, e con il segretario generale, dott. Viti. Quello di direttore sanitario alla Maddalena è un posto di nuova istituzione, che viene in tal modo a colmare una lacuna particolarmente sentita nel tessuto organico dell'Ente regionale ospedaliero.

Attualmente, pertanto, la distribuzione degli incarichi al vertice del settore sanitario è la seguente: prof. Bisiani, direttore dell'Ospedale Maggiore, con funzioni di sovrintendente supplente (il posto lasciato dal prof. Sternini e che è tuttora libero) vicedirettore, dott. Botteghelli; direttore sanitario dell'ospedale alla Maddalena, dott. Bevilacqua; medici addetti alla direzione sanitaria dott. Hrovatin e dott.ssa Gobbato. Quanto prima, inoltre saranno banditi dei concorsi per l'ospedale «Santorio Santorio» di Opicina, per i lungodegenti, per il sanatorio neurologico e per il costruendo complesso di Cattinara.

Nella serata di ieri, intanto, i componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente regionale ospedaliero si sono incontrati con il rettore dell'Università degli studi, prof. de Ferra, e con il preside della facoltà di medicina, prof. de Bernard; erano presenti pure gli esponenti dei sindacati medici ospedalieri e dei sindacati delle altre categorie di settore. La riunione era stata indetta allo scopo di presentare e illustrare la bozza degli emendamenti proposti dall'amministrazione ospedaliera alla convenzione che sta per essere rinnovata. Ora spetta al rettore de Ferra discutere le proposte illustrate dall'avv. Morgera con il consiglio di facoltà e con il consiglio dei clinici

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40, la luna nasce alle 18.14 e cala alle 8.10.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 6,6; pressione mb. 1023, stazionaria; umidità 89 per cento; vento kmh 5 da E.S.E.; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 50 e alle 22.50 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 69 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 19 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009, Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790.80; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 2423; 1 giovanotto di coperta.

COMPIUTA L'AUTOPSIA DI LIDIA BRZAN

L'assassino ha colpito mentre la donna dormiva

Ancora nessuna traccia dell'omicida

Ancora nessuna traccia di Umberto Zadnich, l'uomo fortemente indiziato dell'assassinio di Lidia Brzan, massacrata in via Toti a martellate all'alba di Capodanno. Tutte le ricerche compiute dagli agenti della Mobile e dai carabinieri, non hanno dato alcun esito. Nemmeno la «750» bianca che l'uomo aveva preso a noleggio il pomeriggio dell'ultimo dell'anno è stata ancora ritrovata. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stata una segnalazione telefonica che si è rivelata poi un falso allarme o uno scherzo sciocco. Verso le 17 qualcuno ha chiamato il «113» avvertendo che Umberto Zadnich era stato visto in un bar di via Carducci. Immediatamente sono scattati i dispositivi di emergenza e due «Giulie» si sono recate sul posto, assieme ad alcuni agenti della Mobile in borghese, ma la corsa è stata inutile. Nel bar tutte le persone che c'erano sono rimaste meravigliate di quell'intervento della polizia ed hanno detto che nessuna persona che potesse rassomigliare al ricercato era entrata nel locale. E' stata ugualmente compiuta una battuta lungo le strade vicine ma, ovviamente, senza alcun esito.

Ieri mattina, alla presenza del magistrato, il medico legale prof. Renato Nicolini ha eseguito l'autopsia della salma di Lidia Brzan. Il perito settore ha accertato che la donna era stata uccisa con quattro o cinque martellate che le avevano sfondato il cranio. Il martello si era abbattuto con ferocia sulla tempia sinistra della donna, sullo zigomo sinistro e sulla mandibola sinistra, frantumando le ossa. Sul corpo non è stata rilevata alcuna traccia di lotta per cui si possono confermare i primi sospetti e cioè che la donna sia stata uccisa mentre stava dormendo, coricata sul fianco destro.

Al termine dell'autopsia il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, ha firmato il nulla osta per la sepoltura. La salma potrebbe già oggi venir tumulata a Sant'Anna. Finora però nessun familiare si è ancora presentato per i funerali.

Artigiani e riforma tributaria. Allo scopo di facilitare il regolare assolvimento degli adempimenti connessi con la riforma tributaria, l'Associazione degli artigiani ha predisposto una circolare esemplificativa, concernente la nuova tassazione dei salari corrisposti, che può essere ritirata presso la sede sociale di via Ghega 1.

NON C'ERA LA BOMBA NEL CINEMATOGRAFO

«Il mio nome è nessuno»: Anonimo anche l'allarme

Prendendo, forse lo spunto dal film «Il mio nome è nessuno», un individuo sconsiderato ha telefonato ieri pomeriggio ai carabinieri del pronto intervento dicendo che una bomba era deposta al cinema Fenice. Dopo aver dato la «notizia» l'individuo ha appeso il ricevitore del telefono, rimanendo così anonimo.

Naturalmente il telefonista che ha ricevuto la comunicazione ha informato subito il Nucleo investigativo e la Questura. Erano le 16.50 e pochi minuti dopo i carabinieri erano già al Fenice ed è stato dato subito l'ordine di sospendere momentaneamente la rappresentazione e di riaccendere le luci in sala. Proprio in quel momento sullo schermo appariva la scena di una esplosione.

I carabinieri hanno compiuto una perquisizione cercando in ogni angolo, ma come si sospettava, la bomba era frutto solo della fantasia di colui che aveva telefonato ai carabinieri.

Scontro all'incrocio ferita una giovane

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri mattina la parrucchiera Liliana Artuzzato, di 18 anni, abitante in via dell'Eremo 69, rimasta ferita in uno scontro avvenuto in via Giuliani, angolo via dell'Industria. La giovane donna, ha riportato contusioni escoriate alla fronte e al naso, per cui è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di dieci giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le otto quando Liliana Artuzzato si trovava a bordo della «124», targata TS 164432, guidata dal fidanzato Walter Zele, di 22 anni, abitante in via dell'Eremo 61. La macchina, giunta all'incrocio con la via dell'Industria, è entrata in collisione con un'altra «124» (TS 108572), che era condotta da Liberio Cociani, di 30 anni, abitante in via Torricelli 14.

FIGLI DI ASSISTITI ENPAS

Ricovero gratuito di cardiopatici negli USA

I figli in età pediatrica degli assistiti Enpas, cardiopatici o affetti da malformazioni vascopolmonari, potranno essere ricoverati presso il «Deborah heart and lung center» di Browns Mills (New Jersey, Stati Uniti d'America), per un trattamento completo della loro malattia.

Il trattamento è interamente gratuito giacché l'Enpas provvederà, in base ad apposito accordo realizzato recentemente, a corrispondere, a titolo di lascito, direttamente all'ospedale il compenso pattuito. Per ottenere l'autorizzazione al ricovero è prevista la presentazione da parte degli interessati di una opportuna documentazione sanitaria alla sede dell'Enpas competente, presso la quale può essere richiesto ogni ulteriore chiarimento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

APERTO CON SOLENNITÀ MA ANCHE CON UNA SCHIETTA DENUNCIA IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Le difficoltà in cui si dibatte la Magistratura nell'affrontare il preoccupante aumento dei delitti

Grave l'incremento dei reati commessi da minori (furti e rapine) - Troppi gli infortuni sul lavoro e scarsa l'azione preventiva In diminuzione le cause di divorzio (ma crescono quelle di separazione) - Il primato del contenzioso per gli incidenti stradali

(Foto Rice)

Una superba visione dell'aula in cui si è svolta la cerimonia dell'apertura dell'anno giudiziario. A destra, il solenne corteo con le insegne della giustizia

In nome del popolo italiano, alle 12 di ieri, è incominciato il nuovo anno giudiziario nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste. Il fascino e il colore di tempi lontani hanno portato, per una giornata, una nota insolita nel severo palazzo di via del Coroneo: guide scarlatte lungo tutti i corridoi del primo piano, freschezza di piante sempreverdi; carabinieri, agenti di Pubblica sicurezza e guardie di Finanza in alta uniforme, scaglionati lungo il percorso del corteo dei magistrati, rendevano il saluto agli ospiti che hanno presenziato alla cerimonia.

Preludio al rito è stato il solenne corteo della Corte di Appello, incominciato alle ore 10.20, quando, dagli uffici della Procura generale, sono usciti il Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli e i sostituti dott. de Franco, dott. Franzot, dott. Brenci e dott. Tavella. Preceduto da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme, il magistrato e il suo seguito si sono avviati verso il cortile interno del palazzo, e un minuto dopo è apparsa, imponente e severa, la Corte al gran completo.

Aprivano il corteo due carabinieri in alta uniforme, seguiti da due ufficiali giudiziari in tenuta di gala e, quindi, avanzavano il cancelliere capo dott. Pasquale Maione, tre ufficiali giudiziari, che reggevano le antiche insegne simboleggianti il potere giudiziario, il Primo Presidente dott. Aldo Renzi, e i Presidenti di sezione dott. Franz, dott. Zumin, dott Marsi e dott. Salis e gli undici consiglieri componenti la Corte, in un ondeggiare di toghe fiammeggianti, soggoli immacolati, ermellini.

Nel cortile, gli alti magistrati hanno ricevuto gli onori militari da picchetti in armi dei carabinieri, Pubblica sicurezza, guardie di Finanza e agenti di custodia e, quindi, sono entrati nella sala, pavesata di tricolori. Gli ufficiali giudiziari hanno deposto le antiche insegne su tre cuscini di velluto cremisi, collocati sul pretorio. La Corte si è insediata sul bancone centrale, alla destra il Procuratore generale e i Sostituti, alla sinistra il cancelliere capo. Sei carabinieri in alta uniforme erano allineati alle spalle della Corte, altrettanti in fondo alla sala, sul cui lato destro avevano preso posto, in tocco e toga, i rappresentanti regionali degli ordini forensi.

Un pubblico foltissimo ha assistito alla cerimonia. Tra i presenti il dott. Giuseppe Grechi del Consiglio superiore della Magistratura, il Commissario generale del Governo nel Friuli-Venezia Giulia Di Lorenzo, il Presidente della Giunta regionale Comelli, il Presidente del Consiglio regionale Berzanti, il dott. Granato, Presidente del nuovo Tribunale amministrativo, lo Arcivescovo mons. Santin, il Prosindaco Lonza per il Sindaco Spaccini, il Comandante del Presidio militare generale Cellentani, il Rettore dell'Università Giampaolo de Ferra, il Presidente della Provincia Zanetti, gli onorevoli Bologna, de Vidovich e Skerk, i senatori Bacicchi e Sema; il Comandante di zona della Guardia di Finanza, generale di brigata Vita, il Comandante la Legione carabinieri col. Mingarelli, il Comandante della Capitaneria di Porto, capitano di vascello Giammarini, il Questore D'Anchise, l'Intendente di Finanza Licciardello, l'Avvocato distrettuale dello Stato Cecovini, il Presidente del Tribunale Giannuzzi, il Procuratore capo Santonastaso, il Presidente del Tribunale per i minorenni Zanetti, il Procuratore della Repubblica presso quel Tribunale, Lenzoni, il consigliere dirigente la Pretura Cilento, magistrati di tutti gli organismi giudiziari del distretto, comandanti di reggimenti, esponenti della vita pubblica dei vari comuni e province della Regione, rappresentanti del mondo diplomatico, industriale, armatoriale e della cultura.

La solenne assemblea è, nella realtà della vita giudiziaria, un'udienza, e come tutte le udienze ha seguito il rituale di ogni giorno. Il Primo Presidente ha annunciato la formula tradizionale: «La udienza è aperta» e, anziché invitare il cancelliere capo a dare lettura della formazione delle sezioni e degli uffici giudiziari per il nuovo anno (non è pervenuto dalle varie località del distretto), ha dato direttamente la parola al Procuratore generale. E il dott. Pontrelli ha tenuto la sua illuminata, precisa e coraggiosa relazione, di cui pubblichiamo ampio stralcio in questa stessa pagina.

Nella sua requisitoria, il magistrato ha valutato un intero anno di vita vista attraverso i codici, ha soppesato i fenomeni più dolorosi di questo nostro tempo senza pace, ha affrontato temi di scottante attualità, senza disattendere alcuno di quei problemi che, per un anno, sono stati dibattuti dalla stampa e dall'uomo della strada.

Antonio Pontrelli ha concluso la sua efficacissima radiografia di 365 giorni vissuti in nome della legge, dicendo: «Questa mia rassegna si chiude senza la solita perorazione finale. L'avvenire è buio e non vi è spazio per le divagazioni retoriche. Voglio formulare soltanto un auspicio: che i poteri dello Stato, il Parlamento, il Governo, la stessa magistratura — nei limiti in cui può essere partecipe degli impulsi, diretti a sciogliere il nodo che la stringe — e insomma tutti gli italiani, dimostrino con i fatti, e non con le vuote parole, di essere finalmente resi consapevoli di questa innegabile verità: che, se la luce della giustizia si spegne, si spengono con essa tutte le altre luci. Con questo auspicio, e con l'augurio che il 1974 segni una svolta decisiva e salutare nel nostro travagliato cammino, le chiedo, signor Presidente, di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario per il distretto della Corte d'appello di Trieste».

Sulle ultime parole del Procuratore generale sono scrosciati, fragorosi, gli applausi (più tardi, tutti hanno voluto congratularsi con il dott. Pontrelli per la sua documentata relazione), il pubblico si è alzato in piedi e nel grande silenzio del momento, il dott. Aldo Renzi ha annunciato «in nome del popolo italiano», lo inizio del nuovo anno giudiziario.

L'Ospedale psichiatrico e l'inquinamento nella relazione del Procuratore generale

L'interessante e appassionato discorso del Procuratore generale si è articolato su numerosi punti, di cui riferiamo la sintesi. Dopo avere espresso la gratitudine della magistratura agli ospiti che hanno voluto onorarla con la loro presenza alla cerimonia, il dott. Pontrelli rivolge un deferente pensiero al Capo dello Stato.

Riallacciandosi alla relazione dello scorso anno, il dott. Pontrelli rileva che la sovranità della legge continua ad essere umiliata ed insidiata da ogni parte e che i mali della giustizia, lungi dall'essere sanati, perdurano e si aggravano progressivamente. I procuratori generali annualmente, nelle loro relazioni, denunciano tali mali, ne indicano le cause e ne suggeriscono i rimedi; ma la loro voce resta inascoltata. Nondimeno, la verità deve continuare ad essere palesata e ripetuta.

In materia civile nessuna riforma può avere risultati positivi — egli ha sottolineato — senza un'effettiva rivalutazione del giudice, vero protagonista del processo. I nostri riformatori hanno invece dimostrato di voler seguire la strada opposta, quella del principio dispositivo, che riserva alle parti l'impulso processuale e riduce la funzione del giudice a mera attività ordinatoria.

In materia penale, occorre rivedere in sede legislativa l'istituto della scarcerazione per decorrenza del termine massimo di custodia preventiva: il quale, finora, è servito a spalancare le porte delle carceri a delinquenti incalliti, alcuni dei quali hanno approfittato della riacquistata libertà per commettere nuovi delitti, mentre altri si sono affrettati a rendersi irreperibili.

Occorre poi che sia affrontata e condotta a termine la riforma dell'ordinamento giudiziario, in quanto presupposto e limite d'ogni altra riforma nel settore della giustizia.

Sul piano organizzativo, le circoscrizioni giudiziarie devono essere rivedute, con la soppressione degli uffici superflui ed il rinsanguamento degli organici dissestati dei grandi uffici, dove magistrati e funzionari sono oppressi da un carico disumano di lavoro.

Le piante organiche degli uffici giudiziari sono per lo più inadeguate ed anche largamente incomplete, specialmente a causa dell'applicazione della legge sull'esodo volontario. E' auspicabile che si provveda ai più presto possibile almeno a completare gli organici.

Come causa di crisi della giustizia, interna all'ordine giudiziario, il dott. Pontrelli ha segnalato il fenomeno della «politicizzazione» del giudice, fenomeno che però nel distretto della Corte d'appello di Trieste è quasi sconosciuto.

Il contenzioso civile è sensibilmente diminuito nelle preture e nei tribunali. In quanto a frequenza, il primato spetta sempre alle azioni, di risarcimento per danni derivanti da sinistri della strada. Seguono le cause matrimoniali: riguardo alle quali va detto che quelle di separazione personale sono in aumento, mentre quelle di divorzio sono in diminuzione. Al terzo posto stanno le controversie di lavoro, per le quali il ritmo delle sopravvenienze s'è mantenuto costante quasi dovunque. E' stato invece cospicuo l'incremento delle controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria.

Sempre in tema di giustizia civile, nel 1973 il rendimento complessivo del lavoro ha subito una grave flessione rispetto al 1972.

Nel campo della giustizia penale v'è stato un pauroso aumento del numero dei delitti denunciati; i quali non solo progrediscono in quantità, ma soprattutto peggiorano nella specie e nei modi criminosi.

Il primato assoluto spetta ai delitti contro il patrimonio; ma sono in fase d'accrescimento anche quelli contro la personalità dello Stato, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico, l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'economia, la moralità pubblica e il buon costume, gli omicidi e le lesioni personali, specialmente colpose.

Tale fenomeno va posto in relazione sia con la corsa sfrenata alla facile conquista e al godimento della ricchezza di chi cede alle tentazioni del mito consumistico; sia con le frustrazioni e le inquietudini di chi si ribella alla schiavitù di tale mito; sia con la violenza rivendicativa di chi si considera escluso o emarginato.

E' necessario trovare presto adeguati rimedi, affinché non s'avveri la tragica profezia di Fred Baddeley: «Se la criminalità continuerà ad aumentare nella stessa proporzione degli ultimi dieci anni, l'umanità andrà incontro a una catastrofe di tale dimensione e gravità che la generazione attuale non può neppure immaginare».

(Foto Rice)

Il Procuratore generale Pontrelli pronuncia la sua relazione

Anche gli infortuni sul lavoro sono troppo frequenti. Occorrerebbe potenziare l'azione preventiva di vigilanza e controllo esercitata dagli organi tecnici e di polizia che fanno capo agli ispettorati del lavoro. Invece l'efficienza di questi uffici sembra essere in fase involutiva, a cagione della scarsezza dei mezzi e del progressivo depauperamento del personale.

Anche i reati commessi da minorenni sono in aumento, particolarmente i furti e le rapine, il cui tasso d'incremento è stato pari al 34 per cento. Il funzionamento della giustizia minorile è in crisi, a causa della deficienza di personale riscontrabile nel Tribunale per i minorenni, nella rispettiva Procura e nell'ufficio distrettuale del servizio sociale. Il comprensorio di Padriciano è stato restituito all'amministrazione della giustizia: ma passerà molto tempo prima ch'esso possa diventare, com'è in programma, un grande centro di rieducazione per i minorenni traviati.

Il problema dell'edilizia carceraria non ha fatto passi apprezzabili sulla via di una radicale soluzione, benché siano state ammodernate un po' dovunque le attrezzature accessorie. L'istituto di custodia preventiva di Tolmezzo è sempre chiuso per inagibilità; quello di Pordenone è sempre privo della sezione femminile e versa in condizione d'insicurezza. In nessuno degli istituti del distretto è stato possibile attuare la custodia dei minorenni in reparti specializzati. Le pene non hanno ancora assunto la loro funzione rieducativa, perché l'istruzione e il lavoro — cioè i due cardini del sistema rieducativo — sono in realtà i settori di maggiore carenza.

Del discorso pronunciato dal Procuratore generale riferiamo ora con maggiore ampiezza quanto si riferisce al problema degli alienati e a quello degli inquinamenti.

Per quanto concerne il primo tema, il dott. Pontrelli ha rilevato che «la direzione dell'Ospedale psichiatrico di Trieste fa largo uso della facoltà di conversione del ricovero coattivo in ricovero volontario, nel quadro di una particolare concezione dell'eziologia e della terapia delle infermità mentali, che può riassumersi così: la malattia mentale è soltanto uno schermo operante come rifugio per chi è reietto dalla società e si considera tale; condizione di efficacia della cura del male è dunque il reinserimento del malato nella società, nel modo più completo possibile. La pericolosità del malato di mente è solo eventuale e non maggiore, nel suo complesso, di quella che caratterizza la circolazione dei veicoli; e in ogni caso, le sue conseguenze costituiscono il prezzo che la società deve pagare per il recupero di coloro che ha abbandonato a sé stessi».

La polizia lavora con le mani legate

«Ben vengano i nuovi metodi di cura — ha detto, tra lo altro, l'alto magistrato — se potranno servire a risolvere l'angoscioso problema, e se saranno attuati con le necessarie cautele, onde ridurre entro limiti ragionevoli quel prezzo in moneta di pericolo che si pretende di far pagare alla società sotto accusa. Ma la magistratura non è chiamata ad operare una scelta tra le oppste tesi né ad indagare se codeste dottrine rispecchino determinati orientamenti ideologici. E' chiamata soltanto ad accertare se nel trattamento dei ricoverati e, più genericamente, in ogni altra attività relativa al governo dell'Ospedale psichiatrico, siano state commesse violazioni della legge penale, e a perseguire in caso affermativo i colpevoli, chiunque essi siano.

«A questo fine sono dirette le recenti iniziative del Procuratore della Repubblica, che hanno suscitato risentimento e deplorazioni inopinate. Sono attualmente in corso numerose inchieste giudiziarie, alcune delle quali hanno già dato luogo all'esercizio dell'azione penale, per fatti che coprono un vasto settore della materia criminale, altre sono ancora nella fase delle indagini preliminari e si svolgono tutte nel pieno rispetto dei diritti di libertà e di difesa.

«Queste cose — ha concluso il Procuratore generale — bisognava dirle per debito di verità e per disingannare l'opinione pubblica, che è apparsa disorientata e confusa. La magistratura compirà come sempre il proprio dovere e non si lascerà fuorviare — in questo come in altri casi — da intimidazioni o da motivi di rispetto umano, fino a quando sarà impersonata da uomini di coraggio».

Per quanto riguarda l'inquinamento, il Procuratore generale ha rilevato, tra lo altro, che «la città di Trieste è profondamente sensibile al problema ecologico del suo bel golfo, contaminato dagli scarichi di fogne e da quelli della zona industriale, scarsamente dotata di impianti di depurazione, che hanno cagionato la morte biologica di un ampio specchio di mare (la baia di Zaule). Di questa sensibilità — ha detto il dott. Pontrelli — si è resa interprete la Pretura penale, che è in testa con notevole distacco a tutti gli altri uffici giudiziari del distretto, per numero e incisività di provvedimenti cautelari e sanzionatori, adottati nel corso dell'anno, quasi sempre di propria iniziativa e in seguito a notizie apprese dalla stampa o da altre fonti non ufficiali, e comunque estranee agli organi che sono preposti per legge al controllo delle attività inquinanti.

«Quanto agli inquinamenti atmosferici, la nostra regione non è protetta dalla disciplina della legge 13 luglio 1966, numero 615, e del relativo regolamento di esecuzione (approvato con un incredibile ritardo di quattro anni), giacché il suo territorio non è compreso in alcuna delle zone di controllo, nelle quali è stato suddiviso il territorio nazionale. L'unica sanzione applicabile è quella prevista dall'art. 674 del Codice penale sempre che ne ricorrano gli estremi, e salve le eventuali sanzioni amministrative prevedute dal testo unico delle leggi sanitarie, qualora l'inquinamento provenga da opifici classificati tra le industrie insalubri o pericolose. E' il caso dello inquinamento provocato dalla lavorazione del rayon nel cotonificio di Piedimonte del Calvario, di cui si sta occupando il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia».

Anche la Polizia giudiziaria ha occupato largo spazio nella requisitoria del Procuratore generale, il quale, dopo avere avuto calde parole di elogio per tutte le forze che operano nel nostro territorio, ha sottolineato come «si pretendono dalla Polizia prestazioni e sacrifici sovrumani, ma si è riluttanti a rafforzarla in uomini e mezzi, e soprattutto a restituirle quei poteri che le sono stati improvvisamente tolti. Credo — ha detto il dott. Pontrelli — che non si abbia il coraggio di guardare in faccia la realtà, o si nutrano timori che in un regime di libertà non hanno ragione di esistere. E' vivamente sentita dalla stessa polizia la necessità della abrogazione dell'assurdo divieto di interrogare gli arrestati in flagranza di reato e i fermati nelle circostanze previste dall'articolo 238 del CPP (indiziati di reato). Ho già detto e confermo di condividere l'apprezzamento di questa necessità. Oltre tutto, il divieto mi sembra incomprensibile, tanto più che le indagini di polizia giudiziaria sono ora circondate dalle stesse garanzie per i diritti della difesa che condizionano l'attività istruttoria del magistrato. E' una limitazione inutile e dannosa, che paralizza e umilia la polizia, in un'aura di sospetto e di sfiducia assolutamente gratuita e immeritata».

SEGNALAZIONI

A CHE PUNTO SONO GLI STUDI PER L'ESTENSIONE DELLA 336

Una nota dell'Associazione reduci dalla prigionia

«Egregio direttore, molti ex combattenti e reduci dalla prigionia, residenti in varie zone della nostra regione, scrivono alla Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia sollecitando notizie circa la possibilità di un'estensione della legge 336/70 alle categorie combattentistiche escluse. La prego, pertanto, di voler usarci la gentilezza di pubblicare questa lettera nelle "Segnalazioni", che svolgono un compito così utile di informazione e di dibattito di problemi sociali.

«Da tempo funziona presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, a Palazzo Chigi, una commissione che ha il compito non facile di esaminare la possibilità di estendere i benefici previsti dalla succitata legge per gli ex combattenti ed assimilati dipendenti dallo Stato a tutti gli altri lavoratori aventi diritto.

«La predetta commissione ha effettuato nella metà dello scorso mese di dicembre, la sua seconda seduta, cui hanno partecipato rappresentanti qualificati dei ministeri del Tesoro e del Lavoro, nonché dell'INPS, i presidenti nazionali dell'ANCR, dell'ANMIG, dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi e vittime civili, nonché il presidente centrale dell'ANRP, associazione che in un primo momento era stata esclusa ed ora è stata invitata dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Presidente della riunione il consigliere di stato dott. Mario Napoletano, capo di gabinetto del ministro Coppo.

«La lunga riunione è servita a porre un termine alle resistenze legittime della burocrazia, la quale, tanto nella riunione dell'aprile scorso, cui non partecipò l'ANRP, quanto in questa seconda seduta, ha tentato logicamente di frapporre un ostacolo insormontabile, quello dell'onere finanziario, basato su un numero di beneficiari pari a circa 4 milioni di unità.

«Inoltre sono stati identificati con certezza le categorie ed i benefici da attribuire ad esse. In attesa del prossimo incontro, i dicasteri interessati e l'INPS rifaranno tutti i conteggi con l'assistenza di un comitato tecnico, nel quale interverrà per l'ANRP il dott. Adalberto Zocca, vice procuratore generale della Corte dei conti.

«E' evidente che il problema non è di facile soluzione, tuttavia è anche evidente la buona volontà del Governo di trovare una via che consenta di superare l'handicap finanziario nel migliore dei modi, considerata la congiuntura che grava sulla economia nazionale, nell'intento di eliminare l'antipatica discriminazione degli ex combattenti in figli e figliastri. Prof. Ervino Gregoretti, consigliere centrale e presidente provinciale dell'ANRP».

Si discute troppo?

«Care "Segnalazioni", vedo con sincero rammarico che l'avv. Narciso Caluzzi si è risentito per le mie osservazioni da voi ospitate il 6 gennaio. Gli chiedo scusa, pubblicamente e sinceramente. Perché il torto è mio, essendomi espresso male. L'aver detto che il dibattere con ampiezza il problema della legittimità dei divieti di circolazione per l'austerità "può far supporre" che si vogliano "creare dubbi sulla opportunità di obbedire" alle disposizioni, è stata — lo riconosco — una frase infelice, anche perché non intendevo muovere un'accusa del genere all'autore della segnalazione. Dicevo infatti "può far supporre", e comunque non avevo citato, apposta, nella mia lettera, il nome del professionista, proprio per cercar di non farne un caso personale e tentare di porre il mio ragionamento su un piano generale prendendo solo lo spunto dalla lettera in questione per arrivare al dramma della giustizia italiana e della situazione del Paese.

«Fatta questa doverosa ammenda nei confronti di un professionista che non conosco e che ovviamente non ho definito "modesto", ribadisco il mio pensiero, che resta fermo, aggiungendo dal canto mio stupore e amarezza per la difficoltà di mettersi d'accordo su una diagnosi che a me appare così evidente. Il Paese sta andando a rotoli. Non sono io, cittadino qualsiasi che non fa politica, a dirlo: lo dice per esempio La Malfa, lo dicono con molti arzigogoli anche altri ministri, lo dice con linguaggio improntato ad alta responsabilità lo stesso Presidente Leone. E in un Paese che sta andando a rotoli, non è il caso, secondo me, di spendere tanto tempo ed energie per discutere sulla legittimità di provvedimenti quali il divieto di circolazione festiva. E la mia opinione non cambia se a discuterne, anziché solo un avvocato triestino, sia anche un grosso settimanale o persino una commissione della Camera e tutti i partiti messi insieme. Siamo specializzati ormai in vuote accademie su qualsiasi problema, da una legge minore alle grandi riforme, e si blocca sempre tutto e si fa poi male, dopo tanti fiumi di parole, quello che si fa (vedi riforma tributaria o leggi urbanistiche). E stiamo andando a rotoli — l'avv. Caluzzi me lo consenta — proprio anche perché discutiamo tutti e tanto su aspetti che anch'io considero senz'altro sacrosanti ma purtroppo non risolutivi, mentre operiamo troppo poco e male per risolvere i problemi concreti del Paese (e della città).

«Auguro comunque all'avv. Caluzzi di poter continuare, se lo ritiene utile, con persone qualificate, la discussione sulla sua tesi. M. P.».

Banne e Sgonico isolate: ma chi deve provvedere?

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Banne del tutto isolata durante i giorni festivi" del 18 dicembre, si fa rilevare che l'Acegat non può effettuare servizi sulle linee di altro concessionario salvo disposizioni diverse degli enti concedenti.

«Specialmente se i dipendenti di detto concessionario sono in sciopero, l'Azienda non può assolutamente intervenire, salvo casi eccezionali, per evidenti motivi di carattere sindacale».

Sempre dall'Acegat, un'altra risposta: «Con riferimento alla segnalazione "Sgonico e Girandole: tagliati fuori dal mondo" — nella quale in data 28 dicembre si ricordava la situazione delle persone residenti nel Comune di Sgonico in relazione al problema del trasporto pubblico — si fa presente che l'Acegat azienda del Comune di Trieste, non è autorizzata a svolgere servizi di trasporto sulla direttrice accennata e pertanto — in assenza di eventuali permessi speciali degli enti concedenti — non può effettuare l'intervento in questione.

«Va ancora sottolineato che resta subordinato alla concessione di permessi speciali, anche per evidenti motivi di carattere sindacale, l'eventuale svolgimento di un servizio d'emergenza — servizio che l'Acegat dal punto di vista tecnico è in grado di effettuare in qualsiasi momento — nel caso di scioperi del personale della società attualmente concessionaria del servizio di trasporto interessante il Comune di Sgonico».

Italianità degli istriani e minoranze

«Seguo sempre gli articoli sulla Istria che riguardano ricordi, i suoi problemi tuttora aperti, convegni e riunioni dei suoi ex abitanti sparsi esuli in Patria e all'estero. Nel seguire questi scritti ho rilevato che da qualche elemento si eleva in seno alla comunità istriana qualche voce stonata che tende a smorzare nell'animo di queste popolazioni sia il rimpianto della Patria perduta, sia la loro radicata italianità e cioè quella loro italianità che non è dovuta, come si asserisce, a Venezia, ma a Roma, che concorse a fondarla in quelle popolazioni con la sua coltura e la sua civiltà latina.

«Così ci fu chi a Gorizia nella ricorrenza del 25.o anniversario dello esodo affermò che lo stesso nella forma massiccia in cui si è manifestato ha costituito uno strumento per spianare la via alla coesistenza pacifica; così vi fu chi in un discorso pronunciato al congresso dell'ANVGD recentemente tenuto a Firenze si soffermò in particolare sulla difesa della "giulianità" delle minoranze (da "Il Piccolo" del 31 dicembre). Così vi è chi, nel descrivere con sentimentale rimpianto le bellezze e le tradizioni di quella terra, la definisce spesso patria dei veneto-istriani e dei croati-istriani.

«Ora sia ben chiaro che nessuna persona di buon senso può sognare rivincite o prediligere il mantenimento di una conflittualità permanente: ma non per questo qualcuno può arrogarsi il diritto di ricorrere a insensate giustificazioni per minimizzare una violenza subita o alterare con stolte classificazioni la preesistente, ben definita nei suoi elementi, composizione etnica di quella regione.

«Infine, al di qua ed al di là della linea di demarcazione, sussistono due minoranze, la slava e la italiana, per le quali, data la loro precisa appartenenza etnica, non si può comprendere il motivo per cui si voglia dare alla difesa dei loro diritti una definizione impropria quale la difesa della "giulianità" delle minoranze. Grazie. Emilio Bertoli».

Il concerto di Vienna: scrive una che c'è stata

«Desidero rispondere al lettore delle "Segnalazioni" che ha chiesto informazioni sul violino donato al maestro Boskowski. Sono stata a Vienna e ho assistito al concerto di Capodanno. E' stato meraviglioso poter partecipare da vicino, vedere quella sala meravigliosa, oltre ad essere coinvolta nell'entusiasmo delle persone presenti. Posso dire che sia il violino che il tamburo erano dei dolci. Aggiungo che tutti i fiori che decoravano la sala, sia in alto sia quelli sotto l'orchestra, e anche quelli applicati al quadro regalato al direttore di orchestra, erano veri, ossia freschi. Particolare gentile, ogni persona ha trovato sulla poltroncina un mazzo di tulipani provenienti dall'Olanda. Laura C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ferruccio Mosetti, straordinario di misure oceanografiche nell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «L'effetto Piccardi: influenza di fattori solari e cosmici su fenomeni climatici, biologici e umani».

Round Table

La riunione conviviale della Round Table 9 Trieste che si terrà questa sera alle ore 20.30 sarà dedicata ai problemi interni della Tavola.

Al Soroptimist

Domani presso il Grand Hotel et de la Ville avrà luogo una riunione conviviale, nel corso della quale il prof. Benedetto de Bernard, preside della Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, parlerà sul tema: «Dove va l'Università italiana? Dove va la Facoltà di medicina?».

Arte pro arte

«A disposizione dei soci» è la rubrica che l'Associazione culturale «Arte pro arte» offre ai propri soci, sotto la cura di Lucio Deveglia, per poter fruire di una scelta personale sui programmi del 1974. Tocca ai signori Antonio Gardini e Adriano Biasol dare il via alla prima serata con «Viaggio orientale, diapositive e poesia». La dizione dei testi è affidata a Ombretta Terdich, l'appuntamento è al caffè Tommaseo, alle ore 20.30.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24 000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Linea intima

piazza della Borsa, 3 ha iniziato i consueti saldi di fine stagione ed invita la sua spett. clientela a visitare il vasto assortimento di articoli di biancheria delle migliori marche.

Bego oggi all'ACEPE

Oggi, mercoledì 9, alle ore 18, presso la sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, si terrà l'annunciato incontro presieduto dal consigliere comunale e provinciale dott. Giovanni Bego, e dedicato alla riforma tributaria, con riferimento particolare alle ditte con personale dipendente. All'inizio della conferenza sarà anche spiegato il provvedimento del condono fiscale. La conferenza è riservata esclusivamente ai soci.

Il credito alle industrie

Nel quadro dei contatti promossi dalla Federazione medie e piccole industrie di Trieste con vari istituti di credito, domani, giovedì 10, alle ore 18, presso la sala delle riunioni della federazione, in via San Lazzaro 17, un dirigente della sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca nazionale del lavoro di Roma, illustrerà alle ditte associate le possibilità operative della sezione stessa.

Conferenza medica

Venerdì alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà inizio l'attività scientifica dell'Associazione medica triestina con la prolusione del prof. G. Marcozzi (III Clinica Chirurgica dell'Università di Roma) su: «Attualità in tema di diagnosi e terapia degli stadi precancerosi dell'intestino». Al termine della conferenza verrà proiettato un film su: Possibilità diagnostiche attuali dell'endoscopia digestiva.

Al Calmiere

Sorpresa. Occasione. Giacconi giovanili da donna a partire da lire 12.000 in vasto assortimento e alla massima convenienza. *Il Calmiere*, Ponte della Fabra, angolo via Carducci.

Società dei concerti

La Società dei concerti riserva quest'anno ai suoi soci, prima della ripresa dell'attività in programma, una manifestazione straordinaria che avrà luogo venerdì 11 gennaio al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 18. Nel corso di un incontro con Gian Carlo Menotti, promosso dalla S. d. C. e dal Circolo della Stampa, il soprano Gloria Paulizza, accompagnata dal pianista Ennio Silvestri, eseguirà il ciclo di liriche «Canti della lontananza», scritti dal compositore e regista italo-americano nel 1967 per Elisabeth Schwarzkopf, e di rara esecuzione in Italia.

Iscrizioni all'ENAL

La direzione provinciale dell'E.N.A.L. comunica che per le iscrizioni all'ente per l'anno 1974, tutti gli enalisti isolati possono rivolgersi direttamente alla Biglietteria centrale UTAT, in galleria Protti 2. La «carta dei servizi ENAL 1974», comprensiva del bollino AGIS per le riduzioni cinematografiche, viene ceduta al prezzo di mille lire.

Domani

inizierà una vendita straordinaria per eliminazione totale degli articoli da uomo da *Ricky*, via Battisti 2.

Elite - Saldi...

di fine stagione a prezzi straordinari: vestiti e paltò. Approfittate! Galleria Rossoni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 gennaio:

ARRIVI: mn. «Friazino» (russa), mn. «Malamjaba» (pak.), mc. «Nusicaa» (liber.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Walvis Bay» (panam.), mc. «Maria Montanari» (naz.), mn. «Plaja Blanca» (spagn.), mn. «Avenir» (cipriota), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Fenko» (cipr.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Gabriele» (naz.).

PARTENZE: mn. «Berge Sigval» (norv.), mn. «Cristina F.» (naz.), mn. «Centauro» (naz.), mn. «Iris» (israel.), mn. «Avenir» (cipr.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Speedmedit» (panam.), mn «P. d'Amico» (naz.), mc. «Maria Montanari» (naz.), mc. «Magdala» (naz.), mn. «Sazani» (alb.).

PER DIFENDERE L'EQUILIBRIO ECOLOGICO DEL GOLFO

Un maggiore controllo per i «sub» dilettanti

A confronto l'opinione dei biologi marini dell'Università e quella del rappresentante provinciale dei pescasportivi

(Fa. P.) «Io sono convinto che tutti i territori di pesca sono inesauribili e che nulla di quanto noi facciamo può influire seriamente sulle popolazioni ittiche». Il grande biologo Thomas Huxley — che fu tra l'altro il maggiore assertore e divulgatore delle teorie darwiniane — poteva ben fare quest'affermazione cent'anni fa, quando i metodi di pesca erano ancora artigianali e non si era messo in moto il meccanismo economico connesso con quell'attività.

Ma oggi tutto ciò non è più vero. L'impiego di sofisticati sistemi di pesca — che comprendono radar ed ecosonde per l'intercettazione dei banchi di pesci — la nascita e lo sviluppo di un'industria che dà lavoro a migliaia di persone, la crescente domanda provocata dall'incremento della popolazione e dall'aumentato benessere, stanno oggi incidendo in misura sempre maggiore sul patrimonio ittico del mare, perlomeno nelle zone più densamente popolate ed economicamente sviluppate.

All'attività dei pescatori di professione s'aggiunge inoltre quella dei pescatori dilettanti, che — per quanto abbia minori conseguenze sull'equilibrio della vita nel mare — sfugge a un vero controllo. «Il danno apportato dai pescatori dilettanti è difficilmente valutabile, ma in alcune circostanze può risultare abbastanza sensibile, essendo nello stesso tempo qualitativo e quantitativo, e provocando sia una sottrazione di esemplari alla fauna ittica sia un'alterazione alla catena alimentare nel mare». Così affermano gli specialisti di biologia marina della nostra Università, dove ormai da una decina d'anni il prof. Elvezio Ghirardelli ha indirizzato in questo settore buona parte delle attività dell'Istituto di zoologia da lui diretto.

Se la maggior parte dei pescatori dilettanti si accontentano di pescare quanto possono consumare in giornata (rispettando così una certa forma di equilibrio naturale), non manca chi riempie il carniere con decine di chili di pesce, magari impiegando le micidiali reti a strascico. Ecco allora che si può parlare di un vero e proprio furto nei confronti dei pescatori di professione, e la vendita del pesce così pescato (all'ingrosso e al minuto) è doppiamente abusiva, sia perché può essere venduto sotto costo sottraendo guadagno a chi della pesca vive, sia perché in tal modo non vengono pagate le imposte sul commercio.

«Non è possibile che l'attività agonistica dei pescatori sportivi incida seriamente sulla fauna ittica», controbatte invece Renato Del Castello, presidente provinciale e consigliere della FIPS (Federazione italiana pesca sportiva). «In ciascuna delle due o tre gare di pesca subacquea che organizziamo ogni anno nelle nostre acque vengono tirati su poche decine di chili di pesce, in gran parte di scarso valore economico e non stanziale nelle nostre acque, dove si trova di passaggio. E' anche l'attività di pesca esercitata dalle molte migliaia di appassionati triestini (circa mille dei quali fanno parte della nostra Federazione) non credo che possa turbare veramente l'equilibrio ecologico del nostro golfo».

«Un danno notevole viene invece provocato effettivamente dalla pesca a strascico, esercitata sia da pescatori professionisti sia da dilettanti con mire di grossi guadagni, nei confronti dei quali noi per primi chiediamo una maggiore sorveglianza. Con tutto ciò, a me sembra che in questi ultimi anni la fauna del nostro golfo sia in aumento. Del resto, anche noi pescatori sportivi siamo seriamente interessati al problema del ripopolamento delle nostre acque e auspichiamo che anche in Italia, come già avviene in Jugoslavia venga proibita la pesca subacquea con autorespiratore».

E' contro i pescatori subacquei che sono rivolte in modo particolare le accuse dei ricercatori. Pochi di questi sub dilettanti — essi dicono — fanno parte della FIPS e possiedono una certa coscienza naturalistica; la maggior parte sono pescatori occasionali e sprovveduti che «sparacchiano» contro tutto ciò che si muove, compresi i pesci più piccoli. Per fortuna, visto che il fondale del nostro golfo non supera in genere gli 8-10 metri di profondità, il danno che i sub possono provocare rimane abbastanza limitato.

Numerose sono poi le critiche che i biologi rivolgono alle leggi attualmente in vigore. Ad esempio, l'art. 139 del regolamento di «Disciplina della pesca sportiva» del 14 luglio 1965 elenca gli attrezzi non individuali il cui impiego deve essere autorizzato dalla Capitaneria di porto (anche se molti pescatori dilettanti li usano senza autorizzazione): tra questi sono comprese le reti da posta fisse (come le «passelere»), le reti a strascico, i parangali, le bilance. L'art. 140 ne indica le limitazioni per l'uso, che tuttavia — a giudizio dei ricercatori — sono insufficienti: ad esempio, essi ritengono siano troppi i 300 ami che la legge consente di inserire sui parangali sospesi e i 250 ami ammessi sui parangali prostrati, come pure essi considerano eccessiva la lunghezza di 300 metri prescritta come la massima consentita per le «passelere».

Per quanto riguarda i sub, l'art. 29 del regolamento impone un corso di specializzazione per i soli pescatori subacquei professionisti (e non per quelli dilettanti), nonché una serie di limitazioni per l'attività di caccia subacquea. Viene così proibita la pesca subacquea a distanze inferiori a 500 metri dalle spiagge frequentate dai bagnanti, a meno di 50 metri da opere portuali e segnalamenti marittimi, a meno di 200 metri da navi ancorate fuori dei porti, nonché in zone di transito di navi, di ancoraggi, di entrata nei porti. Ma vi sono pescatori dilettanti che non si preoccupano di rispettare queste limitazioni.

Sarebbe insomma necessario — sostengono i biologi — un maggiore controllo sull'attività dei pescatori dilettanti, magari ispirandosi alle restrizioni vigenti in Jugoslavia, dove la pesca subacquea è consentita soltanto senza autorespiratore (e si svolge quindi a profondità limitata e per tempi brevi) e tutti i pescatori — dai sub a quelli che pescano in barca con la lenza o con la canna — sono tenuti a pagare delle quote anche piuttosto elevate. Non si tratta, è chiaro, di condannare il pescatore dilettante che siede con la sua «togna» sui moli e sulle rive. L'accusa, ben precisa, è rivolta invece nei confronti di coloro che hanno trasformato quello che dovrebbe essere esclusivamente un hobby e un passatempo in una specie di attività commerciale abusiva che si traduce in un danno per tutta la comunità.

Dolorosa scomparsa di Guido Bross

E' morto Guido Bross, uno degli odontoiatri più noti e più apprezzati della nostra città. Aveva settantatré anni, ma solo da tre si era ritirato — per un disturbo alla vista — dalla professione, che aveva esercitato con perizia e con passione per ben cinquant'anni, felice e orgoglioso di vedersi egregiamente affiancato nello stesso studio dal figlio dott. Mario, chirurgo dentista laureatosi a Torino alla scuola di Dogliotti. In città sono innumerevoli le persone che conserveranno un caro ricordo di Guido Bross, della signorilità dei modi, dell'amabile arguzia con cui sapeva preparare psicologicamente i pazienti... meno coraggiosi, e soprattutto della sua bravura professionale. Alla vedova e al figlio dott. Mario rivolgiamo in quest'ora dolorosa l'espressione del più sincero cordoglio.

Silvio Benco ricordato alla Lega

Venerdì prossimo 11 gennaio 1974, alle ore 19, alla Lega Nazionale (via Paolo Reti n. 4) Bruno Coceani ricorderà Silvio Benco nel centenario della nascita.

L'ingresso è libero.

Pronta al «balzo»



(Foto Rice)

La superstrada è ormai pronta a balzare dal Molo VII oltre il muro di cinta del porto

APPROVATE DALLA REGIONE LE VARIANTI AL PIANO REGOLATORE

Grande viabilità: ora zero

«Placet» del comitato tecnico al progetto predisposto dal Comune con la raccomandazione di contenere al massimo i costi sociali

Dopo il parere favorevole espresso dal comitato tecnico, il progetto di variante al piano regolatore generale del Comune di Trieste relativo alla grande viabilità è stato definitivamente varato. Vagliata dalla giunta regionale nella seduta del 5 gennaio ed approvata all'unanimità, l'approvazione è stata sancita ufficialmente ieri con la firma del presidente della giunta. L'iter procedurale si concluderà con la pubblicazione del decreto sul bollettino ufficiale, il che avverrà nei prossimi giorni.

Con l'approvazione della variante è resa finalmente possibile l'attuazione di un importante settore del piano regolatore di Trieste e si concretizza quindi la possibilità di assicurare i collegamenti di attrezzature di primaria importanza economica per la città, quali il molo settimo ed il comprensorio della zona industriale, con il retroterra nazionale e con i valichi di confine.

Il 20 dicembre scorso la variante al piano regolatore di Trieste relativa alla grande viabilità era stata esaminata nei suoi molteplici aspetti e problemi dal comitato tecnico regionale presieduto dall'assessore ai lavori pubblici: al termine di un attento vaglio del progetto, il comitato tecnico aveva espresso all'unanimità parere favorevole al progetto di variante così come elaborato dal comune di Trieste al fine di dare una soluzione ai più pressanti problemi della viabilità di accesso ai poli economici della città, impianti portuali e zona industriale.

Tale progetto aveva suscitato accese polemiche e proteste, soprattutto in seno a certe consulte, dove ci si preoccupava che la serie di opere previste potesse «soffocare» alcuni rioni. Prima della riunione del comitato tecnico una rappresentanza di cittadini aveva esposto all'assessore regionale ai lavori pubblici le preoccupazioni sorte in merito all'esecuzione del progetto e aveva presentato una memoria che era stata poi distribuita ai componenti del comitato. Nel corso dell'incontro, l'assessore aveva assicurato che le ragioni esposte sarebbero state tenute in debita considerazione. Il Comune inoltre avrebbe dovuto tenerne conto in sede di progettuale delle opere.

Successivamente la delegazione di cittadini fu ricevuta anche dall'assessore alla pianificazione e bilancio che fornì analoghe assicurazioni. L'assessore osservò che in ogni modo la giunta avrebbe fatto al comune di Trieste una serie di raccomandazioni, affinché nell'esecuzione pratica del progetto della grande viabilità cittadina fossero contenuti il più possibile i costi sociali e i disagi della popolazione delle zone interessate.

Il progetto di variante, fa seguito ad una precisa richiesta che era stata avanzata dall'amministrazione regionale al comune di Trieste, in sede di approvazione del piano regolatore generale. Adottato nel maggio del 1971 dal Comune, detto progetto di variante, è stato inoltrato all'amministrazione regionale nell'estate di quest'anno, dopo che il comune medesimo aveva avuto modo di pronunciarsi sulle numerose osservazioni formulate da Enti e cittadini.

L'approvazione del comitato tecnico è stata formulata in modo da minimizzare i costi sociali derivanti dalle interferenze del tracciato con gli insediamenti urbani e con le attrezzature pubbliche. Particolari cautele sono state anche suggerite per i tracciati viari che interessano le zone carsiche e le pendici di Barcola.

Nel decreto vengono specificate: una serie di elementi che riguardano in particolare le osservazioni presentate sia al Comune sia direttamente all'amministrazione regionale, alcune modifiche d'ufficio apportate al progetto, nonché una serie di raccomandazioni al Comune per quanto riguarda l'elaborazione dei progetti esecutivi delle singole opere previste dal piano della grande viabilità.

Per quanto riguarda le osservazioni il decreto, preso atto della loro ripulsa e delle relative controindicazioni adottate da parte del Consiglio comunale nel luglio scorso, conferma che le stesse non possono essere introdotte con il provvedimento di approvazione che pertanto non producono effetti sulla variante al piano regolatore.

Circa le modifiche è stato deciso che per quanto riguarda il tracciato del raccordo della penetrazione Sud, esso potrà essere spostato all'interno della fascia di rispetto segnata nella variante permettendo così la massima flessibilità possibile. Una seconda modifica riguarda l'armonizzazione della grande viabilità con il progetto del nuovo autoporto di Fernetti, predisposto dall'apposito consorzio.

Le principali prescrizioni, raccomandazioni e segnalazioni formulate dal Comitato tecnico regionale e inserite nel decreto di approvazione del progetto della grande viabilità, riguardano, tra l'altro: 1) la necessità che la progettazione esecutiva delle singole opere sia accompagnata da indagini di carattere geotecnico, naturalistico e ambientale, per assicurare una corretta soluzione dei molteplici problemi che la particolare natura dei suoli pone; 2) l'opportunità che nella progettazione esecutiva dei vari tronchi viari (in conformità dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale in sede di controdeduzioni alle osservazioni) sia posta in primo piano la minimizzazione dei tempi di attuazione e dei costi sociali collegati all'acquisizione delle aree e di immobili nonché a interferenze con insediamenti urbani già esistenti; 3) l'adozione, ove possibile, delle soluzioni più semplici nella fase di predisposizione dei progetti esecutivi dei vari nodi e svincoli previsti dal progetto; 4) l'individuazione di una nuova soluzione per lo svincolo di Opicina-Nord che non interferisca con la zona di riserva naturale prevista dalla legge statale n. 442 del 1971; 5) l'esigenza di provvedere, con successivi strumenti urbanistici (cioè con il piano particolareggiato del centro storico e ulteriori varianti al piano regolatore generale della città), al problema dei collegamenti tra i due porti, tra essi e la zona industriale, con le zone turistiche e in particolare con la zona di Muggia, e infine al problema dei collegamenti fra il centro urbano, l'area universitaria di Monte Valerio e il nuovo ospedale di Cattinara.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO — NUVOLOSO TENDENTE A MOLTO NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO CON TENDENZA AD AUMENTO DELLA NUVOLOSITA'

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi=forza 4-5), (21-33 nodi=forza 6-7), (34-47 nodi=forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale, al di sopra dei 1800 metri. Nebbie estese in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con brevi piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti al mattino sulla Puglia e sulla Calabria. Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	9	Bologna	1	3	Roma-N.	2	14	Catanzaro	7	11
Bolzano	−3	10	Firenze	5	14	Fiumicino	5	15	Reggio C.	10	15
Verona	2	5	Pisa	7	13	Roma-Eur	5	14	Messina	12	15
Venezia	3	4	Ancona	4	6	Campob.	4	9	Palermo	9	16
Milano	1	2	Perugia	0	11	Bari	7	13	Catania	4	17
Torino	−4	11	Pescara	2	10	Napoli	3	14	Alghero	12	15
Genova	7	13	L'Aquila	−1	8	Potenza	2	7	Cagliari	9	16

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corrente è in programma una gita carsica. Ritrovo ore 9.20 in via Cicerone, capolinea n. 39.

S.A.G. - SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno inizio il 20 gennaio e si svolgeranno a Tarvisio. Informazioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ettore Delise nel IV anniv. dalla moglie Sabina e figli Luciano, Ettore e Silvano 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Umberto Beacco nel I anniv. dai familiari e amici 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Turaccio nel II anniv. dal marito 10.000, dalla figlia Annamaria 5000, dal figlio 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da N. N. 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Caterina Celli nel XX anniv. dai figli e nuora 20.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10 mila pro Assoc. Giovanile Pio X.

In memoria di Antonio Zanuttin nel III anniv dalla moglie, dai figli, dalla nuora e dai nipoti 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Nicolò Gulessich nel VII anniv. dalla famiglia 3000 pro Fondo Banelli, 4000 pro Centro tumori, 3000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume) e 3000 pro Istituto Rittmeyr; dal nipote Francesco Stanflin 3000, dalla cognata Lotti Stanflin 2000 pro Centro tumori; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Laura D'Oria nel I anniv. dal marito e dal figlio 5000 pro Educandato Bambino Gesù, 5 mila pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Irene Fragiacomo nel I anniv. (9-1) dai figli 10.000 pro Scuola elementare «E. De Marchi» (Cassa scolastica) e 10.000 pro Scuola elementare «R. Manna» (Cassa scolastica).

In memoria di Rodolfo Precellio nel XX anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Fiore Boscolo da Eugenia Boscolo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Antonelli 5000 pro Centro tumori; da Maria Danieli e Antonia Becherini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Gallet 5 mila pro Centro tumori; da Graziella Battini 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Maria e Antonio Bugliovazzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Rosenkranz dalla sorella Emma e famiglie Belli - Schulze 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Skorepa da M. S. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Mlac ved. Macchi dalla nipote Irma e marito Armando Riva 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; dal nipote Ubaldo Alessandrini 8000 pro Rifugio animali ASTAD e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada Scodnik da Olga Strena e figlia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elvira Pierobon da Gianna Malabotti 8000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini di Pordenone).

In memoria di Antonia Gustincich ved. Coloni dai lavoratori delle C. M. I. (Stabilimento di Trieste) 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo Dorsi dalla famiglia Antonio Gigli 1500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enrichetta Deforza da Maria Suttora Straulino 3000, da Berta e Jole Stuparich 4000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Giuseppe Brumati da Bruno e Gemma Zani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Nodale da Giovannina Novelli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido e Rina Gregoretti dalle figlie Licia e Gigliola 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Eva da Pia Maddaleni Novak 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Vittoria Bratassovich da Flavio e Luisella Staffieri 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Annamaria Decarin dai nipoti 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

Da Enrico Moretti e genitori 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da E. B. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Paolo Ciana e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Odinal da Sergio Codri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives Ravasini 3000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini); da Gisi e Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elinor de Turciani 5000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto); da Emma e Menotti Mazzon 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro Monumento ai caduti «Ragazzi del '99»; da Domenico e Malvina Fonda 5000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Anna Suni dalle famiglie Bachi, Lipout e Trojer 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Furlani dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Agata ved. Giunta da Alice e Renato Lupieri 5000 pro ECA.

In memoria di Walter Sabadin da Vico 3000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Radivo dalle famiglie Chelleri, Grassi, Hrovatin, Marzulli, Moggioli, Nardin e Sedmak 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Bruna Lautieri in Tomasin dal dott. ing. Plinio Stuparich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Zeni e famiglia Mazzoleni da Eleonora Zeni 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Mario Menas da Maria e Ida Kaloper 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Rocco dalla famiglia Baldassi 3000, dalla famiglia Malusà 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi dalle cugine Laura e Gemma 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anna Galante 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Occini 3000 pro Assoc. donatori sangue; da Lucio Contento 5000 pro Assoc. Nazionale Bersaglieri (Sezione «E. Toti»); da N. N. 2000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Amalia Klancich da Perini 5000 pro ECA.

In memoria di Lorenzo Bradaschia dalla figlia Adele e dai nipoti Bigollo e Bloise 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agata Garozzo ved. Giunta dal prof. Domenico e Tina Durso (Catania) 10.000 pro Centro tumori; da Rosa Martinolli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Salvatore e Delia Ruggeri (Catania) 10.000 pro CRI; da Giuseppe Parovel 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina ved. Bonaccorsi e figli (Catania) 10.000 pro Ospedale Maggiore; da Carla Sbisà 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Laura e Nino Manzin 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Agata e dott. ing. Francesco Spadaro (Catania) 10.000 pro CRI; da Elena Ruzzier 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia dott. Vlach 8000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Damiano Di Palma dai colleghi del genero Andrea Giovanetti 11.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Fragiacomo ved. Chicco da Bruno e Margherita Rosati 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giovanna Sbisà in Gianfrancesco da Arrigo e Delia Destradi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Dorsi dal personale della ditta Francesco Parisi 45.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 45.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Revel ved. Meucci dai figli 100.000 pro Opere assistenziali Chiesa Valdese; dalla famiglia Dolazza 5000 pro Centro tumori; da Amalia Damiani e Fernanda Angiolillo 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Chiesa Evangelica Metodista; da Paolo e Titi Scarpa 3000 pro Lions Club (Fondo benef.); da Luigi Marcovigi 3000 pro ECA, 4000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria e Pino Birsa 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fulvia Colla 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gabriella Spani dalle famiglie Santamarina, Storici e Zernitz 15.000 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Giorgio Radivo dalla famiglia Scabar 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Guido Biggi dalla moglie Divina 3000 pro Unione Italiana Ciechi e 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Pinamonti (Brescia) dalla cognata Bianca e dai nipoti Franco e Libero e famiglie 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Colonello da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guido Bross da C. P. Apostoli 5000, da Paola Mandich 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Scocchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elio Giacca dalle ex colleghe e personale dell'O.A.L. della sua mamma 47.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pastore dai condomini dello stabile n. 1 di via P. Revoltella 15.000 pro Assoc. assistenza spastici e 15.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria dei propri cari defunti da Livia Bonetta 5000 pro ECA e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Odinal da Angela Delben 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Valeria Marass e fratello 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Ada Tomsig ved. Scodnik da Dina e Duilio Bortoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Franco da Maria Pasini 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesca Ermer ved. Zornada da Elvira Zornada 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 1000 pro Ospedali Riuniti (Lungodegenti).

In memoria di Bruno Zornada dalla moglie 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Nordio da Giuseppe Sanzogno 30.000 pro Lega Nazionale (Ricreatorio «S. Slataper» di Aurisina).

In memoria della mamma della collega Annamaria Allegretto dai colleghi Proprietà Immobiliare e Aziende Agricole Generali 41.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da D'Antoni Pavissich 2000 pro Istituto dei poveri.

INTERESSANTI DOCUMENTI RACCOLTI DAL PROF. FULVIO BABUDIERI

Le radici del diritto marittimo

Risale a Maria Teresa e rimase in vigore fino ai primi anni del secolo

«Essendo recentemente avvenuto il caso che a bordo di un naviglio austriaco visitato da un legno di crociera sulle coste dell'Africa vennero trovati diversi oggetti che potevano dar luogo al sospetto che il naviglio sia stato impiegato al traffico di schiavi, o allestito per tale scopo...». Così inizia una circolare diramata a Trieste dall'I. R. Governo centrale Marittimo, poco più di un secolo fa, il 23 settembre 1855, e conservata nel locale Archivio di Stato, nella quale vengono quindi elencati gli oggetti («manete», catene, quantità di acqua da bere, di viveri e di stuoie eccedenti il normale fabbisogno dell'equipaggio, ecc.) la cui presenza a bordo era sufficiente perché il naviglio fosse «reputato, salvo prova in contrario, aver fatto il traffico di schiavi, o esser stato allestito per farlo».

Questo è uno dei numerosi documenti che il prof. Fulvio Babudieri, incaricato e libero docente presso la nostra Università, riporta nel suo studio su «Il diritto austriaco nei secoli scorsi, con speciale riguardo a Trieste», recentemente apparso in «Miscellanea», la raccolta di studi dei docenti ed assistenti della Facoltà di Lingue e Letterature straniere del locale ateneo. Lo studio è preceduto da un'introduzione, nella quale il Babudieri pone in risalto l'importanza — tutta speciale — di universalità, che caratterizza il diritto marittimo nel campo giuridico. Dopo aver ricostruito la storia del diritto marittimo austriaco ed averne individuate le fonti, l'Autore si sofferma, quindi, sulle sue applicazioni nella città di Trieste e nel litorale.

Particolare rilievo dà all'«Editto politico di navigazione» che, emanato nel 1774 dall'imperatrice Maria Teresa, costituì la fonte basilare del diritto marittimo politico-amministrativo austriaco e — riedito ed aggiornato nel 1847 — rimase in vigore sino agli anni precedenti la prima guerra mondiale. Fu questo editto — giudicato il codice marittimo più perfetto di quel tempo — ad istituire, per la prima volta, la figura del «capitano di porto», quale magistrato investito di potere giudicante e specialmente quale conciliatore.

E' interessante notare che, per quanto riguarda in particolare la nostra città, soltanto nel 1819 l'Amministrazione dello Stato austriaco riconobbe che le rive del porto esterno di Trieste e del Canal Grande erano «a profitto e dispendio» del Governo. Tutte le altre rive — comprese quelle del Mandracchio — erano, invece, «a dispendio» del Comune; il quale ne aveva, quindi, il governo. Di tale suddivisione di competenze è testimonianza un'ordinanza emessa dal governatore principe Porcia nel 1827, riguardante la disciplina delle navi nel porto franco di Trieste. In essa è, tra l'altro, sancito che «dopo il tramontare sino allo spuntare del Sole viene proibito di tenere a bordo acceso il fuoco, come pure lumi scoperti; così pure è proibito di accendere le stufe che esistere potessero sopra bastimenti durante la loro statta in questo Porto». In un paragrafo successivo vengono proibiti, durante la notte, gli spari di cannone e di fucile «fuori che in urgenza straordinaria per chiedere soccorso».

A conclusione della sua ricerca, il Babudieri ricorda — fra l'altro — che la necessità di un maggiore sviluppo delle dottrine di diritto marittimo in Austria fu sostenuta nel 1913 in un discorso alla Camera di Vienna, dal deputato di Trieste, Gasser, quale argomento in favore della istituzione dell'università italiana nella nostra città.

Giovanni Palladini

Corso disegno e pittura

L'Associazione artistica regionale del Friuli-Venezia Giulia, con sede in viale Campi Elisi 51, telefono 797062, inizierà col mese di febbraio in un'aula di Largo Papa Giovanni 6, presso la Camera confederale del lavoro UIL, un corso serale di disegno, studio del nudo, acquarello e storia dell'arte che avrà la durata di circa quattro mesi e si svolgerà due volte per settimana per due ore ogni volta.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla stanza 32 di Largo Papa Giovanni 6, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, escluso sabato pomeriggio.

Seminario sulla storia degli Stati Uniti

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore della Associazione Italo - Americana in via Roma 15, il prof. Donald W. Reckner terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «The Constitution comes to life». La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari italiani e americani.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

IL SANTO DEI GIORNALISTI DÀ LO SPUNTO ALLE GIOCATE

Diamo l'elenco dei numeri in ritardo con accanto, fra parentesi, la cifra delle settimane di assenza:

BARI: 30 (78), 16 (76), 10 (75), 79 (65), 40 (63), 45 (52), 67 (51), 63 (47).

CAGLIARI: 30 (83), 39 (72), 86 (72), 24 (58), 84 (57), 70 (53), 18 (48), 3 (45).

FIRENZE: 88 (112), 29 (105), 9 (86), 31 (57), 72 (56), 22 (44), 34 (43), 26 (40).

GENOVA: 17 (120), 30 (73), 9 (59), 11 (57), 67 (55), 15 (52), 61 (51), 24 (46).

MILANO: 85 (61), 19 (50), 24 (47), 25 (47), 32 (45), 14 (44), 42 (42), 1 (40).

NAPOLI: 17 (93), 88 (57), 6 (51), 50 (48), 62 (45), 60 (44), 28 (42), 26 (40).

PALERMO: 72 (87), 58 (63), 29 (57), 28 (54), 89 (53), 35 (52), 64 (47), 20 (43).

ROMA: 58 (78), 9 (64), 45 (55), 41 (52), 61 (47), 86 (44), 14 (40), 59 (40).

TORINO: 85 (81), 50 (74), 83 (58), 72 (57), 1 (53), 42 (42), 76 (41), 27 (40).

VENEZIA: 49 (74), 8 (59), 47 (57), 35 (41), 38 (40), 68 (39), 45 (37), 25 (35).

Sono comparsi soltanto due ritardatari: il 24 su Napoli mancante da 69 settimane e l'81 su Roma da 54, sfaldando così la sincronia con il 45. Il 64 è uscito su tre ruote, Bari, Cagliari e Palermo e su Genova si sono fatti vedere due consecutivi, 72-73. In questo mese si celebra la ricorrenza patronale dei giornalisti e scrittori S. Francesco di Sales ed i cabalisti ne hanno tratto combinazioni di giocate con ambo, terno e quaterna. La festività cade il 29 del mese, quindi tentare 29, 1, 19, 74 e 67 (santo); oppure con separazione delle date di nascita e di morte, 15-67 e 16-22, più 6 (significa Francesco) e 60 (giornalista), 33 (scrittore). Viene suggerito anche in occasione della ricorrenza 28, 53, 84 e 31 (simboleggia tipografo).

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1	X	2					
4	Genova		X							
5	Milano		X	2						
6	Napoli		2							
7	Palermo		2	1	X					
8	Roma		1							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		1	X						
11	Napoli	2estr.	1							
12	Roma		1	2						

figlia — conc. n. 2 del 12-1-74

MOSTRE D'ARTE

Mostra di incisioni all'Istituto germanico

A partire da oggi all'Istituto germanico di cultura (via del Coroneo n. 15) è aperta la mostra di incisioni in varie tecniche dell'artista amburghese Wilhelm Götz-Knothe. L'incisore ha al suo attivo varie mostre personali in città della Repubblica federale di Germania e della Francia. Dal 1957 è regolarmente presente alle collettive della «Grosse Berliner Kunstausstellung». Sue opere si trovano in alcuni musei e in varie raccolte private. La mostra rimarrà aperta fino al 24 gennaio con l'orario da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle ore 20.

Arte figurativa

In data 16 dicembre u. s.; si è riunita la giuria per l'assegnazione dei premi per la Mostra annuale d'arte figurativa riservata ai soci. La giuria composta da Livio Grimalda, Luciana Milleri, Emidio Eredità, Paolo Marani e Renato Borri, in sede giudicatrice ha deciso, dopo attento esame di tutte le opere in concorso, di assegnare i premi come segue:

I premio Pedra Zandegiacomo, II premio Clelia Mazzoli, III premio Claudia Semerani.

Inoltre vengono segnalati i seguenti artisti: Giuliana Naso, Emilio Primossi, Aldo Ravbar, Franco Stagni e Fritz Kirkmayr.

CARTESIUS

Domani si chiude la «RASSEGNA GRAFICA»

DUE GRANDI FESTE DEL LAVORO IN PROGRAMMA AL CANTIERE DI MONFALCONE

Sabato partenza della «Ritina» e impostazione della sua gemella

La turbocisterna che è in via di ultimazione sarà adibita al trasporto di petroli sulla rotta Medio Oriente-Porto Torres - La seconda unità si chiamerà «NAI Matteini»

Due feste del lavoro sono previste a breve scadenza nello stabilimento navale dell'Italcantieri di Monfalcone. Sabato prossimo lascerà la banchina di allestimento un'altra grandiosa turbocisterna di oltre 250 mila tonnellate di portata lorda. Nello scalo-bacino sarà impostata una nuova unità della medesima classe, che avrà il numero di costruzione 4290. La partenza della prima turbocisterna — si tratta della «Ritina» da 254 mila tonn. di portata lorda, commissionata dal Gruppo S.I.R. (Società Italiana Resine) — è programmata per le ore 7 del mattino.

La «Ritina» era stata varata in due fasi, causa le condizioni sfavorevoli del tempo, precisamente il 26 e 28 settembre dello scorso anno: il giorno 26 si era provveduto a far galleggiare nel colossale scalo-bacino la grandiosa unità, che era stata poi rimorchiata all'esterno due giorni più tardi e quindi ormeggiata alla banchina di allestimento. In questi giorni sulla «Ritina» si stanno completando i lavori di allestimento, in vista della partenza per Lisbona, dove sarà sottoposta ai normali lavori di carenaggio.

Dopo la permanenza nel bacino portoghese, la turbocisterna per il Gruppo S.I.R. effettuerà le prove contrattuali nell'Alto Tirreno. La consegna ufficiale dell'unità alla società armatrice avverrà entro il corrente mese di gennaio. Dopo la partenza della «Ritina» sarà impostata nello scalo-bacino dell'Italcantieri la chiglia di una turbocisterna gemella, che è stata commissionata dalla Navigazione Alta Italia Spa di Genova. Alla nave, verrà imposto il nome di «NAI Matteini».

Per quanto riguarda la «Ritina», sarà destinata all'approvvigionamento petrolifero sulla rotta Medio Oriente-Porto Torres, come un'altra turbocisterna della stessa classe, la «Primarosa», pure essa costruita a Monfalcone dall'Italcantieri per il Gruppo S.I.R. Consideriamo ora le caratteristiche principali delle unità di questa classe. Tanto la «Ritina» che la «NAI Matteini», che seguirà, sono turbocisterne ad un'elica con dodici cisterne laterali e sei centrali per il trasporto del greggio. Ogni unità di questo tipo dispone di sei ordini di tughe sopra il ponte di coperta, che è destinato ai locali di servizio e di alloggio. La lunghezza fuori tutto è di 348 metri e mezzo, la larghezza di quasi 52 metri; sono attrezzate per trasportare un carico complessivo di oltre 310 mila tonnellate di petrolio, viaggiando alla velocità di 16 nodi. Sono dotate poi di un apparato motore a turbina della potenza di 32.500 cavalli asse.

Altre apparecchiature consentono il celere imbarco e l'attrentanto rapida discarica del greggio, una sicura navigazione e il controllo centralizzato di ogni manovra. Tra gli impianti e i servizi di sicurezza, ricordiamo quelli di estinzione degli incendi a base di sostanze schiumogene a rapida espansione. Anche nel locale motori è previsto un impianto del genere, che in pochi minuti è capace di soffocare ogni principio di incendio.

Nuove fermate della «5» in via D'Azeglio

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, per ragioni di viabilità, da domani le fermate della linea «5» (piazza Perugino - Roiano) poste in via Massimo d'Azeglio verranno così modificate: l'attuale fermata all'altezza del n. 20 interessante gli autobus diretti al centro, verrà spostata in prossimità del n. 10 dopo lo incrocio con la via Vasari; la fermata esistente all'altezza del n. 11, e interessante gli autobus diretti verso piazza del Perugino, verrà postata all'altezza del n. 15.

IL PROVVEDIMENTO ADOTTATO IERI DAL GIUDICE ISTRUTTORE CENISI

Rinvio a giudizio per la strage di Peteano

I sei indiziati saranno processati a Trieste - Una ragazza goriziana dovrà rispondere di favoreggiamento - Accolte le richieste del P.M.

Nei confronti dei sei indiziati per la strage di Peteano è stato adottato il provvedimento di rinvio a giudizio, che porta la firma del giudice istruttore dott. Raoul Cenisi; l'imputazione, almeno nelle sue linee essenziali, parla di concorso in strage aggravata, di concorso in detenzione di armi da guerra e di furto aggravato di autovettura. Per i sei arrestati, Gianni e Maria Mezzorana, Romano Resen, Giorgio Budicin, Enzo Badin e Furio La Rocca, inizia ora il periodo di attesa del giudizio che avverrà a Trieste presso la Corte di Assise di primo grado, nella cui cancelleria quanto prima il decreto di rinvio sarà depositato assieme a tutti gli atti, i reperti e le perizie raccolti dagli inquirenti della magistratura durante la fase istruttoria dell'inchiesta. Inoltre, il provvedimento di rinvio a giudizio è stato adottato anche nei confronti di una settima persona, sia pure a piede libero: si tratta di una giovane goriziana, Anna Maria Scopazzi, amica del Resen, la quale dovrà rispondere di favoreggiamento.

Provocando il processo, il giudice istruttore ha pertanto accolto le tesi contenute nella requisitoria del P.M.; come si ricorderà, infatti, il procuratore della Repubblica dott. Bruno Pascoli le aveva depositate presso la cancelleria penale del Tribunale di Gorizia alla fine di novembre e aveva chiesto il rinvio a giudizio di tutte le sette persone coinvolte nel caso. Inoltre il giudice istruttore ha in tal modo risolto tutte le eccezioni di nullità e respinto le non poche istanze di scarcerazione presentate dagli avvocati difensori a favore dei sei indiziati. Probabilmente nella giornata odierna al collegio della difesa sarà notificato che esiste a carico degli indiziati il provvedimento di rinvio a giudizio, del quale potranno prendere visione presso la cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale di Gorizia, dove è stato depositato in attesa di essere trasmesso a Trieste.

I difensori sono, per Giorgio Budicin l'avv. Roberto Maniacco, per Furio Larocca l'avv. Carlo Pedroni, per Enzo Badin l'avv. Nereo Battello e per i due fratelli Mezzorana, nonché per Romano Resen e Anna Maria Scopazzi l'avv. Livio Bernot.

I sei indiziati erano stati arrestati all'alba del 21 marzo dell'anno scorso nelle proprie abitazioni di Gorizia; solo Giorgio Budicin era stato prelevato a Verona, dove si era trasferito assieme ai genitori.

I fatti sono ormai conosciuti da tutti e basterà un breve riepilogo per ricordarli. Era la notte piovosa del 31 maggio. Al gruppo carabinieri di via Sauro arriva una strana e misteriosa telefonata. «C'è una "500"...». Viene avvertita la stazione di Gradisca, la più vicina a Peteano, la località sulla riva sinistra dell'Isonzo destinata a portarsi dietro per sempre ormai le lugubri ombre di quella notte. Arriva sul posto, un viottolo che si discostava dalla strada provinciale Gorizia-Sagrado, una pattuglia di carabinieri. Tre militi si avvicinano e trovano la «500». Si apre il bagagliaio ed è lo scoppio, la tragedia: muoiono dilaniati dal potente esplosivo il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni. Nonostante il tragico lutto i carabinieri avviano le indagini immediatamente, sotto la direzione dello stesso comandante della legione di Udine, colonnello Dino Mingarelli. Ma i mesi passano e non se ne sa più nulla, finché arriva l'alba del 31 marzo dello scorso anno. Neppure un anno dopo i sei indiziati, più la ragazza a piede libero, vengono rinviati a giudizio. Ormai il loro futuro è nelle mani dei giudici.

Tentativo di rapina a Pordenone

Un tentativo di rapina a mano armata è stato compiuto in una oreficeria di Aviano (Pordenone) e uno dei due rapinatori è stato arrestato.

Il fatto è avvenuto nella galleria Fontanin, situata nel centro di Aviano, mentre nel negozio si trovavano la proprietaria, Graziella Leonardi di 34 anni, la cognata Pia Fontanin, il figlio Emanuele di due anni e mezzo, e due clienti. Alla vista dei due rapinatori armati, le donne, prese dal panico, si sono messe a urlare. Impauriti dalle grida i due malviventi sono fuggiti, inseguiti per un tratto dalle donne.

La polizia, subito accorsa, è riuscita a bloccare uno dei due rapinatori, il quale si era nascosto nella soffitta di un vicino condominio. Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Pordenone a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso ricerche del secondo malvivente.

A GORIZIA

Chiuderà domenica la pittura del '700

Domenica 13 gennaio si chiuderà la mostra sui maestri della pittura veneta del Settecento allestita a Palazzo Attems. Successivamente l'importante rassegna sarà trasferita a Lubiana.

L'orario di apertura è fissato fino a sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Aumento tariffe porto di Genova

Le tariffe del porto di Genova aumenteranno a partire da domani in percentuali variabili dal 12 al 42 per cento. La decisione, ratificata dal comitato sezione lavoro del consorzio autonomo del porto di Genova, è stata presa anche in vista dell'introduzione generalizzata del lavoro a turni. Gli aumenti ammortizzeranno pure maggiorazioni nelle tariffe della mano d'opera, concordate nell'agosto scorso tra il consorzio del porto, i sindacati di categoria dei portuali e la compagnia unica lavoratori merci varie.

Per quanto riguarda gli orari di lavoro, il comitato consortile ha deciso l'introduzione di tre turni di lavoro al giorno, dal lunedì al sabato, per le operazioni di carico-scarico delle merci varie, e di due turni di lavoro per le merci alla rinfusa. Dal 15 marzo al 16 novembre di ogni anno è previsto un quarto turno di lavoro, dall'una alle sei e trenta di mattina, per le merci varie.

Le percentuali di aumento sono, al dettaglio, le seguenti: tariffe di sbarco a forfait 42 per cento: ricarico 31 per cento; stivamento normale 12 per cento; stivamento a turni 19 per cento; rinfuse: minerali 23 per cento; rottami 24 per cento; imbarco 37 per cento; guardianaggio 45 per cento; traghetti (per i turni del lunedì e del venerdì) 39,50 per cento, container 22 per cento.

Corso per conduttore di generatori a vapore

Il giorno 29 gennaio 1974 alle ore 17.30 avrà inizio, in un'aula della scuola media «G. Corsi» di via S. Anastasio 15 - Trieste, un corso tecnico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) - Sezione del Veneto sud-orientale. Il corso è completamente gratuito; avrà la durata di 3 mesi; le lezioni saranno tenute da un ingegnere della associazione: le lezioni teoriche avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Per l'ammissione al corso gli aspiranti devono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 60.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inviate al più presto alla Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1 - Trieste. Nella domanda l'aspirante deve indicare, nome, data di nascita, indirizzo, se è già in possesso di libretto di tirocinio o eventualmente di patente (indicare il grado), il titolo di studio (minimo per l'ammissione la licenza elementare) e, presso quale ditta presta la sua opera. Poiché l'ammissione agli esami per il conseguimento della patente è subordinata alla condizione di aver compiuto il tirocinio prescritto dal D.M. 13.8.1937 e ciò deve risultare dal libretto di tirocinio, coloro che fossero sprovvisti di tale libretto dovranno farne immediata richiesta in carta semplice a questa sezione ANCC, allegando l'atto di nascita, la dichiarazione di lavoro e una fotografia formato tessera firmata sotto l'immagine.

CONTINUA LA «PROTESTA» DEI QUATTRO MEDICI - FUNZIONARI

La CGIL contro lo sciopero dei dirigenti l'Ufficio igiene

Continua lo sciopero proclamato dai medici funzionari dell'ufficio igiene del Comune (il vicedirettore e i tre medici capodivisione incaricati), per i motivi già noti. Stasera, alle 20.30, i quattro sanitari avranno un incontro con i medici condotti, i veterinari comunali e le assistenti sanitarie visitatrici; la riunione, alla quale sono stati invitati pure gli ufficiali sanitari dei Comuni minori e i rappresentanti sindacali, ha lo scopo di decidere un'eventuale azione di solidarietà con gli scioperanti.

Per quanto, comunque, riguarda il rilascio dei certificati di carattere sanitario propri dell'ufficio d'igiene, nessun problema sussiste al riguardo: la normalità del servizio, infatti, viene assicurata totalmente, come ha avuto occasione di affermare lo stesso ufficiale sanitario dott. prof. Aldo Fabiani. Al suo rientro al servizio dal congedo ordinario, il 3 gennaio scorso (un giorno dopo l'inizio dello sciopero), il prof. Fabiani ha fatto pervenire all'amministrazione comunale una lettera con cui dichiara di ritenere assenti ingiustificati i quattro medici funzionari in sciopero, e chiede nei loro confronti provvedimenti disciplinari.

Da parte sua la Cgil si è dichiarata contraria allo sciopero con il seguente comunicato:

«La Cgil - Federazione provinciale lavoratori enti locali e sanitari intende, per evitare ogni possibile equivoco, dissociarsi dall'azione cosiddetta di "sciopero" promossa dai medici di ruolo della ripartizione XI, posta in atto al di fuori di qualsiasi corretta posizione sindacale.

«Tale azione è — a giudizio della Cgil — irresponsabile e contradditoria; essa pone gravi difficoltà al pubblico ed al servizio in genere che grava ora sul direttore ufficiale sanitario, il quale potrà far fronte alle richieste dei cittadini ma non potrà materialmente evitare il disagio di attese, ritardi, rinvii.

«La situazione del personale tutto della Ripartizione Sanità è notoriamente difficile e non ci sono dubbi sulla irresponsabile inerzia in merito delle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi dieci anni. Tuttavia la contradditorietà dell'azione dei quattro medici che hanno operato una vera e propria interruzione del servizio, assimilabile più ad una "serrata" che ad uno sciopero, risulta tanto più chiara dal testo del comunicato stampa dai predetti emesso: nel momento in cui si avvia finalmente l'iter della ristrutturazione consorziale dei servizi sanitari di base, nell'ambito della quale anche le singole posizioni giuridiche e retributive devono andare incontro ad una positiva revisione, avente come contropartita un impegno quantitativo e qualitativo ben diverso dall'attuale, detta azione appare addirittura controproducente, ancor più quando vien preso come termine di confronto rivendicativo il trattamento di personale recentemente assunto per il servizio di medicina del lavoro: questo personale ha l'obbligo di servizio per 40 ore settimanali e divieto assoluto di ogni e qualsiasi attività privatistica.

«Il servizio di medicina del lavoro, che prefigura lo standard che dovrà essere richiesto a tutto il personale consorziale, ha già visto i medici, i tecnici, i sanitari non medici che ne fanno parte impegnarsi direttamente più volte a fianco dei lavoratori anche in ore notturne per aprire la strada ad una medicina pubblica nuova, dalla quale i medici che si astengono oggi dal proprio lavoro dimostrano ancora una volta di essere lontani, confermando purtroppo il baratro che — salvo le debite ma ancor rare eccezioni — separa troppa parte della classe medica dagli interessi della classe lavoratrice».

SICILIANO MA TRIESTINO DI ADOZIONE

Un mese dalla scomparsa dell'avv. Cesare Columba

Questa sera sarà celebrato un rito in suffragio

Ricorre oggi, 9 gennaio, il trigesimo della morte dell'avv. prof. dott. Cesare Columba. Nato a Palermo il 24 ottobre 1898, giovanissimo partecipò alla prima guerra mondiale e in qualità di ufficiale di artiglieria combatté valorosamente su Carso. Laureato in giurisprudenza alla Università di Palermo il 26 novembre 1920 con il massimo dei voti e lode, venne nominato poi insegnante di mateterie giuridiche presso gli istituti tecnici superiori.

Nel 1926 volle stabilirsi a Trieste, che considerava sua città di adozione, dove visse fino alla morte, e dove insegnò per lunghi anni discipline giuridiche all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Iniziò successivamente per Cesare Columba un periodo molto intenso nell'attività forense. Si dedicò infatti con costanza e grande acume alla libera professione; quale avvocato si iscrisse all'albo dei procuratori il 21 novembre 1921 e a quello degli avvocati il 2 marzo 1925; infine venne iscritto all'albo speciale della Cassazione e delle superiori giurisdizioni.

Per oltre trent'anni prestò la sua opera di consulente legale al Banco di Sicilia, sede di Trieste, prodigandosi con impegno, zelo e competenza anche durante il suo ultimo periodo di vita, quando nella fase acuta della malattia, cercò di portare a termine, con enormi sacrifici, le cause in corso. Ebbe i più alti elogi ed apprezzamenti dal Banco di Sicilia per l'appassionata opera svolta con spirito di dedizione ed esemplare rettitudine. Curò anche gli interessi di altri istituti, di enti assicurativi e di privati, nell'arco di cinquant'anni di intenso lavoro.

Uomo dotato di animo nobile, di grande intelletto, di spirito sensibilissimo, non disgiunto da una sottile vena di umorismo, profondo conoscitore delle materie letterarie, amabile conversatore, era figlilo di un illustre professore di storia antica, poi rettore dell'Università di Palermo e senatore del regno.

Cesare Columba fu a Trieste il primo presidente della «Famiglia Siciliana» dove si prodigò in molteplici circostanze. Scompare con lui una figura di grande valore e molto conosciuta negli ambienti forensi e culturali della nostra città. Siciliano, si considerò anche figlio di Trieste, e si legò alla sua gente di cui apprezzò sempre il modo di vita. Per onorare la sua memoria sarà celebrata una s. messa questa sera alle ore 19 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Canarini in gara canora

(Foto Rice)

Organizzati dalla locale Associazione ornitologica triestina si sono svolti al Circolo ricreativo dell'Aquila, in via Rossini 4, i campionati italiani per canarini da canto Harz roller ed il diciottesimo concorso internazionale con la partecipazione di allevatori jugoslavi e austriaci.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Cittadini italiani in Zona B

I consiglieri Giacomelli e Di Giorgio (MSI) si sono rivolti all'assessore competente «per conoscere le reazioni di codesta amministrazione comunale di fronte all'atto unilaterale delle autorità jugoslave di non fornire più le notizie richieste sui cittadini italiani della Zona B che intendono trasferirsi in altre zone della Repubblica Italiana». In particolare i consiglieri chiedono di avere «le più ample assicurazioni che il Comune di Trieste continuerà a considerare cittadini italiani i connazionali della Zona B, iscrivendoli nelle liste anagrafiche ove ne venga fatta richiesta dagli interessati».

Discarica abusiva in via delle Cave

Al consigliere Sai (DC), che aveva sollevato il problema della discarica abusiva sul terreno di fronte a un gruppo di case dell'IACP ubicate in via delle Cave, l'assessore Hrescak ha risposto che «da assicurazioni fornitemi dal responsabile di zona del servizio N.U., i materiali che non si sono potuti finora asportare a causa anche della mancanza di personale, saranno prelevati entro pochi giorni».

Incendi sul Carso

L'assessore ai lavori pubblici, Verza, ha così risposto al consigliere Trauner (PLI), che aveva sollecitato adeguate misure contro i rovinosi incendi sul Carso: «Il Comune, a mezzo del Servizio agricoltura e foreste, provvede ad effettuare alcuni interventi, nelle zone boscate di proprietà comunale site sull'altopiano, rappresentati da falciature, diserbi, taglio degli arbusti secchi, lungo le linee ferroviarie ed ai bordi delle strade comunali dell'altopiano onde ridurre il pericolo di incendi. Per la prevenzione e gli interventi in caso d'incendi boschivi, su scala intercomunale, presso il Commissario del Governo si è tenuta, il 17 agosto u.s. una riunione a cui sono intervenuti i rappresentanti della Regione, delle FF.AA., dei Vigili del fuoco e di varie associazioni per studiare e predisporre le misure onde ridurre il pericolo d'incendi boschivi e per gli eventuali interventi d'urgenza in caso di necessità. Presso il predetto Commissariato del Governo è stato predisposto un piano per il pronto intervento, che verrà maggiormente potenziato con la sorveglianza aerea (a mezzo di elicotteri) nel 1974. Si è anche deciso di sensibilizzare l'opinione pubblica con ogni mezzo onde evitare il prodursi delle cause varie d'incendio boschivo. Si spera che in avvenire, per le misure attuate dall'amministrazione comunale e da quelle predisposte dal Commissario del Governo, gli incendi boschivi abbiano a ridursi sensibilmente con conseguenti minori danni all'ambiente ecologico del nostro Carso».

Traffico cittadino

Il consigliere Franzutti (PLI) aveva lamentato vari inconvenienti derivati dalla ristrutturazione del traffico cittadino, in seguito alla carente segnaletica. Ed ecco la risposta dello assessore De Luca: «Il metodo di procedere parziale degli interventi relativi alla ristrutturazione del traffico sulla rete di scorrimento primaria è stato oggetto di approfonditi studi che hanno permesso di individuare una successione di interventi tale da creare i minori intralci possibili; secondo detti studi, ogni altro metodo di procedere avrebbe causato ben maggiori inconvenienti. Completata la fase di lavoro concernente la rete di scorrimento primaria, si procederà alla sistemazione della rete stradale secondaria, sia con il rinnovo della segnaletica che mediante quegli interventi che si renderanno necessari proprio per i mutamenti del traffico che verranno a crearsi nella rete secondaria stessa in conseguenza della ristrutturazione di quella primaria. A esempio la via San Francesco, appartenendo alla rete secondaria, sarà oggetto di intervento in questa seconda fase subito dopo il completamento nella zona dei lavori relativi alle fognature».

Via S. Pasquale

Al consigliere Kervin (PSI), che aveva sollecitato la costruzione di una scala di accesso tra la via S. Martino 31 e la via S. Pasquale, l'assessore Verza ha dichiarato che «il Comune, per il tramite dell'assessorato competente, ha già dato risposta negativa a una richiesta analoga in quanto detta costruzione è di pertinenza dell'IACP e non è nemmeno prevista dal piano regolatore. Presumo che la promessa di costruire una scala cui fa riferimento l'interrogazione sia stata confusa con quella relativa al collegamento tra le case Gescal (via Zampieri) e la via S. Pasquale, di pertinenza del Comune, opera questa che è stata portata a termine di recente».

Via Righetti

All'assessore ai lavori pubblici il consigliere Roncelli (PCI) ha rivolto la seguente interrogazione: «Vorrei sapere se è pervenuta al suo assessorato copia del verbale redatto dai funzionari dell'Ufficio igiene sul sopralluogo fatto in via Righetti (Barcola), riguardante le precarie condizioni della fognatura che interessa oltre trenta famiglie. Attualmente gli scarichi di queste abitazioni trovano libero sfogo all'aperto. Suggerisco che tale inconveniente potrebbe essere facilmente eliminato mettendo in opera circa cento metri di tubatura, lungo la scalinata di proprietà comunale, che troverebbe sbocco nel torrente sottostante (che pure andrebbe coperto, perché oggi è diventato un vero immondezzaio che mette in pericolo la salute degli abitanti».

Cronache degli spettacoli

L'ANNUALE INCONTRO INTERNAZIONALE CHE SI SVOLGE DAL '50

Bayreuth offre ai giovani un'occasione da non perdere

Venti giorni in agosto, con poca spesa, nella cittadella wagneriana

Abbiamo sotto gli occhi una serie di giudizi espressi da alcuni giornali esteri sugli incontri internazionali della gioventù, che fin dal 1950 si svolgono a Bayreuth durante il festival wagneriano. Tutti i critici sono concordi nel dire che essi si svolgono in un'atmosfera straordinariamente simpatica e cordiale, che offrono ai giovani un nuovo clima culturale, che un numero sempre crescente di studenti, provenienti dai paesi dell'Est e dell'Ovest vi partecipa con entusiasmo, perché i progressi raggiunti in quei mesi sono rilevantissimi.

Incoraggiato dai risultati, lo ideatore e direttore generale degli incontri, Herbert Barth, non rinuncia ovviamente neppure quest'anno alla sua nobile e fruttuosa impresa. L'inizio dell'attività avverrà il 9 agosto con una conferenza la mattina e un concerto la sera; la chiusura, il 29 agosto con un altro concerto e una serata d'addio. Dal programma già diramato, rileviamo che vi saranno, come al solito, corsi per coro, orchestra, percussione, musica da camera per strumenti a corda e per strumenti a fiato, danza classica indiana, musica elettronica viva e musica per banda. Gli studenti di ciascuno di questi corsi si esibiranno poi in concerti pubblici.

Abbiamo l'impressione che la manifestazione più interessante di quest'anno sarà quella del corso di danza classica indiana, che eseguirà «La Storia del soldato» di Strawinsky nel delizioso settecentesco Teatro dell'Opera dei Margravi. Negli anni passati vi sono state però delle realizzazioni di più alto significato e valore artistico: nel 1967 l'esecuzione della prima opera composta da Richard Wagner, «Le Fate», e nel 1972 quella della sua seconda opera giovanile, «Il divieto d'amare o «La novizia di Palermo». La mattina del 25 agosto vi sarà una discussione col direttore d'orchestra Horst Stein e con Walfgang Wagner sulla rappresentazione della Tetralogia a Bayreuth; e le mattine del 26, 27, 28 e 29 agosto, un seminario su Wagner.

Attrattive particolari: un ritrovo internazionale di giovani autori dell'Europa e dell'Africa; una esposizione internazionale di 30 rappresentanti dell'arte grafica canadese, di età inferiore ai 30 anni; un giro turistico nell'Alta Franconia, che si effettuerà tre volte, l'11, il 17 e il 18 agosto; e la possibilità di assistere — previo pagamento a parte del biglietto d'ingresso a un prezzo di favore — agli spettacoli del festival wagneriano.

La spesa per partecipare all'«incontro» è — si può dire — modesta. Si aggira intorno alle 50.000 lire (al cambio odierno), ed è comprensiva, oltre a tutti i corsi di studio e alle varie manifestazioni, dell'alloggio in camere di circa 12 letti, della prima colazione e del pasto di mezzogiorno. Non va dimenticato che sono ammessi a questi «incontri» soltanto ragazzi e ragazze dai 18 ai 25 anni. Se vuol parteciparvi qualche giovane di età superiore, deve presentare un documento, rilasciato dall'istituto scolastico da lui frequentato, che attesti la sua qualità di studente.

Negli anni passati sono intervenuti all'«Incontro internazionale della gioventù» anche degli italiani, tanto più — pensiamo — che il tentativo di fare qualche cosa di simile anche in Italia era fallito. Tra i triestini, ricordiamo il compianto Guglielmo Caropresi, non come studente, ma come lettore; un gruppo di 9 giovani della Venezia Giulia, scrittori, registi sperimentali e pittori, che vi presero parte nel 1969 per iniziativa del Centro di Studi «L'Asterisco» di Trieste; e, nel '71, il Trio-Jazz di Silvio Donati.

Non possiamo che raccomandare ad altri giovani di seguire il loro esempio. Non avranno certo da pentirsene. Si rivolgano al più presto «An die Leitung des Internationalen Jugend - Festspieltreffens D - 3560 Bayreuth, Festspielhaus», che invierà loro dapprima un questionario e poi un formulario d'iscrizione.

G. J.

MENTRE STA PER RIPRENDERE LA LIRICA

Venerdì l'incontro con Menotti al Rossetti

Gloria Paulizza e il pianista Silvestri eseguiranno «I canti della lontananza» scritti dal compositore

La ripresa della stagione lirica a Trieste avrà venerdì prossimo al Politeama Rossetti (con inizio alle ore 18 precise) una attesa anticipazione per iniziativa della Società dei concerti e del Circolo della stampa. Sarà ospite della manifestazione il compositore e regista Gian Carlo Menotti, ritornato nella nostra città per curare la regia dell'opera «Il gallo d'oro».

Nel corso dell'incontro, il soprano Gloria Paulizza e il pianista Ennio Silvestri eseguiranno i «Canti della lontananza», scritti da G. C. Menotti per la Schwarzkopf e presentati per la prima volta a New York nel 1967. Il breve concerto di venerdì prossimo costituirà una simpatica offerta musicale a Menotti per la sua lunga collaborazione alla vita artistica triestina. Gloria Paulizza, che ha ottenuto un personale successo nella recente edizione dei «Carmina Burana» al «Verdi» e che ripeterà il concerto del «Rossetti» a Padova, completerà il programma con due arie tratte dal repertorio drammatico del maestro italo-americano.

La manifestazione è riservata in particolare ai soci della Società dei concerti, del Circolo della stampa, agli iscritti all'«Adriaclub», alla «Gioventù musicale», agli «Amici della lirica», ma vi si potrà accedere anche per invito.

Serata cinematografica all'Italo-svizzera

Lunedì prossimo, 14 gennaio, alle 20.45, avrà luogo, all'Associazione culturale italo-svizzera, una serata cinematografica, dedicata alla più recente produzione del Centro di cinematografia sociale di Trieste. Verrà proiettata una serie di tre film dai titoli: «Qui, sulla nostra terra», «Una Regione, i suoi marmi», ed infine: «E le montagne stanno a guardare».

Sezione dell'AIACE costituita a Trieste

Si è costituito a Trieste, con sede provvisoria in via delle Zudecche, 1/c, presso l'Endas la sezione triestina dell'AIACE (Associazione Italiana Amici del Cinema d'Essai) con scopo di promuovere, senza fine di lucro, la diffusione e lo sviluppo della cultura cinematografica, con particolare riferimento all'affermazione del cinema d'Essai, mediante assidua opera di incentivazione delle programmazioni di qualità. L'attività sociale tende al progresso degli studi storici, della tecnica, e dell'arte cinematografica, nonché allo sviluppo degli scambi culturali cinematografici con le altre regioni italiane e con lo estero.

Nella seduta dell'11 e del 20 dicembre u.s. oltre alla costituzione vera e propria è stato eletto il Comitato direttivo provvisorio che risulta così composto: segretaria, Luciana Milleri; consiglieri: Sabino Coloni, Claudio Grimm, Arrigo Iesurum, Paolo Marani, Mario Percavasi, dott. Vito Scarcia; revisori dei conti: dott. Vera Kosovel e Claudio Carisi. L'attività della sezione avrà inizio immediato, presso una sala cinematografica cittadina e vi avrà accesso il pubblico, anche non socio, a prezzi popolari.

Prezioso dipinto rubato a Isola d'Istria

Fiume, 8

Un prezioso dipinto del pittore italiano Girolamo Di Santacroce, risalente al 1537, è stato rubato da ignoti nella chiesa di Isola d'Istria. La tela, che misura 188 centimetri per 135, rappresenta la «Madonna sull'altare con i santi Nicolò e Giuseppe».

Si presume che l'opera di arte, stimata di grande valore, sia stata rubata su commissione da esperti i quali hanno agito con precauzione e abilità. Sono in corso indagini da parte della polizia jugoslava.

LA STAGIONE LIRICA

Fra giorni il «Verdi» riapre i battenti

«Il Gallo d'oro» che verrà rappresentato quale novità per Trieste al Teatro Verdi, giovedì 17 gennaio con successive quattro replice, è l'ultima opera di Nicolai Rimsky Korsakov che morì prima di vederne realizzata la messa in scena. Il libretto è basato su un poema di A. Puskin, una fiaba con implicati sottintesi satirici. Questo spiega anche perché l'opera sia stata spesso rappresentata come pantomima che è la forma più appropriata al suo carattere fantastico.

Gian Carlo Menotti sarà il regista dell'edizione che andrà in scena al Teatro Verdi e il suo riconosciuto estro teatrale promette uno spettacolo tutto da gustare. La concertazione e la direzione d'orchestra sono affidate al maestro Oskar Danon; scene e costumi disegnati da Sandro La Ferla, di cui le prime sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'ente; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Continua presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Due proiezioni al Cineforum

Domani 10 gennaio il Cineforum Triestino riprende l'attività con due proiezioni al cinema Astra. Nel pomeriggio, alle 18.30 verranno proiettati in collaborazione con il Comitato femminile di Trieste i film «La lotta non è finita» del Collettivo femminile di cinema di Roma e «L'aggettivo donna» di Roni Daopulos; seguirà un dibattito.

La proiezione serale delle 21 presenterà invece l'anteprima del film argentino «I traditori» del Gruppo Cine de la Base, realizzato poco prima della vittoria elettorale peronista e imperniato sul problema della lotta tra destra e sinistra all'interno del movimento peronista.

Alla «Cappella»

Da domani a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta, in anteprima per Trieste, il film «In punto di morte» diretto da Mario Garriba, con Fabio Garriba, Maria Marchi, Lidia Yurakich. Premiato al Festival di Locarno e presentato con grande successo alle recenti Giornate del cinema italiano di Venezia, il primo lungometraggio di Garriba si colloca fra le opere più inquietanti e personali del nuovo cinema nazionale. Dello stesso Garriba, la «Cappella» presenterà assieme al film anche un cortometraggio. «Voce del verbo morire», un piccolo gioiello di humour nero.

Concorso per docenti delle scuole medie

Il bando di concorso a 23 mila cattedre d'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di oggi. La notizia, di fonte sindacale, viene confermata dalla Redazione della G.U., dove però si avverte che «sono sempre possibili ripensamenti all'ultima ora». Le domande di ammissione al concorso e i prescritti documenti dovranno pervenire all'ufficio concorsi del ministero della P.I. entro trenta giorni dalla data di pubblicazione; le prove scritte dovrebbero svolgersi in aprile.

Si prevede che i candidati saranno oltre centomila: infatti al concorso potranno partecipare anche i non abilitati all'insegnamento: sarà sufficiente il titolo di studio prescritto per la materia per cui si concorre. Ai candidati che otterranno un certo punteggio verrà concessa la abilitazione (corsi abilitanti speciali a parte, sono 5 anni che non si svolgono prove di abilitazione).

Il gruppo più cospicuo delle cattedre messo a concorso è quello degli insegnanti di italiano, latino, storia ed educazione civica e geografia nella scuola media: sono 6.494. Ci sono poi altre 3.022 cattedre di matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, 1.853 cattedre di applicazioni tecniche femminili; 1.825 per lingue e letterature straniere, 1709 di applicazioni tecniche maschili, 1331 di materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, 1285 di educazione fisica, 1230 di materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «RE GIOVANNI» DI SHAKESPEARE AL ROSSETTI DI TRIESTE

Quando la lotta dei grandi diventa bega di quartiere

Le «cronache storiche» di Shakespeare, intitolate ai nomi di re (Giovanni, Enrico IV, V e VI, Riccardo II e III), iniziano ognuna con la lotta per la conquista o il consolidamento del trono e finiscono con la morte del vecchio sovrano e l'incoronazione del nuovo, lungo una interminabile catena di scelleratezze inanellate dalla logica stessa del potere. Con poche varianti e sfumature di tratteggio, questo è lo schema fisso, schema al quale si attiene esemplarmente anche «La vita e la morte di Re Giovanni», che il Teatro Stabile di Torino ha rappresentato iersera al Politeama Rossetti per la regia di Aldo Trionfo e la traduzione di Ettore Capriolo.

Riassunta scolasticamente, è la storia di quel Giovanni chiamato Senza Terra, che al principio del XIII secolo usurpò il trono al nipote ed ebbe un regno quanto mai agitato a causa degli aspri conflitti con la Francia, con la Chiesa di Roma e coi baroni ribelli, ai quali dovette concedere, nel 1215, quello che resta l'atto fondamentale della storia e della costituzione inglese, la Magna Charta.

Di codesto fatto non c'è menzione esplicita nell'opera, eppure vi si avverte (o quanto meno l'avvertiamo oggi, col senno di poi) il trasalimento di un'epoca nuova che sta arrivando alle porte. Nel folle vento di violenza e cinismo che si abbatte sulla Ragione del Potere incoronato e che spinge tutti — re, feudatari, legati pontifici, buoni e malvagi — sulla scala (per riprendere una immagine di Jan Kott) in cui «ogni passo verso l'alto è contrassegnato dal delitto, dall'inganno e dal tradimento... e dopo l'ultimo scalino c'è soltanto il vuoto», si preannuncia l'ombra d'una presenza nuova: la borghesia mercantesca, che al potere assoluto del trono oppone la ragione dell'Interesse e ve lo mescola, ve lo condiziona, in buona o cattiva fede che sia.

Ecco dunque queste teste più o meno incoronate, d'Inghilterra, di Francia e della Chiesa affrontarsi senza esclusione di colpi in una sorta di fantoccesca corrida (il piccolo erede al trono Arthur, caduto prigioniero nelle mani di Giovanni, la scampa per poco dal venir accecato); ecco figli legittimi e figli bastardi, eredi di diritto ed eredi presunti sfrenarsi come cavalli matti nella giostra mossa dal beffardo e crudele gioco del «Grande Meccanismo della storia».

Soprattutto Filippo, il Bastardo, lattante stoffa di avventuriero, che è poi il personaggio teatralmente forse più vivo e più emblematico, per il suo configurarsi (unitamente al cittadino-mercante di Angers) a simbolo dell'Interesse e a sintomo di una mentalità diversa che si appresta a modificare il corso della storia.

Non per nulla, ci sembra, Aldo Trionfo ne ha fatto il vero protagonista, quasi a dimostrazione, schernevole e demistificante, della forza persuasiva e corruttrice che lo interesse (o se vogliamo, la classe borghese in ascesa) comincia ad esercitare nella scalmanata e persino grottesca contesa tra i potenti della terra. Anche se poi questa pur ben fondata interpretazione dialettica del testo rischia di venire sopraffatta o dispersa dal gusto, raffinatissimo ma ormai un po' manieristico, per le metafore figurative che così spesso stringono Trionfo nell'edillio con l'autocitazione, coi luoghi deputati del suo lavoro di regista, pieno di luci ma talvolta come congelato nella freddezza traslucida dello specchio di Narciso. Tuttavia non si può sottacere la suggestione del suo spettacolo pervaso di ironia, di fumisteria e gioco clownesco, che rappresenta l'implacabile lotta dei grandi come bega di quartiere, con accenti da pittura naïve e col balenio variopinto d'una luminaria da fiera. Nella bella scena ideata da Emanuele Luzzati (tra la pista del circo e il tavolaccio d'avanspettacolo), sfila il lesto carosello dei carri di stagnola su cui si agitano re, regine, alti prelati, simili a figurette ritagliate nella carta; s'ammucchia la muffa di passamanerie e paccottiglie estradate da un polveroso trovarobe sul liberty; e in mezzo al trambusto di odii, rivalità, inganni e lacrime, a soffiar sul fuoco, ecco il Bastardo e il mercante a muover la giostra in tight e cappello duro. Non c'è dubbio, è il marchio della cucina Trionfo.

Gli interpreti di questo «Re Giovanni» sono numerosi, ma bisognerà ricordarne almeno i principali: Giulio Bosetti che fa il re con l'abituale autorevolezza, Corrado Pani, che nella parte del Bastardo segue assai efficacemente le istruzioni del regista, Mario Piave (il re di Francia), Emilio Marchesini, l'ottima Leda Negroni, Paola Borboni sempre provvida di risorse, Andrea Matteuzzi, Bruno Vilar e tutti gli altri, adulti e ragazzini. Successo vivissimo.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un'arte difficile

«Avvenimenti sportivi» — Sia in televisione sia alla radio, andrà oggi in onda, la cronaca diretta di Milan - Ajax, incontro di andata valevole per la «Supercoppa» tra le squadre vincitrici delle maggiori Coppe europee. Sia per la TV sia per la radio il collegamento comincerà alle 13.25 sul programma nazionale.

* * *

«L'arte di fare ridere» (TV-1, ore 20.45) — Dopo la prima puntata dedicata alla esemplificazione delle tre componenti dell'arte di far ridere (l'autore, il regista e l'attore) e la seconda che ha messo in luce la funzione critica della comicità, la terza serata del programma di Blasetti prende in esame la funzione del varietà, dell'avanspettacolo, del cabaret, quali fucine di attori comici: proprio dal cosidetto «teatro leggero» sono infatti emersi alcuni fra i comici di maggiore valore, da Chaplin a Buster Keaton, da Totò a Sordi. «L'arte di fare ridere — dice Blasetti — è una cosa seria sia perché è più difficile far ridere che far piangere, sia perché l'umorismo lascia una traccia più profonda nel pubblico, e poi perché in una società dove si lavora, si è angosciati, avere la possibilità di fare ogni tanto una risata è una cosa che ritengo socialmente utile e positiva. Lo è a maggior ragione se ci si serve dell'arte di far ridere per fornire elementi importanti dal punto di vista culturale, etico e sociale».

* * *

«Signore e signora» (TV-2, ore 19)) — Sesta puntata, dello spettacolo musicale di Amurri e Jurgens. L'arrivo del sospirato «erede» è imminente: il signore e la signora sono ormai in clinica e tra i due, chi sembra soffrire di più è il futuro papà. Nasce un bel maschietto: tutto è filato liscio, ma ora comincia la trafila delle incombenze d'etichetta; arrivano prima le due neononne (Clelia Matania e Paola Borboni); poi la visita delle amiche (un trio impersonato da Lia Zoppelli, Ave Ninchi e Valeria Fabrizi). Finalmente ecco il giorno del ritorno a casa in tre. Il menage più o meno tranquillo dei due «sposi televisivi» ne risulta sconvolto: tutto finisce inesorabilmente col ruotare intorno al «signorino»; cominciano i grandi-piccoli problemi di puericultura applicata: la vestizione del bambino, la preparazione della pappa e perfino la scelta di un repertorio di ninne-nanne in tutto all'insegna dell'amore «che non è bello se non litigarello», come assicura la sigla musicale dello show.

* * *

«L'invitata» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera questo film diretto da Vittorio De Seta nel 1970, che racconta la storia di una crisi coniugale. Gli interpreti principali sono Micmel Piccoli, Joanna Shimkus, Jacques Perrin. Il marito di Anne, giovane segretaria di un architetto parigino, dopo una lunga assenza torna dall'Inghilterra in compagnia della figlia di un professore, Anne vede nella giovane, venuta ufficialmente per approfondire la lingua francese, una rivale. Essa rifiuta le spiegazioni del marito e si rifugia nello studio dell'architetto. Questi sta per partire per il Sud della Francia, dove è atteso da sua moglie: Anne, fingendo di dovere incontrare laggiù degli amici, compie il viaggio con lui. Fra i due si instaura un rapporto fatto prima di comprensione e confidenza, e, a poco a poco, di tenerezza. Quando giunge alla sua casa, l'architetto presenta Anne alla moglie: si ripete la situazione iniziale, ma questa volta Anne ha compreso la lezione: lascia la casa dell'architetto e torna dal marito. *(Ansa)*

A 93 anni Robert Stolz continua a comporre

Vienna, 8

Immancabile, puntuale come sempre, Robert Stolz, l'ultimo «Re dell'Operetta viennese», ha preceduto anche quest'anno tutti i suoi amici sparsi in tutto il mondo, quelli triestini compresi, nell'invio dei suoi cordiali auguri natalizi.

In occasione del Capodanno la stampa viennese ha affettuosamente ricordato il venerando maestro che — autentico prodigio — a 93 anni compiuti continua a dirigere grandi orchestre per incisioni discografiche e a comporre. Ha narrato infatti a una giornalista la cara e vigile sua consorte, la gentile signora Einzi, che ogni sera, prima di coricarsi, il maestro vuole a portata di mano sul tavolino da notte carta e penna, abituato com'è a improvvisare qualche melodia prima di prendere sonno... per rielaborarne lo spunto al mattino.

A dare un'idea della popolarità goduta dovunque da Robert Stolz operettista, autore di innumerevoli canzoni e di colonne sonore, basti dire che di una fra le sue più famose composizioni quella «Salomè» che negli anni Venti ebbe tanta diffusione anche fra noi come «Abat-jour» e che in America gli è valso un Oscar per le musiche di un film interpretato da Sofia Loren e Vittorio De Sica — conserva nel suo piccolo museo familiare ben 500 diverse registrazioni in tutte le lingue. E intanto, a 93 anni, continua a comporre...

Morto il pianista Leon Oborin

Mosca, 8

La Tass annuncia la morte, all'età di 67 anni, del noto pianista sovietico Leon Oborin, il primo musicista sovietico che abbia ottenuto un premio a un concorso internazionale, il concorso «Chopin», a Varsavia, nel 1927.

Oborin era noto in particolare come uno dei migliori interpreti di musica classica, russa e straniera e anche come docente. Egli era infatti professore al conservatorio di Mosca.

La Tass ricorda che egli ha preparato numerosi pianisti di talento. *(Ansa)*

Polmonite virale per Bing Crosby

San Francisco, 8

«Sono molto preoccupato» per le condizioni di Bing Crosby, ha dichiarato oggi il dotor Stanley Hanfling, medico del noto cantante. Crosby, che ha 69 anni, era stato ricoverato in clinica il 31 dicembre, ammalato di pleurite. Il medico, senza fornire una diagnosi precisa, ha detto che i risultati di alcune analisi eseguite sui polmoni di Bing Crosby saranno resi noti fra un paio di giorni. «C'è la possibilità di cattive notizie, ha aggiunto, ma comunque non voglio dire niente che sia prematuro».

Ufficialmente le condizioni di Bing Crosby sono definite soddisfacenti. Il suo maggiordomo inglese, Alan Fisher, ha detto oggi che Crosby è di animo sollevato e «assolutamente non sembra alle soglie della morte», avendo anzi un ottimo aspetto. Fisher ha riferito che lo stesso Bing Crosby gli ha detto di essere ammalato di polmonite virale. *(Ansa)*

Juan Buñuel, figlio del più celebre Luis, girerà in febbraio, in Spagna, un film provvisoriamente intitolato «Trompe l'oeil», con Fernando Rey e Catherine Deneuve, nel ruolo di un ricco signore che odia la bellezza e di una fanciulla che cerca di guarirlo da questo difetto.

RITORNO DI FIAMMA DEL CINEMA AMERICANO

BATTAGLIE E DUBBI ATTORNO AGLI «OSCAR»

«The exorcist» di Friedkin tra i favoriti

Hollywood, 8

Una vasta valida produzione caratterizza il cinema americano, alla vigilia dei premi Oscar, che quest'anno si profilano di conseguenza molto ambiti. Jack Valenti, direttore dell'associazione dei produttori, ha detto recentemente che attualmente il cinema statunitense ottiene più della metà dei suoi incassi sui mercati stranieri, e ha attribuito il fenomeno all'efficiente sistema di distribuzione. Altri invece ritengono che tale successo sia dovuto a un netto miglioramento della produzione hollywoodiana.

Particolarmente dura si preannuncia la lotta per il riconoscimento destinato alla migliore interpretazione maschile, che vede, tra i possibili candidati, Robert Redford («The way we were» e «The sting»), George Scott («The day of the Dolphin» e «Oklahoma crude»), George Segal («Blume in love» e «Un tocco di classe»), Jack Lemmon («Save the tiger»), nonché l'intramontabile Marlon Brando, protagonista di «Ultimo tango a Parigi». Tuttavia, il rifiuto di Brando all'Oscar l'anno scorso potrebbe lasciare perplessi sull'opportunità di premiarlo una seconda volta. Considerazioni analoghe valgono per George Scott. Tra le attrici, si fanno i nomi di Barbara Streisand («The way we were»), Glenda Jackson («Un tocco di classe»), Marsha Mason («Cinderella liberty») ed Ellen Burstyn («The exorcist»).

«The exorcist», un film imperniato sulle vicende di una ragazza «invasata», ha ottenuto nei primi giorni sugli schermi americani un successo eccezionale, paragonabile a quello del «Padrino». L'interesse è stato ravvivato anche dai misteriosi incidenti che ne avevano ritardato e ostacolato la realizzazione, facendo pensare all'intervento di «forze occulte». Tutti incidenti, che, comunque dal punto di vista pubblicitario, si stanno rivelando utili. Non si può dire se «The exorcist» vincerà l'Oscar come miglior film, ma molti danno per scontato l'Oscar della migliore regia al suo autore: William Friedkin. *(Ansa)*

Festival di Sanremo senza organizzatori

Sanremo, 8

A quarantacinque giorni dal via il Festival della canzone di Sanremo non ha ancora un organizzatore. Gianni Ravera ed Elio Gigante, i due «managers» che erano stati proposti all'incarico da una commissione formata da rappresentanti dei partiti al potere in comune, sono stati infatti «bocciati» questa sera dalla giunta comunale della città dei fiori. La coppia Gigante-Ravera ha avuto solo due voti a favore e quattro contro.

Il comune di Sanremo è retto da una maggioranza alla quale partecipano DC, PSDI, PRI e PLI: preso atto delle decisioni della giunta, il sindaco di Sanremo Piero Parise ha manifestato l'intenzione di rimettere tutta la questione al consiglio comunale. Caduta la candidatura Gigante-Ravera, si fa ora il nome di Vittorio Salvetti, con il quale il comune di Sanremo ha già preso contatto nelle settimane scorse.

Il prossimo festival della canzone — il ventiquattresimo — dovrebbe cominciare il 23 febbraio prossimo. *(Ansa)*

Il Presidente della Repubblica francese, su proposta del ministro per gli affari culturali, ha promosso Gian Luigi Rondi ufficiale della Legion d'onore per il contributo dato con le sue attività professionali alla diffusione della cultura francese in Italia.

RIVALUTAZIONE DEI VECCHI FILM COMICI

Facevano ridere senza essere volgari

Roma, 8

E' stata registrata in questi ultimi anni una rivalutazione dei film comici, grazie all'interesse del pubblico sensibile al movimento «Usine a gags», del quale è stato uno dei fautori Josè Pantieri.

Creato in Italia circa 15 anni fa, il movimento «Usine a gags» ha condotto un suo discorso per rivalutare i grandi comici internazionali del passato, riuscendo a imporli come «maestri» anche presso coloro che, per troppo tempo, li avevano ignorati. L'obiettivo del movimento, che si è servito della collaborazione della «Association internazionale du cinema comique d'art» (AICCIA), sta andando in porto anche perché il paragone tra i film comici del passato e quelli di oggi è risultato positivo al cento per cento per i primi, privi di volgarità, realizzati col solo scopo di suscitare una serie di risate senza trascurare il buon gusto.

Proprio in questi giorni Pantieri è stato invitato in Svezia dalla «Italinska Kulturistitutet» che ha sede a Stoccolma, per alcune conferenze sull'arte del film comico italiano.

«Per l'occasione — ha detto Pantieri — ricorderò Buster Keaton e i consensi che egli sta ottenendo oggi, ma non ometterò di richiamare l'attenzione su Monty Banks, il «romagnolo di Hollywood» (al secolo Mario Bianchi), trascurato nel suo paese natale nonostante gli oltre cento film ai quali prese parte».

Josè Pantieri ha molta fiducia nella manifestazione svedese, durante la quale sarà proiettato un film comico d'avanguardia, «Passaggio obbligato» (presentato nel 1970 dalla Rai-TV), e ritiene che l'incontro di Stoccolma possa mettere fine alla «quarantena» nella quale, a suo avviso, «i veri film comici» sono stati relegati. *(Ansa)*

La Moffo sposerebbe il presidente della RCA

Londra, 8

Robert Sarnoff, presidente della «RCA», intende sposare la cantante italo-americana Anna Moffo dopo che quest'ultima avrà ottenuto il divorzio dal marito, il regista della Televisione italiana Mario Lanfranchi.

Lo hanno dichiarato alcuni amici di Robert Sarnoff precisando che la signora Moffo intende continuare la sua attività operistica in dieci rappresentazioni, in programma al Teatro Metropolitan di New York, per l'attuale stagione. *(Ansa)*

«Premio Erasmo» a due coreografi

Amsterdam, 8

La fondazione Erasmo ha attribuito oggi il «Premio Erasmo» per il 1974 ai coreografi Maurice Bejart (Francia) e Ninette De Valois (Gran Bretagna). I due coreografi si divideranno il premio di 150.000 fiorini (oltre 33 milioni di lire italiane). La signora Ninette De Valois è la prima donna che riceve l'onorificenza.

Il premio, istituito nel 1958 nel nome del grande umanista e teologo Erasmo da Rotterdam, vissuto nel XVI secolo, viene attribuito ogni anno a personalità o istituzioni che abbiano dato un notevole contributo alla cultura e alla scienza europee. *(Ansa)*

Il produttore Ray Stark realizzerà il seguito di «Funny Girl». Il nuovo film, intitolato «Funny Lady», sarà interpretato dalla stessa Barbra Streisand, che aderirà per la seconda volta al ruolo della celebre cantante Fanny Brice. Il problema è di trovare il marito numero due della cantante, o meglio il suo interprete (il primo marito fu Omar Sharif): si fanno i nomi di James Caan e di Dustin Hoffman.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì 17 gennaio prima rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20, turno libero, il Teatro Stabile di Torino presenta «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Quinto spettacolo in abbonamento, prenotazioni alla biglietteria Centrale sino a martedì 15.
TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 11 a domenica 13, II spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi», presentato dal Teatro Studio Mejerchol'd «Quando noi morti ci destiamo» di H. Ibsen. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA, oggi ore 20.30: «Lackende Wildnis» («Natura selvaggia») di Heinz Sielmann (1967-69), rendiconto di una spedizione intrapresa per osservare la fauna del continente Nordamericano e dell'Artico.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. III settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22. Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.
FENICE. Lire 1000. 16, 18, 20, 22. «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime visioni.
NAZIONALE. Lire 1000. Apertura 16. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il mondo dei robot». Yul Brynner. Colori. V.m. 14. (Fantascienza).

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.45, ult. 22. II settimana dello straordinario poliziesco: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16, ult. 22. A richiesta ancora oggi «La schiava io ce l'ho e tu no» con L. Buzzanca. Technicolor III settimana. Domani «Paolo il caldo», con G. Giannini.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. L'atteso ultimo film di Monica Vitti, il divertentissimo technicolor: «Teresa la ladra». Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'allegro college delle vergini inglesi». Technicolor con D. Aylward. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
IMPERO. 16, 18, 20, 22. Un film di C. Chabrol ad alta suspense: «All'ombra del delitto» con S. Audran. Vietato 18. Vederlo dall'inizio. Domani «Ludwig» di L. Visconti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'isola delle salamandre» con Pamela Collins. Technicolor. V.m. 18. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 16. Alain Delon, Carla Gravina, Roger Hannin nel capolavoro di Duccio Tessari: «Tony Arzenta». Un successo senza precedenti. V.m. 14.

ABBAZIA. 16. «Le svedesi si confessano e...» audace technicolor con A. Nord e H. Gustafsson. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «La classe operaia va in Paradiso». Un successo eccezionale di critica e di pubblico per questo film di Elio Petri. Attori: Gian Maria Volontè, Mariangela Melato e Salvo Randone. Technicolor. V.m. 14.
ALDEBARAN. 16.30. «African story» colori, con Stephen Boyd e Sylva Koscina.
ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».
ASTRA. 16.30: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia». Colori con Graig Hill e Claudie Lange.
IDEALE. 16: Tecnicolor: «Quando Satana impugnò la colt», con Peter Lee Lawrence, Rita Velasquez, avvincente western!
RADIO. 16. «I diavoli». Il capolavoro di Ken Russell con Oliver Reed e Vanessa Redgrave. Colori V. 18.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «E continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali». Un divertente film di cartoni animati. Technicolor.

L'ente autonomo «Teatro alla Scala» ha reso noto in un comunicato che, per «ragioni di malattia, il maestro Bruno Bartoletti ha dovuto rinunciare a dirigere l'opera "La favorita" di Donizetti, la cui prima rappresentazione è prevista dal cartellone nel corrente mese». «Esaminate le disponibilità dei direttori d'orchestra, relativamente al periodo previsto per l'andata in scena dell'opera e per le successive repliche — continua il comunicato — la direzione ha rivolto l'invito a sostituire il direttore d'orchestra titolare, al maestro Nino Verchi, che ha accettato l'incarico e ha dato inizio alle prove previste».

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'agente speciale Mac Kintosh».
CAPITOL. 15.30: «Zanna Bianca».
CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».
CRISTALLO. 15.30: «Wang, la furia che uccide». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».
DIANA. 18: «Il ladro che venne a pranzo».

GORIZIA

VERDI. 20: «Amleto» di Shakespeare, con il Teatro Stabile di Bolzano.
CORSO. 16.30: «Quelli della banda Beretta», con Bulle Ogier e Gilles Segal. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il braccio violento del Kung-Fu» con C. Xing e C. Tian. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La quinta offensiva» con R. Burton e I. Papas. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «No... non farlo» con C. Gravy e M. Fletters. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Lo chiamavano Trinità» con Terence Hill e Bud Spencer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti», con Antonio Sabato e Telly Savalas. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Corpo d'amore», con Mismy Farmer e Francoise Simon. A colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21. Rassegna di prosa: «L'albergo del libero scambio».
CRISTALLO. 17: «Confessione segreta da un convento di clausura». V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
SUPERCINEMA. 17: «Mani che stritolano». Ult. 21.45.
CAPITOL. 17: «Bianco sole del deserto». Ult. 22.

SACILE

NUOVO. 17: «Mille e una notte all'italiana». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Sette calze di seta insanguinate». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Piazza pulita», con T. Anthony e A. Celi.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «I bastardi», con G. Gemma e M. Lee.

CERVIGNANO

NUOVO: «Oscar insanguinato».

RONCHI

RIO. «Violenza per una baby sitter».

PALMANOVA

ITALIA. «La violenza è il mio forte».

GEMONA

SOCIALE: «Nell'anno del Signore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Casa di bambola».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'aretino nei suoi ragionamenti... sulle cortigiane, le maritate... e i cornuti contenti».

CASARSA

ROMA: «Causa di divorzio».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30: *Sapere: «Le Mille Miglia», 6.a puntata.*
12.55: *«L'uomo e la natura: Il Delta del Danubio».*
13.20: *Il tempo in Italia.*
13.25: *In Eurovisione da Milano: Incontro di andata Supercoppa UEFA, Milan-Ajax.*
14.15 *circa: Telegiornale.*
17.00: *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15: *«Album di viaggio».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Progetto Zeta: Approdo in Africa», 1.o episodio.*
18.15: *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45: *Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 10.a puntata.*
19.15: *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00: *Telegiornale Carosello.*
20.45: *«L'arte di far ridere», 3.a serata.*
21.55: *Mercoledì sport.*
22.30: *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45: *Telegiornale sport.*
19.00: *«Signore e signora», spettacolo musicale con Delia Scala e Lando Buzzanca; 5.a puntata.*
20.00: *«Ore 20», attualità.*
20.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00: *«L'invitata», film di Vittorio De Seta, con Michel Piccoli, Joanna Shimkus, Jacques Perrin.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma: nell'int. (ore 12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.26: Milan-Ajax di Amsterdam per la Supercoppa d'Europa - Nell'int. (ore 14.45 circa): Giornale radio; 15.30: Bel Ami 8.o episodio; 15.50: Intervallo musicale; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i piccoli: La soffitta di Archimede; 18: Cantautori oggi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.40: Novità assoluta; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Vecchia ballata della dama Clisson; 22.15: I duetti d'amore; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Otello Profazio e Matte Fisher; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami 8.o epis.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Per chi suona Campanini; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del Mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Il convegno dei cinque; 20.45: Supersonic; 21.45: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani di oggi - Marcello Abbado; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo: 15.15: Le sinfonie di Franz J. Haydn; 16.15: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica: L'Arcadia; 17: Intervallo musicale; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: ... e via discorrendo; 18.20: Palco di Proscenio; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'età dei lumi; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 15.30: «Il Locandiere» - Trasmissione parlata e musicale a cura di Roberto Curci con: «Buona fine e buon principio» - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Indi: «Umberto Lupi e i Flash»; 19.30: Il Gazzettino;

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del Progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il Cantuccio dei bambini: «Un nonno in orbita» di Mario Schiavato; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.45: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola enciclopedia del sapere: «Tante son le cose in cielo, Orazio»; 15.15: Pagine sinfoniche; 15.45: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme: «Dieci corone» di Ivan Cankar; 21.15: Trattenimento musicale: 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

15.25: Telesport - calcio: Milan-Ajax; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Gli alti Fagnes - documentario. 21.20: Musicalmente - Ursula May.

Televisione jugoslava

18.05: Cronaca; 18.15: Da Milano: incontro di calcio: Milan - Ajax, valevole per la Supercoppa; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Incontro con la fantasia: «La dama di picche», film; 22.05: Telegiornale.
II PROGRAMMA SPERIMENTALE — 20: Telegiornale; 20.30: La gioventù - le possibilità e la realtà; 21: Impresa impossibile, telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 8

Chiusura sostenuta con attivi scambi. La nuova sostenutezza del dollaro e dell'oro, riportatosi quest'ultimo sui massimi toccati nell'estate scorsa, e il migliorato andamento delle borse estere ha stimolato nuovi diffusi interventi del denaro.

Tuttavia, a differenza della vigilia, oltre che ai titoli patrimoniali la domanda è spaziata stamane anche sui principali valori industriali. Infatti, sin dalla apertura apparivano nettamente migliori delle chiusure di ieri le Comp. Milano, Toro, Miralanza, Viscosa, Montefibre, Imm. Roma, Edilcentro e Coge.

Dopo qualche assestamento nel «durante», al listino la domanda riprendeva quasi sempre il sopravvento, consentendo alla quota di finire generalmente sui massimi, attraverso scambi ancor più attivi della vigilia.

Nei confronti di ieri, denunciano plusvalenze di particolare rilievo le Miralanza (più 6,1%), Risanamento (più 5,1%), Fisac (più 5%), Olivetti (più 4%), Ausonia (più 3,3%), Broggi-Izar (più 3,2%), Dalmine (più circa 4%), Magona (più 3,6%), Latina priv. (più oltre 3%).

Da segnalare poi le plusvalenze più contenute conseguite da alcuni importanti valori, come le Centrale, Banco Lariano, Eridania, Imm. Roma ed Edilcentro, alcuni altri assicurativi, Sarom e qualche titolo a scarso flottante.

Fra i titoli guida, le Viscosa, particolarmente richieste in chiusura, sono progredite del 4,4%, le Montedison di oltre il 2%, le Montefibre di oltre il 3% e le Generali di oltre l'1%. Le Fiat, dal canto loro, hanno superato nettamente quota 1800, conseguendo una plusvalenza del 3,6%. In vivace recupero, infine, le due Pirelli.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le cedenze subite dalle Nebiolo (meno 12%), Pozzi (meno 8,7%), Cascami (meno 3,6%), Riva Finanziaria e Trenno.

Nel dopochiusura, in vivace denaro i valori del gruppo Finsider, le Imm. Roma con le Invest e qualche altro, mentre gli assicurativi si mantenevano sulle basi di chiusure. Da segnalare, infine, il vivace interessamento sulle Ausonia, che dopo aver chiuso a 7999 venivano richieste a 8500.

Selettivamente migliore il reddito fisso, con progressi diffusi seppur contenuti per gli industriali e cedenze per le emissioni parastatali, quali Enel e Pubblica Utilità. Gli scambi sono risultati più attivi della vigilia.

L'indice elaborato dalla Borsa di Milano è salito a 69,72 (più 1,31), quello «Mediobanca» a 69,72 (+ 1,31).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 53.000.000; Buoni del Tesoro 114 milioni; obbligaz. 1.943.600.000; azioni 7.294.650, di cui 1.725.000 Montefibre, 1.560.000 Imm. Roma, 710.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Montefibre 245-250; Immobiliare 598-602; Montedison 885-890; Viscosa 1900-1920; Finsider 380-390; Generali 72.600-73.000; Ras 85.800-86.200; Miralanza 45.800-46.200; Bastogi 1910-1030; Italsider 800-810. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 31000-33000; sterlina oro (n.c.) 29000-31000; marengo svizzero 31000-33000; oro fino (Iva esclusa) n.r.; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 63500-67500; dollaro USA 705-740; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

TRIESTE

Il mercato ha ripreso quota con buone plusvalenze per la quasi totalità delle voci. Fra i locali, le Premuda e le Tripcovich si mostrano più calme. Discreto anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 144000; Ass. Generali 72500; Ras 85000; Anic 1180; Liquigas 325; Montedison 880; Rinascente 295; Rinascente pr. 197; Gerolimich 17800; Premuda 689000; Sip 2390; Tripcovich 148900; Bastogi 1906; Finmare 246; Finsider 380; Pirelli S.p.A. 1130; Sme 2230; Stet 2560; Beni Stabili 6430; Immobiliare 591; Cantieri — —; Fiat ord. 1795; Fiat priv. 1340; Dalmine 382; Italsider 795; Terni 169; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 1875; Viscosa priv. 1370.

NEW YORK

Prezzi in violento ribasso, con l'indice «Dow Jones» che perde 15,07 punti, attestandosi a quota 861,78. I titoli in ribasso sono stati 1050, contro 490 che hanno guadagnato. Il volume totale dei titoli trattati è stato piuttosto alto.

LONDRA

Chiusure irregolari. Il settore più trattato è stato quello dell'oro, dopo che il prezzo del metallo è letteralmente esploso. Molto irregolari i titoli petroliferi; poco scambiati i titoli bancari; forti perdite per i titoli di stato. Indice a 333,60 (— 0,21).

A ZURIGO — Chiusure in rialzo per la maggior parte dei titoli trattati. Gli incrementi superano le perdite per 50 a 14. Nessun settore fa eccezione al «trend» generale. L'attenzione degli operatori è stata comunque tutta rivolta al mercato dell'oro. Indice a 230,10 (+ 0,97).

A PARIGI — Chiusura stabile per le azioni francesi, con scambi intensi. Tutti i settori hanno chiuso in rialzo, compresi quelli internazionali e specialmente i titoli auriferi. Indice a 102,90 (+ 1,88).

Titoli azionari

TITOLI	7-1	8-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6360	6290
Bonifiche Ferraresi	3660	3950
Chiari & Forti	3698	2698
Eridania	2461	2520
Esercizio Molini	1995	1995
Ind. Buitoni Perug.	8750	8799
Motta	3085	3085
Romana Zucchero	389	370
Romana Zucch pr	711	711
Venchi Unica	858	825
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41800	42890
Assicuratrice Ital.	144000	145270
Comp Ass Milano	20040	20300
» » » pr	10700	10930
Comp Latina	1749	1750
» » priv.	1550	1599
Generali	71450	72400
Italia Assicuras.	27900	28680
L'Abeille Italiana	17490	17890
Fondiaria Incen.	16090	16500
La Fondiaria Vita	31040	31550
R.A.S.	84000	85700
S.A.I.	22900	23000
Toro Assicuraz.	47000	47550
» » priv	18150	18200
Bancarie		
Banca Comm Ital.	23500	23550
Banco di Roma	23490	23590
Credito Italiano	2610	2630
Interbanca priv.	27699	27900
Mediobanca	78500	80050
Cartarie - Editoriali		
Binda	60990	60850
Burgo	16370	16520
» priv.	8050	8170
Donzelli	1651	1730
Mondadori priv.	3450	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1523	1550
Cer. Pozzi	1280	1175
» » priv.	—	—
Eternit	2445	2480
Italcementi	31900	32050
Richard Ginori	518	518
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1151	1169
Brioschi	35100	36650
Caffaro	466	471
Carlo Erba	7130	7130
» » priv.	6470	6475
Italgas	935	945
Lepetit	18690	18500
» priv.	15900	15680
Liquigas	319	325
» priv.	—	—
Mira Lanza	43100	45750
Montedison	863	882.50
Napoletana Gas	780	802
Perlier	1165	1190
Petrolifera Italiana	3280	3280
Pierrel	6400	6400
Rumianca	1400	1423
Saffa	7690	7825
Siossigeno	6880	6551
Commercio		
La Rinascente	292.75	295
» » priv	195	197
Silos di Genova	2800	2870
Standa	16070	16320
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6095	6100
Ausiliare	9789	9900
Aut. Torino-Milano	30350	30500
Italcable	4430	4355
Nord Milano	6000	5990
S.I.P.	2410	2388
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	996	999.50
Marelli E.	815	811
Tecnomasio	592	600

TITOLI	7-1	8-1
Finanziarie		
Agricola	2460	[illegible]
Bastogi	1877	[illegible]
Centrale	16780	17199
Breda	4219	4220
Edilcentro/Svilup.	1425	1455
Finmare	248	246.50
Finsider	378	380
Flaminia Nuova	1979	2025
Generalfin	1999.50	1985
Gim	3999	4050
I.F.I. priv.	5120	5185
I.F.I.L.	18600	18560
Invest	5395	5440
Mittel	3262	3295
Pirelli & C.	2040	2080
Pirelli S.p.A.	1109	1132
Sarom	3700	3800
S.M.E.	2250	2230
Stet	2575	2562
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4040	4065
Beni Immob. Italia	1500	1505
» » » pr.	904	906
Beni Stabili	6420	6430
Certosa	4550	4570
Coge	2390	2375
Condotte d'Acqua	798.75	800
De Angeli Frua	7800	6900
Gen Immobil.	581	591
Gilardini	4230	4300
Iniziativa Edilizia	7450	7439
La Milano Centrale	47500	48200
Risanamento	12010	12630
Trenno	5990	5920
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1700	1830
» priv.	1329	1360
Franco Tosi	6170	6170
Nebiolo	289	255
Olivetti	1651	1715
» priv.	1416	1392
Westinghouse	3440	3530
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1380	1325
Dalmine	370	382,50
Falck	7299	7280
» priv.	5910	5900
Ilssa Viola	5220	5260
Italsider	777	795
Magona	3000	3110
Metalli	3250	3300
Monte Amiata	1490	1510
Pertusola	4401	4410
Siele	1585	1585
Terni	168	169
Trafilerie	1488	1501
Tessili		
Centenari e Zinelli	332	334
Cantoni	16700	16890
Cucirini	8090	8050
Cascami Seta	12500	12050
Fisac	1280	1340
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	3055	3055
Linif e Canapif.	605	608
Marzotto priv.	1450	1450
Montefibre	236	245
» pref.	235	240.50
Olcese Veneziano	195	195
Rossari	—	—
Rotondi	61510	62100
Scotti	1341	1340
Snia Viscosa	1820	1900
» » priv.	1350	1400
Tilane	390	393
Unione Manifatture	26200	26500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2185	2240
Acque Potabili	1270	1351
C.I.G.A.	5890	5900
Pacchetti	435.50	440
Rejna	1860	1860
Smeriglio	170	174
Terme Acqui	1807	1796
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-1
Rendita	5%	106.55
Prest. Red. 1934	3,50%	97.60
Ricostruzione	3,50%	92.—
»	5%	98.80
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile 54	5%	94.50
Edil. Scol 67	5,50%	92.30
» » 68	5,50%	92.30
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	97.—
» » 71	6%	96.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.70
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	6%	95.95
» 1978	5%	96.30
» 1979	5,50%	99.05
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.20
Am. FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.90
» XX	6%	98.35
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	93.70
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	90.80
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	90.60
» XXVII	6%	90.50
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	97.85
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.30
» XXXI opt.	7%	99.10
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt	7%	99.40
» 64	6,25%	98.40
» Autostrade	6%	88.90
» Finan 66	6%	92.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.75
» » »	6%	88.75
» » »	7%	95.80
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	89.—
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.35
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
» » » II	7%	98.55
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.—
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	91.80
» (66) I	6%	92.30
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.40
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.—
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Var (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	5%	93.50
» » (65) III	6%	93.—
» » (65) IV	6%	92.70
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	—.—
» » (68) VII	5%	—.—
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.30
Pubbl Ut	5,50%	90.—
» » ord	6%	96.70
» » vent	6%	91.10
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		8-1
Pubbl Ut. Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.30
» » Montec.	6%	99.40
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.90
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	93.90
» (63) VII	5,50%	93.70
» (63) VIII	5,50%	92.85
» (64) IX	6%	93.60
» (64) X	6%	93.40
» (65) XI	6%	93.90
» (66) XII	6%	92.60
» (67) XIII	6%	91.80
» (67) XIV	6%	91.60
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	91.70
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	98.10
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	93.20
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	91.30
» 67	6%	90.00
» 68 I	6%	90.90
» 68 II	6%	90.65
» 69 I	6%	90.50
» 69 II	6%	90.90
» 70	7%	100.90
» 71	7%	99.—
» 72	7%	99.10
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	95.80
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	97.40
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.30
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	96.50
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	97.95
» 58/78	6%	97.50
» 57/79	5,50%	93.50
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.45
» 63/83	5,50%	90.75
» 64/82	6%	94.20
» 65/83	6%	93.10
» Alfa 6	7%	108.20
» Elett opt.	5,50%	96.20
» Sicer	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.10
» 65	6%	91.75
» 66	6%	91.—
» 67	6%	91.10
» 68	6%	92.20
» 71	7%	102.70
» 72	7%	99.70
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	91.—
» 68	6%	91.—
» 68 II	6%	90.90
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	87.90
Autostr C.C 63	5,50%	85.30
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	90.80
» » 68 I	6%	90.20
» » 68 II	6%	90.70
» » 69	6%	90.15
» » 71	7%	99.15
» » 72	7%	98.55
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.—
» Fond conv	6%	90.40
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 56 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,71	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Equitalia	»	10,13	—
Europrogr.	fr.sv	129,44	—
First Fund	doll.	13,47	14,72
Fonditalia	»	11,04	—
Intercontinental	»	11,08	—
Interfund	»	10,94	11,60
Interitalia	lire	8597	9396
Intertrust	doll	11,22	12,20
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	10,94	11,92
Mediolanum S	»	11,23	12,13
Rominvest	»	11,57	12,58
3-R Manag	lire	6384,37	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel	37941	Monfalcone tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine »	56045
			Roma Notiz. Ec. »	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMO INCONTRO DOPO LA CRISI ENERGETICA

DA LUNEDÌ A ROMA IL GRUPPO DEI VENTI

Quello dei diritti speciali di prelievo il tema fondamentale della discussione

Roma, 8

Ristrutturazione del Fondo monetario internazionale, definizione e garanzia di conservazione nel tempo del valore dei diritti speciali di prelievo, nonché le norme di condotta durante la fluttuazione, sono i temi della prossima «maratona monetaria», che si aprirà a Roma lunedì prossimo con la prima riunione del gruppo dei venti.

E' tuttavia da prevedere che l'attuale situazione energetica e le sue conseguenze saranno al centro delle discussioni fra i venti ministri finanziari rappresentanti di tutti i paesi non socialisti, anche se nell'ordine del giorno non se ne fa cenno. Il fatto è che la riunione è stata programmata già dal settembre scorso, quando della «guerra del petrolio» ancora non esisteva alcuna avvisaglia. Tuttavia, l'attuale situazione presenta tali cambiamenti sul fronte delle valute che i ministri non potranno fare a meno di affrontare l'argomento.

Secondo alcune previsioni, i ministri con ogni probabilità adotteranno sull'argomento decisioni a breve e brevissimo periodo per rimandare la questione, dopo un opportuno approfondimento, alla riunione dei «supplenti», prevista per marzo, e alla nuova riunione plenaria, che dovrebbe tenersi in maggio. I ministri, infatti, non potranno non tener conto del mutato ruolo della moneta americana che, solo alcuni mesi fa, subiva imponenti pressioni al deprezzamento e che oggi ha riguadagnato notevole terreno, per ritornare a livelli simili a quelli che furono definiti con l'accordo smithsoniano del dicembre 1971.

In questo, il dollaro è stato aiutato dal migliore andamento della bilancia americana dei pagamenti e dalla crisi energetica, che si è abbattuta sui paesi europei, le cui monete fino a poco tempo fa «tiravano» in maniera particolare. Si tratta di fenomeni che, secondo i più autorevoli osservatori, hanno letteralmente «scombussolato le carte» sul tavolo dei venti ministri.

Per tornare a quello che è l'ordine ufficiale dei lavori, c'è da aspettarsi, per la ristrutturazione del FMI, che la discussione verta sulla sede adatta per la sua discussione che, secondo le varie proposte, potrebbe essere l'OCSE, lo stesso FMI o, come sembrano proporre gli Stati Uniti, un gruppo di paesi particolarmente rappresentativi. Da queste discussioni ci si attende una ristrutturazione del FMI che ne preveda, tra l'altro, organi decisionali politici.

Il punto più importante all'ordine del giorno appare tuttavia quello relativo ai diritti speciali di prelievo (SDR). E' ormai assodato che questa particolare unità di conto sarà alla base del nuovo sistema monetario internazionale. Occorre quindi che questo fondamentale strumento monetario non perda valore nei confronti del gruppo di monete internazionali direttamente convertibili in SDR. Solo in questo modo si pensa di poter edificare un nuovo sistema monetario, che non sia soggetto a scossoni da parte della speculazione.

Per quanto attiene più propriamente al calendario dei lavori, si prevedono per lunedì 14 e martedì 15 alcune riunioni del gruppo dei venti «sostituti», all'interno dei quali l'Italia sarà rappresentata da Rinaldo Ossola e dall'ispettore generale del tesoro, Silvano Palumbo. Nella giornata di mercoledì 16 sono previste le riunioni di alcuni comitati ristretti, mentre la riunione plenaria dei ministri titolari avrà luogo giovedì 17 e venerdì 18. Per la giornata di giovedì, in particolare, è previsto un «pranzo di lavoro» offerto dal ministro italiano per il tesoro, Ugo La Malfa.

Quella di Roma sarà la prima riunione plenaria dei membri effettivi (non supplenti) del gruppo dei Venti, se si esclude quella improvvisata a fine settembre a Nairobi in occasione dell'ordinaria assemblea del Fondo monetario.

(Italia)

ESPLOSIONE DEL PREZZO DEL METALLO SU TUTTI I MERCATI EUROPEI

L'ORO A MILANO SALTA A TREMILA LIRE IL GRAMMO

Quotazione record a Londra: 131 dollari l'oncia troy Intanto la moneta USA continua la sua corsa al rialzo

Londra, 8

Il prezzo dell'oro è letteralmente saltato nelle contrattazioni di stamane sul mercato di Londra. Le prime contrattazioni libere hanno visto il metallo quotato a 129-131 dollari per oncia.

Si tratta di un livello massimo mai raggiunto in precedenza. Il precedente record sul mercato libero londinese risale al 5 giugno scorso, quando la quotazione raggiunse i 126-129 dollari per oncia troy (31,1 grammi circa).

Gli operatori definiscono il mercato «molto attivo», aggiungendo che esso è caratterizzato da «un sacco di richieste» provenienti dal continente. La forte domanda è dovuta secondo gli operatori, alle attuali incertezze monetarie, che la prossima riunione romana del «gruppo dei Venti» non sembra poter eliminare. A ciò si aggiunge la presa di posizione del congresso americano per la liberalizzazione del commercio dell'oro per i cittadini statunitensi, liberalizzazione che comporterebbe sicuramente un nuovo afflusso di domanda sul mercato.

Le quotazioni londinesi hanno avuto immediate ripercussioni sui mercati continentali europei. A Zurigo, una delle più importanti piazze continentali, in apertura di seduta l'oro è stato quotato a 127-130 dollari per oncia troy.

Il prezzo dell'oro è letteralmente schizzato nelle contrattazioni di stamane nel mercato di Francoforte. La quotazione ufficiale in marchi per le barre da un chilo è salita a 11.800, con un incremento rispetto ad ieri di 840 marchi; l'equivalente in valuta americana per oncia troy è salita a 127.13, mentre ieri era a 121.75 dollari. Il forte incremento si è potuto verificare anche perché il marco ha tenuto abbastanza bene nei confronti del dollaro, pur sempre perdendo terreno.

Anche in Italia l'impennata del dollaro, che stamane a Milano era quotato a 640 lire (dollaro commerciale), ha trascinato al rialzo il prezzo dell'oro che, a mezzogiorno, nella capitale lombarda veniva trattato intorno alle tremila lire al grammo (lingotto da un chilogrammo); di poco sotto (2900-2940), invece, il prezzo del lingotto grosso.

Sul mercato milanese, comunque, non si è registrata pressione: gli operatori, da quanto si è appreso, attendevano l'impennata, che si era già preannunciata ancora prima di fine d'anno. La piazza milanese, d'altro canto, non è una piazza che assorbe molto metallo giallo: gli acquisti, per lo più, riguardano l'oro da lavorare; quindi, chi doveva approvvigionarsi si era già coperto.

La speculazione, sempre a detta degli operatori, ha investito, invece, da più giorni, l'oro monetato. La sterlina di oro, stamane, valeva 30 mila lire, contro le 27.000 - 27.500 di ieri. Grossi affari sono stati realizzati, nell'ultima settimana, in questo settore che, come si è detto, risulta ora ancora più in tensione.

Il dollaro intanto ha proseguito oggi la sua corsa al rialzo sui principali mercati valutari mondiali. A Parigi, per la prima volta da quando la moneta statunitense fu svalutata il 6 febbraio, il dollaro commerciale ha toccato la parità di cinque franchi e quello finanziario è stato trattato a 5,18 franchi.

Secondo un funzionario della filiale parigina di una banca di New York, è possibile che la rapida ascesa del dollaro porti a un intervento delle banche centrali, in quanto la continuazione della corsa all'aumento della valuta americana non è negli interessi degli Stati Uniti (per gli effetti che può avere sulle esportazioni) né dell'Europa. L'aumento del dollaro ha annullato la svalutazione «de facto» del dollaro che si era avuta dopo la seconda svalutazione ufficiale del febbraio scorso.

L'attuale ascesa del dollaro viene attribuita alla forte richiesta di tale valuta in conseguenza dell'aumento dei prezzi del greggio che, come è noto, viene pagato soltanto in dollari.

A Francoforte, il dollaro è stato trattato stamane al tasso di 2,8965 marchi, il cambio più alto dal marzo scorso. Le transazioni sono state caratterizzate da un'atmosfera di perplessità e nervosismo, in attesa di qualche chiaro indizio circa un'eventuale intensificazione dell'intervento della Banca centrale tedesca in appoggio al marco.

(Italia - Ansa)

VITA PIÙ CARA IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 8

Il costo della vita in Jugoslavia nell'anno 1973 è aumentato del 19,7 per cento rispetto al 1972: questo è il valore comunicato dall'ufficio di statistica. I prezzi al dettaglio sono aumentati del 18,6 per cento. Nel secondo mese di dicembre, i prezzi sono aumentati del 21,9 per cento rispetto al dicembre 1972. I maggiori rialzi sono stati riscontrati sui generi alimentari. Nel mese di dicembre il costo della vita è aumentato del 2,5 per cento rispetto al mese di novembre.

La produzione, sia industriale sia agricola, è in compenso aumentata: la prima del 6 per cento e la seconda del 5 per cento. Aumenti anche dell'occupazione (3 per cento), il commercio con l'estero (esportazione 27 per cento e importazione del 39 per cento) e il settore turistico (circa 13 per cento).

In sensibile aumento anche le retribuzioni, ma soltanto nominalmente, dato lo aumento dei prezzi: in realtà, la retribuzione reale è diminuita del 4 per cento.

Sorprendenti sono i dati sulla capacità di acquisto degli jugoslavi, i quali, nonostante la diminuzione dei loro stipendi reali, hanno acquistato per un valore globale maggiore (più 4 per cento), fenomeno che viene spiegato in parte col largo ricorso al credito e con lo uso di assegni, in genere da parte dei lavoratori jugoslavi all'estero, che sono oltre un milione.

Lo stipendio medio jugoslavo (che in realtà varia da una Repubblica all'altra anche del 20 per cento) è stato di 1.885 nuovi dinari nel settore produttivo e 2.085 in quello dei servizi.

Gli stipendi più alti sono pagati nell'amministrazione statale e nel settore sociale, cui seguono quelli dei trasporti, delle attività culturali, del commercio e dell'industria alberghiera. Chiudono la lista l'agricoltura e le miniere, dove lo stipendio medio raggiunge appena 1.738 dinari (pari circa 72 mila lire italiane). *(Ansa)*

INCERTEZZE E DIFFUSO MALCONTENTO

ANNATA DIFFICILE NELLE PREVISIONI USA

Meno lavoro, minori redditi e profitti contro la grave spirale dell'inflazione

New York, 8

Il 1974 vedrà in America una riduzione nei posti di lavoro, nei redditi, nei profitti e nella produzione, mentre il tasso di inflazione continuerà ad aumentare, secondo il parere degli esperti economici del settimanale «Time»: essi affermano che si avrà una «moderata recessione» nei primi sei mesi dell'anno, con una certa ripresa subito dopo.

Anche «Newsweek» nella sua ultima edizione aveva fatto analoghi pronostici, calcolando che il prodotto nazionale lordo «reale» (depurato cioè della componente inflazionistica) aumenterà nel '74 appena dell'1,1 per cento. Lievemente più ottimistica (1,5 per cento) è invece la previsione di «Time», i cui esperti non escludono però che il tasso di aumento del prodotto nazionale lordo possa scendere anche a zero.

I prezzi, secondo il settimanale in questione, dovrebbero aumentare del sette o dell'otto per cento, il tasso di disoccupazione del sei per cento e i profitti delle società diminuire tra il cinque e il dieci per cento. Per «Newsweek», invece, la disoccupazione salirà solo al 5,5 per cento, l'inflazione sottrarrà il 5,9 per cento al potere d'acquisto della moneta mentre i guadagni delle società passeranno dai 70,2 miliardi di dollari del 1974 al 67,5 miliardi. Sono previsti anche sensibili aumenti dei prezzi della carne.

«Time» scrive, tra l'altro, che si è acuito il malcontento sindacale, alimentato dagli alti prezzi e dalla crisi energetica, per cui l'anno si presenta «molto meno tranquillo del 1973» in vista dei rinnovi dei contratti di lavoro per circa cinque milioni di operai in industrie chiave della nazione.

Tuttavia, conclude il settimanale, nonostante lo scontento e le incertezze, gli imprenditori economici rimangono ottimisti e molti di essi pensano che «le deprimenti statistiche e le previsioni fatte con i calcolatori non tengono conto della dimostrata capacità del paese e della sua economia di adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni».

(Ansa)

HEATH NON INTENDE CEDERE ALLE RICHIESTE SALARIALI DEI MINATORI

Potrà durare sino a primavera la settimana «cortissima» inglese

Gli industriali britannici erano già preparati a dover ridurre la produzione

New York, 8

In un'intervista rilasciata in un salotto freddo e scarsamente illuminato della sua residenza di Downing Street, il primo ministro britannico Edward Heath ha detto di essere pronto a mantenere la settimana lavorativa di tre giorni almeno fino a primavera, piuttosto che aderire alle richieste salariali dei minatori del carbone.

Intervistato dal corrispondente del «New York Times», Alvin Shuster, Heath ha detto che ai minatori sono già state offerte condizioni particolarmente favorevoli e che un accordo dovrà essere raggiunto entro i limiti della legge anti-inflazionistica.

Alvin Shuster ha detto che il primo ministro britannico è apparso deciso e poco incline al compromesso. Heath si è lamentato del fatto che la Gran Bretagna, nell'attuale difficile situazione, non ottiene molta comprensione, in particolare da parte della stampa americana. Egli ha detto che prima delle difficoltà attuali il suo governo e il suo paese «hanno attraversato un periodo di grande pace industriale e hanno fatto fronte con successo all'inflazione derivante dagli aumenti salariali». «Non siamo in uno stato di crisi permanente, come invece potrebbe credere chiunque legga la stampa americana — ha detto Heath — tutti i paesi hanno i loro problemi e noi abbiamo i nostri».

Secondo notizie da Londra, l'apparato industriale inglese intendeva ridurre gli investimenti già prima dell'annuncio della settimana lavorativa di tre giorni. Lo dimostra un'inchiesta promossa dal dipartimento dell'industria e del commercio.

Secondo tale inchiesta, infatti, l'industria manifatturiera predisponeva aumenti nella spesa capitale in termini reali del 12-14 per cento nel 1974 rispetto al 1973. Un'inchiesta precedente, effettuata a settembre, prevedeva invece un aumento del 15 per cento per il 1974. Secondo l'ultima inchiesta, non si prevede alcun incremento negli investimenti fino al 1975, mentre nell'anno appena terminato gli investimenti hanno subito un aumento del 6 per cento circa.

L'economia inglese, con un tasso sviluppo superiore al 5 per cento nella prima parte del '73, avrebbe dovuto espandersi per 3-4 per cento prima della crisi petrolifera e degli scioperi bianchi dei minatori, mentre ora non si prevede alcun incremento reale per il 1974.

Anche il «Financial Times» dichiara, in una panoramica mensile della situazione economica del paese, che si è rilevato un «notevole cambiamento» rispetto alle previsioni piuttosto ottimistiche sulla produzione del 1974, in seguito all'annuncio governativo dell'imposizione della settimana lavorativa di tre giorni. Il settore tecnico, della birra, cartiero ed editoriale prevedono, secondo il giornale, investimenti inferiori quest'anno rispetto a quanto precedentemente annunciato.

Il perno della produzione industriale inglese, il settore siderurgico — dominato dalla «British Steel Corporation» (BSC), a gestione statale — opera al solo 50 per cento rispetto alla produzione consueta. Le consegne di carbone ricevute dalla BSC dal 31 dicembre in poi sono al 60-65 per cento rispetto a quelle effettuate in tempi normali. La settimana scorsa la compagnia aveva a disposizione forniture di coke sufficienti per meno di quattro settimane.

L'insufficiente produzione siderurgica ha a sua volta già determinato gravi conseguenze per altri settori collegati: il «Financial Times» rileva, infatti, che il 40 per cento delle imprese del settore elettrico, settore tecnico escluso, operano al di sotto della loro capacità.

Il ministero britannico dell'industria e commercio ha intanto reso noto ieri sera che l'applicazione della settimana di tre giorni nell'industria ha permesso di risparmiare soltanto il 21 per cento dell'energia abitualmente consumata. L'obiettivo stabilito dal governo era un risparmio del 25 per cento. Pertanto più che mai viene chiesto ai privati di compiere economie sul riscaldamento e l'illuminazione.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	221,90	223,30	223,70	222,05
Fiorino olandese	214,80	216,30	217,00	214,80
Franco francese	127,65	124,25	125,50	127,72
Franco belga	14,60	14,73	15,05	14,61
Corona danese	94,24	95,20	97,00	94,27
Corona norveg.	105,40	106,30	106,25	105,42
Corona svedese	131,64	132,50	132,00	131,72

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	638,60	643,00	650,50	638,55
Dollaro canadese	644,25	648,25	635,00	644,12
Peseta spagnola	11,15	11,23	11,00	11,16
Escudo portogh.	23,52	23,65	23,80	23,49
Scellino austriaco	30,35	30,55	31,10	30,32
Franco svizzero	186,30	188,00	191,00	186,32
Yen nipponico	2,13	2,14	2,10	2,13
Lira sterlina	1425,20	1436,00	1440,00	1425,47
Dracma greca	—	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

LA BANCA DI TOKIO È INTERVENUTA

TORNATA LA CALMA SUL FRONTE DELLO YEN

Tokio, 8

Situazione calma oggi sul mercato valutario di Tokio, dopo la virtuale svalutazione, ieri, dello yen, deprezzatosi di circa il 7 per cento rispetto al dollaro a causa del mancato intervento di sostegno della Banca del Giappone.

La Banca è oggi di nuovo intervenuta sui mercati, stabilizzando il corso della moneta a livello 300 (300 yen per un dollaro USA) e impedendo ulteriori impennate della moneta americana, a spese però delle proprie riserve, scese alla fine di dicembre a 12.200 milioni di dollari.

Il mancato intervento di appoggio di ieri sarebbe stato determinato in parte dal timore che il livello delle riserve scenda oltre il livello di 10 mila milioni di dollari, un traguardo «psicologico» che il nuovo ministro delle finanze, Fukuka, intende difendere ad ogni costo.

Altro motivo che ha indotto la Banca centrale a non intervenire ieri, lasciando così che lo yen venisse virtualmente svalutato, è stato il timore che un ulteriore rialzo del livello di intervento (già salito due volte, il 2 ed il 13 novembre, a 275 e 280 yen) avrebbe potuto scatenare una serie di svalutazioni a catena fra le principali monete.

Oggi il dollaro «a pronto» è stato quotato in chiusura a 299.97 yen.

La Borsa ha chiuso in serata con una serie di plusvalenze in tutti i settori ed in particolare nei «chimici». L'indice «Dow Jones» dei 225 titoli guida ha guadagnato 13,48 yen, chiudendo a 4.194,18.

(Ansa)

Borse di studio del Banco di Roma

Roma, 8

La «Fondazione cavaliere del lavoro Ugo Foscolo, già presidente del Banco di Roma», che ha sede in via del Corso 307, 00186 Roma, bandisce un concorso per titoli a due borse di studio, una per un paese europeo e una per gli Stati Uniti d'America.

Le «borse» sono riservate ai giovani laureandi o laureati posteriormente al 28 febbraio 1974, con particolare riferimento ad assistenti universitari e professori incaricati. Esse comportano l'obbligo della permanenza per non meno di dieci mesi negli USA o nel paese europeo prescelto; la prima borsa è dotata di lire 2.500.000; la seconda di lire 2.000.000, spese di viaggio comprese.

Le domande per la partecipazione al concorso dovranno essere presentate alla «Fondazione» entro il 28 febbraio 1974. Per ogni chiarimento, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla «Fondazione», oppure agli sportelli del Banco di Roma.

La «Fondazione» coglie l'occasione per ricordare che il 31 marzo p. v. scadono i termini utili per la presentazione di un'opera edita negli anni 1972 o 1973, che tratti uno specifico problema di tecnica bancaria o connesso all'attività bancaria nel campo del diritto commerciale, diritto tributario, economia e politica economica, e statistica; nonché di un'opera inedita sul tema «Le imprese multinazionali nel settore bancario: problemi e prospettive». Le due opere concorrono rispettivamente a un premio di lire 1.500.000 e di lire 2.000.000.

(Ansa)

Petrolio in Grecia

Atene, 8

John Edward Brantly direttore dell'«American Oceanic Co.» greca, ha detto oggi che le trivellazioni hanno incontrato uno strato di petrolio e gas naturale al largo dell'isola di Taso. Il petrolio è stato trovato a 8.000 piedi a 3,5 miglia a nord ovest di Taso e presso il porto di Kavalla.

«Ancora non sappiamo la quantità e la qualità ma dalla fase degli esperimenti siamo passati alla fase del cauto ottimismo», ha detto Brantly. Ha soggiunto che ulteriori risultati saranno disponibili fra sei giorni. *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

CONSUNTIVO ANAS E SOCIETÀ CONCESSIONARIE

OLTRE I 5 MILA KM LA RETE AUTOSTRADALE

Altri 691 chilometri sono ora in corso di costruzione fra i quali la «A 23» Udine-Tarvisio - I progetti futuri

Roma, 8

A conclusione del 1973 si può constatare che l'impegno dell'ANAS e delle società concessionarie, volto a dotare il Paese di infrastrutture viarie moderne e funzionali, si è concretizzato in una serie di realizzazioni di notevole interesse per gli utenti. La maggior parte delle azioni programmate sono state portate a compimento o sono pervenute ad uno stadio molto prossimo a quello finale. Sono stati portati a soluzione alcuni dei molteplici aspetti funzionali della mobilità veicolare.

La fase di lavorazione, intesa sia come costruzione di nuovi tronchi sia come ammodernamento della rete nei suoi aspetti geometrici e funzionali è proseguita anch'essa nel corso del 1973 mantenendo i tempi di massima programmati. Al 31 dicembre scorso la situazione autostradale italiana si compendiava nei seguenti dati: 5.090 km in esercizio, 691 km in corso di costruzione, 961 km di prossimo inizio, per un totale quindi di 6.742 km. Nel corso dell'anno perciò, la rete a disposizione degli utenti si è accresciuta di 476 km, di cui 76 sono stati posti in esercizio a cura dell'ANAS; il 75,5 per cento della rete prevista risulta così aperta al traffico, il 10,2 per cento in costruzione ed il 14,3 per cento di prossimo inizio.

I tronchi nei quali nel 1973 sono stati avviati i lavori assommano a complessivi km 163; i principali sono rappresentati dal tronco Udine - Carnia della A23 Udine - Tarvisio, dal tronco Alessandria - Santhià dell'Autostrada dei Trafori, e dall'Avezzano - Popoli sulla direttrice Roma - Adriatico. Per quanto riguarda i lavori giunti a conclusione va sottolineato il completamento dell'Autostrada Adriatica, grazie all'apertura dei tronchi Ancona - Pescara e Vasto Sud - Foggia, nonché della diramazione per Ravenna. Con ciò un'intera fascia costiera di indubbie attrattive è stata posta in relazione con le principali correnti turistiche europee, mentre nel contempo sono stati facilitati e snelliti gli scambi commerciali fra il Nord e il Sud della Penisola, con non trascurabili potenziali di sviluppo economico per le zone attraversate. Numerosi bacini di traffico sono stati poi posti in relazione diretta con la grande viabilità mediante il completamento di altri itinerari quali: A28 Portogruaro - Pordenone; A27 (VE) Mestre - Vittorio Veneto; A11/12 Viareggio - Lucca; A21 Piacenza - Cremona - Brescia.

L'entrata in esercizio di nuovi tronchi ha altresì dilatato i poli di interesse di altre arterie, ancora in fase di ultimazione, così come: Roccaprebalza-Tugo dell'Autostrada A15 Parma - La Spezia; Divieto - Patti dell'Autostrada A20 Messina - Palermo; Enna - Scillato dell'Autostrada A19 Palermo - Catania; Santa Ninfa - Salemi dell'Autostrada A29 Punta Raisi - Mazara del Vallo; Lagonegro - Lauria N. dell'Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria; Manopello Scalo SS 5 (km 206) dell'Autostrada A25 Torano - Avezzano - Pescara. L'impegno autostradale nell'ambito urbano si è concretizzato nel '73 nelle seguenti realizzazioni: Completamento della Tangenziale Est di Milano; Fuorigrotta - Camaldoli sulla Tangenziale Est-Ovest di Napoli; SS 24 - Corso Regina sul Sistema Tangenziale di Torino.

Sono inoltre continuati i lavori di ammodernamento e completamento della rete in esercizio, con particolare riferimento al raddoppio della Genova - Savona sul tratto Multedo - Albisola e dei rami terminali dell'Autostrada Roma - Napoli, ed all'ampliamento della piattaforma sui tronchi autostradali Milano - Bergamo e Piacenza - Bologna. Detti ultimi lavori interessano un'estesa complessiva di 215,6 km.

Passando alle pervisioni per il 1974, risulta che saranno aperti al traffico nuovi tronchi per 248 km, di cui 232 a cura delle società concessionarie e 16 a cura dell'ANAS.

IL GIUDICE E LA STRADA

L'automobilina del mini-pirata

Un bambino, a bordo di un'automobilina a pedali, aveva investito una donna che passeggiava nei giardini pubblici. Le conseguenze dell'incidente erano state piuttosto gravi, tanto che la vittima dell'incidente doveva essere ricoverata in ospedale per fratture multiple in diverse parti del corpo. Da questo episodio ha preso l'avvio una lunga vicenda giudiziaria, cui la Corte di Cassazione ha posto la parola «fine» soltanto di recente. L'infortunata si era infatti rivolta alla giustizia per ottenere il risarcimento dei danni e, nell'impossibilità di rintracciare il diretto responsabile, cioè il bambino, fuggito subito dopo il fatto assieme al padre, aveva citato in tribunale il proprietario dell'automobilina, che era stata noleggiata ai giardini. La donna considerava che, trattandosi di un veicolo in circolazione, nella fattispecie fosse applicabile la stessa norma che vale per i veicoli a motore, vale a dire l'art. 2054 C.C., secondo il quale il proprietario risponde, con il conducente, dei danni conseguenti ad un incidente.

Era sostenibile una tesi del genere? In un certo senso, sì, visto che l'art. 134 del Codice della Strada parla di questi giocattoli come di «veicoli sprovvisti di motore», mentre, d'altro canto, per giurisprudenza costante, la presunzione di responsabilità di cui all'art. 2054 C.C., si applica anche in particolari casi di circolazione, come, per esempio, in quello di una bicicletta spinta a mano. La Cassazione non è stata, però, di tale avviso. «E' vero — ha osservato l'Alto Collegio — che le auto a pedali hanno natura di veicoli, sia a norma del Codice della Strada che nell'eccezione generale del termine. Tuttavia, i principi sulla responsabilità previsti dall'art. 2054 C.C., non si applicano ai loro proprietari, poiché questa norma è dettata per i veicoli destinati alla circolazione, mentre le auto-giocattolo non lo sono assolutamente».

Giuseppe Ronfani

RESO NOTO DA AGNELLI UN ACCORDO SIGLATO LO SCORSO LUGLIO

IMPRESA COMUNE FIAT-ALLIS PER MACCHINE MOVIMENTO TERRA

Strutturata in due «holding» - 220 milioni di dollari il capitale

Torino, 8

Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e il presidente della «Allis Chalmers», David C. Scott, hanno annunciato nei giorni scorsi la costituzione della nuova impresa comune prevista dall'accordo raggiunto il 12 luglio scorso dalle due società. All'impresa comune saranno apportate le rispettive attività nel settore delle macchine movimento terra.

«La nuova impresa — è detto in un comunicato — è strutturata in due società "holding": Fiat-Allis B. V. in Olanda e Fiat-Allis Inc. negli Stati Uniti. Presidente e vicepresidente di queste due "holding" sono rispettivamente Giovanni Agnelli e David C. Scott. Amministratore delegato Jacques Vandamme, già responsabile della divisione trattori e macchine movimento terra della Fiat. La principale unità operativa nordamericana è costituita dalla Fiat-Allis Construction Machinery Inc. a Carol Stream (Illinois), di cui è amministratore delegato Cyril F. Fowler, già amministratore delegato della Allis-Chalmers Construction Machinery Inc. In Europa, la maggiore unità operativa è costituita dalla Fiat-Allis macchine movimento terra S.p.A. a Lecce, in Italia, diretta da Rinaldo Carnino, già direttore commerciale della divisione trattori e macchine movimento terra della Fiat. Il capitale iniziale comune ammonta a circa 220 milioni di dollari, di cui la Fiat detiene il 65 per cento e la Allis-Chalmers il 35 per cento. Per il 1974 si prevedono vendite per 450 milioni di dollari».

«Degli stabilimenti di produzione della Fiat-Allis — prosegue il comunicato — fanno parte quelli già esistenti a Lecce, Torino e Milano (Italia), San Paolo e Belo Horizonte (Brasile), Essendine (Inghilterra), Deerfield e Springrield (Illinois, USA). La rete di distribuzione mondiale si basa su quattro affiliate in Brasile, Inghilterra, Francia e Germania e su affermati concessionari in oltre cento paesi. Come annunciato in luglio, i fini della nuova impresa possono essere così riassunti: offrire ai clienti privati e pubblici una completa gamma di prodotti di alta qualità; rafforzare l'organizzazione di vendita e di servizio; aumentare le produzioni e creare nuove opportunità di lavoro nei diversi stabilimenti; potenziare ulteriormente le conoscenze tecniche e favorire il progresso sociale ed economico». (Ansa)

DALLA CASA BOLOGNESE UNA NUOVA PREGEVOLE REALIZZAZIONE

«ARIETE» LA 125 CIMATTI UN'ORIGINALE CHE PIACE

Bello il telaio, generosi i freni

La Cimatti, casa bolognese nota soprattutto per la sua produzione di ciclomotori, ha recentemente messo in produzione una «125», denominata «Ariete», dalle caratteristiche interessanti e dalla presenza originale e, tutto sommato, attraente. L'estetica di questo modello dà un'impressione di robustezza e semplicità, bene intese in chiave moderna. Un appunto si può muovere forse alla foggia del serbatoio, non perfettamente legato all'insieme della motoleggera, e a quella dell'ampio manubrio che termina con le estremità un po' verso l'alto. Molto bello è il telaio, del tipo a doppia culla continua, con sospensione anteriore teleidraulica a steli scoperti (Marzocchi) e gli ammortizzatori posteriori regolabili.

I parafanghi sono cromati mentre le gomme — da 350 x 18 (post.) e 300 x 18 — entrambe a battistrada scolpito, contribuiscono all'impressione di robustezza e sono montate su cerchioni d'acciaio. Anche i freni sono generosi: i tamburi in alluminio sono da 180 (ant.) e 160 mm. La rifinitura è buona come pure la qualità dei comandi: i cavi — presso le leve al manubrio — hanno dei pratici registri e i soffietti in gomma. Concludendo l'esame esteriore, diremo che la sella, grande ma proporzionata, ospita confortevolmente due persone e che la strumentazione — tachimetro, contagiri, spie dell'accensione e luci — è montata di serie.

Il motore è un due tempi di originale disegno, con un'estesa e intensa alettatura di raffreddamento, compresso in rapporto di 9:1, che fornisce 15 CV a 7500 gm. E' come si suol dire, un motore «quadrato» in quanto alesaggio e corsa sono di egual valore (54 mm). Si ha quindi una buona potenza, abbastanza ben sfruttabile con le 5 marce a disposizione; il comando del cambio è sulla destra, sistema inusitato per i due tempi, ma tradizionalmente adottato dalla «scuola italiana». Si ottengono dunque ottime accelerazioni e velocità massima (115-120 kmh), peraltro migliorabile con un manubrio che consenta di offrire meno resistenza all'aria. La frizione è a dischi multipli in bagno d'olio e l'accensione è fornita dal volano magnetizzato. Il carburatore è un Dell'Orto da 25.

La guida dell'«Ariete» — che pesa 100 chilogrammi — è piacevole sia nel traffico che nelle gite extraurbane, dove si può apprezzare la sua esuberanza; certo, nelle «tirate» più «allegre», il consumo si fa sentire, e in modo non certo sempre congeniale alle tasche del liceale... In conclusione l'«Ariete» è una pregevole realizzazione dell'industria italiana che si sposa bene, sia dal punto di vista estetico che dal punto di vista meccanico, con i gusti dei sempre più competenti giovani di oggi.

Franco Damiani di Vergada

LA RISPOSTA DEI GIGANTI AMERICANI ALLA GRAVE CRISI DEL PETROLIO

IL «CRASH PROGRAM» DI DETROIT

Detroit, 8

L'industria automobilistica, ovviamente, è una delle più esposte alle ripercussioni dell'attuale crisi petrolifera. Anche se è prematuro prospettare già fin d'ora una trasformazione radicale di questo mezzo di trasporto ormai universale, per adattarlo all'impiego di eventuali nuove fonti energetiche, è certo che la penuria di carburante non mancherà di avere importanti riflessi sulla produzione nel settore industriale interessato.

L'industria automobilistica americana, in particolare, ha preso atto della nuova situazione e ne ha tratto le prime conseguenze. Per i prossimi mesi è stato elaborato un «crash program», o programma intensivo. Entro il marzo 1974 faranno la loro comparsa sul mercato alcuni modelli nuovi, muniti di accorgimenti atti a ridurre il consumo di benzina. Le trasformazioni a lungo termine, poi, comporteranno un passaggio generale dell'industria a vetture di dimensioni più ridotte.

Tra le innovazioni previste a breve termine figurano: la aggiunta di una marcia supplementare, che consenta al motore di mantenere la velocità di crociera con il minimo sforzo; l'applicazione sul cruscotto di un indicatore che informerà costantemente il conducente se egli si sta servendo della vettura nel modo più efficiente ed economico; l'uso generalizzato delle gomme radiali, che consentono un risparmio di benzina del 5 per cento rispetto alle gomme normali. Si tratta dell'applicazione e del perfezionamento di idee e ritrovati già esistenti. Intanto, però, la penuria di petrolio — che si farà sentire in futuro anche a prescindere dal fatto contingente dell'embargo arabo — induce i costruttori americani a rivedere alcune concezioni e determinate caratteristiche dei loro prodotti.

Una revisione è in corso, come si è detto, per quanto riguarda le dimensioni delle vetture. Le macchine americane si sono sempre distinte per le proporzioni notevolmente superiori a quelle della media dei modelli europei o giapponesi. Ora, il maggior peso delle vetture americane è un elemento negativo per quanto riguarda un uso economico della benzina. I tecnici calcolano che ad ogni 400 libbre (circa 180 chilogrammi) di peso supplementare corrisponda un miglio (circa 1600 metri) di minor rendimento per gallone di benzina. Di conseguenza le grandi case di Detroit si apprestano a un ridimensionamento delle loro vetture. Le maggiori aziende del settore progettano l'introduzione di minivetture, più piccole delle attuali «subcompacts». La prima dovrebbe essere presentata nel settembre prossimo dall'American Motors, la società che a suo tempo lanciò la «Rambler», la prima «Compact Car» americana.

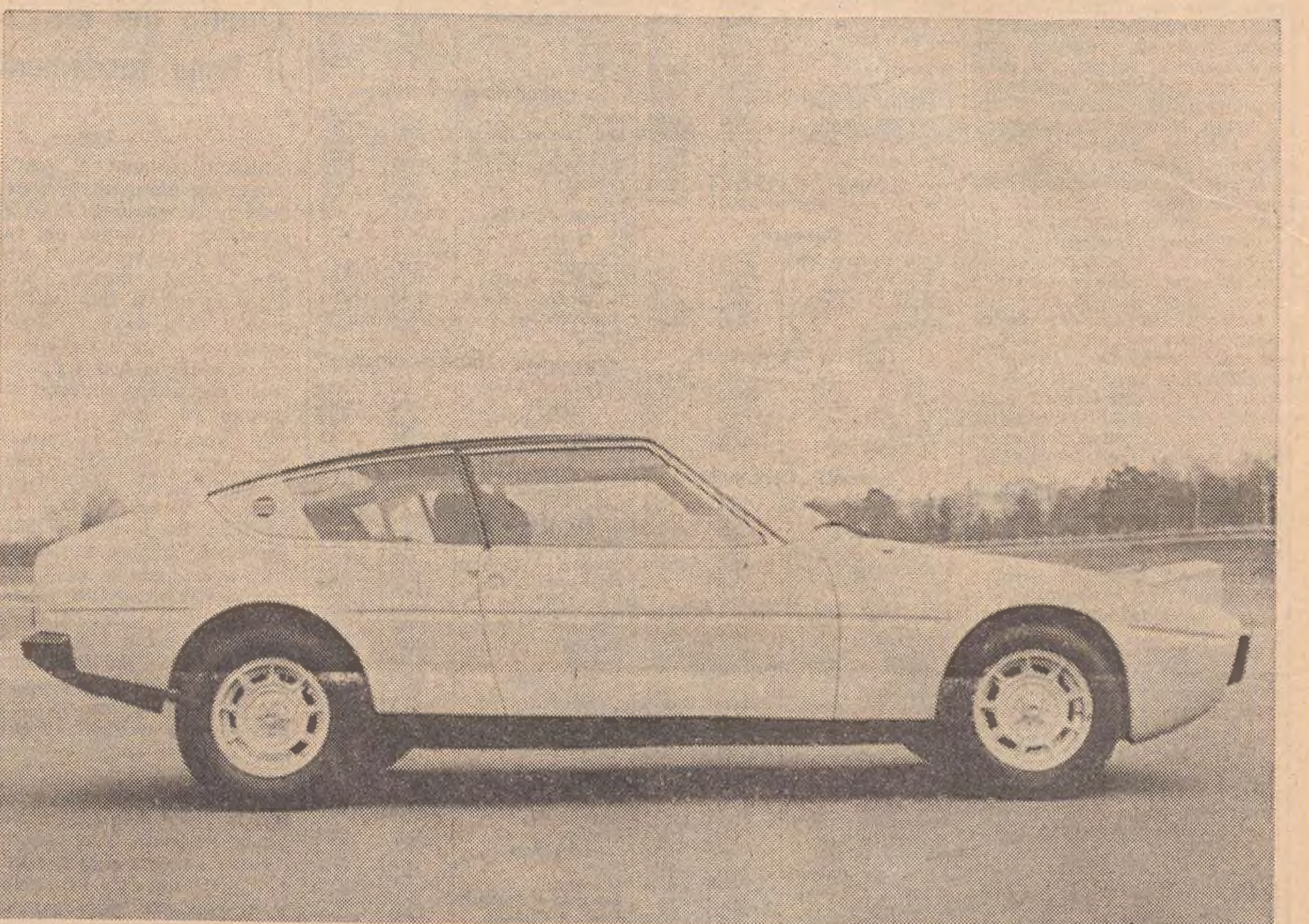
Realizzare questo programma non sarà però cosa agevole. Non si tratta semplicemente d'indurre il pubblico americano a modificare il proprio gusto per un determinato tipo di vettura ma anche di risolvere dei problemi tecnici nient'affatto semplici.

Si attende, intanto, l'introduzione di nuovi tipi di motori. Il primo ad essere applicato dovrebbe essere il motore rotativo Wankel, sui modelli «Vega 1975» della Chevrolet, una marca della General Motors. Da parte loro la Ford e la Chrysler stanno collaborando con la Honda nipponica per l'elaborazione di un motore che, attraverso un diverso sistema di combustione, riesca più efficiente e meno inquinante. Un'altra soluzione sarebbe rappresentata dal motore Diesel, azionato a nafta. E' utilizzato dalla Mercedes germanica e dalla Peugeot. (Italia)

PANORAMICA SUI MODELLI LANCIATI DALLE CASE STRANIERE NEL CORSO DEL 1973

Le novità venute dall'estero

MATRA - SIMCA: dalla casa francese la novità più originale la «BAGHEERA» dai caratteristici tre posti in linea. La vettura di 1294 cc eroga una potenza di 84 CV che permette una velocità di 185 km/ora. Il prezzo per l'Italia è fissato in 2 milioni e 999 mila lire. E' stato preparato un prototipo la «Bagheera 8 U» equipaggiato da due motori, ciascuno di 1294 cc, che raggiunge una velocità massima di 240 km/ora.



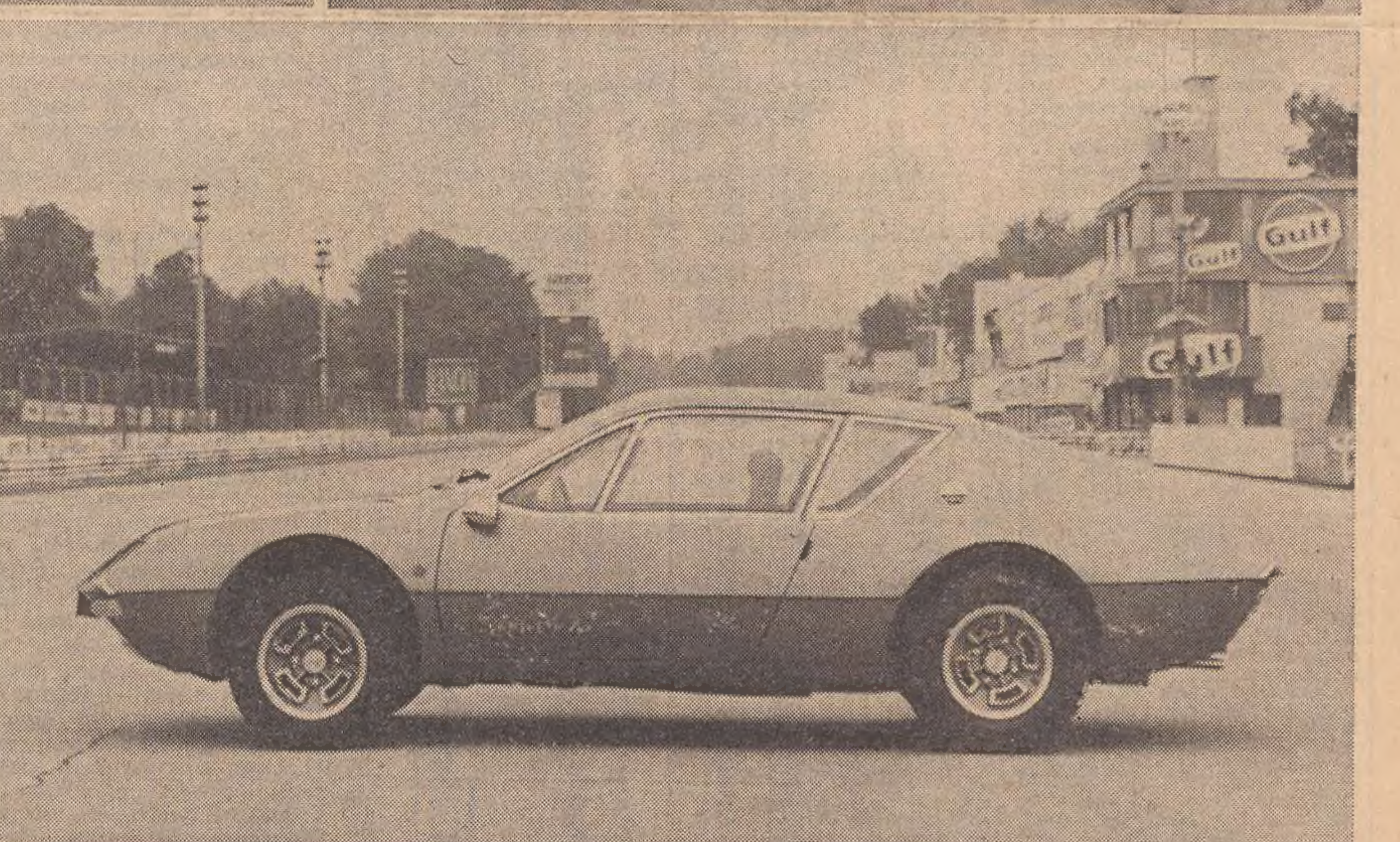
* * *

OPEL: la filiale tedesca della General Motors ha dato una nuova veste alla già affermata Kadett. La carrozzeria presenta notevoli variazioni, mentre la meccanica ha conservato quasi intatte le sue caratteristiche. Il nuovo modello, offerto in otto versioni berlina, tre versioni coupé e una «caravan», può essere equipaggiato da due motori di 1000 e 1200 cc. I prezzi variano da un minimo di un milione e mezzo a un massimo di oltre 2 milioni.





VOLKSWAGEN: la casa di Wolfsburg si è convertita alla trazione realizzando la «PASSAT». Numerosi i modelli offerti sul mercato: per le berline si va dalla 1300 normale 2 porte (1296 cc, 60 CV, 148 km/h), alla «LS 1500» 4 porte (1470 cc, 75 CV, 160 km/h). I prezzi di listino sono rispettivamente di 1.808.800 e 2.060.800.

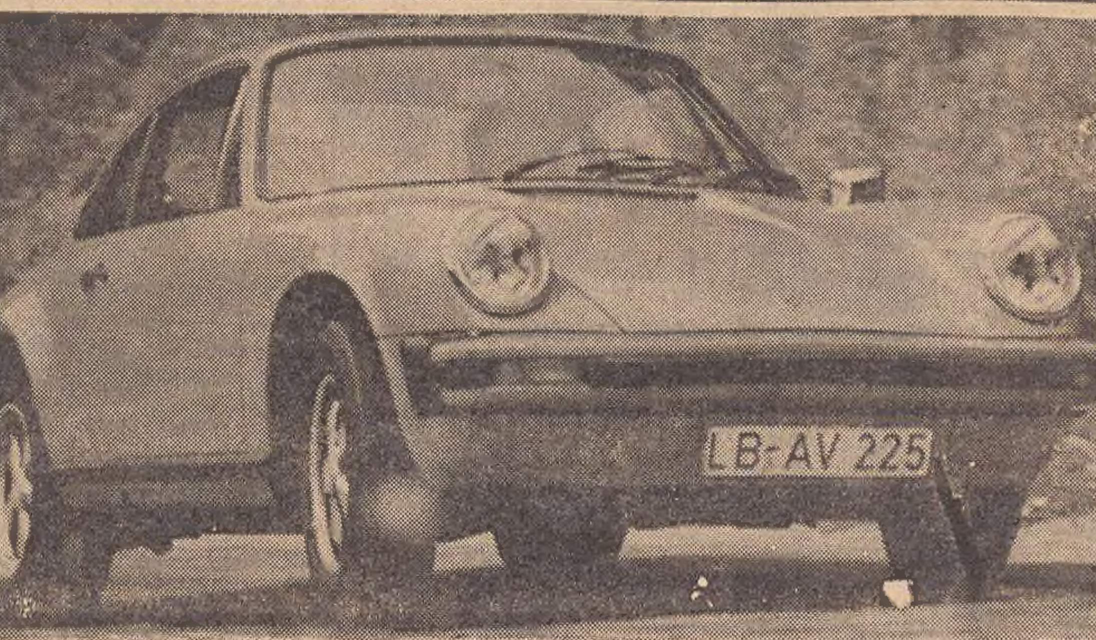


RENAULT: la «A 310», nuovo gioiello creato dalla casa francese, debutta in Italia. La vettura, dalla linea piacevole e filante, ha una cilindrata di 1605 cc e sviluppa una potenza di 125 CV. La velocità massima è di 215 km/ora. Il prezzo su strada dell'Alpine A 310 è stato fissato in 6 milioni 350.000 lire. Particolarmente brillante la ripresa e l'accelerazione: la vettura compie i 400 metri in 15,9 secondi e il chilometro in 29,3, mentre in 8,7 secondi passa da 0 a 100 chilometri. Il consumo secondo la guida varia da 12 a 17 litri per chilometro.



* * *

PEUGEOT: vestita da Pininfarina debutta la piccola «104» coupé. Meccanica praticamente invariata rispetto alla berlina, motore (954 cc, 46 CV) e trazione anteriore. La carrozzeria si presenta secondo la versione 2 posti più 2 a 3 porte, essendo la terza portiera il portello posteriore che dà accesso al vano portabagagli. Il prezzo deve essere ancora definito. In pratica si tratta di una versione di lusso della berlina, della quale conserva la linea estetica. I miglioramenti sono soprattutto avvertibili all'interno. Un'altra positiva particolarità è l'elasticità del motore: facile e buona la ripresa anche da «1000» giri in «quarta».



* * *

PORSCHE: gamma nuova per le «911». Le modifiche esterne sono i paracolpi di sicurezza, sporgenti e rivestiti di gomma. Anche l'interno è stato riveduto. Inoltre le Porsche '74 montano un motore a 6 cilindri di 2,7 litri. La produzione è basata su tre modelli: «Normale», «S» e «Carrera». Le potenze sono rispettivamente di 150 e di 175 CV, con iniezione elettronica, e 210 CV con iniezione meccanica. Velocità 210, 225 e 240 km/h. Prezzi varianti da 7 milioni a quasi dieci milioni.

DOPO WATERGATE

Mandato unico al presidente americano?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 8

La commissione senatoriale d'inchiesta sul Watergate, nell'intento di moralizzare la vita pubblica americana ai più alti livelli, si propone di suggerire che la durata in carica dei presidenti americani sia limitata ad un mandato con esclusione della rielezione, qualora dovesse risultare qualche torto di Nixon per quanto riguarda il più grave ed il più clamoroso scandalo di tutta la storia americana.

Questo suggerimento, formulato per iscritto, è contenuto in un memorandum presentato alla cancelleria del tribunale distrettuale federale di Washington a sostegno della richiesta di una ingiunzione a carico di Nixon per fargli consegnare i nastri segreti della Casa Bianca ed altra documentazione relativa appunto al Watergate.

«Se per esempio — è scritto nel memorandum degli inquirenti senatoriali — si dovesse concludere che il presidente ed i suoi più intimi collaboratori sono effettivamente coinvolti in gravi misfatti in relazione con la campagna presidenziale del 1972 e con l'elezione, si renderà necessario adottare rimedi a lunga scadenza.

«In un caso del genere — prosegue il memorandum — la commissione (senatoriale) potrebbe proporre la limitazione della durata in carica del presidente degli Stati Uniti e che la sua partecipazione alla campagna per la scelta del successore sia anch'essa limitata drasticamente. La commissione inoltre potrebbe anche proporre un sistema radicalmente nuovo per finanziare le future campagne in modo da limitare quanto più possibile le eventuali donazioni a titolo di contribuzione da parte dei privati».

Nella spinosa controversia sulla documentazione richiesta dagli inquirenti senatoriali, che Nixon si rifiuta ostinatamente di accogliere, è intervenuto anche il vicepresidente Gerarld Ford che aveva pubblicamente auspicato che si potesse addivenire ad un «compromesso» tra Nixon e la commissione senatoriale.

Questa dichiarazione ha subito provocato una messa a punto da parte del portavoce della Casa Bianca Gerald Warren che ha precisato che Ford esprimeva una opinione personale facendo riferimento ad un possibile compromesso. Infatti, per quanto riguarda la Casa Bianca, ha proseguito Warren, «la situazione non ha subito mutamenti dopo la lettera del presidente».

Nixon infatti venerdì scorso aveva scritto al senatore Sam Ervin, presidente della commissione, spiegandogli che non intendeva accedere alla richiesta di consegnare circa 300 nastri e altri documenti segreti della Casa Bianca perché ciò «avrebbe irrimediabilmente danneggiato e menomato il prestigio e le funzioni costituzionali dell'ufficio della presidenza degli Stati Uniti».

L'autorità giudiziaria di Washington, frattanto, ha accolto la richiesta di scarcerazione in libertà vigilata di tre dei sette cospiratori arrestati in flagrante nella seconda metà di giugno del 1972 quali autori della effrazione e dello spionaggio nel complesso del Watergate di Washington all'epoca in cui esso ospitava il quartier generale della campagna presidenziale democratica.

Si tratta di tre ex-profughi cubani che durante il processo a loro carico avevano sostenuto di essere stati convinti a partecipare a quella che ritenevano fosse una operazione del controspionaggio americano. Erano stati tutti e tre condannati a quattro anni di reclusione.

Da riferire infine che il membro del congresso Peter Rodino, presidente della commissione giudiziaria della camera dei rappresentanti ha reso noto oggi che l'inchiesta preliminare sullo «impeachment», sulla opportunità, cioè, di deporre e di rinviare a giudizio il Presidente Nixon procede «in modo soddisfacente».

U. P. I.

DAL 2 GENNAIO sparito il figlio di Pupetta Maresca

Napoli, 8

Pupetta Maresca, la donna che nel 1955 uccise il «boss» Antonio Esposito, detto «Totonno e Pomigliano», per vendicare la morte del marito Pasquale Simonetti, alias «Pascalone a Nola», anche egli ucciso in corso Novara pochi giorni prima, ha denunziato al nucleo investigativo dei carabinieri di Napoli la scomparsa del proprio figlio Pasquale Simonetti, nato in carcere il 10 gennaio 1956.

Del giovane non si ha notizia dal 2 gennaio scorso, dopo aver partecipato, nella zona della ferrovia, ad una sparatoria nel corso della quale, secondo alcune testimonianze, sarebbe rimasto ferito. Pasquale Simonetti jr. era ricercato dal marzo '73, avendo il 30 di quel mese aggredito in Castellammare un avvocato, presso il proprio studio, per una vicenda che lo riguardava. Sulla scomparsa del giovane si avanza l'ipotesi di rapimento da parte degli antagonisti o di un volontario allontanamento.

(Italia)

TERREMOTO IN CILE

Santiago del Cile, 8

Una scossa tellurica di intensità abbastanza forte ha colpito ieri le zone centro-settentrionali del Cile. La scossa è stata avvertita anche a Santiago e in alcune località la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le case. *(Upi)*

FULMINEO DRAMMA NEI PRESSI DI CATANIA

DUE BANDITI SPARANO AL CARABINIERE: È GRAVE

I rapinatori, dopo un colpo nello studio di un notaio si sono imbattuti nel milite e hanno subito aperto il fuoco

Catania, 8

Un carabiniere è stato gravemente ferito da due giovani che hanno compiuto una rapina nello studio di un notaio a Misterbianco, un centro a otto chilometri da Catania, sull'Etna. Il militare, Alfio Calà, di 33 anni, di Catania, sposato e padre di due bambini, stava andando in farmacia ad acquistare medicine per una figliola ammalata. Appena i rapinatori l'hanno visto gli hanno sparato contro due colpi d'arma da fuoco e sono fuggiti su una moto di grossa cilindrata.

Il carabiniere è stato portato all'ospedale «Garibaldi» a Catania, dove i sanitari l'hanno sottoposto a un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi. Il proiettile, infatti, ha leso la pleura, un polmone, il diaframma e il fegato. Alfio Calà è ricoverato nella stanza occupata fino a poche ore prima dal carabiniere Salvatore La Perna di 30 anni, ferito il 15 dicembre scorso durante l'assalto al treno della Circumetnea. Il nuovo episodio banditesco ha destato viva impressione in tutta la zona per la rinnovata efferatezza del crimine.

Come si è detto, Alfio Calà ha due figli, Salvatore di tre mesi e Vincenzo di tre anni e mezzo, e stava recandosi in farmacia per comperare medicinali per uno di loro quando si è imbattuto nei rapinatori. Non è stato ancora possibile ricostruire con esattezza le modalità dell'episodio. Sembra comunque che il militare, accortosi che uno dei giovani imbracciava un fucile a canne mozze, abbia impugnato la pistola ma che non abbia fatto in tempo a sparare essendo stato subito colpito dai banditi.

Il carabiniere ha subito una forte emorragia e viene sottoposto a continue trasfusioni di sangue: numerosi colleghi militari dell'esercito, dell'aviazione e della guardia di finanza e angenti di pubblica sicurezza si alternano all'ospedale per donare il sangue.

Proseguono intanto le ricerche dei due rapinatori. Numerosi pregiudicati sono stati interrogati ma sembra senza alcun risultato utile. Alle ricerche collaborano reparti di polizia e carabinieri con i cani poliziotto.

E' stato precisato che i due rapinatori hanno fatto irruzione nello studio del notaio Antonino Caruso, di 50 anni, nel centro di Misterbianco. Il notaio vi si trovava con sei clienti recatisi da lui per stipulare alcuni atti. Mascherati con calzemaglie, i due giovani hanno ordinato al notaio e ai suoi clienti di non muoversi, tenendo puntate la pistola e il fucile a canne mozzate che, salendo le scale (lo studio è al primo piano), avevano tenuto sotto i soprabiti.

I banditi sono scappati dopo essersi impossessati di due borse, che erano sulla scrivania del notaio e che contenevano cinque o sei milioni di lire in contanti.

(Ansa)

Tragico volo di un «bus»

Telefoto Upi

Lima — Un'autocorriera di linea è precipitata in corsa dalla strada lungo il Rio Rimac, a circa cinquanta miglia dalla capitale peruviana, piombando dopo un pauroso volo nelle acque del fiume. I soccorritori hanno recuperato i corpi di dodici vittime, ma si pensa che molti altri siano stati trascinati a valle dalla corrente. La linea tratteggiata e la freccia indicano la traiettoria compiuta dal bus nel tragico volo; sulla scarpata si può notare il parapetto divelto dal veicolo

SOTTO PIAZZA SAN PIETRO

Localizzato il circo di Nerone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Un appassionante problema archeologico, sul quale in passato molto si è scritto e studiato, è ormai risolto. Dov'era esattamente e quanto era lungo il «Circo di Nerone» nei pressi del quale era stato sepolto San Pietro e nella cui arena — secondo la narrazione di Tacito — fu sacrificata un «ingens multitudo» di cristiani?

Alle domande ha potuto rispondere il professor Filippo Magi, direttore generale degli studi e delle ricerche archeologiche della Città del Vaticano dopo sondaggi eseguiti in diversi punti del territorio vaticano accanto ad un muro, reperito nel lontano 1949, lungo metri 17,80 e alto metri 3.23, nello scantinato del palazzo sud delle Congregazioni in piazza Pio XII (ai limiti di piazza San Pietro) ne è stato scoperto un altro, parallelo, assai più spesso, evidentemente costruito a sostegno dell'arena.

La curvatura del duplice muro collima con quella che si stabilisce dagli avanti dei «carceres» (locali sotterranei di servizio) che si ritrovano nel circo di Massenzio sulla attuale via Appia Pignatelli e mentre ne conferma la natura quale muro appunto dei «carceres» stabilisce, altresì, la direzione del circo neroniano Est-Ovest.

E' anche possibile, dopo gli ultimi sondaggi nella zona della scuola del mosaico nei giardini vaticani, stabilire la lunghezza del circo in metri 590: il circo di Nerone si estendeva dunque dall'inizio di piazza San Pietro fino alla chiesa di Santo Stefano degli Abissini nell'abside della basilica vaticana; coprendo la superficie della parte sinistra della piazza e della basilica, attuali. In conclusione il circo vaticano, per quanto «privato» come d'altronde il circo di Massenzio, fu di proporzioni ragguardevoli.

Il muro perimetrale era costeggiato dalla «via Triumphalis» riportata in luce durante la campagna di scavi promossa da Pio XII nella zona della «Tomba dell'apostolo». In una delle lapidi rinvenute e decifrate si parla di un Nunnius, «servo di Nerone» che era stato sepolto «ad circum» e cioè nei pressi del circo. E qui fu anche sepolto l'apostolo in una umile tomba per custodire degnamente la quale Costantino costruì la prima basilica, distrutta per far posto all'attuale.

A. Paglialunga

PRESO A VALDAGNO con «deca» falsi

Valdagno, 8

Un agricoltore di 29 anni, Lucillo Culpo, di Montorso (Vicenza), è stato arrestato dai carabinieri della tenenza di Valdagno (Vicenza) in un ristorante di Montecchio Maggiore per detenzione e spaccio di banconote false. Al momento dell'arresto, il giovane è stato trovato in possesso di 48 biglietti falsi da 10 mila lire.

Culpo si era recato nel ristorante per consegnare ad un presunto cliente, con il 40 per cento di sconto 480 mila lire false. Prima che tra i due avvenisse lo scambio, il cliente si è qualificato per un sottufficiale dei carabinieri e lo ha arrestato.

Lucillo Culpo è stato trasferito a Vicenza nelle carceri giudiziarie.

(Ansa)

ARRESTATI A ZAGABRIA con lire e carte false

Zagabria, 8

Due jugoslavi e due italiani sono stati arrestati a Zagabria perché fortemente sospettati di avere spacciato lire italiane false. Agli italiani Giuseppe Nanetta e Mirella Proietti sono stati sequestrati una patente ed un libretto di navigazione falsi.

Il gruppo, del quale faceva parte una quinta persona, per ora eclissatasi, aveva passato illegalmente il valico italo-jugoslavo il 31 dicembre. Da Capodistria a Zagabria il quintetto ha viaggiato in taxi pagando 50 mila lire in biglietti da 10.000.

L'autista, accortosi della truffa avvertiva la polizia che in breve tempo metteva le mani sugli spacciatori di biglietti falsi. Finora ne ha rinvenuti 78 ma ritiene che il quinto componente del gruppo ne abbia altri 30. Secondo la polizia gli spacciatori arrestati avrebbero già in passato operato su vasta scala in Croazia e Slovenia.

(Ansa)

RITROVATI IN OSPEDALE gli alpinisti dispersi

Chamonix, 8

I due alpinisti — l'inglese Lindsay Griffin, di 25 anni, e l'irlandese Seamus Billan, di 17 anni — che si temeva fossero dispersi dal 2 gennaio sul massiccio del Monte Bianco sono stati ritrovati all'ospedale di Chamonix.

La loro presenza all'ospedale è stata segnalata da un'infermiera la quale dopo aver appreso al telegiornale la notizia delle ricerche compiute sui monti si è messa in contatto con i servizi di soccorso alpino. A quanto si è appreso i due giovani al ritorno dalla loro ascensione si erano recati direttamente in ospedale per farsi curare una forma di congelamento ai piedi.

(Afp)

DOMATORE FERITO da una leonessa

Napoli, 8

Una leonessa ha ferito gravemente ad una gamba in un circo il suo domatore Peter Joseph, di 31 anni, di Dusseldorf. L'incidente, che ha provocato molto panico tra gli spettatori mentre il giovane domatore si esibiva in un numero con la leonessa e due giovani leoni, è accaduto nel circo «Niumann», che da alcuni giorni ha piantato il tendone a Nola. *(Ansa)*

URAGANO D'INVERNO

Telefoto Upi

Honolulu — Uragano d'inverno sulle Haway: su Wainea Bay, famoso luogo di vacanza si sono abbattute ondate alte 35 piedi

UN'ALTRA CONFERMA ALLE MOLTE VOCI SUL MATRIMONIO DEL PRINCIPE CARLO

La figlia dei Wellington futura regina d'Inghilterra

Elisabetta II e Filippo saranno ospiti dei duchi, genitori di Lady Jane, indicata da tutti come la promessa sposa dell'erede al trono - La sovrana intenderebbe abdicare presto

Londra, 8

Lady Jane Wellesley, la figlia dei duchi di Wellington, sarà molto probabilmente la prossima regina d'Inghilterra. Una notizia di oggi pomeriggio viene da molti giudicata la conferma definitiva, sia pure indirettamente, delle voci che la giovane sposerà l'erede al trono, il principe Carlo.

Buckingham Palace ha annunciato che la Regina Elisabetta ed il principe Filippo saranno ospiti dei duchi di Wellington nella residenza di campagna di questi ultimi a Stratfield Saye, nel Berkshire, il 26 luglio. Lady Wellesley è stata ospite nel castello di Sandringham quando la famiglia reale vi ha trascorso il Capodanno, una settimana fa. Si ripeterà, cioè, in parte, la stessa cosa che accadde per la principessa Anna ed il capitano Mark Phillips; questi fu ospite nel castello reale di Windsor e — poi — ospitò la sua futura fidanzata nella casa di campagna della propria famiglia nel Wiltshire. Anzi, questa volta saranno la Regina, ed il principe Filippo ad andare dai possibili futuri suoceri del figlio, mentre nel caso inverso furono i Phillips ad essere invitati a Palazzo Buckingham dopo l'annuncio ufficiale dell'imminente matrimonio: differenza dovuta, a quanto pare, al posto che nell'aristocrazia inglese hanno i Wellington, discendenti diretti del vincitore di Waterloo.

La corte si è limitata a dire che «la Regina ed il principe Filippo visiteranno il 26 luglio la fiera della caccia e della pesca di Stratfield Saye», la quale si tiene ogni anno in quello che è il feudo dei Wellington. Nell'annuncio questa famiglia non viene nominata. Ma va rilevato che non ha precedenti una visita da parte della sovrana e del consorte ad una fiera del genere, e che altre fiere di tale tipo si tengono in Inghilterra in quel periodo, per cui non è casuale, la preferenza accordata a una manifestazione la quale è stata visitata altre volte da personalità meno importanti della famiglia reale.

La ventiduenne Lady Jane ed il principe di Galles hanno più volte smentito che sia in vista un fidanzamento ma ciò accadde anche con la principessa Anna e Mark Phillips. Inoltre ha fatto rumore un recente soggiorno del principe Carlo in una tenuta che i Wellington hanno in Spagna uno dei doni di tale paese al primo duca di Wellington che lo liberò dall'invasione napoleonica). Anche la tenuta di Stratfield Saye proviene dalle glorie militari del primo duca,

Dopo il Capodanno trascorso a Sandringham, il principe Carlo è andato in aereo in Estremo Oriente per raggiungere la fregata «Jupiter» a bordo della quale egli presta servizio, e che al momento è a Singapore. Tornerà in patria a fine aprile. Lady Jane è tornata nella sua casa di Chelsea, un quartiere residenziale di Londra; lavora infatti nella capitale.

Giorni fa, qualcuno aveva commentato la notizia che la Regina ha deciso di far eseguire grossi lavori di ammodernamento nel castello di Sandringham come una possibile conferma di voci circolate tempo addietro e secondo le quali la sovrana avrebbe deciso di abdicare e di ritirarsi tra qualche anno, appunto a Sandringham. La sovrana ha quarantasette anni, e si dice che non voglia infliggere al figlio, il quale ne ha venticinque, la frustrazione che ebbe Edoardo VII, il figlio della Regina Vittoria, rimasto principe di Galles fino a sessant'anni. Elisabetta II si sposò poco prima di diventare regina; ma salì al trono solo per l'improvvisa morte di Re Giorgio VI, suo padre.

Domenica 30 dicembre migliaia di persone affluirono da ogni parte dell'Inghilterra e della Scozia a Sandringham, per vedere Laly Jane quando la giovane donna, con la famiglia reale, andò ad assistere al servizio religioso in una chiesetta di campagna vicina al castello.

(Ansa)

CORTINA DI NEBBIA da Venezia a Bologna

Venezia, 8

Anche oggi su tutto il Veneto gravava una fitta nebbia. Il porto commerciale di Venezia, nonostante la scarsa visibilità, è comunque in attività. Diciotto mercantili sono però rimasti fermi in rada, davanti alle bocche del porto della città lagunare, e 14 sono bloccati alle banchine in attesa di una schiarita che consenta loro di lasciare il porto. La navigazione interna è pressoché regolare e i collegamenti con le isole sono assicurati con motonavi munite di radar.

L'aeroporto «Marco Polo» di Tessera è rimasto chiuso anche oggi. Sulle autostrade e strade venete la visibilità è ridotta a 50-70 metri e la circolazione si svolge a rilento in particolare sull'autostrada Padova-Bologna; sulla Padova-Mestre e sulla Mestre-Vittorio Veneto (Treviso).

Una fitta nebbia riduce la visibilità in tutta l'Emilia-Romagna. Gli automobilisti incontrano notevoli difficoltà e la circolazione procede a rilento. Il fenomeno ha causato la chiusura degli aeroporti di Bologna-Borgo Panigale, Forlì e Rimini. *(Ansa)*

PESANTE BILANCIO 1973

12 MILA MORTI per incendi in USA

New York, 8

E' noto come gli americani abbiano un sacro terrore degli incendi e dedichino notevole attenzione e fondi alle loro organizzazioni di vigili del fuoco a tutti i livelli governativi, memori dei colossali incendi del passato e del pesante scotto di vittime e danni pagato annualmente dal paese in incendi di vario tipo.

Ma i risultati di studi recenti hanno indicato come finora l'azione anti-incendio svolta dalle autorità sia stata eccessivamente concentrata sui soli effetti del fuoco, e troppo poco su quelli del fumo e del soffocamento da gas tossici generati da materiali in combustione.

L'anno scorso oltre 12.000 americani sono morti a causa di incendi, e la maggiore percentuale è quella delle vittime per inalazione di ossido di carbonio. Inoltre dei 300.000 americani resi invalidi annualmente a causa di incendi, la maggioranza è vittima di lesioni irreparabili al cuore o ai polmoni per effetto di inalazione di gas tossici.

Per tale motivo tutta una serie di organizzazioni enti e associazioni professionali hanno varato un programma di ricerche volto ad analizzare e a ridurre le cause di incendi e i relativi gas tossici. *(Ansa)*

COMINCIA L'AUSTERITY SVEDESE

Telefoto Upi

Stoccolma — Assalto ai treni della metropolitana nella capitale scandinava nel primo giorno di austerity stradale: come in molti altri paesi europei in Svezia è stata razionata la benzina

DURANTE UNA CROCIERA NELLE ACQUE DEL BRASILE

L'«ENRICO C.» SI E' ARENATA NELLA LAGUNA DI RIO GRANDE

Lunghe e non facili le operazioni di disincaglio dell'unità ma nessun pericolo né per l'equipaggio né per i passeggeri

Rio de Janeiro, 8

La nave passeggeri italiana «Enrico C.», si è arenata domenica mattina durante una crociera nelle acque del porto di Rio Grande Do Sul (nell'omonimo stato del Brasile meridionale). Si ritiene che il lavoro di alleggerimento in corso e la marea che si avrà nelle prossime ore in quelle acque, permetteranno all'«Enrico C.» di disincagliarsi. L'operazione di disincaglio è stata sinora ritardata dal fatto che tre rimorchiatori accorsi non erano abbastanza potenti per spostare la nave; poi è giunto un rimorchiatore della marina militare brasiliana.

L'«Enrico C.» si è arenata nelle acque del porto di Rio Grande a causa di un forte vento sfavorevole e di una non meno forte corrente che l'hanno sospinta verso un fondale sabbioso. A operazioni di disincaglio ultimate, la nave proseguirà la programmata crociera che dovrebbe toccare anche l'Antartide.

A tarda sera si apprendeva però che l'«Enrico C.» era sempre arenata sul fondo sabbioso all'entrata del porto di Rio Grande, nelle vicinanze di Porto Alegre. Infatti le operazioni di disincaglio effettuate sino alla mezzanotte, e questa mattina dopo l'alleggerimento del transatlantico col ritiro del conbustibile trasferito su bettoline, non hanno dato risultati.

La direzione della compagnia armatoriale Costa ha informato l'«Ansa» che non esistono problemi in relazione alla sicurezza dei passeggeri, né per quanto riguarda la nave, che non ha subito danni né alla chiglia, né alle macchine, né al timone. La direzione ha altresì chiarito che, nel caso in cui l'inconveniente persistesse i passeggeri potrebbero essere sbarcati e condotti per via aerea a Buenos Aires, pur ammettendo che si tratterebbe di un'operazione difficile, trattandosi di seicento persone e non risultando che vi sia possibilità di atterraggio di grandi apparecchi nell'aeroporto della città di Rio Grande.

Lo stato d'animo dei passeggeri — ha tenuto a comunicare la compagnia italiana — è ottimo, ed essi continuano a passare il tempo come d'abitudine nello stesso transatlantico.

Il porto di Rio Grande, di fronte al quale è rimasta incagliata l'«Enrico C.», si trova all'uscita della laguna De Los Patos, passaggio obbligatorio per il porto di Porto Alegre, capitale dello stato di Rio Grande Do Sul. I passeggeri sono in maggioranza turisti brasiliani, argentini e uruguaiani che effettuano una crociera lungo la costa atlantica dell'America meridionale.

(Ansa)

SCOPPIA UNA CALDAIA

FUOCO A BORDO della petroliera

New Orleans, 8

Un incendio si è sviluppato sulla petroliera greca «Atrotos» di 21.540 tonnellate a seguito dell'esplosione di una caldaia, l'incidente è avvenuto nel centro del Golfo del Messico. I 29 uomini dell'equipagigo si tengono pronti ad abbandonare la nave in caso di pericolo.

La petroliera proveniva dal Venezuela ed era diretta nel Texas, con un carico di combustibile.

Un aereo e una motovedetta della guardia costiera, e un'altra nave, si stanno dirigendo sul posto.

Successivamente il capitano della petroliera ha comunicato che l'equipaggio è riuscito a domare le fiamme e la nave ha ripreso il viaggio verso la sua destinazione, Corpus Christi, nel Texas.

MISURE ANTI-COLERA in tredici province

Roma, 8

Le acque, potabili e no, i liquami delle fogne, le feci umane, i molluschi (mitili) e le verdure saranno sotto controllo per un mese e mezzo in 13 province italiane con il piano di indagine anticolerico che avrà inizio fra una settimana, il 15 gennaio. Gli aspetti tecnici del piano sono stati discussi oggi a Roma in una riunione svoltasi nell'istituto superiore di sanità. I partecipanti provenivano dalle province di Napoli, Benevento, Avellino, Palermo, Caserta, Cagliari, Nuoro, Sassari, Bari, Lecce, Foggia, Brindisi e Taranto.

Il prof. Pocchiari ha affermato che non si può escludere il rischio calcolato di un secondo episodio di infezione colerica, «data l'impossibilità di trasformare radicalmente condizioni dell'ambiente in cui viviamo», e ha poi aggiunto che «l'indagine decisa dal consiglio superiore di sanità, e adottata dalle singole regioni, stabilirà con relativa approssimazione se il colera è tuttora endemico, se e quanti vibrioni non colerici sono ancora in circolazione, preparerà i dati epidemiologici su cui basare un immediato e concreto piano di profilassi».

(Ansa)

Drammatica sparatoria nel manicomio criminale

New York, 8

Due internati in un ospedale psichiatrico per criminali a Junction City, nell'Ohio, hanno ieri sera preso tre donne come ostaggi per chiedere di essere liberati, ma sono stati feriti e catturati dai poliziotti. Le tre donne sono state liberate. Successivamente uno dei due internati, Michael Woods, è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate. Le condizioni dell'altro, Bernard Bardiaux, sottoposto ad intervento chirurgico, sono critiche.

La vicenda conclusasi con il ferimento dei due internati, che stavano scontando una pena di diversi anni di detenzione per rapina a mano armata, è durata più di cinque ore. I due, prese in ostaggio nel pomeriggio di ieri tre impiegate dell'archivio dell'ospedale, si erano rinchiusi in una stanza chiedendo per le 19 ora locale (mezzanotte ora italiana) un'automobile ed un salvacondotto per fuggire. Pochi minuti prima che scadesse l'ultimatum sei poliziotti sono riusciti a sfondare la porta della stanza, a colpire Bardiaux e Woods ed a liberare le tre donne, rimaste incolumi. *(Afp)*

LO SCONTRO FRONTALE DI DUE TRENI SULLA LINEA FRA ADANA E MERSINA

FINORA SONO VENTICINQUE I MORTI DEL DISASTRO FERROVIARIO IN TURCHIA

Un errore di un addetto ai freni all'origine della tragedia - Molti i feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni - Entrambi i convogli erano affollati di bambini e studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adana, 8

Tragedia ferroviaria in Turchia: le squadre di soccorso, alla luce dei fari, hanno lavorato per tutta la notte alla ricerca dei superstiti dopo lo scontro frontale fra due treni passeggeri dovuto all'errore dell'addetto ai freni.

Il colonnello Mustafa Ozpekin, comandante della gendarmeria di Adana, ha detto che durante le prime otto ore successive alla sciagura sono stati recuperati i corpi senza vita di venticinque persone, e ha precisato che fra le vittime figurano numerosi bambini. L'incidente è occorso nella piccola stazione di Zeytinlik, nella Turchia meridionale.

Sono stati annunciati i nomi di ventinove feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni. Le autorità ferroviarie hanno preannunciato che il totale delle persone mutilate o contuse potrà arrivare a sessanta.

I soccorritori hanno potuto prestare la loro opera nonostante l'oscurità grazie ai fasci luminosi dei riflettori, alimentati da potenti dinamo montate sui camion che erano arrivati a tempo di record da Adana. La città dista circa trenta chilometri dalla scena del disastro. Altri camion e numerose unità di soccorso, con personale specializzato, sono immediatamente arrivati a Zeytinlik dalla base dell'aeronautica americana sita a Incirlik.

Anche a parecchi metri dai treni era possibile udire i lamenti e le urla dei passeggeri feriti e intrappolati dalle carrozze uscite dai binari. I vagoni hanno assunto aspetti incredibili, e alcuni di essi hanno bloccato, nella violenza dell'urto, anche altri binari, oltre a quello su cui correvano.

L'inchiesta subito aperta dalla polizia ha intanto rivelato che lo scontro è avvenuto mentre uno dei convogli stava viaggiando da Adana verso Mersina, e l'altro era l'Espresso Orientale diretto a Adana in provenienza da Ulukisla.

Entrambi i treni erano affollati di intere famiglie e di studenti che rientravano a casa o all'università dopo i quattro giorni della festa mussulmana del Bayram. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate da una folla di parenti che, scesi incolumi dalle ultime carrozze, o arrivati con ogni mezzo di trasporto dopo avere appreso la notizia della sciagura, hanno dovuto essere tenuti lontani dalla stazione con l'intervento della polizia e dei soldati.

U. P. I.

«GATTI DA GUARDIA» mettono in fuga i ladri

Parigi, 8

Nessuno aveva forse ancora avuto l'occasione di proclamarlo, ma i «gatti da guardia» non hanno proprio nulla da invidiare ai colleghi cani.

Mentre un uomo, con la scusa di voler comperare la loro casa nella periferia di Melun, si intratteneva con i coniugi Gillot tre donne suo complici sono salite di nascosto al piano superiore della casetta. Avevano già posto le mani sulle magre economie dei padroni di casa quando sono intervenuti i «gatti da guardia».

Miagolando, i felini si sono lanciati sulle tre estranee che, spaventate, si sono precipitate giù per le scale e sono fuggite, imitate dal loro complice.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA PROVA IN FRANCIA PER LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Una nuova stella dello slalom: la tedesca Christa Zechmeister

Al posto d'onore l'americana Lindy Cochran - Appena terza l'austriaca Proell

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Les Gets, 8

Christa Zechmeister, una graziosa ragazza bavarese di 18 anni, ha surclassato oggi l'elite sciistica mondiale aggiudicandosi la sua seconda gara internazionale di slalom e ponendo una grossa ipoteca al campionato del mondo e alle Olimpiadi. La Zechmeister alla sua prima stagione nella nazionale tedesca, con una magnifica rimonta ha battuto l'americana Lindy Cochran di oltre due decimi di secondo.

Figlia di un ferroviere di Berchtesgaden, la ragazza ha cominciato a sciare da quando ha imparato a camminare, ma ha avuto parole improntate a estrema modestia dopo la sua vittoria e il suo unico commento all'arrivo è stato: «Sono stata soltanto fortunata, penso».

La Cochran, ventenne, aveva un vantaggio di un quarto di secondo dopo la prima manche, ma a metà strada della seconda ha sbagliato nell'affrontare una curva e l'errore tattico le è costato la gara. La ragazza ha ammesso l'errore ed ha esclamato: «Ho buttato via stupidamente del tempo preziosissimo». La sua seconda posizione, cionondimeno, costituisce la sua migliore performance nella sua carriera internazionale e la pone in luce come una delle migliori sciatrici della squadra americana in questa stagione di campionato del mondo.

La supercampionessa austriaca Annemarie Proell, che si è aggiudicata undici gare internazionali di seguito di discesa libera, è giunta oggi terza nello slalom. Una giovane promessa svizzera, Marianne Jager, ha superato lo handicap di essere partita in ritardo, piazzandosi quarta, seguita al quinto posto dalla francese Fabienne Serrat e dalla medaglia d'oro alle Olimpiadi Barbara Cochran, sorella maggiore di Lindy, piazzatasi sesta.

La Zechmeister vinse la precedente gara di slalom della stagione a Val d'Isere il mese scorso. Le sue due vittorie la pongono saldamente in testa alla sezione slalom della Coppa del Mondo e la fanno passare dall'ottavo al quarto posto nella classifica generale, in testa alla quale si trova la Proell.

La vittoria della Zechmeister fa di lei la grande speranza della Germania per i campionati del mondo di St. Moritz del mese prossimo e per le Olimpiadi invernali del '76 ad Innsbruck. Il suo allenatore Guenther Osterrieder ha detto: «Prima delle Olimpiadi avrà altri due anni per sviluppare la propria tecnica della discesa libera, dove ha ancora molto da imparare».

Le due manche con 50 e 48 porte rispettivamente e un dislivello di 156 metri, sono state corse in condizioni completamente diverse — cielo sereno e molto freddo nella prima — caldo, neve soffice, vento e cielo coperto nella seconda. Il fondo gelato ha favorito le sciatrici ultime partenti nella prima manche, ma l'improvviso cambiamento di clima ha eliminato gran parte delle basse teste di serie nella seconda. Soltanto la metà delle 88 partenti si sono piazzate, dopo le due manche.

Michael Goldsmith
dell'A.P.

Classifica dello slalom speciale femminile di Les Gets:

1) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) (40"06 + 39"95) 80"01; 2) Lindy Cochran (USA) (39"84 + 40"38) 80"22; 3) Annemarie Proell - Moser (Austria) (40"56 + 40"04) 80"60; 4) Marianne Jager (Svizzera) (40"35 + 40"48) 80"83; 5) Fabienne Serrat (Francia) (41"06 + 40"27) 81"33; 6) Barbara Cochran (USA) (41"06+40"29) 81"35; 7) Monika Kaserer (Austria) (40"45 + 40"96) 81"41; 8) Sandra Poulsen (USA) (41"83 + 40"81) 82"19; 9) Hanny Wenzel (Lienchestein) (42"19 + 40"02) 82"21; 10) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) (42"00 + 41"02) 83"02; 11) Christine Rolland (Francia) 83"04; 12) Wiltrud Drexel (Austria) 83"25; 13) Michele Jacot (Francia) 83"48; 14) Agnes Vivet-Gros (Francia) 83"69; 15) C. Haltmaier, Ger.) 83"73; 16) Eingrid Eberle (Austria) 83"77; 17) Cindy Nelson (USA) 83"83; 18) Toril Forland (Norvegia) 84"57; 19) Conchita Puig (Spagna) 84"84; 20) Elissabeth Mayr (Germania) 84"85; 33) P. Siorpaes (Italia) 87"52; 35) Maddalena Silvestri (Italia) 88"08; 42) Wilma Gatta (Italia) 91"79.

Classifica della Coppa del Mondo dopo la gara di oggi:

1) Annemarie Proell - Moser (Austria) 121 punti; 2) Kathy Kreiner (Canada) 66; 3) Marie - Therese Nadig (Svizzera) 57; 4) Christa Zechmeister (Germania) 56; 5) Wiltrud Drexel (Austria) 55; 6) Hanni Wenzel (Lienchestein) 47; 7) Irmgard Lukasser (Austria) 40; 8) Fabienne Serrat (Austria) 34; 9) Traudi Treichl (Ger. Occ.) 32; 10) Igrid Gfolner (Austria) punti 28.

PALLACANESTRO

Coppa Korac

*Mobilquattro - Juventud 80-68 (31-38)
*Forst - Olimp. Antibes 107-77 (53 34)
*Aek Atene-Jugoplastica 112-103 (55-55)

CICLOCROSS: LIVIAN

■ Franco Livian, campione italiano della categoria, si è imposto nettamente nella «Coppa Maromandi» svoltasi a Zelo Surrigone in provincia di Milano. Il vincitore ha preceduto nell'ordine Flaiban e Signorini distanziandoli di quasi un minuto.

Il bis della bavarese



Les Gets (Francia) — La germanica Christa Zechmeister ripresa mentre affronta una porta dello slalom (Telefoto Aigles)

RITORNA LA CLASSICA INTERNAZIONALE DI SLALOM SUL LUSSARI

SVIZZERA AL GRAN COMPLETO OGGI ALLA «COPPA DUCA D'AOSTA»

Outsider la squadra italiana con l'apporto di Pegorari e Pietrogiovanna
Buone possibilità per gli austriaci - 118 discesisti di ventidue nazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 8

All'ombra di quella che è stata la più esaltante vittoria azzurra nello sci di tutti i tempi, domani il monte Lussari ospiterà la «XXVII Coppa Duca d'Aosta», la classica manifestazione internazionale di sci, che annualmente si rinnova nel Tarvisiano e che è valida per la «Coppa Europa». Non ci sono i dominatori di Berchtesgaden: la loro mente ormai è rivolta ai campionati mondiali di St. Moritz, per cui non rischiano in gare non valide per la Coppa del Mondo e continuano la preparazione in allenamenti collegiali. Non ci sarà quindi la soddisfazione di avere in gara i Gros, i Thoeni e gli Stricker. Non per questo però la manifestazione perde in valore, poiché, a parte la maiuscola partecipazione giovanile degli azzurri, ci sarà la Svizzera al gran completo, pronta a fare da mattatrice. E sono proprio gli elvetici, quindi, ad avere i favori del pronostico in questa edizione ridotta della «Duca d'Aosta».

La Svizzera è giunta a Tarvisio forte dei suoi migliori elementi. Spiccano tra gli altri Tresch (cui vanno i favori del pronostico), Pargaetzi (giunto settimo ieri nella gara del trionfo azzurro), Bruggmann, Roesti e Hemmi. Così composta, la formazione crociata non dovrebbe avere difficoltà per aggiudicarsi il primo posto assoluto. Attenti però all'Austria, che tra gli altri schiera Fiegl e Schuchter, due atleti che sono certamente in grado di fare risultato.

L'Italia non ha ritenuto opportuno, come abbiamo detto, rischiare i suoi migliori elementi e ha affidato le sue armi a uno staff di giovani, rinforzati da Carlo Demetz, Corradi e Confortola, più i due «big», per quanto riguarda questa gara, Ilario Pegorari e Pietrogiovanna, quest'ultimo quinto a Berchtsgaden. Ed è su questi due atleti che si affidano le speranze azzurre di riconquistare la «Coppa Duca d'Aosta», che lo scorso anno fu italiana, grazie alla vittoria di Gustavo Thoeni. Pegorari e Pietrogiovanna, tra l'altro, hanno tutte le intenzioni di ben figurare perché — come abbiamo scritto in un articolo a parte — sono candidati a occupare il quarto posto nella squadra di slalom speciale che disputerà i campionati mondiali.

Gioco a tre, quindi, secondo le previsioni della vigilia. Saranno Italia, Svizzera e Austria (le avversarie di sempre tra l'altro) a giocarsi questa manifestazione. Un successo azzurro aumenterebbe, se ce n'è ancora bisogno, il nostro prestigio in campo internazionale e soddisferebbe appieno l'organizzazione che vedrebbe i suoi sforzi premiati da una vittoria tutta italiana.

La gara, uno slalom speciale, si disputerà sulla pista Cappia del monte Lussari. Due sono le manche in programma, che avranno una lunghezza di circa 600 metri con una sessantina di porte direzionali. Il percorso di gara è stato reso dagli organizzatori dello Sci Cai Trieste quasi un tappeto di biliardo. Veramente un grosso lavoro improbo e che è costato tanta fatica.

Alla manifestazione risultano iscritti 118 atleti di 22 nazioni. I Paesi partecipanti sono: Andorra, Austria, Australia, Brasile, Cecoslovacchia, Cile, Finlandia, Francia, Giappone, Islanda, Jugoslavia, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Granbretagna, Italia, Germania Occidentale, USA, Svizzera e Liechtenstein.

Gianfranco Bernes

«SPECIALE» A BERCHTESGADEN PER LA COPPA D'ARGENTO

Pronta rivincita di Gustavo Thoeni su Gros

Tra i due fuoriclasse azzurri e la coppia Radici - Pegorari si è inserito di prepotenza il fortissimo polacco Jan Bachleda

Berchtesgaden, 8

Il «festival» italiano è continuato oggi sulla neve di Berchtesgaden dopo il trionfo di ieri nel «gigante» della Coppa del Mondo di sci. Preceduto ieri da Gros, il detentore della Coppa del Mondo, Gustavo Thoeni, si è preso una rivincita sul connazionale Piero Gros precedendolo di 1"20 nella prova di oggi valevole per la Coppa d'argento di Berchtesgaden dopo avere realizzato il miglior tempo in tutte due le manche.

A questo slalom, che non è valido per la Coppa del Mondo ma essendo una gara «FIS» è molto importante per l'assegnazione di punti nelle graduatorie della Federazione internazionale, hanno partecipato tutti i migliori specialisti del momento. Che l'Italia avrebbe conseguito una clamorosa affermazione si era capito già al termine della prima manche quando la classifica provvisoria comprendeva nei primi cinque posti quattro italiani: nell'ordine 1) G. Thoeni, 2) Radici, 3) Pegorari, 4) Hemmi (Svizzera), 5) Gros. Gli stessi quattro italiani sono risultati alla fine nei primi cinque posti con la sola variante del passaggio di Gros al numero 2, di Radici al quarto e di Pegorari al quinto. Lo svizzero Hemmi è invece scomparso dalla graduatoria ed il suo posto è stato preso dal polacco Bachleda, terminato terzo.

Gustavo Thoeni, quindi, ha vinto entrambe le manche. Nella prima svoltasi su un percorso di m. 620 con un dislivello di 190 metri e comprendente 67 porte (preparata dal tedesco occidentale Peter Endrass) e la seconda, sullo stesso tracciato, comprendente però 68 porte (disposte dall'austriaco Peters Prodinger).

Thoeni ha realizzato il miglior tempo nella prima manche, svoltasi all'inizio sotto la neve, con 51"28 precedendo nell'ordine Radici (51"73), Pegorari (51"73), Hemmi (52"08), Gros (52"09), Bachleda (52"53); nella seconda il tempo dell'azzurro è stato di 50"86, migliore di 39/100 di quello di Gros, secondo in 51"25. Terzo è risultato Bachleda con 51"63.

Tra i ritirati e gli squalificati: nella prima manche il tedesco occidentale Neureuther e l'italiano Tino Pietrogiovanna; nella seconda lo svizzero Hemmi, l'italiano Corradi, l'austriaco Hinterseer. La seconda manche si è svolta in condizioni migliori rispetto alla prima; aveva infatti cessato di nevicare e il cielo era solo parzialmente coperto.

Classifica dello slalom speciale di Berchtesgaden:

1) Gustavo Thoeni (Italia) 102"14 (51"28 + 50"86); 2) Piero Gros (Italia) 103"34 (52"09 + 51"25); 3) Jan Bachleda (Polonia) 103"80 (52"15 + 51"65); 4) Fausto Radici (Italia) 104"14 (51"89 + 52"41); 5) Ilario Pegorari (Italia) 104"25 (51"89 +52"36); 6) Hans Kniewasser (Austria) 104"94; 7) Thomas Hauser (Austria) 104"95; 8) Max Rieger (Ger. Occ.) 105"19; 9) Andrei Bachleda (Polonia) 105"80; 10) Claude Perrot (Francia) 106"12; 11) Walter Tresch (Svizzera) 106"41; 12) Carlo Demetz (Italia)

S'ACCENDE UNA POLEMICA CHE ASSUME UN CARATTERE NAZIONALISTICO

Dopo la qualificazione Haiti cerca di attenuare l'apporto di Ettore Trevisan

Un «putsch» politico avrebbe alterato notevolmente le clausole contrattuali
Annullati gli incontri di Firenze e di Trieste giudicati contrari al regolamento

E' scoppiata la tempesta sul mare dei Caraibi! Haiti attenua l'apporto di Trevisan; Trevisan cade dalle nuvole! Facciamo un passo indietro cercando di ricostruire, attraverso le parole dei protagonisti, questa strana storia.

Francoforte, domenica 6 gennaio. L'allenatore federale della Repubblica di Haiti, Tassy, dichiara «Trevisan è un allenatore italiano giunto ad Haiti nove mesi or sono (quattro n.d.r.) che non ha mai diretto e allenato la squadra nazionale. La squadra la dirigo io; l'alleno da dodici anni con la collaborazione di tre allenatori in seconda».

Il vice presidente della Federazione haitiana, Acedius Saint Louis che è anche segretario personale del presidente a vita Duvivier e suo consigliere militare, dichiara: «Nove mesi fa il mio governo chiese al Ministero degli esteri italiano che fosse inviato ad Haiti un tecnico sportivo italiano. Volevamo riorganizzare lo sport nelle nostre scuole. Arrivò monsieur Trevisan. Gli chiedemmo la redazione di un programma sportivo che avremmo realizzato nei particolari e come voleva il nostro presidente. Da quel giorno stiamo sempre aspettando la relazione - Trevisan. Non sappiamo niente di lui. La relazione non ci è mai stata presentata. Farà il turista. Noi non lo paghiamo; lo farà, penso, il governo italiano».

Ettore Trevisan, quando a Port du Prince nell'isola di Haiti apprende la notizia e alcuni particolari delle dichiarazioni rilasciate da Tassy e da Acedius Sant Louis, non nasconde la sua grossa meraviglia. «E' impossibile... Io sono ad Haiti dal 2 agosto, come potevo presentare una relazione commissionatami nove mesi fa? Sono cinque mesi che lavoro quaggiù... Feci subito amicizia con Tassy... Come non c'entro? Io sono con loro, agli allenamenti, due volte al giorno... Lavoro al fianco di Tassy che è l'allenatore perché la direzione tecnica della nazionale è composta da Tassy, il preparatore atletico Legros, il segretario Larue, il massaggiatore e il sottoscritto definito suggeritore tecnico... Come è possibile se percepisco una buona somma dalla Federcalcio haitiana che mi passa una parte, l'altra mi arriva dall'ambasciata italiana per concessione del Ministero degli Affari Esteri...».

Ettore Trevisan era arrivato ad Haiti il 2 agosto ed aveva preso contatto con il primo ministro Adriano Raymond, il cui fratello era allora presidente della Federazione calcistica haitiana. In seguito al «putsch» ad Adriano Raymond fu affidata la ambasciata di Madrid e suo fratello venne emarginato.

Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui la posizione di Trevisan non è più «ufficiale». Trevisan, come ebbe a dichiarare al nostro giornale in una delle sue lettere aveva affermato di essere il «supervisore della Nazionale di calcio», e non l'allenatore, come invece sembra vogliano far apparire Tassy e Acedius Saint Louis. Non è da escludere che queste sconcertanti dichiarazioni siano state rilasciate ad... arte per evitare che i dirigenti argentini, la cui Nazionale è stata inclusa nello stesso raggruppamento di Haiti e Italia, possano supporre che Trevisan, amico di Valcareggi, agevoli in qualche maniera il compito degli azzurri.

La signora Trevisan, da noi interpellata ieri, ha dichiarato di aver ricevuto martedì pomeriggio una telefonata dal marito: «Mi ha detto che tutto verrà chiarito non appena Tassy e Acedius Saint Louis rientreranno ad Haiti. Purtroppo, essendo stata la squadra haitiana inserita nello stesso gruppo degli azzurri, Haiti non potrà giocare in Italia per cui salteranno tutte le partite, compresa quella di Trieste».

* * *

Intanto, sul fronte dei mondiali, la febbre ha colpito la Germania Federale: le biglietterie ove sono stati posti in vendita i biglietti per assistere agli incontri della Coppa del Mondo sono stati letteralmente presi d'assalto e il tutto esaurito è già garantito per gli incontri che vedranno in campo la Germania Occidentale nel girone di qualificazione. Biglietti esauriti anche per la finalissima che verrà disputata allo Stadio Olimpico di Monaco.

Pelé non tornerà in nazionale

Rio de Janeiro, 8

«Sono venuto a conoscenza della dichiarazione di Havelange soltanto attraverso i giornali, ma la mia decisione non è cambiata: non ho intenzione di tornare a giocare nella nazionale brasiliana», ha dichiarato a San Paolo il «rei» Pelé, riferendosi al recente appello fatto da Francoforte al tricampione del mondo dal presidente della Confederazione brasiliana degli sport (CBD), Joao Havelange.

«Per ora, sono più preoccupato per gli esami che ho in questi giorni all'università», ha aggiunto Pelé, il quale frequenta la facoltà di educazione fisica a Santos (San Paolo), dove nei prossimi giorni dovrebbe ottenere il diploma.

«Sedicesimi» di Coppa Italia

Mira - Ponziana Sacilese - Caratese

Ponziana e Sacilese ritorneranno il 20 e il 27 gennaio in «Coppa Italia» per disputare le partite di andata e ritorno in calendario per i sedicesimi di finale. I biancocelesti, dopo aver eliminato nell'ordine Ronchi, Cremcaffè e Dolo, affronteranno il Mira che nei trentaduesimi di finale ha estromesso dalla manifestazione la Cordenonese. Il Ponziana giocherà la prima partita in trasferta. La Sacilese incontrerà il 20 gennaio sul campo di casa la Caratese di Carate Brianza.

Nelle ultime due domeniche di gennaio quindi Ponziana e Sacilese non giocheranno in campionato. Salteranno così le partite Maniago-Ponziana e Torviscosa-Sacilese dell'ultima giornata di andata e gli incontri Ponziana-Sangiorgina e Sacile-Manzanese della prima giornata di ritorno.

CLASSIFICHE TENNIS

Il triestino Bassi promosso in II categoria

Leonardo Bassi del CMM, uno dei migliori tennisti della nostra regione, è stato promosso in seconda categoria. La commissione tecnica nazionale della Federtennis, dopo aver esaminato i risultati conseguiti nella passata stagione dalla racchetta triestina, ha deciso il passaggio di Bassi fra i seconda categoria: gli udinesi Zamelli, Da Pozzo e Facchini, il goriziano Piuk ormai prossimo al salto nella prima categoria e i triestini Toni Tarabocchia e Leonardo Bassi. Anche quest'ultimo, come del resto tutti gli altri, sarà costretto ad... emigrare per poter svolgere una maggiore attività e poter partecipare ai campionati a squadre di seconda categoria. Tarabocchia, tanto per citare un nome, gioca a Bologna con i colori della Virtus.

CALCIO: ANTICIPO

■ Oltre a C.M.M. - Cormonese e Buiese - Brugnera, verrà anticipato a sabato anche l'incontro San Marco Aquileia in programma domenica per il girone B della «Prima categoria» dilettanti.

IN PALIO LA SUPREMAZIA EUROPEA DI CLUB

Oggi Milan-Ajax per la «supercoppa»

Ripresa diretta in TV con inizio alle ore 13.25

Oggi a San Siro il Milan affronta la compagine olandese dell'Ajax nell'incontro d'andata valevole per la «Supercoppa» europea. E' una competizione, questa, ideata dal quotidiano olandese De Telegraaf ma non riconosciuta dall'UEFA. A prescindere comunque dal crisma ufficiale la partita si preannuncia ricca di motivi interessanti. I rossoneri dimenticano oggi i charoscuri del campionato e cercano un successo di prestigio di fronte all'Europa calcistica.

Per questo trofeo che manca al Milan, Rocco è intenzionato a presentare la miglior formazione, compatibilmente con i giocatori disponibili. Sembra che a Rivera toccherà la maglia numero nove, rientrerà Benetti il quale dovrebbe ricoprire il suo ruolo di mezzala assieme a Bergamaschi; estreme saranno Turini e Chiarugi. E' indisponibile invece Bigon, infortunatosi domenica scorsa contro il Torino, ed anche Schnellinger rimarrà ancora fuori squadra. Il tecnico rossonero non esclude però qualche grossa sorpresa in seno alla formazione. Per quanto riguarda la difesa questa dovrebbe essere composta da Vecchi, Sabadini, Maldera, Anquilletti, Turone e Biasiolo.

Anche senza Cruyff l'Ajax è sempre la compagine migliore d'Europa. I campioni continentali sono annunciati in gran forma e lo sta a dimostrare la valanga di reti segnata nella loro ultima partita di campionato.

La squadra olandese è giunta ieri pomeriggio a Cernobbio (Como), dopo un lungo e movimentato viaggio da Amsterdam. L'aereo che portava una settantina di persone tra giocatori, accompagnatori e giornalisti, a causa della nebbia non è potuto atterrare all'aeroporto della Malpensa ed è stato quindi dirottato a quello di Genova.

La partita verrà trasmessa in diretta dalla televisione con inizio alle ore 13,25 sul programma Nazionale e una sintesi nella rubrica «Mercoledì sport». La TV di Capodistria trasmetterà l'incontro, in diretta, a colori.

NEL PERIODO PREMONDIALI

Nemmeno l'Argentina giocherà in Italia

Buenos Aires, 8

Commentando la notizia secondo la quale la Fiorentina giocherebbe a Firenze, prima della Coppa del Mondo, con le nazionali dell'Argentina, della Bulgaria e dello Zaire, il giornale «La Razon» di Buenos Aires scrive questa sera: «Notizie extraufficiali giunte la scorsa notte alla Federcalcio argentina indicano la possibilità che la Federazione italiana proibisca alle sue squadre di giocare con l'Argentina».

«Nel contempo — aggiunge il citato giornale — è giunta anche una proposta del Bologna, che vorrebbe anch'esso giocare con la nostra nazionale».

GIUDICE DILETTANTI

Due giornate a Quaia e a Venier

Ventidue giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica per una giornata: Marchiò (San Giovanni), Genio (Cumini), Della Pietra (Passons), D'Andrea, (Vivai Rauscedo), Molaro (Sedegliano), Francescon (Turriaco), Piccini (Savorgnanese), Riva (Maianese), Norbedo (Rosandra Zerial), Di Bernardo (Montereale), Visintin (Torriana), Cafagna (Campanelle), Godas (Edera), Marchetti (Inter San Sabba), Moretti (Ziracco).

Squalifica per due giornate: Quaia e Venier (San Giovanni), Garlatti (Casarsa), Celotti (Maianese), Comar (Aiello), Pestrin (Sant'Anna).

Squalifica per tre giornate: Boscarol (Sagrado).

E' costato caro al San Giovanni il pareggio di sabato contro il Cervignano. L'arbitro, il signor Padovan di Gorizia, ha evidentemente calcato la mano nei confronti di Quaia e Venier, squalificati per due giornate. Non si conoscono le motivazioni che hanno determinato la decisione del giudice sportivo; certo è un fatto, che i due rossoneri non sono sembrati, agli occhi di quanti erano in viale Sanzio, assolutamente passibili di un provvedimento così severo.

COPPA DEL MONDO DI FONDO

A germanici e svizzeri i primi cinque posti

L'ITALIANO CARLO FAVRE 11.o

Castelrotto, 8

Il tedesco orientale Gert Klause ha vinto la 30 chilometri di fondo con gli sci di Castelrotto-Alpe di Diusi, prima gara valevole per la Coppa del mondo della specialità. Al secondo posto si è piazzato un altro tedesco dell'Est, Gerhard Grimmer mentre terzo è giunto lo svizzero Albert Giger. Primo degli italiani è risultato Carlo Favre, undicesimo.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Gert Klause (Ger. Or.) 1.28'40"8; 2) Gerhard Grimmer (Ger. Or.) 1.29'14"6; 3) Albert Giger (Svi.) 1.29'31"2; 4) Edi Hauser (Svi 1.30'02"3; 5) Dieter Meinel (Ger. Or) 1.30'04"9.

DOMENICA PRIMA PROVA DEL MONDIALE PILOTI

SI INIZIA A BUENOS AIRES L'ANNATA DEI G.P. DI «F. 1»

Emerson Fittipaldi (McLaren) grande favorito della gara
Con due «Ferrari B 3» correranno Regazzoni e Lauda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 8

Domenica 13 gennaio prende il via sul circuito numero 15 dell'autodromo «17 di Ottobre», alla periferia di Buenos Aires, la stagione 1974 dell'automobilismo internazionale di Formula Uno con il Gran Premio di Argentina, valevole per il campionato internazionale conduttori.

Gli organizzatori della manifestazione hanno assicurato che ai 25 concorrenti che rappresentano la crema dello sport delle quattro ruote, non mancherà il carburante per lo svolgimento della competizione. A loro disposizione c'è un quantitativo di circa 10.000 litri di benzina ad altissimo numero di ottani. Si tratta di un quantitativo di poco superiore al carburante che necessità a un Jumbo-Jet Boeing 747 per coprire un decimo della rotta transoceanica. Ai concorrenti del Gran Premio è richiesto invece di percorrere 53 volte il circuito che misura 5,9 chilometri per un totale di 316 chilometri.

L'ex campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, che corre quest'anno al volante di una McLaren, viene indicato come il favorito d'obbligo, ma dovrà respingere l'assalto congiunto e massiccio delle Ford Tyrell, delle Lotus e del suo stesso compagno di scuderia, il neozelandese Denis Hulme.

Con il mutamento del circuito, il Gran Premio d'Argentina sarà più veloce quest'anno, il che va bene per la McLaren, che ha un buon rendimento ed alta velocità, ha dichiarato il campione mondiale 1972 e vicecampione 1973, aggiungendo: «La pista di Buenos Aires è liscia e l'asfalto molto buono, abbastanza differente di quello di Interlagos (San Paolo)». Egli ha aggiunto che, dopo i vari test effettuati ad Interlagos, «già abbiamo una nozione delle caratteristiche basilari della macchina ed ora ci occuperemo di dettagli finali».

Fittipaldi, che ieri ha provato — con risultato soddisfacente — a Brasilia il nuovo autodromo che l'anno prossimo potrà servire per corse di Formula Uno in Brasile (oltre a quello di Interlagos), partirà domani per Buenos Aires, assieme all'altro brasiliano, Jose Carlos Pace.

Lo scozzese Jackie Stewart, campione 1973, si è ritirato dalle corse. Fittipaldi ha cambiato abbinamento come il belga Jackie Ickx, il quale ha lasciato la Ferrari per una nuova Lotus. La Ferrari è presente in gara con il binomio Giancladio Regazzoni e Niki Lauda. I due piloti della casa di Maranello sono giunti ieri sera e oggi stesso iniziano la loro preparazione in vista della gara di domenica. Regazzoni e Lauda hanno detto che correranno su modelli B-3 spiegando che il rendimento di queste macchine è perfetto e li rende soddisfatti. Le due Ferrari sono già state provate sul fondo del Fiorano, la pista privata di Ferrari.

Ecco la lista dei concorrenti iscritti al Gran Premio:

JOHN PLAYER LOTUS: Ronnie Peterson (Svezia) e Jackie Ickx (Belgio); ELF TYRRELL: Jody Schecker (Sud Africa) e Patrick Depailler (Francia); BRUCE MCLAREN RACING: Emerson Fittipaldi (Brasile), Dennis Hulme (Nuova Zelanda) e Stanley Hailwood (Inghilterra); MOTOR RACING DEVELOPMENTS: Carlos Reutemann (Argentina) e Richard Robarts (Australia); MARCHE ENGINEERING: Jean Pierre Jarrier (Francia) e Michael Beuttler (Egitto); SEFAC FERRARI: Gianclaudio Regazzoni (Svizzera) e Niki Lauda (Australia); B.R. LTD: Jean Pierre Beltoise (Francia) e Henry Pescarolo (Francia); U.O.P. CHADOW: Peter Revson (U.S.A.) e George Follmer (U.S.A.); SURTEES: Jose Pace (Brasile) e Jochen Mass (Germania); FRANK WILLIAM RACING: Arturo Merzario (Italia); TEAM ENSIGN: Riki von Open (Germania); HESKETH RACING: James Hunt (Inghilterra); GRAHAM HILL RACING: Graham Hill (Inghilterra).

Vincente Panetta
dell'Associated Press

CALCIO: DEL FRATE

■ L'alabardato Rossano Del Frate si trasferirà oggi a Coverciano dove domani sarà impegnato con la rappresentativa azzurra juniores.

Port au Prince (Haiti) — Una recentissima foto di Ettore Trevisan fraternamente abbracciato ad Antoine Tassy, il quale giorni fa a Francoforte ha detto (riferendosi a Trevisan): «a Haiti non so che cosa faccia...». (Foto Antilie)

BISOGNA REGISTRARE LA DIFESA

Alabardati o.k.

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio la preparazione per la trasferta di domenica a Bolzano. Tutti gli alabardati sono apparsi in buone condizioni fisiche, compreso Fera che aveva dovuto abbandonare anzitempo il campo contro il Trento per una botta alla caviglia.

I giocatori, come avviene ogni martedì, hanno ricostruito la partita rivivendo mentalmente i lati positivi, a cominciare dal pubblico che ha «sentito» e sofferto al pari dei giocatori la partita. La considerazione più importante però è che tecnicamente il centrocampo non solo per merito di D'Alessi, ha messo in mostra una buona organizzazione. Nella zona nevralgica del gioco insomma, la Triestina ha potuto contare finalmente su un ottimo filtro e ha offerto più d'una possibilità alle punte per andare a rete. A centrocampo va sottolineata la prova generosa di Brusadelli e particolarmente lo spirito di sacrificio di D'Alessi, che si è posto a completo servizio della intera squadra.

Ora, sistemato questo reparto, bisognerà lavorare attorno alla retroguardia che pur lasciando intravvedere qualche progresso contro il Trento, deve venir maggiormente registrata. Due gol in casa, ed entrambi in contropiede, con la squadra in vantaggio, sono un po' troppi.

Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio la preparazione.

TIFOSI: BOLZANO

■ Il Triestina Club Associati organizza per domenica la trasferta al seguito della Triestina impegnata a Bolzano. La quota di partecipazione è di L. 4.200 per i soci e di L. 4.500 per i non soci. La partenza è fissata per le 6.30 di domenica da Largo Barriera ove i partecipanti si raduneranno almeno un quarto d'ora prima.

JUVENTUS CLUB

■ In occasione della partita Fiorentina - Juventus del 20 gennaio il «Juventus Club Trieste» organizza con un pullman, la trasferta per Firenze. Tutti i tifosi bianconeri e gigliati possono aderire. Informazioni in sede. Via Gatteri 38, tel. 724215 entro domani giovedì.

L'ALLENATORE COMMENTA LA PARTITA CON LA CANON

CONSIDERAZIONI SULLA SNAIDERO

«Per me e per la squadra una vittoria a Vicenza contro la Canon non sarebbe stata una sorpresa: i giocatori erano partiti molto caricati, sicuri di farcela, e c'è mancato davvero un niente perché questo programma venisse rispettato». E' Trevisan che parla, l'allenatore arancione ancora preso tra l'amarezza per una vittoria così a portata di mano e allo stesso tempo così significativa e, diciamolo pure, clamorosa, e una certa contentezza per la conferma che la Snaidero ha dato del suo nuovo volto, delle sue possibilità.

Una Snaidero di cui si attende ormai da tempo un'autentica esplosione, perché ha i numeri per poterla registrare; numeri che poi si identificano con gli uomini che ha a disposizione, con lo spirito che anima i giocatori e la società e con la voglia di vincere e di risalire posizione in classifica che è un pò la parola d'ordine del clan arancione. Domenica si è perso per un soffio, ma il campionato è ancora lungo; se il discorso del calendario difficile all'inizio è già stato fatto troppe volte e lasciato poi perdere, i frutti di questi discorsi si potranno vedere solo alla fine del girone di andata e, al limite, alla fine del campionato, quando tutte le squadre avranno avuto le stesse difficoltà alle quali la Snaidero è già andata incontro.

Ma sentiamo ancora Trevisan, al quale sono state poste domande soprattutto sul rendimento di alcuni giocatori: «Innanzitutto spero che Malagoli sia presto in grado di dare il meglio di se stesso; di lui — dice il coach friulano — voglio fare il quasi Morse italiano, perché il ragazzo ha i numeri per poterlo diventare, appena sarà recuperato e definitivamente lanciato sul piano psicologico; di Sanders non ho molto da dire: contro la Canon non è vero che sia stato annullato da Hawes; è più giusto dire che i due americani hanno dato vita a uno spettacolo nello spettacolo».

Il giudizio su alcuni altri giocatori è implicito nella visione della partita che ha Trevisan: Giomo, quando è stato impiegato, ha giocato molto bene in difesa, mentre in attacco non è riuscito ancora a ritrovare la via del tiro; con Natali, che si può dire sia stato l'artefice della rimonta, la squadra ha senza dubbio acquistato in velocità; la stessa rimonta però ha le sue radici in una precisa predisposizione tattica: si sono potute cioè sfoderare doti di velocità, grinta e rendimento quando, dopo il primo tempo condotto «a uomo», per sfiancare gli avversari, siamo potuti passare a zona nel secondo e condurre la partita amministrando saggiamente le nostre forze.

Un giudizio comunque positivo, che riporta la Snaidero ai valori che dovrebbero esserle abituali: certo due punti in classifica avrebbero fatto comodo, ma forse è ancora più consolante annotare che la squadra udinese sta entrando in una condizione, o è già entrata, tale da poter offrire ai suoi tifosi soddisfazioni indubbiamente notevoli in futuro.

Giorgio Verbi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI INGLESI VIVONO ANCORA NEL TERRORE DELLE MINACCE DEI TERRORISTI

L'INCUBO DEI MISSILI SAM SULL'AEROPORTO DI LONDRA

A Heathrow il dispositivo di sicurezza è stato messo alla prova ieri dall'arrivo dell'ambasciatore di Israele - Smentito l'annuncio di allarme generale all'esercito

Londra, 8

Un eccezionale dispositivo di sicurezza militare è stato messo alla prova con successo oggi all'aeroporto londinese di Heathrow per l'arrivo del nuovo ambasciatore israeliano, mentre si susseguono voci, notizie e smentite su uno stato di pre-allarme in cui sarebbero state poste le forze britanniche in tutto il paese, sempre nel timore di attentati.

Da giorni unità dell'esercito dotate di autoblinde e di mitragliatrici sono quasi in permanenza dislocate in punti strategici intorno all'aeroporto di Heathrow, in seguito ad informazione dei servizi segreti secondo le quali era ed è possibile un attacco con missili, o più di uno, ad aerei, sul tipo di quello che sarebbe stato preparato in Italia da arabi presso Fiumicino.

Oggi il dispositivo di sicurezza, cui partecipano agenti di polizia armati, ha presidiato la parte interna dell'aeroporto, con tiratori scelti piazzati sulle terrazze, per l'arrivo, avvenuto senza incidenti, del nuovo ambasciatore d'Israele, Gideon Rafael, già delegato permanente all'ONU e sfuggito anni addietro ad un attentato all'aeroporto di Zurigo.

Intanto si è diffusa la voce secondo la quale le forze speciali britanniche delle tre armi sono state poste nei giorni scorsi in stato di pre-allarme in tutto il paese, per assicurare la sicurezza dei centri militari più importanti, sempre in vista di eventuali attacchi da parte di arabi con missili sovietici di tipo «Sam». Ciò è stato smentito oggi dal segretario alla difesa Lord Carrington, il quale ha detto che l'unica misura che è stata presa riguarda l'aeroporto di Heathrow.

Ieri sera, intervistato dalla televisione indipendente, il ministro degli interni Robert Carr aveva spiegato il dispositivo di sicurezza militare senza precedenti disposto a Heathrow con «la reale minaccia» di attacchi missilistici ad aerei. I quotidiani pomeridiani londinesi insistevano ancora stasera sulle voci di alcuni giornali del mattino sullo stato di preallarme generale, nonostante la smentita di Lord Carrington. *(Ansa)*

Un missile a Parigi costa 880 dollari

Parigi, 8

Ottocento dollari circa per un tubo lanciamissili, una specie di «bazooka» ultraperfezionato; da 60 a 80 dollari per ciascun proiettile: tali sono, secondo il quotidiano «L'Aurore», le tariffe praticate sul mercato parigino dei «SA 7», alias «Strella», gli ordigni di fabbricazione sovietica che «fanno tremare Londra» e stanno diventando lo incubo dei grandi aeroporti europei.

Philippe Bernert, l'articolista a cui si debbono queste «rivelazioni», lascia intendere di avere intervistato un mercante di «SA 7». Si tratta, afferma, del proprietario di un noto ristorante del quartiere dei Campi Elisi. E' stato il personaggio in questione a indicare i prezzi di listino dei «SA 7», di cui garantisce l'efficacia — che è stata largamente dimostrata durante la quarta guerra israelo-araba — e propone la vendita.

Secondo l'articolista, il proprietario di ristorante-mercante d'armi avrebbe ammesso che fra ciò che vende possano figurare missili recuperati sui campi di battaglia del Medio Oriente. «Non bisogna però tracurare il fatto», avrebbe aggiunto, «che i sovietici inondano ugualmente il mercato attraverso paesi terzi. La Cecoslovacchia, per esempio, dispone di una società di "charter" per le spedizioni d'armamenti dell'Est». Recentemente Mosca avrebbe però impartito a Praga l'ordine di non utilizzare più i «charter» per l'esportazione dei «SA 7».

Riferendo sempre le parole del mercante, Bernert aggiunge: «Per raggiungere i paesi arabi e l'occidente, i missili tascabili seguono ormai vie meno pericolose. La Bulgaria ne fa passare direttamente in Medio Oriente. Uno degli acquirenti più fanatici, il colonnello Gheddafi, li spedisce successivamente alle organizzazioni sovversive con le quali ha stipulato accordi segreti. All'IRA, per esempio. I "SA 7" che fanno attualmente tremare Londra arrivano dalla Libia. Certamente grazie alla valigia diplomatica...».

L'articolista conclude affermando che i gruppi sovversivi arabi e occidentali, sovente alleati, dispongono così di due fonti di rifornimento e che i «SA 7» faranno presto la loro comparsa anche in America Latina, poiché «guerrilleros» argentini e uruguayani sono addestrati nei campi libici». *(Ansa)*

ARMI AI TERRORISTI: un arresto negli USA

Sacramento, 8

Il Federal Bureau of Investigation ha rivelato che un ex appartenente alla marina americana, Theodore Brown, di 31 anni, ha coordinato i tentativi di un gruppo filo-arabo per contrabbandare armi dagli Stati Uniti in Inghilterra. Il Brown è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di avere acquistato cinque pistole automatiche e 150 proiettili reclutando una ragazza di 18 anni per trasportare illegalmente armi e munizioni in Inghilterra.

La giovane, Allison Eae Thompson, di Santa Barbara, California, venne arrestata il 29 dicembre scorso all'aeroporto di Londra, dopo che la polizia aveva scoperto le armi nel suo bagaglio. Assieme a lei erano stati fermati Abdelkhir El-Hakkaour, di 25 anni, marocchino, e Athar Naseem, di 21 anni, pakistano. I tre vennero arrestati mentre le autorità britanniche stavano mettendo a punto uno stretto sistema di sorveglianza attorno agli aeroporti per prevenire attacchi terroristici arabi simili e quello condotto all'aeroporto di Fiumicino il mese scorso.

Il Brown è stato arrestato sabato nella base aerea di Travis. *(Ap)*

MISURE DI SICUREZZA allo scalo di Amsterdam

L'Aja, 8

L'aeroporto internazionale di Schiphol, presso Amsterdam, è in stato di allarme. Le misure di sicurezza sono state prese, tuttavia, in modo da non attirare troppo l'attenzione dei viaggiatori e, sulla loro natura, si mantiene il massimo riserbo. Un centinaio di soldati di marina sarebbero appostati nella zona aeroportuale, con il compito di controllare giorno e notte le piste di atterraggio e di decollo, ma indosserebbero abiti borghesi.

A Schiphol vi sono, inoltre, quattro carri armati con tiratori scelti. Da parte delle autorità olandesi non è stato ufficialmente rivelato se esista un motivo preciso (minacce o informazioni da parte dell'Interpol ecc.) che abbia suggerito queste misure eccezionali di sicurezza.

Le autorità dell'aeroporto si sono limitate a dichiarare che non si tratta di «manovre» o di «esercitazioni», come è stato detto a Londra in relazione allo stato di allarme all'aeroporto di Heathrow. *(Ansa)*

LA «WASHINGTON POST» SULL'ULTIMATUM LIBICO ALLA FIAT

«Dilemma per l'Italia: o l'economia o l'onore»

Gheddafi tenterebbe una differente fase della guerra del petrolio copiando l'accordo franco-arabico: greggio per armi e altri beni

Washington, 8

La «Washington Post» scrive oggi in un editoriale, che la richiesta libica del licenziamento del direttore della «Stampa» di Torino «presenta alla Fiat e al governo italiano una dura e tormentosa scelta fra l'immediato interesse economico e lo onore nazionale. Dato il carattere vendicativo e fanatico del buon colonnello — continua il quotidiano della capitale — sarebbe un errore considerare il suo attacco contro la Fiat come una pura idiosincrasia isolata, il prodotto della sua esotica immaginazione».

«Esso — prosegue la "Washington Post" — è piuttosto la conseguenza perfettamente naturale e prevedibile dell'impiego, più o meno fortunato, da parte degli arabi dell'arma del petrolio durante gli ultimi mesi. Una volta che un paese produttore abbia applicato una pressione economica particolare su nazioni sovrane, con lo scopo di constringerle a piegarsi nel settore della politica estera, perché non dovrebbe ricorrere ad un altro tipo di pressione economica per obbligarle a seguire i suoi ordini nel campo della politica internazionale?».

«Piegandosi a proposito di Israele, l'Italia e altri stati consumatori, hanno in pratica pubblicizzato la loro vulnerabilità. In queste condizioni, i limiti alle richieste arabe debbono essere sia la conseguenza della loro stessa discrezione, apparsa molto scarsa in questi giorni, sia il risultato di contro-pressioni da parte delle loro vittime».

«Le pressioni libiche sull'Italia — scrive ancora la "Washington Post" — potrebbero rappresentare la prossima fase della guerra del petrolio. Da qualche tempo, vi sono indicazioni che i produttori arabi, trovando l'embargo e la riduzione della produzione tattiche impaccianti, hanno deciso invece semplicemente di aumentare i prezzi.. I mercati arabi e le loro opportunità d'investimenti sono diventati sempre più significativi per i paesi consumatori di petrolio, quali mezzi cioè per accumulare il denaro indispensabile per pagare i nuovi prezzi del minerale in ascesa».

La «Washington Post» afferma che si va facendo strada, quindi, un nuovo tipo di affari, simile a quello che la Francia starebbe per realizzare con la Arabia Saudita: petrolio assicurato per un certo numero di anni, in cambio di armi e altri beni. Secondo la «Washington Post», «questa è una tendenza minacciosa e nessuno è attualmente in grado di prevedere dove ci porterà». *(Ansa)*

IN CRESCENDO LA CAMPAGNA CONTRO IL «NOBEL» E GLI ALTRI INTELLETTUALI

Mosca attacca Solgenitsin attraverso Praga e Varsavia

«Rude Pravo» accusa lo scrittore di sabotare la «distensione» «Tribuna Ludu»: perfino i nazisti godono della sua benevolenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

La campagna di Mosca contro Alexander Solgenitsin va in crescendo. Stamane, quattro dei maggiori giornali sovietici, con in testa l'organo del Pcus «Pravda», riportano l'articolo con cui tre giorni or sono l'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» aveva attaccato l'ultimo libro del Premio Nobel, «Arcipelago Gulag». Il giornale di Praga aveva accusato Solgenitsin di aver pubblicato un «libello antisovietico» nel tentativo di bloccare il processo di distensione.

Lattacco è stato ripreso anche dall'organo dei sindacati Trud, da quello del ministero della difesa «Stella rossa» e dalla «Pravda» di Mosca, che è l'organo del comitato centrale della capitale. Il commento cecoslovacco era stato ripreso già ieri dall'agenzia «Tass», ma la sua apparizione sui quattro giornali indica chiaramente che si va intensificando la campagna contro lo scomodo autore di un libro che denuncia drasticamente e senza mezzi termini il sistema dei campi di lavoro sovietici nel periodo dal 1918 al 1956.

Il fatto tuttavia che i giornali di Mosca si limitino a riportare l'articolo, senza aggiungere commenti diretti, è chiaro indizio che le autorità sovietiche non hanno ancora idee precise su cosa dire al popolo del libro. La «Pravda» e gli altri organi di informazione hanno finora condotto l'attacco indirettamente, pubblicando commenti di giornali e personalità comuniste straniere. Analogo uso sarà certamente fatto di un duro commento apparso stamane sulle pagine dell'organo del PC polacco «Tribuna Ludu». Nel primo attacco diretto allo scrittore mai fatto dal giornale, attacco che, se collegato a quello di «Rude Pravo», sembra segnalare l'inizio di una azione concertata contro il Premio Nobel in tutto il blocco comunista, «Trybuna Ludu» afferma che persone come Solgenitsin stanno cercando di «avvelenare l'atmosfera» della distensione.

«L'odio di Solgenitsin per il sistema sovietico e la pacifica politica sovietica è ben noto perché non lo ha certo nascosto — scrive "Tribuna Ludu". — La stessa opinione pubblica progressista in Occidente ha reagito alle sue vedute con stupore e indignazione», aggiunge il giornale, sostenendo poi che lo scrittore non ha risparmiato sforzi per far apparire il suo paese nella luce peggiore possibile. Giocando poi sulle amare esperienze dei polacchi sotto l'occupazione nazista, il giornale afferma che persino i criminali nazisti «possono contare sulla benevolenza» di Solgenitsin.

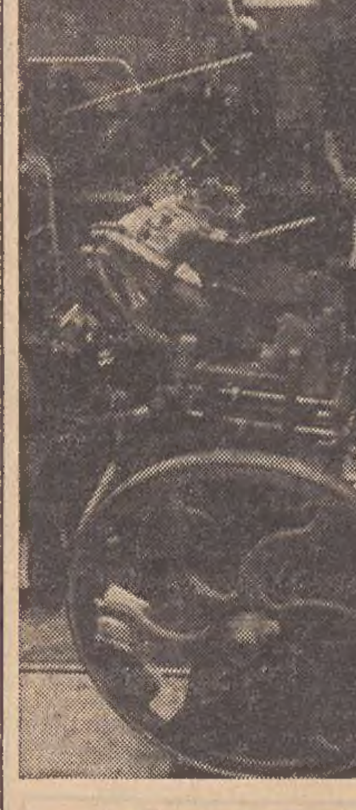
Tornando alla pubblicazione del commento di «Rude Pravo» sulla «Pravda», c'è da notare che il giornale moscovita ha significatamente tralasciato il passo in cui l'organo cecoslovacco dice che Solgenitsin «tira intenzionalmente fuori dalla polvere del passato cose che sono state pubblicamente condannate dalla società sovietica, dal partito comunista e dai suoi rappresentanti e ciò che è più importante, sono da tempo state superate con successo nella vita concreta».

Gli organi di informazione sovietici non hanno mai detto precisamente di cosa parli il libro, limitandosi a tacciarlo di «antisovietismo» e a dare l'impressione che si tratti di una opera di fantasia. Si sono anche astenuti dallo spingersi tanto avanti, come il «Rude Pravo», nel dire che il sistema dei campi di lavoro stalinisti è stato «condannato dalla società sovietica» ed è ormai superato.

Finora l'Unione Sovietica non ha lasciato intendere se prenderà misure contro Solgenitsin.

A. P.

Indietro di un secolo



Telefoto Upi

Londra — La mancanza di energia elettrica ha costretto questo stampatore a rimettere in funzione una macchina a pedali

HA DIFESO SAKHAROV

Scrittrice espulsa dal sindacato

Mosca, 8

Lidiya Ciukovskaya, una anziana romanziera autrice di una difesa del fisico nucleare dissidente Andrei Sakharov, sta per essere espulsa dal sindacato degli scrittori sovietico. Lo riferiscono fonti attendibili, che hanno reso noto come la scrittrice, sessantaseienne, è stata convocata, il 28 dicembre scorso dal segretario del sindacato Yuri Strekhnin, il quale le ha comunicato che la sua difesa di Sakharov dello scorso settembre è dispiaciuta alle autorità.

La prossima espulsione della Ciukovskaya ha provocato l'intervento del poeta Vladimir Kornilov, il quale, con una lettera-appello datata 6 gennaio 1974, inviata alla segreteria del sindacato di Mosca, sottolinea come la scrittrice si sia sempre distinta «per la sua onestà, talento e coraggio». *(Ap)*

TESTI E RELATIVE CONDANNE SU UN QUOTIDIANO

Lettere del dissenso rese note a Leningrado

Gli autori (4 pensionati) sono stati rintracciati Vengono definiti «nemici e traditori della patria»

Mosca, 8

In una rara menzione del dissenso il quotidiano «Leningradskaya Pravda» di Leningrado dà oggi la notizia di quattro pensionati che scrissero lettere anonime criticando la politica estera e interna del governo sovietico. I quattro protestatari — apparentemente sconosciuti l'uno all'altro — sono stati rintracciati dalle autorità di polizia di Leningrado sulla base di lettere non firmate ricevute dai giornali e dalle stazioni radio, controllati tutti dallo stato.

Il giornale fornisce le generalità dei quattro: P. M. Faforov, M. S. Lavrentyev, I. N. Nechiporuk e N. A. Borozdin. Si tratta di quattro anziane persone, pensionate che la «Pravda» di Leningrado afferma essere state giudicate e censurate dai «tribunali dei compagni», una forma assembleare di vicinato che non ha alcuna connessione con il sistema giudiziario sovietico tradizionale.

Secondo il giornale, le lettere di Faforov avevano messo sull'avviso la polizia «poiché un uomo che esprime punti di vista antagonistici potrebbe essere facilmente persuaso a commettere crimini contro il sistema sovietico, cadere nella rete dello spionaggio nemico e diventare un traditore della madre patria». Lavrentyev, che nonostante l'età è tuttora impiegato come guardiano in un ufficio di progettazioni, aveva scritto una missiva in cui affermava che «il polo sovietico è coscienziosamente diviso in ricchi e poveri». Il giornale dice che l'autore di questa dichiarazione non ha però saputo fornire alcuna prova a sostegno di quanto asserito.

Borozdin, direttore di una fattoria per animali selvatici prima del suo pensionamento ed ora facchino in un albergo, aveva scritto di non essere d'accordo con la attuale politica sovietica verso gli Stati Uniti, poiché non è giunto ancora il momento di fare delle amicizie. Il giornale aggiunge che Borozdin aveva pure scritto qualcosa sulla situazione interna sovietica, ma non ha fornito particolari al riguardo. Infine Nechiporuk, che lavora attualmente come insegnante in un corso per la difesa civile, aveva scritto «sporche calunnie contro il partito e il popolo». *(Ap)*

Permesso a Rostropovich viaggio a Parigi

Mosca, 8

Al famoso violoncellista Mstislav Rostropovich è stato permesso di partire per Parigi, mettendo fine al divieto di recarsi all'estero per tre anni impostogli dalle autorità russe per aver apertamente appoggiato il romanziere e premio Nobel Alexander Solgenitsin. *(Ap)*

PROCESSO PER RAPINA E UCCISIONE DI UN AGENTE

RISCHIA LA PENA DI MORTE UN ANARCHICO A BARCELLONA

Il P.M. per i due complici ha chiesto 30 e 6 anni

Barcellona, 8

Si è aperto, oggi, presso il tribunale militare di Barcellona, il processo contro tre membri del «Movimento iberico di liberazione», ritenuto di tendenze anarchiche. Il principale imputato è lo studente trentenne Salvador Puig Antich, per il quale il pubblico ministero ha chiesto oggi una doppia condanna a morte, per rapina a mano armata e per uccisione di un agente di polizia.

Per l'imputato Jose Luis Pons Llovest, di 17 anni, la pubblica accusa, in considerazione della minore età, ha chiesto trenta anni, mentre per la terza imputata, la sedicenne Maria Angustias Mateos Fernandez, accusata solo di complicità, sono stati chiesti sei anni. Oggi gli imputati sono stati interrogati dal pubblico ministero e dalla difesa, e sono stati ascoltati anche testimoni, sia per l'accusa sia per la difesa.

Il 2 marzo 1973, secondo la accusa, Puig Antich e Pons, assieme a due complici non identificati, assalirono una sede del Banco hispano-americano a Barcellona, impadronendosi di 1 milione e 300 mila pesetas e ferendo gravemente il capo contabile. Puig Antich fu arrestato soltanto il 25 settembre al centro di Barcellona, dopo una sparatoria, nel corso della quale trovò la morte l'agente di polizia Francisco Anguas, e lo stesso imputato rimase ferito.

Sembra che la difesa voglia sostenere che Anguas fu ucciso da colpi sparati da alcuni suoi colleghi, mentre la versione ufficiale dice che Puig Antich era stato disarmato da vari agenti, quando ha estratto un'altra arma che teneva nascosta sparando e uccidendo Anguas. *(Ansa)*

RIPETUTI CONTATTI IN VISTA DELLA RIUNIONE DEL 14 E 15

A BONN «COLLOQUIO COSTRUTTIVO» DEL FONDO REGIONALE EUROPEO

Incontro Donat Cattin-Apel - In cinque punti la posizione italiana

Bonn, 8

La riunione del consiglio dei ministri europei del 14 e 15 gennaio a Bruxelles «deve risolvere» il problema della politica regionale della CEE. L'ha detto il ministro italiano per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Carlo Donat Cattin, parlando con i giornalisti italiani al termine dei suoi colloqui a Bonn sulla creazione di un fondo regionale europeo nel quadro della CEE. Il ministro, che ha discusso il controverso problema con il segretario di Stato tedesco agli esteri, Hans Apel, ha mantenuto il massimo riserbo sull'andamento dei colloqui e ha evitato anche di manifestare ottimismo o pessimismo. Egli ha, semplicemente, ricordato che consultazioni sono tuttora in corso su un piano bilaterale fra i vari Paesi della CEE.

Comunque al termine dei colloqui è stato diffuso il seguente comunicato congiunto: «Il segretario di stato Apel e il ministro Donat Cattin si sono incontrati oggi a Bonn per uno scambio di informazioni ed opinioni relative all'avvio di una politica regionale a livello comunitario. Il colloquio — preceduto da una colazione offerta dal segretario Apel — si è svolto in una atmosfera cordiale e costruttiva. Tale contatto è inteso ad un chiarimento delle reciproche posizioni, in vista della prossima sessione del consiglio dei ministri della comunità del 14 gennaio».

A quanto si è appreso la posizione italiana sulla questione della politica regionale europea si può sintetizzare in cinque punti: 1) la data di inizio del fondo è indilazionabile, (1974); 2) il fondo deve funzionare sulla base di previsioni pluriennali che abbraccino almeno l'arco di un triennio, 3) deve avere un carattere evolutivo, godere cioè di dotazioni finanziarie in aumento di anno in anno (non è tanto interessante la dotazione iniziale, quanto il grado di rafforzamento previsto per gli anni futuri); 4) deve trattarsi di un fondo consistente, «significativo e non simbolico» (per i primi tre anni l'Italia ha proposto una dotazione di 3 miliardi di unità di conto comunitarie); 5) deve venire riconosciuto il principio della concreta valutazione dell'intensità di depressione. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Si è spenta serenamente ieri

Maria Francesca Cuffaro nata Damiani

Profondamente addolorati lo partecipano il marito DOMENICO, il figlio ANTONINO con la moglie FRANCA e le nipotine VIRGINIA, GIULIANA, ROSSANA e ARIELLA, le sorelle ISABELLA e VITA col marito GIUSEPPE, i nipoti NINO, MARIA, ANTONIETTA ed ANNA con le famiglie, i cugini PIAZZA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
— ROSSELLA e GIORGIO ROSSETTI
— ELDA e CLAUDIO TONEL
— LILIANA e LINO CREVATIN
— GABRIELLA GHERBEZ
— GIORGIO CANCIANI
— ARNALDO BARACETTI
— SILVANO TARONDO
— GIOVANNI PROSERPIO

†

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Marzio
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALDO con la moglie PIERINA, il nipote FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il PRESIDENTE, il DIRETTORE GENERALE e il PERSONALE della Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia - Friulia, si uniscono al dolore del sig. Aldo Marzio, dipendente della Società, per la perdita del padre

Francesco Marzio

Trieste, 7 gennaio 1974

Il PRESIDENTE, il DIRETTORE GENERALE e il PERSONALE della Friulia-LIS, Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia - Locazioni Industriali di Sviluppo, esprimono le più sentite condoglianze al sig. Aldo Marzio, dipendente della Friulia, per la scomparsa del padre

Francesco Marzio

Udine, 7 gennaio 1974

† Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Dagostinis
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, le figlie LUCIANA e MIRELLA, il genero, i nipoti, la sorella LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara Salma giungerà da Cormons.

La famiglia ringrazia di cuore il primario dott. Guido Bruschina e il personale dell'ospedale di Cormons per le amorevoli cure prestate.

Monfalcone, 9 gennaio 1974

† **Romano Covacich**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 7 gennaio 1974 si è spento

Giuseppe Sgrablich

Ne dà l'annuncio la sua MARGHERITA ed i parenti.

Un grazie particolare al dott. Okorn per le cure prestategli.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Giovanna Sbisà in Gianfrancesco

non potendolo fare singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in vario modo ad onorare la memoria della Cara Estinta.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Norina Campagnolo ved. Meneguzzi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Natalia Ulcigrai nata Bacicchi

Ieri ci hai lasciati chiudendo una dignitosa esistenza di serenità e di amore, che né le difficoltà della vita, né l'ingratitudine umana hanno mai fatto venir meno. Anche nelle brevi pause che il dolore fisico Ti concedeva hai avuto un sorriso, un pensiero, a confortare più che a chiedere conforto, chi Ti stava vicino impotente ad alleviare le Tue sofferenze.

Ti ricordiamo e ti ricorderemo così: LIDA, NEVIA con il marito SILVANO; i nipoti: FRIDIO, NEREA, EMILIANO, LAURA, ANGELO, ERICA e MANUELA che ringraziano il personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti - Uomini, per la gentilezza e l'abnegazione dimostrate.

Un grazie anche alla signora Jole che Le fu vicina nelle necessità.

I funerali avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 15.15.

Non fiori ma opere di bene

Si associano: ANGELO, LAURA e ITALO PLET.

— Famiglia MACOVEC - CANCIANI
— HABE - SCRIZZI.

† Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Bross
Odontoiatra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, il figlio MARIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. De Sandre, al primario dott. Bonini, al dott. Tiribelli e al medico curante dott. Tambornini per le premurose cure prestate.

Si associa al lutto GIULIANA

Prendono viva parte al lutto dell'amico Mario per la perdita del padre MARIO BEVILACQUA e FEDERICA, CLAUDIA e MARIO SUBAN e la famiglia GREBELLO.

ELISABETTA e BENIAMINO ANTONINI sono vicini all'amico dott. Mario Bross in questi momenti di tanto dolore.

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico Mario per la morte del padre: REMO DE-GRASSI e famiglia.

†

Il 7 corr. è deceduta serenamente

Anita ved. Boschian

Con tanto rammarico ne annunciano il figlio PIERO con la moglie VESTA, il nipote GIOVANNI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 gennaio è mancato ai suoi cari

Francesco (Cesco) Marzani

Lo piangono la moglie VERA ed il figlio GIANFRANCO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† L'8 gennaio, serenamente si è spento

Giuseppe Altenburgher

Lo annunciano con dolore la sorella GINA, l'affezionata CARMELA ed il nipote in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Amelia Ruzzier**

non è più.

Ne danno il triste annuncio le nipoti ANNA e VALERIA e i pronipoti TEDESCHI e MOSCHELLA.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giovanni Gregoretti

Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene la moglie MADDALENA, le figlie, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Oggi ricorre il III anniversario della morte della nostra cara

Ernesta Vouch nata Ellero

Il marito ROMANO assieme a tutti i familiari La ricordano a chi La conobbe e stimò.

†

Il giorno 8 corrente è mancata al nostro affetto la cara

Emma Ravalico

lasciando nel profondo dolore la mamma, le sorelle ELENA e WANDA, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 10 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia
— l'amica EMILIA SECOLI
— famiglie GIORGIO e GIANFRANCO REDIVO
— famiglie IRMA e STELLIO REDIVO
— famiglie GIOVANNI e ing. CLAUDIO NEGRISIN

† Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Fabbri nata Marich

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES col marito EMANUELE, RENATA col marito RUDY, ANTONIO (assente), i nipoti FRANCA col marito RINO, GIANFRANCO con la moglie BIANCA, EMANUELA, la cognata FRANCA BINAGHI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro de Gravisi

Ne danno il triste annuncio i figli FANNI, DINO, PIERINA, LUCIANO, AMORINA e MARINO (assente), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 1974

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Mario Prezzi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare:
— all'Associazione Nazionale Bersaglieri «E. TOTI»
— all'Associazione Combattenti e Reduci sezione Ente Porto
— agli ex allievi del Ricreatorio Comunale «GIGLIO PADOVAN»
— agli ex colleghi del Totalizzatore dell'Ippodromo e dei Magazzini Generali.

I FAMILIARI

9-1-1929 9-1-1974

Nel 45.o anniversario della morte di

Carla Giurgevich nata Herzl

e

1-1-1939 1-1-1974

Nel 35.o anniversario della morte di

Germano Giorgi (Giurgevich)

Le figlie ricordano i cari genitori con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A. DOMESTICA capace referenziata stabile famiglia tre persone cercasi via Rittmeyer 5. Tel. 36100. 20155 B

ABILE domestica tutto fare con dormire oppure dalle 8 alle 16 cerca famiglia solo adulti alto stipendio telefonare 37661

CERCASI FIDATISSIMA 30-55 anni, pratica cucina e andamento casa per piccola famiglia medici. Tutti elettrodomestici e 2 persone per pulizia e stiro bucato. Camera con bagno. Preferibilmente italiana o Zona B. Non assumesi senza informazioni. Stipendio 120.000 più previdenza. Telefonare POMERIGGIO n. 413300 TRIESTE. 40181 B

CERCASI stabile per coppia senza figli ottimo trattamento. Telefonare 418955. 70224 B

CERCO domestica per famiglia residente Milano telefonare 36276. 20099 B

PERSONA sola cerca donna stabile governo casa ottimo trattamento. Offerta cassetta 1-D SPI Trieste. 20191 B

PERSONA seria pratica lavori domestici cerco per due persone 90.000 mensili più contributi. Rivolgersi negozio Ariston piazza Garibaldi 2, pomeriggio. 20159 B

PRESTASERVIZI alcune ore al mattino lunedì martedì giovedì venerdì ottima retribuzione centro cercasi. Cassetta 27-C SPI Trieste. 20181 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C — Lire 50 per parola

AUTISTA con autocarro 25 qt. centinato per consegne città offresi a ditta. Telef. 822197. 20177 C

MONFALCONE offresi segretaria azienda primo impiego pratica dattilografia. Telefonare 41230. 719 C

OFFRESI giovane con mezzo proprio consegne città. Telefono 209607. 20139 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Telefono 35537. 20147 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a tel. 755868. 20143 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C telefono 790497. 40205 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 20067 CC

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzione in plastica e legno; si riparano veneziane. Lady Plast via Foscolo 5. Telef. 744520.

ELETTRICISTA autorizzato esegue ripara impianti elettrici citofonici tel. 731360.

ELETTRICITA' idraulica sanitari impianti riparazioni generiche in giornata. Tel. 69546. 20175 CC

PIASTRELLE posa in opera bagni cucine riparazioni accurate. Tel. 69546. 20175 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 20141 CC

PITTORE camere cucine appartamenti tappezzeria in carta pitturazioni olio lavabili e semi lavabili. Tel. 751484.

PROGETTO restauri ampliamenti. Tel. 62988 - 421228. 20171 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie telef. 815442 - 734588. 40251 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 40204 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi, servizio accurato; personale qualificato. Tel. 773528. Risparmierete. 40162 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 70178 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali domeniche feste libere telefonare 741898. 40183 D

A. ASSUMESI personale patentato 25-40 anni, incensurato, incarichi vigilanza metronotte. Presentarsi corso Italia 7 - II piano, Sorveglianza. 145 D

AIUTO commessa cercasi presentarsi via San Giusto 3 telefono 790921. 70192 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi Giorgi via Palestrina, 4. 70252 D

APPRENDISTA impiegata 16-18 anni pratica dettilografia libera subito cercasi. Tel. 734229. 70248 D

APPRENDISTA cercasi bar Si, via Roma 18. Tel. 29913. 70258 D

APPRENDISTA per macelleria via Madonna del Mare 19. 40247 D

BANCONIERE capace cercasi urgentemente viale XX Settembre 3 bar Excelsior. 70242 D

BANDAI assume prontamente ditta Perhaux via Grossi, 3, lavoro stabile, retribuzione da accordarsi. 70218 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace via Cologna 47 telefonare 741325. 70196 D

CERCASI pulitore vetri e pulitrici stabili buona retribuzione «La Pulizia». 20071 D

CERCASI commesso-a o aiuto commesso-a e fattorino guida furgone Fiat 850. Presentarsi negozio Arbiter corso Italia, 29, ore 16-19. 20161 D

CERCASI urgentemente apprendisti elettricisti presentarsi dalle 18 alle 19 via Galilei 21. 70238 D

CERCASI ragioniere contabile, pratico anche pensionato orario ridotto curriculum cassetta 26/C SPI Trieste. 20173 D

CERCASI urgentemente apprendista commesso o commesso Autonautica tel. 10456. 70208 D

CERCO signora attiva amante bambini per custodia bambina 1 anno orario negozi telefonare ore pasti 37081. 20125 D

COMMESSA per panificio cercasi presentarsi via San Giusto 3 telef. 790921. 70190 D

DITTA Import Export cerca dattilografa capace bella presenza possibilmente conoscenza lingue slave telef. 772638. 70194 D

IMPORTANTE ditta regionale cerca per Trieste N. 10 elementi ambosessi, studenti o signore anche solo mezza giornata, da avviare a carriera produttiva con ampie possibilità di carriera, 150.000, ferie, più provvigioni, facile lavoro solo in Trieste. Presentarsi 9-12, 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante 103 D

INSEGNANTE educazione musicale cercasi ore serali. Telefono 62456. 70246 D

INTERNISTE cerca Salvatore piazza Venezia 1 presentarsi oggi dalle 9.30. 20115 D

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 5086 D

MONFALCONE cercasi ragazza o signora per custodia bambino. Telefonare 73319, 12-13 Solacova. 718 D

NOTA società cerca personale femminile per lavoro anche a tempo libero con guadagno giornaliero minimo di L. 3.000. Presentarsi viale Ippodromo 2/2 773003. 20025 D

PER laboratorio maglieria cercasi capace macchinista a mano possibilmente con cognizioni di confezione. Telefonare 764467 mattina. 70222 D

PER laboratorio malieria cercasi confezionista veramente capace anche per rimagliatrice. Telefonare 764467 mattino. 70228 D

PULITRICE per negozio elettrodomestici - massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Piazza Goldoni 1. 314 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

SIGNORA anziana cerca signora capace per lavori leggeri e assistenza per pochi giorni. Telefonare 764457 dalle 16 alle 18. 70230 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 90 per parola

CERCO affitto stanza bagno wc tel. 7363 tutte le ore. 20083 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

CAMERA ammobiliata con bagno offresi a signorina in cambio piccoli lavori. Telefono 751484. 20187 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

NEOINGEGNERE impartisce lezioni matematica fisica elettrotecnica. Tel. 767571 ore 14-15. 20135 G

STUDENTESSA madrelingua tedesca impartisce lezioni a domicilio telefonare pomeriggio 774540. 20093 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

CHIAVI con custodia marrone smarrite mancia telef. 725345. 70186 H

COLBACCO pelo bianco caro ricordo smarrito. Pregasi rinvenitore telef. 208281 ore d'ufficio; casa 208171; forte mancia. 40179 H

LUPO volpino nero punti marrone sopra occhi, museruola, allontanatosi Zona Industriale mancia. Telefonare 811268 al pomeriggio. 70220 H

SMARRITO giorno 2 Prosecco cucciolo nome Arno, rinvenitore pregasi telefonare 755638. 20193 H

SMARRITO pastore belga nero paraggi San Giovanni. Pregasi telefonare 790418 ore ufficio. Mancia. 70254 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP Zanetti 1. 20103 I

AMMOBILIATO signorile, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 20169 I

APPARTAMENTI via Capodistria affittansi. Telefonare n. 815213 dalle 15 alle 17 sabato dalle 10 alle 12. 70256 I

APPARTAMENTO piazza UNITA' uso ufficio rinnovato, 6 stanze servizi riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 70260 I

APPARTAMENTO nuovo ammobiliato affittasi per 5 mesi. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 20197 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi, tel. 795982. 20169 I

CENTRALE restaurato, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 20169 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 20167 I

LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 795982. 20167 I

PANORAMICO zona Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni-wc, ripostiglio, soffitta, centraltermica, ascensore, posto macchina, affittasi. Telefonare 795982. 20167 I

RESTAURATO zona Ospedale, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, affittasi. Telefonare 795982. 20167 I

UFFICIO zona Ponterosso, primo piano, 2 stanze, affittasi. Telefonare 795982. 20167 I

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi. Telefonare 795982. 20169 I

ZONE Besenghi-Carlo Alberto, 3-5 stanze confort moderni, vista mare, 125.000 130.000 affitta referenziatissimi Immobiliare Oriani 2. 20195 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCASI affitto camera cucina servizio wc primo piano persona sola telefonare ore pasti 758531. 40169 L

CONIUGI torinesi senza figli cercano affitto appartamento ammobiliato tutti i comfort. Telefonare al 728352. 70188 L

PROFESSIONISTA cerca affitto ammobiliato confortevole, stanza o due stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, telefonare 817321. 20065 L

TRICAMERE privato fitto accessibile libero febbraio ufficiale carriera cerca telefonare 744855. 20073 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 20179 M

CANE bracco tedesco da caccia e riporto intelligentissimo e affettuoso vendo telef. 742965.

OCCASIONE 4 specchi cristallo molato 110 per 66 vendesi occasionissima telef. 34470 dalle 13-15. 20117 M

PRIVATO vende convenientissimo alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare dalle 11 alle 17. Barriera Vecchia 9 IV, porta 14. 20131 M

TELEVISORE seminuovo vendesi anche ratealmente con garanzia. Via dell'Istria 13 - Negozio. 20089 M

VENDESI cucciolo bassotto telefonare 768861. 70240 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 40195 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 40199 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie, telefonare tutti giorni 60746 - 67350. 20151 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40233 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 40085 NN

ASSORTIMENTO mobili tappezzerie pezzi singoli nuovo e usato, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenienti, visitateci.

SEMINUOVO mobile ad angolo scomparto televisione 2 poltrone tavolino onice occasione, tel. 790551. 20133 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

DISTILLERIE MAZZETTI D'ALTAVILLA produttrici grappe pregiate piemontesi - frutta al liquore - liquori - sciroppi CERCANO AGENTE per TRIESTE. Necessaria ottima introduzione settore. Esaminansi anche pluricarta. Scrivere a: Direzione Commerciale via Correggio 11 - Milano - telef. 482.119 - 434.086. 5127 P

IMPORTANTE ditta regionale cerca per Trieste N. 10 elementi ambosessi, studenti o signore anche solo mezza giornata, da avviare a carriera produttiva con ampie possibilità di carriera, 150.000, ferie, più provvigioni, facile lavoro solo in Trieste. Presentarsi 9-12, 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante 108 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina. Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally. 1100 GLS, 1301 special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDI via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1970, Alfetta 1972, Giulia 1600 Super 1971, Giulia 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, GT Junior 1970, 1968, Alfasud 1973. FIAT 500 L '71, 1970, 850 Berlina 1968, 124 Special T 1400 1971. AUTOBIANCHI A 112 Elegant '73, PRIMULA 3 porte 65C 1969. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1972. RENAULT TL6 1970. FORD Capri 1300 XL '73, Ford Taunus 15 M Coupé, NSU TT 1970. VISITATECI. 40256 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen, Dyane 4, NSU 4 L, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180, Simca 1000 Aut. Aperto festivi. 20062 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Mercedes 220 Diesel 71, Citroen D lux 70, 128 porte 69, 850 Special 68, 850 Coupé 66. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 20145 Q

AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 Fiat 500 L, 850 Special, 850 coupé, 124 125 Ford Escort 940 1100 XL Taunus, 1600 XL, Familiare, 1300 XL, Simca 100, 1301, Mini Minor, Opel Kadett 1100, Renault R6, NSU 4L, Honda 360. 114 Q

BATTELLI pneumatici Corsair Campione d'Italia e d'Europa sconto del 10% anche per ordini fatti entro febbraio, con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

FORD 1100 nuova vendesi telefonare mattinata 749973, 744275 20095 Q

MOTORI fuoribordo Johnson British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONISSIMA 3 mesi 6000 km Benelli 125 bicilindrica, telefonare 93478. 20129 Q

124 S 1969 occasione vendesi solo per contanti, tel. 272483 ore serali. 20149 Q

127, 128 pronta consegna 128 '72, 128 Rally '73, 500 L '68, '72 850 coupé 66-69, 124 67-70 Mini 1972 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Giulia 10.

128 quattro porte 53.000 chilometri vendo telefono 820045 orario negozio. 20165 Q

850 motore e gomme nuove 80.000 vendo, telefonare ore pasti 412394. 70250 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie, telefonando 29258. 70234 R

ABBIGLIAMENTO merceria, unico in zona vendesi; altro zona Flavia bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R

BAR centrale buon avviamento, vendesi 6.000.000; altro centrale vendesi 5.000.000. Bar superalcoolico, tabacchi, posteggio vendesi 10.000.000; bar vastissimo posteggio chiusura periodo invernale vendesi 13 milioni trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R

BUFFET centro darebbesi gestione persone veramente capaci o vendesi; buffet, trattoria bellissimo, vasto, darebberi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R

FINANZIAMENTI celermente concediamo a tutti mutui ipotecari primo e secondo grado telefonare 727365 Trieste. 20113 R

LATTERIA caffè vendesi anche dilazionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R

LATTERIA bene avviata lavoro sicuro affido gestione persona pratica. Rivolgersi Polese, via Vasari 16. 40221 R

PRESTITI personali senza cambiali fino 36 mensilità, tasso bancario, ipoteche primo secondo grado, procuriamo, massima riservatezza, celerità. Informazioni senza impegno. Comfai, piazza Ponterosso 3, tel. 61697. Orario 9-13, 17-19. 70210 R

RISTORANTE centralissimo, bene avviato vendesi prontamente 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R

TRATTORIA zona centro, adatta anche altre attività, vendesi; altra piccola vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20132 R

VENDO affitto causa partenza lavaggio con posteggio. Telef. 775417. 70202 R

VENDO affitto causa partenza spaccio vini, telef. 415553. 20127 R

VENDO licenza export import articoli idraulici e vari arredamento negozio con merce esistente da calcolare il prezzo ingrosso acconto 1 milione e saldo rateando, telefonare 767948. 70226 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.C. SAN GIACOMO vendonsi appartamenti affittati 1-2 stanze, cucina, camerino, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40143 S

A. I. COMMERCIALE. PRONTINGRESSO, SEMINUOVO, VISTA MARE 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. 27.500.000 ESPERIA. Imbriani 8. 20153 S

A.I. OPICINA. Inizio PALAZZINE 1, 2, 3 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni conforts moderno. - MUTUO VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235.

A.I. PICCARDI. IV piano, libero MARZO, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, vendesi 12.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20058 S

A. BARCOLA tristanze, cucinetta, bagno, centralnafta, giardino, vista mare vendesi AGEP Zanetti 1. 20109 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi ultimo tristanze, cucina, biservizi, poggioli, posto macchina, cantina centralnafta. Vendita diretta senza mediazione. Solido investimento capitale AGEP Zanetti 1. 20097 S

APPARTAMENTI inizio costruzione in palazzina Opicina salone una due stanze cucina servizi terrazze vende Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 70264 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina 1.380.000 acconto rimanenza rateale vendesi, visitare ore 14-16 Frausin 22, II. 20199 S

APPARTAMENTO in casetta libero 3 vani vendesi, facilitazioni pagamento. visitare ore 14-16 Strada di Fiume 32 interno. 20199 S

APPARTAMENTO GRETTA vista mare saloncino due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 70262 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto vendesi Agenzia Pascoli 25, escluse telefonate. 20183 S

D'AZEGLIO 11 2-4 camere cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI CON MUTUO 50%. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20060 S

EDIFICIO centrale, 16 abitazioni 2 locali d'affari, vendesi per investimento. Tel. 795982. 20169 S

EDILIZIA laureato vasta esperienza eseguisce progetti stime eventuale collaborazione con studio o impresa. Telefonare 61904. 70236 S

ESCLUSO agenzie acquisto contanti appartamentino 1-2 stanze. Telefonare 824802 seralmente. 20137 S

LOCALI 80, 350, 1000 mq accessibili autotreni con soprastanti uffici, vende privato, telefonare 60297. 20199 S

LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S

PRIMARIA impresa compera oppure scambia appartamenti nuovi centrali con terreni 800, 1500, 3000 metri. Vende box appartamenti. Rivolgersi Manzoni 19/2 uffici. 20189 S

PRIVATO vende appartamento 2 stanze cucina stanzetta cantina poggiolo tutti conforts IV piano 19.000.000 trattabili telef. 66031 dopo 12.30. 20123 S

SANGIOVANNI appartamento occupato 3 stanze cucina bagno riscaldamento vende Immobiliare VESTA, Gallina 4. 20197 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 40261 S

TERRENO Bristie inedificabile, strada acqua luce; altro prato bellissimo vendonsi. Telefono 753232. 40267 S

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

AGIATO statale laureato solo sposerebbe bella sola quarantacinquenne. Cassetta 20 C - SPI. 40231 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C. (1)
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro
20.23 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano (1)
15.10 DD	Venezia
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero; Roma - Venezia (*)
20.58 R	Milano (via V. Mestre) - Venezia
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755258 e 755955.

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-18.45.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.